

RADIOCORRIERE

COPIA
DEL SERVIZIO
APRILE 1971

**QUESTA COPIA PUÒ VALERE
100 GETTONI D'ORO OFFERTI DA
E ALTRI 20 PREMI**



Mara Febbi, minivalletta di Pippo Baudo nella «Freccia d'oro» televisiva, augura a tutti i lettori buona fortuna

**LISISTRATA
TREDICI
ANNI DOPO**

**NASCE
IL PINOCCHIO
TELEVISIVO**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 15 - dall'11 al 17 aprile 1971

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**

Servizi

Che ne hai fatto di tuo fratello? di Corrado Guerzoni	29
Il fascismo come e perché di Guido Guidi	30-31
Vi raccontiamo anche quello che non vedrete di Lina Agostini	32-35
Dal pulsante ai microfoni di Giuseppe Tabasso	36-37
Contestano il Grillo e la Fatina di Giuseppe Tabasso	38-42
Ed ecco il Pinocchio TV	43
In orbita il Disco per l'estate di e. b.	44-46
Una bocciatura fu la sua fortuna di Carlo Maria Pensa	48-50
Tempi duri per i truccatori di Donata Gianeri	108-112
Lacrima e poesia di Luigi Fait	114-117
Francobolli e cellulofide di A. M. Eric	120-122
IL PROCESSO DI NORIMBERGA	
Condannarono il passato per difendere il futuro di Antonino Fugardi	124-127
Un giudice e i nodi della storia di Domenico Campana	127-128
Mezzo secolo di jazz di Guido Boursier	131-133
Il diritto di domandare il dovere di rispondere di Nato Martinori	134-135
Lisistrata ieri e oggi di Ernesto Baldo	136-139
Eruzione TV per il vulcano Strehler di Carlo Picone	140-142
L'ultimo colpo di scena di Nato Martinori	144-145
Verso il gol elettronico di Maurizio Barendson	146-148

Inchieste

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA	
Fucina spesso di disoccupati musicali di Mario Messinis	52-61

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Rubriche

Lettere aperte	2-8	Contrappunti	106
I nostri giorni	10	Bandiera gialla	
Dischi classici	12	Le nostre pratiche	150-152
Dischi leggeri	14	Audio e video	154
Padre Mariano	16	Mondonotizie	157
Il medico	18	Arredare	158-159
Accadde domani	20	Il naturalista	160
Linea diretta	22	Moda	162-163
Leggiamo insieme	26	Dimmi come scrivi	164
Il Servizio Opinioni	62	L'oroscopo	166
La TV dei ragazzi	67	Piante e fiori	
La prosa alla radio	103	la poltrona	168-171
La musica alla radio	104-105		

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 6315 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

Un numero Lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia L. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.800 / estero annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scalzoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO DI P. - c. Angelo Patuzzi, / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Publicità sul Terzo Programma radiofonico

«Le notizie inquietanti: questa settimana sono rollati due miti: è fallita la "Crisi-Royce" e la pubblicità si è insinuata nel "Terzo Programma". Segni del tempo!» (Giuseppe Lumia - Palermo).

«Egregio signor direttore, la prego di scusarmi ma non so a quale altra istanza mi devo rivolgere. Si tratta di questo: io sono da molti anni ascoltatrice della filodiffusione e seguo esclusivamente i programmi di musica classica del Terzo o del Quarto Programma e, più di rado, quando si trasmettono, sugli altri canali. Fino all'inizio di questa settimana non mi è mai capitato di sentire degli annunci pubblicitari sul Terzo Programma, il che presenta per me una ragione di più perché io preferisco questo Programma.

Ora da alcuni giorni ho ascoltato tutte le sere, quasi immediatamente precedente l'inizio del Giornale del Terzo un annuncio pubblicitario che, francamente, considero una sgraditissima sorpresa. Se sapessi a chi dirigere la mia energica protesta, non la disturberò, ma non lo so. Non so nemmeno se altri ascoltatori se ne siano accorti o se abbiano espresso la loro opinione in merito. Le sarei molto grata se potesse far pervenire la mia protesta all'ufficio o dirigente del caso e, se ne potesse scoprire le ragioni e gentilmente spiegarle la ringrazierò moltissimo. Con cordiali saluti» (Eva Erber - Torino).

Due lettori da poli opposti, Torino e Palermo, lamentano, come si è letto, lo stesso inconveniente. Effettivamente la introduzione della pubblicità sul Terzo Programma rompe una tradizione per così dire pietrificata e una novità del genere può sembrare quasi una dissacrazione ingiusta patita da quei programmi culturali e di prestigio cui la RAI ha dedicato e dedica tante cure. Tuttavia, occorre tener presente che una pubblicità estremamente discreta — e qui il termine discreta si riferisce evidentemente alla quantità della pubblicità che, se è tale, è discreta non è mai — costituisce senza dubbio un segno di vitalità dei programmi. E' positivo, infatti, che gli inserzionisti premano per una presenza che è segno di una sempre

maggiore attenzione del pubblico verso i programmi qualificati. Nessuno spenderebbe un centesimo per mettere in onda comunicati commerciali se l'ascolto non avesse assunto una certa consistenza. In questa prospettiva, dunque, il fatto dell'introduzione dei comunicati pubblicitari sul Terzo Programma è un sintomo di un interesse più largo verso la produzione di qualità, sintomo, questo, non negativo ma positivo; comunque difficilmente classificabile come notizia inquietante. Inquietanti sarebbero invece — ma le escludiamo — una proliferazione quantitativamente massiccia e una abbondante disseminazione nel Terzo Programma di comunicati commerciali. Non è, infatti, a caso che i pochi comunicati trasmessi precedono un *Giornale radio*, quasi a rappresentare quella pubblicità contenuta in qualunque settimanale o quotidiano anche di eccelso livello e impegno.

Melfi, in Basilicata

«Egregio direttore, desidererei da lei una risposta sul seguente argomento: Francesco Saverio Nitti, già Presidente del Consiglio prima dell'avvento del fascismo, è nato a Melfi. Io sono lucano e so che Melfi si trova in Basilicata. Perché nella trasmissione di Rischiatutto del 21 gennaio 1971, l'esperto di geografia ha posto Melfi in Puglia? Non le sembra che la trasmissione dovesse essere annullata perché i concorrenti sono stati, anche perché forse non conoscono bene la geografia, tarlupinati? Grazie e distinti saluti» (Antonio Rubino - Moliterno).

«Rischiatutto di giovedì 21 gennaio 1971: fra le materie comprese nel "tabellone" figurava anche la Puglia; e così abbiamo appreso (non si finisce mai di imparare) che la buon'anima dell'onorevole Saverio Nitti era pugliese, perché nato a Melfi. Sino ad ora, si sapeva che Melfi è in provincia di Potenza, ovvero in Basilicata. Distinti saluti» (Alfredo Maresca - Roma).

«Egregio direttore, segua la trasmissione televisiva Rischiatutto fin dall'inizio e ne sono soddisfatto perché, oltre ad essere un piacevole spettacolo è anche una trasmissione di valore culturale. Un grave appunto però deve muovere a quella

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

**Non è necessario
correre ai rally
per avere
una automobile
tipo rally. Ma è interessante
avere i vantaggi
di una automobile rally.**

I vantaggi sono evidenti. Qualche esempio: un potenziamento del motore. Una maggiore accelerazione. Una illuminazione notturna più netta ed incisiva. Una maggiore capacità degli organi elettrici. Un apparato di protezione del motore e della carrozzeria. Un insieme di attrezzature interne per il confort dei lunghi viaggi. Una maggiore informazione sull'andamento del motore. E, risultato di tutto ciò, un aspetto molto particolare dell'automobile.



Cilindrata: 1290 cm³
Potenza: 67 Cv (DIN)
Velocità: 150 km/ora

128

FIAT
128
RALLY

1300

FIAT

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA
SETTIMANA
POTETE VINCERE

100
GETTONI D'ORO
OFFERTI DA



LAVAZZA

10
COFANETTI
GIGANTI



DERMATROFINE
IL MANICO: ELENCO DI ALTA COSMESI

Il cofanetto gigante contiene tre prodotti della linea cosmetica Dermatrofine: il «Latte detergente biologico all'azulene», il «Tónico biologico all'azulene» e la «Crema rigeneratrice nutriente-idratante».

10
CONFEZIONI
DI 12 BOTTIGLIE
DI VINO
CASTAGNA



Ogni confezione contiene
3 bottiglie del famoso
AMARONE
- il vino dei raffinati -

e inoltre
2 bottiglie di Recioto
2 bottiglie di Valpolicella
2 bottiglie di Soave
2 bottiglie di Sileno bianco
1 bottiglia di Sileno rosso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del «Radiocorriere TV», bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 («Radiocorriere TV» n. 15) al 13-19 giugno 1971 («Radiocorriere TV» n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico «Radiocorriere TV» poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul «Radiocorriere TV» della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

- 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;
- 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico «Radiocorriere TV» recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 caduno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul «Radiocorriere TV».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

costa come lo sfuso... ma è Lavazza! **CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA**

Da oggi date un taglio al passato!
Invece dello sfuso chiedete al vostro droghiere...
CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA
un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto!
Ed è praticissimo: si apre con un colpo di forbici,
è già macinato e...

COSTA SOLO 480 LIRE!



AGNESI

salvando la gemma salva la linea!

Agnesi ha trovato il modo di salvare la gemma di grano duro, ricchissima di vitamine naturali: ecco perchè pasta Agnesi dà più energia pur essendo così leggera.



STUDIO TESTA

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

del 21 gennaio per l'incredibile errore nel quale sono incorsi gli esperti nel collocare il quesito riguardante Francesco Saverio Nitti nella colonna "Puglie" ritenendo la cittadina di Melfi, luogo di nascita del suddetto, nelle Puglie. Ma come è stato possibile un errore così madornale? Distinti "saluti" (Pasquale Bruno - Roma).

«Seguo con piacere la trasmissione di Rischiattuto ma dispiace a volte constatare errori malgrado la presenza di persone esperte che sorvegliano domande e delle risposte. Faccio riferimento in modo particolare alla trasmissione del 21/1. Tra le materie esposte nel tabellone vi era inclusa anche "La Puglia" e tra le domande rivolte ai concorrenti vi era quella dello statista nato a Melfi. Se è vero che Francesco Saverio Nitti è nato a Melfi è anche vero che Melfi si trova in Lucania o Basilicata, ma non certamente in Puglia» (Virginio Nicotera - Roma).

Per ragioni del mio lavoro, non sempre posso assistere alla trasmissione di Rischiattuto. Ma la sera del 21 gennaio la stavo ascoltando (più che vedendo) anch'io. Per cui, quando ho sentito chiedere chi fosse il noto uomo politico pugliese, ecc. ecc. e ho inteso un concorrente rispondere Salandra, ho pensato che la risposta fosse esatta. Ed invece no. Invece bisognava dire che si trattava di Francesco Saverio Nitti. Sono rimasto allibito, ed ho subito immaginato che sarebbero arrivate non poche lettere di protesta al Radiocorriere Tv. Così, state, Confesso che non riesco a capacitarmi di come gli esperti siano potuti incorrere in una svista così evidente. Tanto più che è noto l'attaccamento che nutriva Nitti per la sua terra. Fu lui nell'autunno del 1947 a battersi accanitamente e vittoriosamente all'Assemblea Costituente perché nell'elenco delle regioni figurasse il nome di Basilicata invece di quello di Lucania (e questa molti lucani non riescono ancora a perdonargliela), forse ricordando il tempo (sec. XI) in cui Melfi, la sua città natale, nonché il più antico Comune della regione, era capitale del regno normanno nell'Italia del Sud. Probabilmente gli esperti di Rischiattuto hanno messo Melfi in Puglia ricordando che, come diocesi, dipendeva dall'arcivescovo di Bari e Canosa. Ma questo accadde per breve tempo e nove secoli or sono. Tuttavia non mi sembra che tale svista possa costituire motivo valido e sufficiente, come vorrebbe il lettore Rubino, per annullare la trasmissione. Altre volte a Rischiattuto sono stati commessi errori. Ricordo che ad un concorrente venne chiesto chi fu il primo ad infrangere il monopolio degli Stati Uniti nella corsa dei 200 metri piani alle Olimpiadi. La risposta che figurava nel foglio di Mike Bongiorno era Berruti, mentre invece altri due atleti non statunitensi avevano vinto i 200 metri piani alle Olimpiadi: Kerr nel 1908 e Williams nel 1928, entrambi canadesi. E scommetto che il nome di Nigra non era stato incluso come risposta valida alla domanda « Chi era presente al colloquio di Monzambano fra Vittorio Emanuele II e Ca-

voir? ». Lo scommetto perché quando la concorrente Notarbartolo, il 28 gennaio, indicò Nigra, Mike Bongiorno, non per colpa sua, sembrò cadere dalle nuvole. Ed invece Nigra c'era; anzi, per molti storici era l'unico ad assistervi.

Laurea in biologia

«Caro direttore, potrebbe essere così gentile da indicarmi quali possibilità d'impiego offre la laurea in biologia, negli anni '70? Grazie!» (Gualtiero Patrizi - Roma).

A pochi passi da casa sua, in via Asiago, 6 a Roma, ha la propria sede l'Ordine dei Biologi dove potrà avere tutte le informazioni che vuole. Posso anticiparle che il biologo può aprire uno studio professionale per le analisi, ed ora si sta cercando di concedergli anche un laboratorio proprio; inoltre può trovare impiego come ricercatore e sperimentatore presso gli ospedali, l'università e le aziende farmaceutiche; infine gli è aperta la strada dell'insegnamento delle scienze nelle scuole secondarie.

La fine di Mishima

«Qualche mese fa i quotidiani, nel pubblicare la notizia della tragica fine dello scrittore giapponese Yukio Mishima, riferirono che, escluso il hara-kiri, tutti gli avvenimenti precedenti vennero ripresi dalla televisione.

Non so spiegarvi come ciò sia potuto avvenire, a meno che: a) le camere di ripresa della TV giapponese siano permanentemente collocate all'interno ed all'esterno del palazzo dove si siede l'Ufficio del Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito; b) oppure la TV giapponese fosse già avvertita di quanto era nelle intenzioni del suicida (occupazione dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore, servizio di sicurezza, utilizzazione di questi, discorso alle truppe dal balcone, ecc.); c) in quest'ultimo caso, però, dovendo piazzare le telecamere, la cosa non poteva passare inosservata al servizio di sicurezza che, ritengo, presidi almeno gli Uffici militari, tanto più che per tale operazione occorre un certo tempo.

Potete spiegarvi rispondendomi anche direttamente, anziché a mezzo giornale, come si è svolta effettivamente la ripresa di tutto lo straordinario avvenimento? Vi ringrazio e saluto distintamente» (Luigi Porta - Firenze).

La televisione riprese e trasmise soltanto il discorso alle truppe dal balcone, e ciò fu possibile perché la sede della televisione giapponese si trova a pochi passi dagli uffici dello Stato Maggiore dell'esercito nipponico. Alorché si udirono urla e rumori nella piazza, un operatore si precipitò con una macchina da ripresa portatile e poté così filmare la scena.

XX secolo

«Egregio signor direttore, per chiarire un disaccordo, le sarei molto grata se avesse la compiacenza di precisarmi se il XX secolo ha avuto inizio col 1900, o col 1901, e per conseguenza se il 1900 fa parte

segue a pag. 8

Se il bagno è occupato la lavatrice non è Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Vostro marito trova spesso in bagno il lavabo occupato, e, anche se ciò gli dà noia, ci sono molte ragioni perché sia occupato.

I piccoli bucati che non vale la pena di mettere in una lavatrice grande. L'ammollo prolungato, per un lavaggio più accurato della biancheria. Il bucato a mano dei capi in pura lana vergine.

Ma se vostro marito vi avesse regalato una Candy 98, avrebbe il lavabo sempre a sua disposizione.

Perché Candy 98 ha il tasto 5/3, il tasto dell'economia per i piccoli bucati.

E lo speciale orologio per fare automaticamente l'ammollo in lavatrice per tutto il tempo che volete voi, fino a 12 ore.

E il tasto per la pura lana vergine.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici per ogni tipo di tessuto e di sporco, il programma bio-risparmio, la terza vaschetta per il candeggiante e la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una asciugatura più rapida.

Diteglielo la prossima volta che protesterà trovando il bagno occupato.

Candy
idee-esperienza

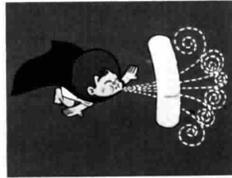




Ahi ahi
mi son ferito un dito,
presto un cerotto



no! non un cerotto,
ma Ansaplasto perchè è in
confezione igienica sigillata



perchè
lascia respirare la pelle



aderisce meglio
perchè elastico



e quando si toglie
non fa male perchè
non s'attacca alle pelle



visto? ...

Tutto a posto con Ansaplasto

cerotti in plastica



Ansaplasto è un prodotto



LETTERE APERTE

segue da pag. 6

del diciannovesimo secolo o del ventesimo. Grazie e distinti saluti» (Teodolinda Zorzoli - Milano).

Lei sa che con la parola «secolo» si intende un periodo di tempo che comprende cento anni. Perciò anche il centesimo anno della serie fa parte del secolo, altrimenti gli anni sarebbero novantanove. Ne deriva che il primo secolo va dall'1° all'anno 100, il secondo secolo dall'anno 101 all'anno 200, il terzo secolo dall'anno 201 all'anno 300; e così via. A questo punto mi pare chiaro che il XX secolo ha avuto inizio con l'anno 1901 e non con l'anno 1900 che invece ha concluso il XIX secolo.

Reddito per il pre-salario

Ad un capotreno delle F.S. in pensione, con moglie e due figli (uno impiegato metallurgico e l'altro studente d'università), che gli aveva chiesto quale fosse il reddito massimo della famiglia, oltre il quale non esiste diritto al pre-salario universitario, e se detto limite dovesse venire riferito all'imponibile ovvero all'intero ammontare del reddito denunciato, il nostro esperto tributario aveva risposto sul n. 44 del *RadioCorriere TV* che il limite in oggetto è di tre milioni di imponibile. Questa risposta non ha persuaso il signor Osvaldo Riva di Milano, il quale mi ha scritto per farmi rilevare che per una famiglia come quella del capotreno delle F.S., in pensione il limite per aver diritto al pre-salario non dovrebbe essere di tre milioni ma di 1 milione e 875 mila lire, cioè un milione e mezzo come limite massimo complessivo per redditi di lavoro dipendenti, più 375 mila lire che corrispondono alla quota (1/4 di 1.500.000 lire) assegnata in più per un figlio a carico (lo studente; l'altro è escluso perchè lavora).

Le precisazioni del sig. Riva mi sono state confermate dai competenti uffici. Non esiste un limite fisso di reddito familiare per il pre-salario. Esso varia in base alle norme previste dalla legge, che sono:

1) appartenenza a famiglia il cui reddito complessivo netto non sia superiore a quello esente dall'imposta complementare;

2) appartenenza a famiglia il cui reddito complessivo netto non superi L. 2.000.000 — ovvero L. 1.500.000 nel caso di redditi di lavoro dipendente — rispettivamente aumentate di un quarto per il 1° figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni sino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri. Sono altresì considerati appartenenti alla famiglia di provenienza, fino al raggiungimento della medesima età, gli studenti universitari coniugati che si trovino nelle predette condizioni economiche. C'è ancora da rilevare, nel caso del capotreno delle F.S. in pensione, che se il figlio impiegato metallurgico fa ancora parte del nucleo familiare, bisogna aggiungere all'importo della pensione e ad altri eventuali redditi, anche lo stipendio del giovane (per la parte imponibile) poiché la legge parla di «reddito complessivo»

netto della famiglia. Per contro, c'è il caso delle famiglie che la legge definisce «numeroso», per le quali il limite di reddito familiare viene invece notevolmente elevato.

Il riferimento del nostro esperto a tre milioni è dovuto ad un involontario equivoco con la norma che stabilisce appunto in tre milioni il limite di reddito imponibile per non pagare il contributo supplementare al momento dell'iscrizione ai singoli anni di corso.

Renato Rascel

«Egregio signor direttore, vorrei complimentarmi con il signor Renato Rascel per la sua interpretazione veramente stupenda oltrechè molto divertente di padre Brown alla TV. Pur avendolo sempre apprezzato anche come comico mi rammarico molto di non avere occasione di vederlo più spesso in interpretazioni impegnate come questa nelle quali è tanto bravo» (Monica Bagnato - Ponzone).

Discrepanze talvolta inevitabili

«Nessuno mette in dubbio che tutti gli argomenti trattati da Orizzonti della scienza e della tecnica siano di rilevante interesse. Ma è naturale che l'interesse e il gradimento, comunque alti, variano con il contenuto e con gli specifici interessi culturali o del momento di ciascuno di noi. Per un argomento per cui si è particolarmente interessati si può anche rimandare un impegno per rendersi liberi nell'ora della trasmissione. Ebbene, capita di sovente e inaspettatamente, che viene trattato un argomento diverso da quello previsto. Lo spettatore comprensivo sa che sono tanti gli imprevisti e perdona toto corde i programmatori per una tal trasposizione. Ma, non sarebbe per logico che la comprensione, fosse reciproca? E che anche i programmatori si compensassero nell'antipatica contrarietà che subisce chi con un doppio abbonamento (al *RadioCorriere TV* e alla *TV*), dopo aver rimandato quel tale impegno ed essersi piazzato davanti al televisore, perde definitivamente» (questo è il punto) l'argomento al quale tanto teneva? E sì, perchè un'altra qualsiasi sarà all'insaputa, ecco che viene messo in onda proprio quella trasmissione! C'è almeno da sperare che l'attuale ciclo di trasmissioni possa essere replicato? Un ossequio» (Abbonato n. 376897).

Gratitudine

«Anch'io sono "una" dei 700 mila che al mattino alle "6" (sei), dovendo alzarsi per andare a scuola (media superiore) ascolto la musica classica che trasmettete e ve ne sono grato. Vorrei sapere anche per qualsiasi miglioramento voi apportate ai programmi di tale tipo di musica che io ascolto più che posso e che anche i giovani apprezzano ed ascoltano. A quanto in un ciclo di Storia della musica dalle origini in forma elementare ed efficace? A quando, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'insegnamento di questa materia formativa della personalità e delle doti (nelle doti della vita)? Con le più vive grazie!» (E. N. - Venezia).

Ravioli e Tortellini Star in "formula forno"

Gusto nuovo di paste nobili.
Sapore prelibato di sughi scelti.
Favolosi primi piatti che si rivelano in tutta
la loro bontà... perché sono gli unici
creati appositamente per essere
gustati anche al forno.

speciale per assaggio

2 belle porzioni
L. 200



dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché
rinunciarvi? Vi piacciono le
aragoste, i funghi, il gelato?
Non tiratevi indietro.
Tanto, vi piace anche la
Sambuca Molinari, il digestivo
gradevolmente forte; e oggi
lo sanno tutti che, dopo
un buon pranzo,
basta un bicchierino di
«Molinari» per rimettere
ogni cosa a posto.

questa sì!

...è
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



I NOSTRI GIORNI

DOLLARI E SENTIMENTI

Parlamo di un libro, questa volta, non per i suoi meriti (o demeriti) letterari, ma come fenomeno di costume. Che cos'è, dunque, *Love Story*? Il segnale del ritorno ai sentimenti, o il manuale del nuovo conformismo? La radiografia d'una gioventù ormai spolticizzata, o solo un'abile confezione commerciale? Certo, le cifre sono imponenti. Dieci milioni di copie vendute solo in America, traduzioni in tutto il mondo, un film — tratto dal romanzo — che copre le spese nel primo giorno di programmazione. In Italia, e nella maggior parte del mondo, i critici si rifiutano di assegnare a *Love Story* qualsiasi valore letterario o artistico, e anzi disputano fra loro sulla qualità del «vuoto» che il romanzo esprime. Ma il pubblico continua a comprare questo libro come non ne ha mai comprati prima; e non sembra deluso dall'esilità della storia e dei dialoghi, dalla prevedibilità delle psicologie, dalla brevità dell'intreccio. Erich Segal, l'autore, è un giovane ed esile professore, simpatico e sincero, che non sembra sconvolto né dalle critiche feroci né dagli elogi fanatici.

Spesso un libro di successo dà, meglio di qualunque altro segno, il carattere di un periodo, l'umore di un momento. E' il libro, ha detto qualcuno, della «maggioranza silenziosa» (e perciò uscito da noi già con qualche ritardo sui tempi, in America è in vendita da un anno) e della gioventù che essa esprime o che almeno vorrebbe vedersi intorno: giovani seri, studiosi, sportivi, che pensano all'avvenire, che hanno buoni e sani sentimenti, che non hanno alcuna idea politica, e che si muovono infine in università idilliche, senza polizia e senza rivolte. «A quarant'anni questa ragazza sarà un'atroce borghese di più», ha scritto *Le Nouvel Observateur*.

Certo, le doti dei personaggi di *Love Story*, se non sono da disprezzare o da irridere, sono però certamente scemperate. Che ci piaccia o no, la società (e tanto meno quella americana) non somiglia nemmeno un po' all'immagine che ce ne dà questo libro. E' vero, il libro è piaciuto al presidente degli Stati Uniti, e per la prima volta un giudizio letterario su un best-seller è stato confortato addirittura dall'opinione della Casa Bianca; è vero anche che il manoscritto del libro più venduto dei tempi moderni è già in una bacheca del-

l'Università di Harvard. E c'è solo da augurarsi che uno di questi giorni una salsata o un colpo di manganello non abbiano a rompere il vetro che contiene il prezioso documento.

L'autore, l'abbiamo detto, è un uomo mite e in buona fede, colpevole forse soltanto di prendersi troppo sul serio. Quando gli fu contestato di non essersi accorto che intorno a noi, e soprattutto nelle università americane, esistono problemi e tragedie che si chiamano droga, Vietnam, rifiuto della società del benessere, violenza, razzismo, eccetera, Segal disse con tutta tranquillità e onestà che il suo libro s'occupava dei sentimenti eterni e non della cronaca. Certo, è vero che



Erich Segal, autore del best-seller «Love Story»: dieci milioni di copie sono state vendute soltanto in America

un'opera letteraria non deve rispecchiare strettamente i tempi in cui è concepita, non deve fare del giornalismo, non deve pedinare l'attualità. Eppure, anche nei grandi scrittori (e non è certo il caso di Segal) lo spirito del tempo non è mai tradito, ed è presente per allusioni o per narrazione diretta: basta pensare a Cechov, a Flaubert, a Stendhal, a Maupassant, a Mann, a Pasternak...

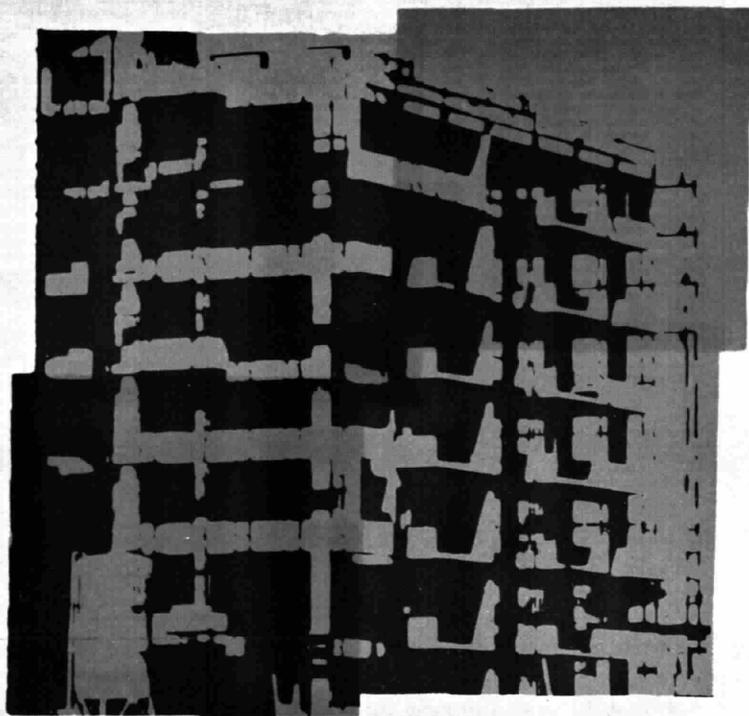
I guai cominciano quando si cerca di mascherare una accorta operazione che ha fruttato una valanga di dollari per qualcosa che ha invece rapporti con l'arte o almeno con la descrizione della società. *Love Story* è un fumetto anche un po' antica, con il dramma della differenza di ceti e di estrazione, l'amore contrastato, il successo, la malattia inguaribile, il finale lacrimoso. Non basta l'abilità di confezione a mascherare l'assenza di ogni spessore psicologico ed espressivo.

Ma i giovani americani, poi, sono davvero simili a questi? E se non lo sono, chi ha comprato quei dieci milioni di copie?

Sarebbe un'indagine preziosa per il sociologo. Forse egli scoprirebbe che, nell'immenso mercato americano, gli adulti bastano a decretare il trionfo commerciale di un libro. I veri clienti sono quelli che riempiono un'epoca passata, che per di più non è forse mai esistita davvero. Un pizzico di linguaggio aggiornato, l'ambiente delle università americane non bastano per rendere verosimile questa America «bianca, pacifica, lustrata, comoda anche nei suoi dibattiti di coscienza», come ha scritto *L'Express*. Un'America remota, inesistente, che fa di *Love Story* e del film che ne è stato tratto una narrazione di fantascienza, un ambiente folkloristico, un dramma umano falsamente commovente. Se questa è l'arte che i nuovi ceti medii esprimono o vogliono ascoltare, allora occorre dire che il vuoto fra intellettuali autentici e società è destinato purtroppo ad aumentare, e che libri e film di vera espressività sono minacciati dal pericolo di rinchiudersi in una loro rabbiosa solitudine e incomprendimento.

Forse le masse che comprano l'edizione economica di *Love Story* e la leggono durante i lunghi viaggi in metropolitana non alzano neppure gli occhi quando attraversano un'America ben diversa: inquieta, divisa, agitata da dibattiti febbrili, che l'hanno però più autentica dell'America candida, addormentata e sciroposa di Segal. Forse i lettori di quel romanzo non vogliono altro che sentirsi raccontare una favola, credere di vivere in un Paese diverso, immaginare che i loro figli somiglino a Jenny e a Oliver. Ma forse *Love Story* è solo l'avviaglia, ancora goffa e commerciale, d'una nuova ondata letteraria che restituisca ai sentimenti (non al sentimentalismo) il loro posto nella gerarchia dei valori sociali. Se ciò avverrà senza mistificazioni, senza cambiare artificialmente lo sfondo sociale, senza ignorare i grandi problemi del nostro tempo o senza affogarli in un fiume di lacrime, sarà forse una svolta importante, per una letteratura che rischia sempre l'astrazione o il cinismo. Del resto, e lo stesso Segal l'ha detto in un'intervista, la canzone è già riuscita a riportare nel mondo moderno l'amore, la nostalgia, la tristezza, la speranza. Ma occorre farlo senza chiudere gli occhi dinanzi al mondo in cui viviamo, e che vogliamo invece cercare di capire e di trasformare.

Andrea Barbato



a tutti i piani...

Un grattacielo modernissimo: struttura imponente dove vivranno e lavoreranno tante persone. Occorrono pavimenti e rivestimenti vivaci, luminosi, arredamenti che creino la giusta atmosfera.

Allora, a tutti i piani: Appiani, le stupende piastrelle in gres smaltato e decorato, di tanti colori e tanti disegni che danno a qualsiasi ambiente un colore ed un tono inconfondibili.

...Appiani 
g. appiani
stabilimento ceramica - Treviso Italia

Corno di Ceccarossi

« Al nome di Domenico Ceccarossi è legata l'attuale rinascita del corno come strumento solista dalle molteplici, mirabili peculiarità virtuosistiche ed espressive ». Così si legge nella nota illustrativa, firmata da Giovanni Carli Ballola e stampata nel retrobusta di un recente microsolo « RCA ». Pubblicato con il titolo *The art of the french Horn*, il disco ha per interprete, appunto, il Ceccarossi. Non starò qui a ripetere cose che tutti gli appassionati di musica, i puri, i veri, sanno assai bene: cioè che Domenico Ceccarossi è un grandissimo artista, un maestro che al suo strumento ha conferito una suprema dignità solistica e una più ricca vita. Il talento, dono di una sorte benigna, è stato per Ceccarossi la prima spinta all'arte, poi maturata in un lungo « labor limae », in uno studio filologico acuto, in una pratica quotidiana mai interrotta. Il concertista abruzzese ha ormai strappato tutti i segreti al suo strumento, ne ha prima individuato e poi sciolto, ad una ad una, tutte le difficoltà proverbiali, ha arricchito il suo linguaggio: è riuscito a fargli dire cose nuove. La Casa discografica ha il merito di aver fissato su disco alcune fra le più importanti e raffinate interpretazioni del Ceccarossi (pagine scelte evidentemente dallo stesso artista e riunite con gusto elegante). Ecco la *Sonata in*

mi bemolle maggiore del « Mannheimer » Franz Danzi (1763-1826) e la *Villanelle* di Paul Dukas (1865-1935), accanto all'*Elegie* di Francis Poulenc (1899-1963): ed ecco la *Chasse de Saint Hubert* di Henri Busser (1872-1968) accanto alla *Sonata in si maggiore* di Luigi Cortese (1899). L'accostamento di pagine antiche e d'oggi offre davvero un saggio significativo della versatile sensibilità dello straordinario interprete. È un disco, questo, che raccomando caldamente ai lettori, nonostante la qualità sonora non certo ideale. Perché il pianoforte è così « arretrato » rispetto al corno? Il pianista Eli Perrotta accompagna assai bene, con precisione, con piena partecipazione alle intenzioni del Ceccarossi: ma, purtroppo, sembra che suoni a grande distanza dallo strumento solista. Comunque i « patiti » dell'alta fedeltà dovrebbero, in casi siffatti, mitigare la loro intransigenza. Il microsolo, in versione stereo, è siglato SL 20257.

Pagine chopiniane

Non è facile guidare gli appassionati di musica nel

DISCHI CLASSICI

la scelta di nuovi microsoli dedicati a Chopin. I mercati internazionali, infatti, rigurgitano di pubblicazioni che recano l'una o l'altra composizione del musicista polacco, nell'interpretazione di artisti di primo rango artistico: e si sa che nessuna discoteca in genere, per modesta e incompleta che sia, manca di titoli chopiniani. Vi sono però casi in cui merita se-



MAURIZIO POLLINI

gnalare al pubblico dei discofili un'ennesima edizione di opere di Chopin, per il valore intrinseco che tale edizione riveste. La « Emi » ha recentemente pubblicato, per esempio, un microsolo in cui sono comprese pagine chopiniane fra le

più note e popolari: come la *Polacca op. 53* o la *Balata op. 23* che numerosissimi pianisti, a incominciare da Rubinstein, hanno registrato con Case qualificate. Nella nuova edizione « Emi » le musiche ora citate hanno per interprete il giovane pianista milanese Maurizio Pollini il quale esegue anche alcuni fra i più celebri *Notturmi* (n. 4 in *fa maggiore op. 15 n. 1* e n. 5 in *fa diesis minore op. 15 n. 2*; n. 7 in *do diesis minore op. 27 n. 1* e n. 8 in *re bemolle maggiore op. 27 n. 2*) e la *Polacca n. 5 in fa diesis minore op. 44*. Fra i meriti spiccati di Pollini c'è a mio parere il suo modo d'intendere il famoso « rubato » chopiniano che molti — e purtroppo non soltanto i « novizi » — considerano quale mezzo di espressione più abbandonata e languida, senza riguardo a quella ch'è, invece, la sua primaria funzione architettonica. In Chopin il « rubato » ha in effetto un significato e una finalità troppo spesso fraintesi: poiché è proprio attraverso la libertà ritmica che la frase chopiniana si libera da tratti e movenze troppo femminili e leggiadri. Ora Pollini si serve del « rubato » (che qualsiasi dizione-

rio, anche non specificamente musicale, definisce: « tempo variato per espressione ») con uso tutte le volte sapiente e opportunissimo: sfuggendo in tal modo, anche là dove la nota è toccata con suprema dolcezza, alla sentimentalità leziosa. Sotto le dita del Pollini la *Polacca n. 5* ha davvero lo slancio, le « scosse » di folgore e l'alto voltaggio « di cui parla lo Jankélévitch: la mazuca, nella parte centrale della composizione, apre all'improvviso un grande spazio lirico e con la sua intensa pregnanza annuncia il ritorno della tempestosa perorazione iniziale. È forse proprio questa *Polacca*, con cui si apre il microsolo « Emi », il momento più felice nell'interpretazione del giovane pianista: nei *Notturmi*, mi sembra, c'è un calo d'intensità e chi ascolta non riesce a toccare il vertice arcano della contemplazione chopiniana. Le musiche sono registrate con ottima cura: il suono è chiaro, i gravi e gli acuti sono benissimo bilanciati. Le note sul retrobusta mi sembrano alquanto pedestri: e sono sicuramente affrettate. Il disco è siglato nella versione stereo-mono: 3C 063 01897.

Laura Padellaro

Sono usciti

● **SCHOENBERG: Pelleas et Melisande** (Orchestra « New Philharmonia », diretta da Sir John Barbirolli). « Emi ». « La Voce del Padrone ». C 063 - 01899, stereo.

PASQUALINI - GENOVA



PANEANGELI

COSTA SOLO 45 LIRE



andate a torta sicura!

100 torte buone su 100, sane e genuinamente casalinghe con Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il "lievito lievito", per tutte le farine

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

PREMIO EUROPEO
MERCURIO D'ORO
1970

Per un brandy così bisogna aspettare anni...

l'invecchiamento ha le sue esigenze



La qualità Stock non ammette la fretta:
prima di sottoporre i nostri brandy
al vostro giudizio,
li teniamo per anni e anni ad invecchiare,
affinchè il loro aroma
maturi in tutta la sua pienezza.

È questo il segreto
dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK

la giusta età della qualità

Musiche da film



JOHNNY DORELLI

Di Arriva Charlie Brown è apparso in questi giorni un 45 giri « CBS » con le versioni italiane e quelle originali di due pezzi: *A boy named Charlie Brown* e *Eviva Charlie Brown*. La prima canzone è affidata rispettivamente alle voci di Rod McKuen e di Dorelli, la seconda al coro. Da segnalare anche il 33 giri (30 cm.) che la « Carosello » dedica alla colonna sonora originale di *Bubu*, il film interpretato da Ranieri e dalla Piccolo, nella quale sono comprese *Ascolta la canzone* interpretata da Giorgio Gaber e *La maestra di mandolino*, affidata alla voce di Luigi Proietti. Il pezzo di Gaber e il *Tema di Bertie* sono inoltre incisi a 45 giri dalla stessa « Carosello ». Una vera sorpresa sul mercato francese è stato il successo ottenuto da *Soldier blue* nella versione originale del film per l'interpretazione di Bully

Sante-Marie: il 45 giri è edito dalla « Vanguard ». Sempre a proposito di questo film, *Soldier blue* nell'interpretazione pianistica dell'autore, Roy Budd, è compresa in un 33 giri (30 cm. « Ricordi ») dal titolo *Soldato blu* che raccoglie altri temi da film che sono stati eseguiti dallo stesso Roy Budd.

Tutto rock

Che cos'è il rock, quali sono i temi che permette di sviluppare, quali sono le nuove tendenze: ecco il tema trattato a fondo da un album, *Rock Buster* (due 33 giri, 30 cm. « CBS »), che presenta una selezione di 26 pezzi, tutti eseguiti da diverse formazioni. Un coro a più voci, dunque, in cui i personaggi più famosi non godono di alcun particolare privilegio, consentendoci di assaporare con particolare interesse il sound di gruppi praticamente sconosciuti in Italia e di misurarne le qualità in un diretto confronto con gente del calibro dei Bood, Sweat & Tears, dei Santana, dei Soft Machine, dei Birds, dei Black Widow, E Bob Dylan, qui presente con *Days of 49*, si trova a stret-

DISCHI LEGGERI

to contatto di gomito con Gary Farr, Robert Wyatt, Johnny Winter, Edgar Winter e Shuggie Otis. Poiché i complessi conosciuti sono rappresentati da pezzi necessariamente noti e forse già un po' invecchiati, ne scaturisce che i privilegiati sono proprio i « nuovi », rappresentati con il meglio della loro produzione. Un disco di grande interesse, quindi, al quale viene conferito il carattere di eccezionalità dalla presenza di Miles Davis il quale conduce con la sua tromba uno splendido *Miles Davis runs the voodoo down*, un pezzo jazzistico quasi caricaturale nel riprendere i ritmi del rock.

Il vecchio Perry

Il nome di Perry Como è ricomparso nelle *Hit Parade* americana ed inglese, e molti si saranno certamente chiesti se si trattava del vecchio leone redivivo, protagonista di tanti show di successo, oppure di un omonimo. La comparsa in Italia del 45 giri « RCA » con *It's impossible* e *Long life, lots of happiness* ha fatto giustizia di ogni dubbio: si tratta proprio di lui. Il collezionista di tanti « di-

schi d'oro » fra il 1945 e il 1960, che si era ritirato per dedicarsi anima e corpo al suo sport preferito, il golf, dopo una decina di anni ha sentito la nostalgia di assenza dal mondo dello spettacolo della musica ed è tornato in una sala d'incisione. Il suo rientro è stato dei più felici, perché ha scelto una bella canzone di linea tradizionale ed ha sa-



PERRY COMO

punto nascondere abilmente le tracce che il trascorrere del tempo ha lasciato sulla sua voce. Cosicché tutti i quarantenni e oltre (di lingua anglosassone) sono corsi ad acquistare il suo disco che ci fa rivivere per un attimo tempi irrimediabilmente tramontati.

Verso il futuro

Fra i giovani che tentano strade nuove per la canzone italiana, ci pare interessante il discorso impostato da Claudio Rocchi, un cantautore di tipo nuovo che, dopo una breve esperienza con un complesso, ha personalmente curato la registrazione di una serie di canzoni di cui egli è al tempo stesso autore ed esecutore. Studente di filosofia, buon chitarrista, Rocchi ha studiato musica classica e suona il pianoforte, il basso ed il sitar, ma s'ingegna anche a cantare nonostante la scarsa voce. Ha messo a frutto queste sue qualità per cercare di esprimersi con un nuovo tipo di canzone che intende giungere a segno evocando atmosfere ed immagini e che richiede di essere intuiva più che capita. Parole in libertà s'accompagnano a rumori ed effetti elettronici, la voce è usata come uno strumento musicale: eppure spesso Rocchi riesce a cogliere nel segno ed a farsi comprendere. Undici canzoni punteggiano questo *Viaggio* (33 giri, 30 cm. « Ariston ») che è già qualcosa di più di un coraggioso tentativo.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- DONATELLO: *Com'è dolce la sera* e *La vuoi* (45 giri « Ricordi » - SRL 10632 - stereo). Lire 900.
- ANTOINE: *Il dirigibile e Madame* (45 giri « Vogue » - VG 87020). L. 900.

Per famiglie che hanno orecchie

Cotton Fioc pulisce a fondo e delicatamente i punti delicati come le orecchie.

Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattateli male: Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quello che ci vuole per la loro igiene.

Cotton Fioc in tre diversi formati da L.150 in su. Cotton Fioc è solo Johnson's.

Johnson+Johnson



Fiuggi vi mantiene giovani

acqua viva, gradevole, leggera

l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perche elimina le scorie azotate
disintossicando l'organismo

Terme di Fiuggi -stagione da Aprile a Novembre



chi riesce a usare due dentifrici contemporaneamente?

Da oggi Signal 2 doppia difesa contro carie* e alito cattivo**

“Il bianco difende i denti.

La pasta bianca di Signal 2 contiene il fluoro*
il fluoro rinforza lo smalto: quindi aiuta a prevenire la carie.

“Il rosso difende l'alito.

La pasta rossa di Signal 2 contiene S12
Signal 2 con S12 rinfresca la
bocca ed arresta l'alito cattivo.

**Signal 2 il dentifricio
dalla doppia difesa.**



*come monofluorofosfato di sodio

PADRE MARIANO

Paternità di Dio

« Ho sentito affermare che anche al di fuori del mondo religioso ebraico-cristiano Dio è stato invocato come Padre. È esatto? » (L. V. - Villone, Firenze).

Se dovessimo fare un elenco di tutti i nomi con i quali gli uomini hanno chiamato Dio da quando — qualche centinaio di migliaia di anni o sono — si è iniziata sulla Terra la vita umana, avremmo l'impressione di scavare in una miniera senza fondo. Tanti e tanto diversi sono i nomi con i quali gli uomini hanno invocato Colui che è senza nome, che è l'Incalfabile, ma che è l'Essere sostegno del nostro esistere. Colui che noi chiamiamo Dio! Sono tanto necessarie all'uomo l'esistenza e l'assistenza di questo Essere che non pochi popoli, anche prima della rivelazione giudaico-cristiana, l'hanno invocato come Padre. Come è noto, la storia umana, documentata dall'uso della scrittura, risale appena a qualche migliaio di anni prima di Cristo. Tra i più antichi popoli che abbiano fatto uso della scrittura si ricordano i Sumeri, abitanti della Mesopotamia. Essi in un bellissimo inno al loro dio lunare Sin lo definiscono « padre misericordioso ». Se, con un salto di secoli, entriamo nel mondo greco, trecento anni prima di Gesù, il filosofo e poeta Cleante, nel suo celebre *Inno a Zeus*, citato dallo stesso san Paolo nel suo non meno celebre discorso agli Arcopagiti di Atene (*Atti 17, 28*), così canta: « O Zeus, tu ci guidi dalle tue nevole nere e con le tue folgori! Dispensatore di ogni bene, liberatore degli uomini dalla maledizione dell'errore, affinché noi possiamo conoscere la verità, la tua sapienza, o Padre, con la quale tu guidi con giustizia il gran tutto ».

Paternità di Dio, possiamo dire, concepita da Sumeri e da Greci come autorità indiscutibile, come sapienza immensa e anche come provvidenza per la vita degli uomini. E non dimentichiamo, per fare qualche altro esempio, che ancora oggi ci sono diversi milioni di uomini che vivono fuori dell'area giudaico-cristiana, in varie località dell'Asia, dell'Africa, dell'America, i quali benché forniti di intelligenza come noi, non hanno raggiunto uno sviluppo culturale come il resto dell'umanità, sicché gli antropologi li denominano « primitivi », perché testimonierebbero le condizioni di vita dell'umanità primitiva. Ebbene molti di questi primitivi chiamano Dio « il gran Padre universale » e a Lui si rivolgono, come gli Indiani della Terra del Fuoco, con le affettuose invocazioni: « Padre mio, sii mi propizio! Padre mio, mostrati buono verso tutti noi ogni giorno! ».

Nicola da Flüe

« Gli eremiti, che si isolano dal mondo, non sono dei grandi egoisti, perché pensano solo al loro bene e non al bene dei comuni mortali? » (S. C. - San Martino in Casies, Bolzano).

Pochi hanno coscienza viva che « nessun uomo è un'isola » (per dirla con il titolo di un libro di un moderno trappista, e cioè Thomas Merton) quanto gli... eremiti. Essi lasciano il

mondo, non gli uomini, perché sentono che ognuno di noi è parte di un solo contenente, la grande famiglia umana, anche se è fisicamente solo, isolato, forzatamente isolato, come lo è quell'Alfredo Bonazzi, recluso di Porto Azzurro e poeta singolare, immenso, o volontariamente isolato e solitario, eremita, come un san Nicola da Flüe, patrono della Svizzera (1417-1487). Le porto questo solo esempio, anche perché è assai curioso, storicamente sicuro. Questo eremitissimo santo, sposato e padre di dieci figli, cinque maschi e cinque femmine, uomo d'armi e di governo, a un certo momento della sua vita, seguendo un'irresistibile attrattiva per la vita eremitica, si ritirò, consentendo la moglie, in un burrone del Kanft (Svizzera), per condurvi un'altissima vita contemplativa. Ebbene dalla colla che i suoi compaesani, ammiratori per la sua santità, gli avevano costruito nella solitudine della montagna, egli non uscì più, se non tre volte, per salvare, con parole ardenti di carità, la pace della sua patria. L'effetto di questi suoi interventi per conservare la pace durò per secoli e valse a lui il titolo di « Pater patriae ». È storicamente provato che san Nicola per diciannove anni e mezzo (il tempo che visse da eremita nel Kanft) non prese alcun nutrimento, ma visse con la sola Comunione. Questo digiuno miracoloso, esaminato con estrema severità dalle autorità civili e dalla Chiesa, e la sua severissima vita di eremita non affievolirono il suo spirito, « sempre agilmente aperto a tutti i problemi della vita » (Krieg), e portarono a lui, eremita, uomini eminenti dello Stato che chiesero ed ebbero consigli preziosi su questioni civili e politiche della massima importanza, e masse di popolo che trovarono in lui aiuto e conforto spirituale.

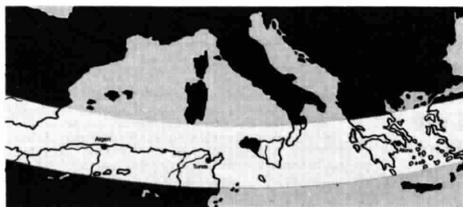
Consulenza morale

« Beati quelli che abitano nei grandi centri! Hanno facilità nell'avvicinarsi a sacerdoti e teologi esperti nei problemi religiosi e morali. Noi invece della periferia ci arrangiamo come possiamo. Perché non crea lei un ufficio di consulenza per quelli che hanno veri problemi grossi possano rivolgersi per averne una soluzione? » (T. V. - Domegge, Belluno).

La ringrazio della fiducia che lei ripone nella mia povera persona, ma non vorrei fare, tra l'altro un duplicato inutile. Esiste infatti da anni un altissimo Centro Consulenza morale e religiosa (Piazza Aeneo Saleiano, 00139 Roma) che svolge un servizio in materia veramente encomiabile. Sono accolti, studiati e ricevono risposta per corrispondenza da competenti; problemi morali, dubbi religiosi, problemi di vita familiare (incomprensioni, infedeltà, incompatibilità, ecc.) e di tensioni sociali. Gli esperti che rispondono (e che sono tenuti al più assoluto segreto) sono circa 200 (teologi, filosofi, moralisti, giuristi, pedagogisti, psicologi, sociologi, medici e psichiatri). Il servizio di consulenza è protetto, come dicevamo, da rigoroso segreto professionale, ed è totalmente gratuito. Agli interessati, dunque, metterò in contatto con tanto provvida istituzione.



**Se sei un bevitore di brandy Florio
non devi lasciarti scappare certi amici.**
(Solo un astemio può dire di no a un brandy che non tradisce.)



Per brandy Florio un astemio non può provare altro che indifferenza.

Anche se brandy Florio è nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato. E il sole tutti sanno che non ha mai fatto male a nessuno.

Di tutto questo, a un astemio non gli importa proprio niente. E' per questo che consigliamo gli amici di brandy Florio di cercarsi i propri amici tra gli astemi.

**Florio Brandy Mediterraneo:
il brandy naturale.**

PERUGINA

offre

4 dei maggiori successi dello

ZECCHINO



D'ORO

tutti in
un solo disco
esclusivo!

STUDIO TESTA
unire
L. 200 in
francobolli
per spese



mamme! Regalate ai vostri ragazzi alcuni dei maggiori successi dello Zecchino d'Oro! Inviateli a: PERUGINA - PERUGIA 10 incarti tra Carrarmato, Cingolato e Armonica (nelle combinazioni che volete purché siano in tutto 10 incarti), più L. 200 in francobolli per spese. Spediteli in busta chiusa con nome, cognome ed indirizzo. Riceverete subito a casa il disco dello Zecchino d'Oro!

IL MEDICO

IL VIRUS INFLUENZALE B

Nelle ultime settimane ha dilagato un nuovo tipo di influenza, non l'asiatica, non la siderospaziale da virus A2 Hong-Kong che ci afflisse lo scorso anno, bensì un'influenza da virus del gruppo B. Il virus dell'influenza è, in realtà, un complesso di virus simili, ma non identici e pertanto differenziabili in tre tipi: A, B, C. Il tipo B comprende almeno quattro ceppi; tra questi è proprio l'attuale responsabile dell'influenza di questi giorni, identificato dal prof. Petrilli, igienista dell'Università di Genova. Anche i ceppi di virus influenzale del tipo B mostrano un'attività patogena fondamentale che si esercita sulla mucosa nasale e - dopo opportuno adattamento, sulle cellule della mucosa della trachea e dei bronchi. Il virus diffonde dal malato al sano; la diffusione nell'ambiente circostante dalla mucosa tracheo-faringea del malato avviene a mezzo delle goccioline di secrezioni respiratorie (emesse con gli starnuti nei luoghi chiusi circoscritti!) le quali vengono inalate sotto tale forma dai soggetti che respirano in questo ambiente. Questo meccanismo spiega perfettamente la grande diffusibilità della malattia nelle famiglie, nelle collettività abituali e occasionali.

Il virus si moltiplica quindi attivamente nell'interno delle cellule invase e viene liberato nel lume dell'albero respiratorio a seguito della rottura della membrana cellulare e della morte della cellula lesa. Liberazione del virus dalle cellule si può anche verificare a prescindere dalla morte delle cellule stesse attraverso modalità non ancora note ai virologi. Ne deriva quindi l'invasione di nuove cellule con il ripetersi di nuovi cicli moltiplicativi.

La partecipazione della mucosa nasale nel corso dell'influenza B è stata testimoniata dal frequente riscontro di edema o gonfiore della mucosa, dalla rinorrea (scolo di muco nasale quasi acquoso), dalla epistassi (sangue dalle cavità nasali). È possibile comunque che, come per gli altri tipi di influenza, la sede di impianto primitivo del virus influenzale sia la mucosa della trachea e dei grossi bronchi, dalla quale il virus si diffonderebbe in alto al faringe ed alla mucosa nasale, nei casi senza complicanze, ed in basso fino ai bronchi, ai bronchioli o agli alveoli polmonari, nei casi con complicanze. Dopo un breve periodo di incubazione (un giorno), l'influenza B inizia improvvisamente con malessere generale, cefalea, dolori alle palpebre, mal di testa, brividi e febbre che di solito ha rapidamente raggiunto i 39° (molti sono stati anche i casi con febbre sulla 37°-237-3). In qualche caso si è subito avuto un abbassamento di voce per evidente interessamento delle corde vocali (laringite!) o anche tosse secca, stizzosa o disfagia (difficoltà alla deglutizione). Molto frequentemente sono stati accusati dolori muscolari, articolari con senso di prostrazione evidente. Caratteristici i dolori oculari anche provocati dalla pressione sui globi oculari con arrossamento delle congiuntive e senso di fastidio alla luce solare o artificiale.

L'andamento della temperatura è vario; anche questa volta si è notato frequentemente che, raggiunto l'acme, la temperatura è caduta rapidamente al secondo giorno per poi risalire al terzo. La durata media della febbre è stata di circa 72 ore. Molto spesso si sono verificati disturbi a carico dell'apparato digerente con inappetenza, nausea, vomito, lingua patinosa. Prevalde l'astenia che perdura anche all'inizio della convalescenza (4°-5° giorno di malattia).

Accanto ai casi decorsi con sintomatologia tipica è da ricordare una infinita gamma di varietà cliniche, dall'infezione subclinica, cioè non affiorante sul piano della sintomatologia clinica, tanto da passare inosservata, fino alle polmoniti influenzali che hanno costretto a letto (e ancora costringono qualche caso!) per circa un mese i pazienti. L'ondata di freddo ha facilitato l'instaurarsi di qualche caso di influenza B; sono stati visti ragazzi (e anche... adulti) ammalarsi dopo aver giocato «alle palle di neve!».

I casi più gravi hanno mostrato cefalea, malessere, brividi intensi, dolore puntorio a uno o a tutti e due gli emitoraci, tosse stizzosa con espettorato anche sanguigno. È inutile dire quanto possa spaventare il paziente questo tipo di espectorato, anche perché spesso viene interpretato dal grosso pubblico come un segno di tipi galoppanti!

Le complicanze broncopolmonari dell'influenza (qualunque sia l'agente virale) sono determinate dalla sovrapposizione di batteri. La polmonite, per esempio, si verifica per il sovrapporsi dello pneumococco di Fränkel, agente della polmonite batterica. Ma vi sono polmoniti e bronchiti e broncopolmoniti influenzali primitive, cioè provocate dallo stesso virus agente dell'influenza. La bronchite primitiva da virus influenzale però si risolve spontaneamente nel giro di pochi giorni e il suo decorso non viene modificato dalla somministrazione di antibiotici o sulfamidici. Qualche volta, in pazienti con precedenti morbosità a carico dell'apparato cardiaco (vizio mitralico su base reumatica), la localizzazione bronchiale scende fino ai bronchioli. I sintomi di compromissione dell'apparato respiratorio risalgono di solito entro 48 ore dall'inizio dell'influenza. I malati altamente febbrili presentano affanno, cianosi alle labbra ed ai pomelli, dolore pleurico, tosse con espettorato mucopurulento, talvolta emorragico. La cura delle complicanze più temibili, specie ad una certa età, deve essere rivolta a sostenere il cuore e il circolo con somministrazione di cardiotonici e di ossigeno, a inibire la superinfezione batterica, a trattare il respiratorio. Il riscontro di soli due scopi sono raggiungibili con l'uso oculato di antibiotici (anche a largo spettro) e di cortisonici.

Per quanto concerne in particolare l'uso dei cortisonici, sarà bene (quando sarà possibile) fare eseguire l'esame batteriologico e culturale dell'espettorato in un laboratorio specializzato, allo scopo di isolare il germe in causa e di saggiare la sensibilità di quel germe ai singoli antibiotici. Soltanto in casi eccezionali, e in presenza di una disposizione a sicura terapia antibiotica, che suole chiamarsi «mirata», cioè di sicuro effetto sul germe in causa.

Mario Giacovazzo

DCR MANIST. N. 2/20800 DEL 18/12/1970

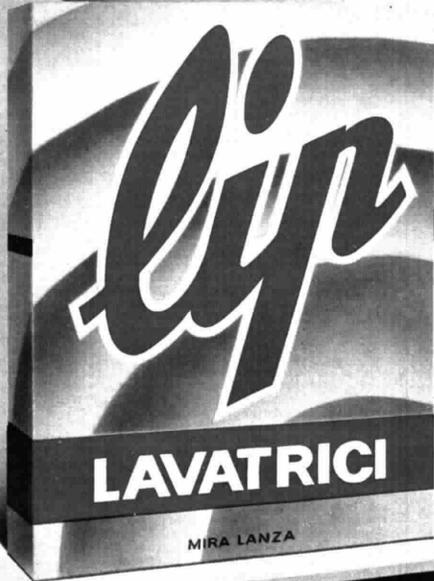


**non resterà
più solo...**

Ora, per i suoi indumenti delicati
c'è LIP lavatrici.

LIP lavatrici è neutro;
lava delicatamente in lavatrice
tutti gli indumenti
dei neonati e dei bambini,
anche quelli di lana.

Delicatamente...
...senza più fatica



LIP

LAVATRICI

MIRA LANZA

PRELAVAGGIO

LAVAGGIO

INDUMENTI
DELICATI

RISCIACQO

CENTRIFUGA

con le figurine
del Concorso Mira Lanza

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)



Sicurezza nella scelta

Non hai incertezze, ti affidi a un grande nome, un nome sicuro. Vuoi e pretendi IMEC, il tuo modello.

mod. RACHELE L. 2.500

nation
Photo

ACCADDE DOMANI

I POLIZIOTTI AFROAMERICANI

Nei prossimi mesi l'amministrazione Nixon intende aumentare la percentuale di negri nelle forze di polizia federali e locali. Lo sostiene il sondaggio dell'ultimo decennio, fin dai tempi dell'amministrazione Kennedy e di quella successiva di Johnson, il governo degli Stati Uniti ha sempre cercato di «equilibrare» la rappresentanza razziale ed etnica nelle forze di polizia per non generare nei gruppi di minoranza della popolazione (negri, messicani, portoricani, eccetera) il sospetto che il gruppo «bianco» e «yankee» dominante, accentrando le leve del potere nelle proprie mani, voglia fare degli altri altrettanti «capri espiatori» delle varie ondate di violenze e di delitti che si sono abbattute sul Paese. Finora gli sforzi della Casa Bianca sono falliti in quasi tutti gli Stati della Confederazione. Soltanto nel distretto di Columbia (Washington) il 75 per cento della polizia ha la pelle come Martin Luther King. Quattro anni fa soltanto il 17 per cento dei 3.100 poliziotti della capitale era composto da negri. Adesso si tratta, invece, di 1797, cioè del 36 per cento, su 4994 effettivi di polizia. In tutti gli altri centri la percentuale «nera» è rimasta stazionaria dal 1960 a oggi o registra perfino un lieve regresso. A New York, su 31.700 poliziotti, 2400 sono negri. A Detroit, soltanto 567 su 5100, ossia circa il 12 per cento. A Chicago, 2100 su 12.678, cioè il 16 e mezzo per cento. A Los Angeles, 350 su 6705. A Milwaukee, appena 50 su 2098. A Boston, 60 su 2807. A San Francisco, 85 su 1755. La riluttanza dei giovani negri ad entrare nelle forze di polizia delle zone di conflitto razziale del Sud appare evidente dai 32 poliziotti «neri» (su 1640) di Dallas nel Texas, e dagli 83 su 1359 di New Orleans. Richard Nixon sta conducendo, attraverso funzionari di propria fiducia, trattative con i leaders delle comunità negre, per ottenere l'immissione di un certo numero di «blacks» nei vari settori dirigenti della pubblica amministrazione (polizia inclusa).

TELEPATIA PER SCOPI MILITARI

Sentirete parlare presto di ricerche supersegrete in corso in tre Paesi, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna, sulla possibilità di usare la telepatia per scopi militari. In America il programma di ricerche reca la sigla ESP che significa «extra-sensory perception» cioè letteralmente «percezione extra-sensoriale». Dopo sei anni di attesa l'Associazione americana di parapsicologia è stata ammessa di recente a far parte dell'American Association for the Advancement of Sciences che ha preso ad esaminare (ed a finanziare) il programma ESP sotto la guida di E. Douglas Dean, uno scienziato esperto di cibernetica, di elettronica e di statistica presso il College of Engineering di Newark nello Stato del New Jersey. Il programma ESP ha diversi scopi. Si tratta anzitutto di utilizzare i tuttora misteriosi impulsi elettromagnetici emanati dal nostro cervello nel momento della massima «concentrazione» della attività del pensiero come vettori di «messaggi» opportunamente «amplificati», che verranno percepiti da un secondo cervello condizionando movimenti ed atti del relativo essere umano. Dean stesso sostiene di avere ricevuto dei «messaggi» del genere da un amico «trasmettitore» nella Florida e da un altro conoscente oltremare che a Bordeaux in Francia. Secondo Dean, al momento in cui la trasmissione del pensiero (telepatia) avviene, il soggetto «emittente» registra una singolare emozione che comporta l'afflusso di sangue alla massa cerebrale e quindi un certo deflusso sanguigno dalle estremità delle dita di entrambe le mani. Uno speciale apparecchio, chiamato «plettosgrafo», segnala con continuità questo interessante deflusso che si manifesterebbe anche nel soggetto «ricevente». Una volta stabilito con sicurezza che il «canale telepatico» funziona, verranno compiuti degli esperimenti diretti a trasmettere immagini a distanza usando il cervello del soggetto ricevente come un micro-telescopio e viceversa. Le prime immagini sarebbero di natura pubblicitaria. In un secondo tempo (probabilmente nel 1972 o 1973) si passerebbe ad «immagini» di natura politica o addirittura strategica, per esempio la descrizione «pensata intensamente» di un dibattito al Congresso degli Stati Uniti o un piano di battaglia. Degli aspetti pubblicitari si occupa attualmente il professor Montague Ullman, esperto di psicologia sperimentale del Maimonides Medical Center di Brooklyn a New York, che sostiene di avere trasmesso a cervelli umani «ricettivi» diverse cartoline postali con figure-reclame a distanza di venti chilometri. In sette casi su dieci il «canale telepatico» avrebbe funzionato. Nell'Unione Sovietica il programma ESP concorre ad arricchire un gruppo di scienziati fra i quali il prof. Vasiliev dell'Università di Leningrado. Le ricerche sono state però distribuite in quaranta centri di studio diversi con un bilancio (in rubli) di quattordici miliardi di lire. Due studentesse americane sono riuscite, nel quadro di un viaggio turistico-scientifico compiuto nell'URSS, ad entrare in contatto con alcuni dei ricercatori ed hanno riassunto le loro interessanti esperienze in un libro, *Psychic discoveries behind the iron curtain* (cioè: Scoperte psichiche al di là della cortina di ferro), che sta per essere pubblicato dall'editore Prentice Hall. Vi si parla, tra l'altro, degli esperimenti di ipnotismo del prof. K.D. Kotkov che sarebbe riuscito per trenta volte di seguito ad «asstrivere» il cervello di una ragazza «ha operato» a distanza di una decina di chilometri sulla base precisa degli «ordini» dati dall'ipnotizzatore al suo cervello nella fase di «programmazione».

Sandro Paternostro



Cinzano-bianco, simpatia.

Siete mai stati in giro per il mondo?
Casa vostra è lo stesso. Un amico
che suona.
Molti giovani in giro.
Parlando succedono cose.

A un certo punto,
Cinzano-bianco passa nelle mani.
E se due si guardano,
ecco, simpatia. Cinzano-bianco
ne fa di queste cose.

Ricetta simpatia Cinzano-bianco:
Gin and Cin
1/3 Gin Gilbey's - 2/3 Cinzano-bianco
Shakerare e aggiungere
buccia di limone.

Cinzano-bianco o Cinzano-rosso, molto di piú di un drink in un bicchiere.



Il fischiattuto

Antonella Steni ed Elio Pandolfi, dopo quasi un anno di assenza, tornano alla radio con un programma che viene realizzato alla presenza del pubblico in un teatro romano. La trasmissione si intitola *Il fischiattuto* e si avvale per i testi dell'apporto di Broccoli e Faè. Andrà in onda a partire dal 21 aprile, ogni mercoledì: viene realizzata con ventiquattro ore di anticipo sulla messa in onda, al Teatro Montezemolo di Roma.

Rosa d'oro

Malgrado l'incendio che ha danneggiato molte delle attrezzature del Centro televisivo di Ginevra, la «Rosa d'oro», il concorso internazionale dei programmi televisivi di varietà si svolgerà regolarmente dal 29 aprile al 6 maggio a Montreux. L'Italia parteciperà con *Serata d'onore*, show con Noschese e Ornella Vanoni. Come ogni anno sono in palio per la trasmissione prima classificata la «Rosa d'oro» e 10.000 franchi svizzeri. Il concorso non prevede quest'anno proiezioni fuori programma tranne una an-

tologia di novità realizzate nel settore delle trasmissioni «leggere» messa assieme dalla televisione francese. Il brano italiano inserito in questo collage dovrebbe essere tratto da *Scappo per cantare*, lo show filmato realizzato a Venezia da Pompeo De Angelis con Gianni Morandi protagonista. Il festival di Montreux ha lo scopo di promuovere gli scambi internazionali: sono ammessi al concorso programmi di music-hall, trasmissioni di varietà a scenario, canzoni e musica leggera.

Terzo incomodo

Renzo Montagnani non sarà «uno dei due», ma il terzo incomodo, assumendo il personaggio del giudice istruttore nella serie di originali televisivi intitolata appunto *Uno dei due*, di Enrico Roda. In ognuno dei quattro episodi di questa serie giudiziaria ci saranno due indiziati, uno dei quali sarà il colpevole: toccherà

LINEA DIRETTA

a Renzo Montagnani scoprirlo. I quattro copioni, che saranno realizzati da Claudio Fino, si intitolano: *L'alibi*, *Il testimone*, *Quanto zucchero*, *signora Holcomb?*, *L'accendino*.

Valeria e il Lupo

Dopo molti rifiuti, Alberto Lupo ha accettato di prendere parte alla radio ad uno sceneggiato del matti-

no previsto in dodici puntate. L'intrattenitore di *Teatro 10* forma, infatti, con Valeria Valeri la coppia protagonista di *Miti*, lo sceneggiato tratto da un romanzo del primo Novecento ambientato nella Roma parlamentare e mondana. E' la storia di una coppia irregolare, e l'attore interpreta il ruolo di un deputato. Questo nuovo sceneggiato verrà diretto negli Studi di Torino da



Valeria Valeri farà coppia fissa con Alberto Lupo nel radioromanzo «Miti»: la regia è di Carlo di Stefano

Carlo di Stefano, che ha curato anche la riduzione radiofonica.

Da Enea a Garibaldi

Sette e non sei saranno le puntate dell'*Eneide* televisiva — realizzata dal regista Franco Rossi — che appariranno sui teleschermi nel prossimo inverno. Rossi dopo aver messo assieme ben otto ore di trasmissione sta adesso selezionando l'ultimo materiale girato. Nella fase di montaggio il regista si è reso conto di avere la possibilità di ricavare una puntata in più del previsto pur conservando a tutta la vicenda un ritmo costante. Ultimata questa fatica il regista dell'*Odissea* e dell'*Eneide* dovrebbe partire per la Bolivia dove verrà ambientato un nuovo romanzo sceneggiato televisivo che si propone di ricostruire il periodo più oscuro della vita di Giuseppe Garibaldi, quello che si riferisce al suo soggiorno sud americano e alla sua partecipazione alle lotte per la indipendenza dell'Uruguay. Il «trattamento» (firmato da Mario Proserpi, Hombert Bianchi, Tullio Pinelli, Francesco Cardamaglia e Franco Rossi) prevede sei puntate.

(a cura di Ernesto Baldo)

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton fioC
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

Kalmine capsule: pronto 'ben di testa'!



**La capsula Kalmine
si assimila facilmente
perché è liquida dentro.**



Kalmine capsule.

Dentro,
una particolare formulazione liquida
preparata per essere
facilmente assorbita dall'organismo.

Fuori,
un involucro di gelatina
che si scioglie rapidamente,
in una forma studiata
per essere facilmente ingerita.

Per questo Kalmine capsule
entra presto in azione!

Contro mal di testa, nevralgie,
dolori reumatici, raffreddori
e primi sintomi di influenza:
Kalmine capsule.



Una novità dell'Istituto Biochimico Brioschi.

Jägermeister per due

celite 4/71:

lui cercava un aperitivo robusto,
lei cercava un digestivo gentile
hanno trovato

Jägermeister
e... lo bevono per allegria
Jägermeister

il liquore d'erbe di tutto il mondo
dall'aroma fresco dal gusto
dolceamaro, magnifico aperitivo,
grande digestivo, ottimo sempre.



Karl Schmid
merano

Fondazione Franco Michele Napolitano CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

Per tramandare l'opera e la memoria di Franco Michele Napolitano, in esecuzione dell'art. 8 dello statuto della Fondazione ed in conformità del medesimo, viene bandito un Concorso Nazionale con un premio di L. 500.000 per una composizione per organo solo oppure per coro ed organo oppure per organo e due o più strumenti fino all'orchestra completa. Le composizioni dovranno avere una durata da un minimo di 15 ad un massimo di 30 minuti. La partecipazione al Concorso è riservata ai cittadini italiani diplomati in composizione o in organo e composizione organistica in uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia e che abbiano conseguito il diploma da non oltre 5 anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Per l'ammissione al Concorso ogni aspirante dovrà presentare un chiaro manoscritto della composizione in tre copie e una riduzione per pianoforte della eventuale parte orchestrale. Le opere presentate dovranno essere originali, inedite e mai eseguite. La composizione dovrà essere contrassegnata da un motto e accompagnata da una busta sigillata sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovrà contenere i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di diploma in composizione o in organo e composizione organistica rilasciato da uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia, con la indicazione della data del conseguimento del medesimo. Verrà aperta soltanto la busta relativa al lavoro premiato. In una delle tre copie manoscritte richieste dovrà essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con la indicazione del recapito cui essa, se non premiata, possa essere rispedita.

La Commissione esaminatrice per l'assegnazione del Premio sarà presieduta dal Presidente della Fondazione o da persona da lui designata e sostituito, e sarà composta dal Direttore del Conservatorio di Musica di Napoli o da Maestro che il Direttore designi; da altri tre membri tecnici residenti, uno a Napoli e gli altri due scelti fra Direttori o Docenti di Composizione nei Conservatori d'Italia; da un rappresentante della RAI-TV e da un rappresentante della categoria compositori o del Sindacato Musicisti. L'inevitabile giudizio della Commissione sarà reso pubblico entro due mesi dalla data fissata per la presentazione dei lavori.

Le composizioni dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione F. M. Napolitano, Via Tarsia, 23 - 80135 Napoli e dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 novembre 1971.

Concorsi alla radio e alla TV

«Formula uno»

Sorteggio del 9-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 3-3-1971:

SABATO SERA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Pierovano Maria**, via A. Mai, 18/C - Bergamo, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un **buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorteggio del 16-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 10-3-1971:

GIARDINO D'INVERNO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Turina Letizia**, via Pragalato, 19 - Torino, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un **buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorteggio n. 11 del 23-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 17-3-1971:

TELEGIORNALE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Bariglione Patrizia**, via Chiaravagna, 11/29 - Genova-Setri Ponente, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un **buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

«Caccia al Tesoro»

Sorteggio n. 4 del 26-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 22-2-1971:

PER DIRE A TE

LA MIA FELICITA'

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono state sorteggiate:

— per l'assegnazione di una **auto-vettura Fiat 500** e una confezione di prodotti Standa: **Picchi Maria Rita**, via Alcide De Gasperi - Alatri (FR);

— per l'assegnazione di una **confezione di prodotti Standa: Del Prato Ambra**, via Roma, 1 - Castellazzo (NO); **Perrone Lucia**, via Atrina, 62 - Gaeta (LT); **Biondi Giuseppina**, via Claudia, Asello, 56 - Roma; **Tolardo Maria Rosaria**, via Reg. Margherita, 16 - Campi Saletina (LE).

Sorteggio n. 5 dell'8-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 1°-3-1971:

TI GIURO NON L'HO DETTO
MAI A NESSUNO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiate:

— per l'assegnazione di una **auto-vettura Fiat 500** e una confezione di prodotti Standa: **Ieri Enzo**, via Dalmazia, 246 - Pistoia;

— per l'assegnazione di una **confezione di prodotti Standa: Faleschini Alberto**, via Gianfrattari, 14 - Milano; **Cangiola Maria Grazia**, piazza Perosi, 4 - Alessandria; **Norcini Patrizia**, via Cesare Guasti, 7 - Roma; **Ruffo Mariorosa**, via Madalena, 5 - Lurago D'Erba (Como).



ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile...è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED



LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

LEGGIAMO INSIEME

Sergio Zavoli: ragioni di un successo

INTORNO ALL'UOMO

Il titolo di questo libro di Sergio Zavoli: *Viaggio intorno all'uomo* (Società Editrice internazionale, 258 pagine con molte belle tavole in bianco e nero, 3500 lire), potrebbe indurre in errore, quasi si trattasse di un saggio filosofico. Sfogliando il libro, si vede invece che raccoglie molte interviste con persone celebri e non celebri, e che di filosofia v'è solo quel pizzico che serve a rendere interessante la lettura.

Come tutti quelli che hanno lavorato alla radio e alla televisione, Zavoli sa infatti che l'interesse si suscita non solo dicendo le cose in maniera piana, ma anche, talvolta, introducendo un concetto che richiede un tantino di sforzo per essere afferrato: è il pepe che rende più appetibile l'ingotolo intellettuale.

Zavoli, che è stato sempre un ottimo giornalista, conosce bene l'arte di tenere avvinto il lettore non abusando della sua pazienza, ma suscitando sempre in lui nuovi motivi d'attenzione. E' una tecnica che tutti abbiamo un po' imparato dal cinema, e poi dalla televisione. Una immagine non deve restare davanti agli occhi oltre il dovuto, e un racconto non deve mai essere condotto sino al limite della noia. Un giornalista avvertito e un scrittore moderno debbono sapere quando scatta il congegno che noi chiamiamo della «saturazione» e che non è altro che la stanchezza intellettuale.

Ricordo, anzi, ricordiamo noi della radio e della televisione, la difficoltà che abbiamo incontrata per far comprendere ai politici che non si può proiettare un discorso oltre i cinque minuti, giacché al di là la gente non segue più ciò che si dice. Solo De Gaulle se n'era persuaso, e quindi i suoi interventi alla radio e alla televisione erano sempre efficacissimi. Dire la tecnica seguita da Zavoli per non riuscire pesante, anche quando il tema è serio, mi sembra abbastanza facile. Egli pone all'interlocutore alcune domande che si esauriscono naturalmente e quindi

hanno, pure naturalmente, lo scopo di svolgere gli argomenti. Questo libro racchiude molte interviste, tutte precedute da un disorsetto introduttivo dell'autore. Ci dispiace di non poter recare citazioni più ampie, ma l'incontro con Von Braun sarà sufficiente, forse, per orientare il lettore.

«Zavoli: "In questo incontro ho tentato di accostare Von Braun in modo credibile, studiandoci di capire un personaggio al quale, fra tanti consensi, si muove di tanto in tanto il rimprovero di essere vissuto senza un confronto interno, cioè senza riesaminare, dentro, ciò che al di fuori matura. Certo, Von Braun non è Oppenheimer, non ha i trasalimenti inquietanti di quella coscienza. Non gli somiglia neanche un poco. L'idea dell'uso che si farà del suo talento e della sua scienza non lo ossessiona. Ha una sola certezza che lo distoglie da ogni altro problema: "Qualsiasi cosa, nello spazio, obbedisce alle leggi della fisica".

Le altre leggi non le conosce, o volutamente le ignora. E' il genio di ciò che si può fare e perciò spesso va fatto. Il resto è silenzio.

L'anagrafe e la tecnologia stanno dalla sua parte: egli va avanti senza «evasioni» di tipo filosofico o morale, senza affiezioni sulla storia più intima e universale dell'uomo. Mi confesserò di non potersi permettere questi pensieri: sono cose, evidentemente, che non obbediscono alle leggi della fisica. L'uomo, con la sua intelligenza laica, ha messo astri nel cielo, ha raggiunto la Luna. Ed è questo che conta".

Che cosa provocò, da ragazzo, il suo interesse per la scienza e per la tecnica?

«Mi è toccata la fortuna di avere una madre che era attratta, addirittura affascinata, da qualunque aspetto della scienza. Ricordo che sapeva dirmi con la massima esattezza il nome di tutti gli uccelli che ci capitava di vedere, parlando dei fiori e degli alberi usava sempre con precisione i termini botanici. Fu lei a far



Sioux e visi pallidi oltre la leggenda

Nel cinema come nella narrativa di largo consumo, per non dire dei «fumetti», l'epopea del West americano è vissuta sempre di alternative precise quanto manichee: i buoni, i giusti, i «nostri» da una parte, i cattivi e ribelli dall'altra. Esisteva insomma, a priori, una scala di valori accolta dal pubblico con tranquilla coscienza: e al modello scontato del coraggio e della nobiltà comunque vittoriosi si riconduceva ogni storia, dopo emozioni più o meno intense a seconda dell'abilità del narratore. Era il modello facile dei vincitori, che raccontano per edificare la propria gloria. I dubbi, i tentativi di vedere al di là dell'oleografia e della mistificazione, la riscoperta di quell'epopea come vicenda umana, e dunque contraddittoria e sfumata, il coraggio di chiamare «massacri» quelli che prima eran gabellati per trionfi della civiltà: tutto questo, già presente nella ricerca di molti studiosi, s'è riversato nei canali della grande comunicazione — cinema, romanzo popolare — soltanto nell'ultimo dopoguerra.

Ma timidamente, diremmo, senza la perentoria necessaria per sfatare certi miti. A chi dunque (e specialmente fra i giovani) credesse ancora alla comoda leggenda del pellerossa crudele e sanguinario, primitivo da «civilizzare», consigliamo un libro di Mari Sandoz, Cavallo Pazzo (Loescher, collana degli Oglia), pubblicato da Rusconi nella collana «La storia da vicino».

Ragioni affettive, prima ancora che interesse di ricercatore, hanno indotto la Sandoz a questa biografia di un personaggio tra i più rappresentativi della resistenza indiana

contro il dilagare dei «visi pallidi» attraverso il continente americano. Vissuta bambina in una zona ai margini del cosiddetto «Territorio Indiano», la sua casa era stata punto di ritrovo di vecchi guerrieri e cacciatori, che attorno al fuoco solevano narrare le antiche glorie del loro popolo. E in quelle storie, intessute di nostalgia e rassegnazione, ricorreva spesso il nome di un uomo della tribù dei Sioux Oglala, uno degli ultimi eroi d'una battaglia disperata. Cavallo Pazzo, appunto: il vincitore di Custer alla battaglia del Little Big Horn. Per rintracciare al di là della leggenda i suoi connotati più autentici, la scrittrice non soltanto ha vagliato centinaia di documenti inediti, ma, in compagnia di Eleanor Hinman, ha viaggiato per cinquemila chilometri nel territorio dei Sioux, raccogliendo un ricchissimo materiale di prima mano, e intervistando coloro che di Cavallo Pazzo erano stati amici. Grazie anche ad un linguaggio che tenta di esprimere con la massima fedeltà possibile il sentimento della vita degli indiani, la intima connessione della loro esistenza ai fatti e fenomeni della natura, è tutta la tragedia di un popolo che si delinea nel libro, con esiti d'una talvolta intensa originalità poetica. E Cavallo Pazzo ne è il dolente protagonista, cercato e descritto in tutta la sua singolare intelligenza e sensibilità.

P. Giorgio Martellini

L'illustrazione in alto è tratta dalla copertina di «Cavallo Pazzo» (ed. Rusconi)

nascere le mie prime curiosità in astronomia. Già da bambino conoscevo i nomi delle stelle e delle costellazioni. Si può dire che a dieci, o dodici anni, ero già un piccolo esperto».

Come poté, poi, conciliare il mondo delle stelle con quello di Adolf Hitler?

«E' una domanda maliziosa, ma in fondo legittima. Fu il desiderio di raggiungere un giorno la Luna a indirizzare i miei interessi verso i missili e tutto il resto. E' chiaro che agli inizi non potevo andare

alla banca più vicina e chiedere in prestito un paio di miliardi di marchi per un razzo da spedire in un altro mondo. Quando il regime del mio Paese cominciò ad occuparsi di missilistica io ero ancora molto giovane e non potevo certamente dire: «Stare bene attenti perché nelle mie mani i missili possono diventare qualcosa di molto serio». All'università avevo presentato una tesi di laurea che interessò lo Stato Maggiore e con una borsa di studio potei avviare i

miei primi esperimenti sui razzi e sulle tecniche di lancio. Così, quasi senza accorgermene, rimasi preso nel ingranaggio. Del resto, prendiamo la storia dell'aeroplano: è praticamente accaduta la stessa cosa. L'uomo voleva volare come gli uccelli e non c'erano da vincere soltanto difficoltà tecniche. Le uniche fonti di finanziamento per la costruzione di un aereo erano i bilanci militari, e credo che sia andata così in ogni parte del mondo. Quando i governi cominciarono a finanziare le applicazioni militari, soltanto allora si ebbe l'aeronautica. Prima, si faceva solo del dilettantismo. Oggi, milioni di uomini viaggiano in aereo e nessuno, per quel che ne so, si rifiuta di salirvi pensando che un giorno servi per uccidere in guerra». Alla fine della guerra, fece un bilancio della sua vita?

«Lo feci, come tutti. Capii chiaramente che andavo ritrovando l'idea principale della mia vita. L'idea dello sterminato ed entusiasmante debito che dovevo a me stesso e agli altri: un balzo, una fuga in-alto dell'umanità intera per liberarci ciascuno di qualcosa». Non v'è bisogno d'aggiungere che un libro costruito in tal modo è destinato al successo. Che infatti ha ottenuto.

Italo de Feo

in vetrina

Prima prova

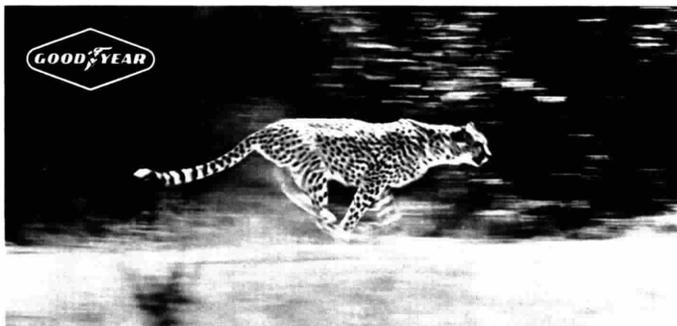
Giorgio Morbelli: «Double-face». In una singolare veste editoriale, la «prima prova» narrativa e poetica d'un giovane autore milanese, già noto come esperto pubblicitario. Roberti e figlio è il titolo del brevissimo romanzo contenuto nel volume: appena accennata, la tragica vicenda d'un ragazzo dominato da un oscuro «desiderio» di morte. Vi si avvertono un'intensa sensibilità e insieme un innocente stupore di fronte alla caotica disumanità della

vita d'oggi: e sono queste anche le «costanti» che stanno sul fondo dei versi pubblicati nello stesso libro, sotto il titolo Una vita inutile. Frammenti di idee, di sensazioni fissati in un fragile gioco di parole dimesse, di immagini quotidiane. (Nuovedizii Enrico Vallecchi, 115 pagine, 1200 lire).

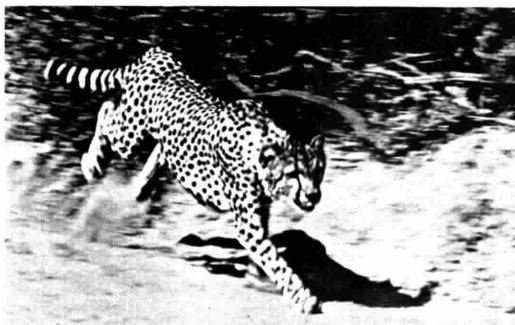
Ristampa di un «classico»

Rosa Luxemburg: «Introduzione all'economia politica». Ristampa di un'opera fondamentale della storiografia marxista. Di Rosa Luxemburg, leader del movimento comunista tedesco nel periodo a cavallo della prima guerra mondiale e tenace antagonista

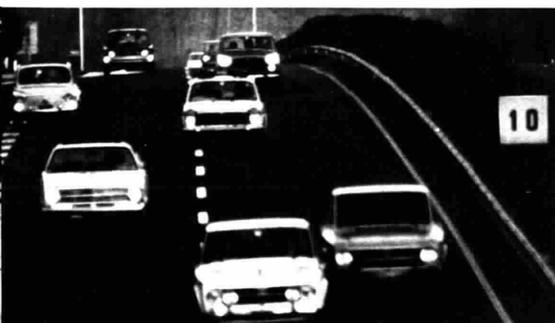
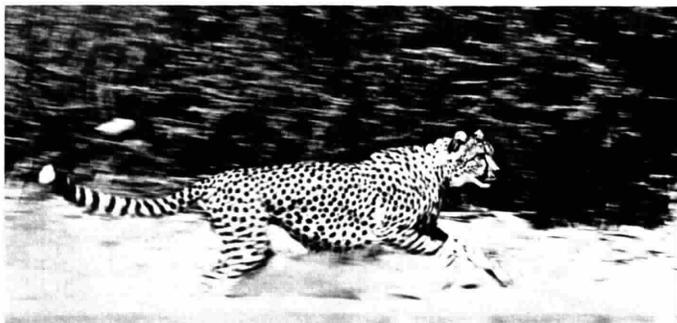
di Lenin, sono conosciuti soprattutto gli scritti di carattere politico, ma l'introduzione all'economia politica è forse l'opera più importante, in cui l'autrice (assassinata da gruppi di estrema destra nel 1919) delinea la sua concezione sociale. Questi i temi trattati: Che cosa è l'economia politica. La società comunista primitiva. La dissoluzione della società comunista primitiva. La produzione mercantile. Il lavoro salariato. Le tendenze dell'economia capitalistica. La scuola di partito. L'opera è di notevole interesse, anche se taluni giudizi, specie quelli sull'«iniquità» del sistema capitalistico, dimostrano separati dai fatti. (Ed. Jaca Book, 240 pagine, 1400 lire).



La città, le strade, le automobili.



L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.



Goodyear G800 Radiali pneumatici per la giungla d'asfalto.

Tutto quello che è intorno all'uomo è una giungla.
E in questa giungla, nel caos delle sue strade,
l'uomo deve muoversi.

E questi sono i Ghepardi.

Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".

Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.

Radiali Goodyear G800.

Struttura di Cord 3-T, miscola di gomma Tracsyn.
Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.



GOODYEAR

**"Una sola candeggina
mi dà fiducia:
Ace!"**

.... dice Battista,
maggioromo di casa
Catolfi Salvoni.



Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate
cosa può succedere
con un solo candeggino sbagliato!
La concentrazione instabile
in un candeggino non garantisce
un risultato costante
e potrebbe quindi rovinare
un intero bucato.



E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE 

CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

Ace
è a concentrazione uniforme.
Ecco perché anche dopo anni
di candeggino con Ace il tessuto
è ancora intatto. In lavatrice o a mano
Ace vi dà la sicurezza di staccare,
senza danno,
qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

Che ne hai fatto di tuo fratello?

di Corrado Guerzoni

È la storia di Caino e di Abele. E alla domanda: « Che cosa ne hai fatto di tuo fratello? » la nostra risposta non è, forse, più quella sia pure irritante e sgradevole: « Sono forse io il suo custode? », ma l'altra: « Io non ho fratelli, io ho soltanto nemici ».

Per i credenti è, ora, la Pasqua di Resurrezione, per coloro che non hanno una visione religiosa della vita è la festa della pace. L'ulivo si è fatto ramoscello ed è passato da una mano all'altra in segno di conciliazione e di fratellanza. Ma gli uomini mai, come in questa sconvolgente fase della vicenda storica, sono stati così lontani l'uno dall'altro, così estranei tra loro, così nemici. Non sono soltanto le guerre, le piaghe aperte e doloranti nel Vietnam, nel Medio Oriente, nel Pakistan (dove, secondo il resoconto di un giornalista, Dacca si è trasformata in una città cadavere con settemila morti abbandonati nelle strade e fra le rovine), in altri luoghi che per distrazione o per viltà non si citano, s'ignorano. Sono le infinite violenze che si perpetrano ogni giorno contro l'uomo, la sua personalità, la sua dignità, il suo inalienabile diritto di crescere. Sono le infinite forme di sfruttamento dell'uomo sull'uomo in un mondo che ha fatto del progresso scientifico e tecnologico lo strumento raffinato e potente dell'oppressione, dell'alienazione, del condizionamento persino dei pensieri e dei sentimenti. E già s'immagina di costruire un individuo-tipo perfettamente integrato, secondo la volontà di un vertice oscuro e impenetrabile, in un sistema rigido e chiuso: l'individuo manipolato, nei suoi recessi più intimi, operando su di esso fin dalla fase prenatale in virtù delle esaltanti e, ad un tempo, terribili scoperte e possibilità della biologia.

Come un muro

Quando si parla di produzione e di produttività, di assenze ingiustificate dal lavoro, di disadattamento dell'operaio nelle zone industriali, forse non si considera abbastanza l'uomo solo davanti alla sua macchina che ripete, per ore, lo stesso gesto meccanico, il quale impegna una porzione piccolissima della sua energia fisica e psichica. In quelle ore questo uomo pensa, ha tutto il tempo e la libertà di pensare a se

stesso, ai suoi, ai problemi che gli premono nell'animo e nell'ambito della sua vita familiare. Gli cresce dentro una pena infinita eppure non si può muovere, non può correre là dove la sua presenza sarebbe richiesta, non può dire una parola alla persona lontana verso la quale protende tutto il suo spirito. Lavora, ma il lavoro non lo distrae, non lo occupa sufficientemente, non rappresenta un compenso. Immobile e impotente dà sfogo a tutto il risentimento che cresce a dismisura fino a diventare ossessione. Sarà la pena per il figlio ammalato, la nostalgia per la donna amata, la preoccupazione economica, le cose che si vorrebbero fare e si vorrebbero dare ma che sono impossibili e s'innalzano come un muro che ottenebra tutto.

Il contrario della pace

Come meravigliarsi poi delle allucinanti storie che ci racconta ogni giorno la cronaca delle grandi città? Essa parla di violenza, di sopraffazione, di sfruttamento, di angoscia, di alienazione: cioè il contrario della pace, la quale è solidarietà e comprensione, comunanza di destino, partecipazione e costruzione unitaria dell'uomo e dell'uomo. Se ci domandassero ora: chi è il nostro fratello, che ne abbiamo fatto di lui, che cosa sapremmo o potremmo rispondere?

L'egemonia del potere, quale che sia il nome che assume, la struttura nella quale si manifesta e si articola, l'ideologia cui si ispira, l'obiettivo che si propone, è, a livello politico, il male profondo del nostro tempo: perché oggi più di ieri il potere è un vertice precluso alla grande maggioranza in virtù del patto che lega i pochi iniziati, coloro cioè che dispongono delle informazioni, del quadro di riferimento, delle linee tattiche e strategiche come non mai coperti da un segreto considerato vitale per ragioni di sicurezza e persino di sopravvivenza. E gli uomini non sanno molto spesso dove sono diretti, verso quale destino sono incamminati: si sentono e sono spogliati della loro irrinunciabile qualità di protagonisti, tutti, nessuno escluso, della storia. La contestazione nella sua radice è proprio questo: rivolta contro l'egemonia del potere, che riduce l'uomo a strumento, che lo priva della sua personalità e dignità; della capacità, che pure sente, di farsi carico, per sé e per i suoi simili, del futuro. L'uomo non ha più fede nel proprio avvenire, non ha speranza

nel domani perché sa che tutto può accadere senza il suo apporto e contro la sua volontà.

Di qui la diffidenza, l'ostilità, l'antagonismo, la lotta. Ci siamo ridotti ad animali impauriti che erigono le difese dell'egoismo, della chiusura, considerando ogni cosa possibile causa della nostra distruzione.

Ma c'è anche la violenza del padre o della madre che pretendono d'imporre un modello artificiale ed esteriore di comportamento ai figli, che li giudicano secondo l'angusta prospettiva della loro personale esperienza, che si sentono derubati di un diritto perché i figli non vogliono, non sentono, non fanno le cose loro imposte, molte volte senza neppure una motivazione. E c'è inoltre la violenza dei coniugi che sostituiscono al rapporto di aiuto reciproco quello, conflittuale ed eversivo, del dominio dell'uno sull'altro e se non riescono nell'intento si chiudono nel silenzio, parente prossimo dell'odio. Non c'è rispetto e di conseguenza non c'è dialogo. Raggelano gli sfoghi che sulle onde della radio giungono la mattina in tante case tramite il *Chiamate Roma 3131* di persone che si sentono sole, abbandonate, tradite, violentate, schiacciate, sfruttate, deluse. Regrediamo verso lo spirito corporativo, di casta, di gruppo, anche a livello sociale, come condizione di tutela rispetto a quelle che riteniamo le ingiustizie della società.

Nel segno dell'amore

Che ne hai fatto di tuo fratello? E' inutile accanirsi su di lui perché il meraviglioso che si è sognato nella giovinezza non è apparso all'orizzonte. Tutto può succedere ancora nel segno dell'amore che dà e non riceve, che è donazione fino alla rinuncia. Non credo che nessuno possa farsi illusioni: prima o poi tutto salterà per aria se a livello politico, sociale, civile, economico, culturale, spirituale non verrà compiuta una profonda e radicale rivoluzione.

L'uomo infatti vuole un mondo di sentimenti e di affetti che non lo faccia sentire solo, una vita di relazione che non lo mortifichi e l'umili, una società e uno Stato che non lo defraudino di ciò che vorrebbe essere e di ciò che vorrebbe avere.

Non vuole necessariamente l'automobile, il frigorifero, la lavastoviglie, il ristorante, la gita fuori porta, il cinema, il teatro, il posto da spettatore negli stadi. Queste sono diventate necessità per lui, per

ché le hanno gli altri, perché sono la testimonianza che non è un fallito, perché è guidato, spinto a compiere in quel modo, perché non gli è rimasto da desiderare altro in un ambiente che non propone diversi ideali e modelli. Per quanto possa aver fatto l'abitudine a queste cose vuole, solo che glielo si prospetti, un diverso ordine di valori, una diversa direzione di movimento. Per essi è disposto a mutare, a sacrificarsi, ad immaginare delle alternative.

Al centro del mondo

Le antiche certezze sono venute meno, le consolidate tradizioni hanno vacillato e sono poi crollate, i miti sono stati derisi, il principio d'autorità è caduto nel ridicolo non avendo più un sistema di valori su cui poggiarsi e dai quali ricevere senso e prestigio; in definitiva l'uomo ha perso ogni possibilità di riconoscersi in qualche cosa e ha finito per non riconoscere più se stesso: non ha una identità propria e non sa in che identificarsi. E' quello che succede al meridionale che si accampa al Nord, al contadino che s'inurba, al giovane che entra in fabbrica, al diplomato che varca la soglia di un ufficio, al laureato che comincia la sua professione. Tutti solitari naufraghi in mare aperto senza zattera e bussola d'orientamento, perché i punti cardinali che c'erano prima non ci sono più ed al loro posto hanno messo i prodotti dell'era consumistica, le mete della civiltà tecnologica, cioè hanno messo cose che non riempiono il vuoto e non danno un orientamento; al contrario, stravolgono i bisogni profondi dell'uomo e lo comprimono e lo violentano nella sua umanità, nella sua personalità, nella sua dignità.

E' dunque l'uomo con le sue pene, le sue speranze, le sue illusioni e delusioni, che va ricollocato al centro del mondo, misura e criterio della storia, protagonista riscattato dall'anonimato e reidentificato in se stesso, attraverso tentativi ed esperienze, analisi e ricerche, sintesi soggettive di continuo a nuove verifiche. La ricerca non fine a se stessa ma per l'uomo, con la sola esclusione di tutto ciò che umano non è. In questa età non ci sono maestri, perché non ci sono verità rivelate che non siano l'umiltà e l'ostinazione appunto della ricerca. Non sapremmo fare altro augurio personale ai nostri lettori cui ci lega la continuità di un dialogo che è motivo di conforto e di speranza.

Dodici storici esaminano alla TV i motivi che permisero a Mussolini la scalata al potere

di Guido Guidi

Roma, aprile

Mussolini ed il fascismo, nell'autunno 1919, affrontarono per la prima volta l'esame del corpo elettorale italiano. Fu una bocciatura clamorosa: appena 4 mila 795 voti e, di conseguenza, neanche un posto alla Camera. Per un attimo sembrò che la crisi dovesse travolgere quel « movimento » nato otto mesi prima in un salone al primo piano di uno stabile di piazza San Sepolcro a Milano. Ma fu soltanto un attimo. Due anni dopo (giugno 1921) Mussolini riuscì a varcare la soglia di Montecitorio insieme ad altri 34 deputati del suo gruppo, sia pur in una alleanza che andava dai democratici ai liberali, ai conservatori, ai nazionalisti; l'anno successivo (novembre 1922 e cioè dopo la « marcia su Roma ») ottenne la fiducia della Camera con 306 voti favorevoli, 116 contrari e 7 astenuti; due anni ancora (aprile 1924) e i deputati fascisti diventarono 356, ridotti poi a 355 perché nel frattempo morì l'on. De Nava.

La scalata al potere si concluse definitivamente il 9 novembre 1926 quando la Camera approvò una mozione presentata dal segretario del partito fascista, Augusto Turati, con la quale 120 deputati dell'opposizione vennero dichiarati decaduti dal mandato parlamentare. Da quel momento cominciò anche di fatto quel « regime » che sarebbe cessato soltanto il pomeriggio del 26 luglio 1943 con l'arresto di Mussolini alla uscita da Villa Ada dopo l'ultimo colloquio con Vittorio Emanuele III. Quali i motivi di questo successo tanto clamoroso e soprattutto tanto rapido dopo le premesse così negative? Il problema viene affrontato in tre trasmissioni a cura di Gastone Favero e discusso insieme ad Hombert Bianchi da 12 illustri storici: Gabriele De Rosa, Paolo Spriano, Nino Valeri, Leo Valiani, Gaetano Arfé, Simona Colarizzi, Danilo Veneruso, Renzo De Felice, Aldo Garosci, Ruggero Moscati, Alberto Aquarone, Augusto Della Noce. Perché nacque il fascismo e perché, in così breve tempo, riuscì a conquistare il potere?

La premessa necessaria a questa indagine, che non è davvero fra le più semplici, è la situazione in cui si trovò l'Italia alla fine della guerra. Il Paese era diviso in due posizioni politiche contrapposte. Da una parte i nazionalisti che, sulla spinta dell'entusiasmo per la vittoria, erano per un programma di espansione in termini di potenza e di grandezza; dall'altra i socialisti che erano, invece, per la ripresa della lotta politica e per l'attuazione di un programma che aveva come obiettivi la istituzione della repubblica e la dittatura del proletariato.

A questo si aggiungevano da un lato la delusione per il trattato di Versailles e l'amarezza per quello che sarebbe diventato il mito della « vittoria mutilata » in seguito alla opposizione di Wilson, presidente degli Stati Uniti, a riconoscere le pretese italiane su Fiume e sulla Dalmazia; dall'altro le difficoltà economiche che costituivano il risultato



Il fascismo come e perché

Dalla sconfitta elettorale del 1919 (nessun deputato) alla «marcia su Roma». La mozione di Turati. Come furono obbligati a tacere gli oppositori

Arditi della prima guerra mondiale. Il fascismo si servì del clima di acceso nazionalismo instauratosi nell'immediato dopoguerra per la cosiddetta «vittoria mutilata». Nella foto in alto, Fiume occupata dalle truppe al seguito di D'Annunzio: è il 1919





A sinistra, una manifestazione di squadristi. Dopo la guerra '15-'18 l'Italia fu scossa da una serie di scioperi e serrate, la situazione economica divenne drammatica: molti cominciarono ad accettare l'idea di una dittatura, purché i disordini avessero termine. Mussolini era pronto: eccolo, qui sotto, con Vittorio Emanuele III dopo che la marcia su Roma ha dimostrato all'opposizione il suo « diritto » a governare l'Italia



più immediato della guerra finita. Le grandi manifestazioni patriottiche si alternavano con quelle per l'aumento dei prezzi, per la necessità di aggiornare i salari, per la ricerca dei posti di lavoro.

Francesco Saverio Nitti aveva annunciato un programma di riforme senza possibilità di attuarle, per quanto indispensabili, perché si trattava di mutare le strutture fondamentali dello Stato. Gli scioperi cominciarono a sconvolgere il Paese. La situazione economica e finanziaria diventò pesante, quasi insostenibile; la lira che nel primo semestre del 1919 era scesa a 61 centesimi, alla fine dell'anno ne valeva soltanto 37, a metà del 1920 appena 28, alla fine del 1920 si è a no 18.

Agli scioperi si contrapposero le serrate. Scoppiarono i tumulti. Secondo le statistiche in un anno, tra l'aprile 1919 e l'aprile 1920, i morti nelle piazze furono 145 e 444 i feriti. I contadini reclamavano le terre; gli operai il lavoro. Le elezioni del 1919 segnarono un clamoroso successo dei socialisti e dei popolari che non riuscirono però ad esprimere una maggioranza solida, qualificata.

La situazione continuò a peggiora-

re, diventò critica: fu tesserata la vendita del pane, della pasta, dell'olio, del burro. Fu in quell'atmosfera che Mussolini pensò di dare una consistenza politica ai suoi interventi giornalistici: fu un insuccesso clamoroso. Dopo il fallimento alle elezioni pensò di ritirarsi dalla lotta. Ma si trattò di una crisi passeggera.

Da quel momento il fascismo, nato il 23 marzo 1919, comincia la sua lenta sterzata verso orientamenti molto lontani da quelli originari: i vecchi sansepolcristi di sinistra vengono accantonati e sono sostituiti da elementi che vedono nel movimento uno strumento di azione antisocialista ed antipopolare. E' cominciata la conversione a destra.

Nel settembre 1920 gli operai occupano le fabbriche a Torino, a Milano. Ma la loro resistenza è breve: mancano i danari, gli approvvigionamenti; sopravviene la stanchezza. Secondo lo storico Tasca « la occupazione delle fabbriche segna il declino del movimento operaio e la fine, senza gloria, del massimalismo ». Gli interessi minacciati passano alla controffensiva e così avviene l'incontro con il fascismo, quello delle squadre di azione. Tra

il 1° gennaio e il 15 maggio 1921 l'Italia si insanguina: 207 morti e 819 feriti.

Giolitti cerca di riassorbire il fascismo con una operazione parlamentare ed include i suoi candidati nelle liste di un blocco nazionale. E' così che Mussolini arriva alla Camera: il « movimento » sta diventando partito e non attua più azioni di singole squadre, ma mobilita centinaia, migliaia di uomini armati: 20 mila a Milano, 45 mila a Ferrara.

Di lì a qualche mese Mussolini potrà dire: « O ci daranno il governo o lo prenderemo calando su Roma ».

Vittorio Emanuele III lo agevola nei suoi piani: lo invita con un telegramma. A Montecitorio Mussolini, ormai presidente del Consiglio, annuncerà: « Mi sono rifiutato di strarivere... Potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangere il Parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti. Potevo: ma non ho, almeno in questo momento, voluto ». La Camera gli darà 306 voti favorevoli. Per quale ragione?

« ... Quasi otto anni di tensione, di sacrifici », spiega lo storico Renzo De Felice, « di torbidi, di violenze

continue... un profondo senso di stanchezza pervadeva ormai tutti... succedesse ciò che doveva succedere, purché finisse l'insicurezza, cessassero le violenze, tornasse l'ordine e la prosperità economica. Poco importava chi lo avesse fatto ».

Le violenze continuarono: fisiche e morali. L'on. Misuri, nel maggio 1923, fece una critica severa, a Montecitorio, alla degenerazione del fascismo: a sera fu aggredito e ferito. Furono indette le nuove elezioni: l'on. Gonzales fu picchiato a Genova, l'on. Mazzoni a Milano, Bruno Buozzi a Torino.

Nell'aprile 1924, i risultati: 356 deputati fascisti contro 179. L'on. Matteotti denunciò le illegalità che avevano preceduto la consultazione elettorale: il 10 giugno fu rapito ed ucciso mentre stava uscendo di casa. Qualche mese dopo cominciarono ad essere emanate una serie di leggi destinate a codificare la realtà del regime traducendone in pratica la dottrina. Un anno dopo, la espulsione degli oppositori da Montecitorio. Era l'inizio della dittatura.

Stasera parliamo di...: Origini e avvento del fascismo *va in onda sabato 17 aprile alle ore 22,10 sul Nazionale TV.*

*Agitate, pittoresche, magari un po' pazze
le prove di «Teatro 10», varietà televisivo*

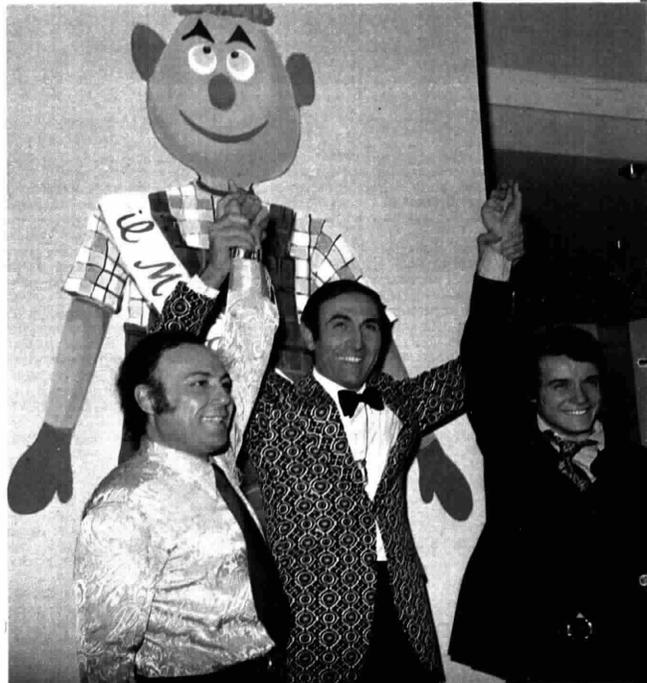
Vi raccontiamo anche



Due delle più gustose imitazioni di Isabella Biagini: quella di Jean Harlow, con Alberto Lupo in veste d'autista, e (qui a fianco) di Sophia Loren. Nell'altra foto a destra, la gara del «Musichiere» condotta da Pippo Baudo: si sfidano Claudio Villa e Massimo Ranieri



I veli di Orietta Berti, il vestito distrutto di Claudio Villa, i coltelli di Giuliano Gemma, le danze propiziatorie di Don Lurio, gli equivoci del pubblico: come dal simpatico caos dietro le quinte nasce lo spettacolo del sabato



sempre più sulla cresta dell'onda

quello che non vedrete

Patty Pravo (nella fotografia con Alberto Lupò) presenterà a «Teatro 10» la canzone tratta dalla colonna sonora di «Love Story»



di Lina Agostini

Roma, aprile

Ci congratuliamo per primo et grande spettacolo televisivo *Teatro 10*, cordialmente. Rione Sanità - Napoli». Con questo telegramma, arrivato al Teatro delle Vittorie dopo la terza puntata dello show del sabato, è sopraggiunta la psicosi dell'indice di gradimento. Secondo questa moderna malattia televisiva, al mattino di ogni domenica, Falqui regista e Sacerdote produttore, accompagnati dai due autori dei testi Giancarlo Del Re e Leo Chiosso e dallo scenografo Cesarini da Senigallia (Don Lurio arriva sempre in ritardo), si radunano in una camera blindata dove avvengono i conteggi per mezzo di modernissimi cervelli elettronici.

I consensi e i dissensi, tanti sì e tanti no, arrivano agli interessati in modi diversi: tramite lettera imposta subito dopo la «buona notte» augurata da Lupo, l'intercettazione in volo di colombe viaggiatori che portano il messaggio legato ad una zampa, o con il classico sistema della bottiglia per chi abbia a portata di mano il mare, un fiume o un

torrentello qualsiasi non in secca. Altri sistemi da non trascurare sono: l'alfabeto Morse, quello muto di scolastica memoria e un linguaggio coniato apposta e valido sia per la Borsa Valori che per *Teatro 10*, che vede, al posto delle azioni della Finsider, Interbanca e Mediobanca, Feliciano, Giuliano Gemma e Nino Manfredi.

Meta prevista e prevedibile un 90 pieno, come dire 30 e lode, ma è gradito anche un 89 mai raggiunto nemmeno da *Rischiatutto*, mentre un indice di gradimento fermo sull'87, cifra da veglia lunare, metterebbe Falqui di pessimo umore e un rispettabile 86 lo farebbe sentire assolutamente incompreso.

Così gli interessati, ogni domenica, si radunano nella camera blindata, consultano i dati ricevuti con la pignoleria di turisti davanti al conto della trattoria e controllano le cifre per stabilire se il gradimento è equo. Dunque, se l'indice di gradimento è 90, dividendo questo numero per sei ospiti, dieci ballerini, trenta orchestrali, un regista, due autori, un direttore d'orchestra, un produttore, uno scenografo e Don Lurio, si ha un indice di 1,75 per singolo. Piuttosto a buon mercato un Corrado, un Gades e

una Carla Fracci a scelta, per 1,75. La psicosi dell'indice di gradimento suggerisce, di conseguenza, opportune misure precauzionali agli addetti ai settori essenziali della vita di *Teatro 10*: il pavimento laccato deve essere sempre tirato a lucido, gli orchestrali hanno l'obbligo della cravatta a farfalla sempre diritta, il sorriso di Ferrio è ritenuto indispensabile. Per i ballerini c'è il divieto al poco telegenico sudore sulla fronte, mentre sono assolutamente da evitare, specie per le ragazze, smagliature nelle calze e sbaffi di rimmel.

L'unico che può fare eccezione è Guido Sacerdote, il quale, non rientrando nell'indice di gradimento, conserva la sua aria distinta, un po' distaccata da intruso, come uno che stia passando di lì per caso. Altri riti propiziatori per invocare l'aumento dell'indice di gradimento, oltre alla quotidiana danza delle piogge compiuta da Don Lurio a tempo di blues, vedono impegnata Laura Basile, assistente alla regia, nonché simpatica e bella mascotte di *Teatro 10*, sempre paludata, per scaramanzia, in incredibili e divertenti magliette che recano dipinti sui davanti fiori, frutta, cuori trafitti e, forse in onore al maestro Ferrio, persino strumenti musicali.

Questi riti propiziatori giovano soprattutto all'umore di Falqui, sempre insoddisfatto, eternamente compiangito dal «taedium vitae», come un «fanciullo prodigio» dello spettacolo musicale TV che si rivoltola nello «spleen». Meriti del regista di *Teatro 10*: Falqui è enciclopedico: «dall'incontro del blues urbano con il gospel (cioè il canto religioso negro a domanda e risposta) nasce la soul music»; versato nelle lettere: «io sono anche autore dei testi»; conosce a memoria i classici: «Bramieri dovrebbe uscire recitando versi di Pindaro»; è un magnetizzatore di folle: «volete fare un po' meno baccano, laggiù?»; grande osservatore: «voglio le gambe della Minoprio in primo piano»; sa cose stranissime: «alla sesta puntata avremo Monica Vitti come ospite d'onore»; ha viaggiato moltissimo: «all'ultimo *Ed Sullivan show* mancava soltanto Lupo, poi sembrava di essere a *Teatro 10*»; vede tutto: «se mettete dritto quel monitor forse vedo qualcosa anch'io...»; persino al buio: «quel signore con i baffi non ha applaudito».

Di tutto ciò qualcosa il pubblico avverte, capisce che ogni settimana il sorriso di Lupo nasconde un'angoscia spasmodica che si agita nei

Vi raccontiamo anche quello che non vedrete



recessi del Teatro delle Vittorie. I momenti terribili sono all'ordine del giorno, come quando, arrivando alle prove, il lanciatore di coltelli Giuliano Gemma confessò candidamente di essere molto nervoso e di avere la mano molto nervosa e di avere la mano molto nervosa. A questa confessione Alberto Lupo, che doveva interpretare la parte del bersaglio, si mise a pregare devotamente, mentre, intorno, si succedevano svenimenti, gemiti e affannosi tentativi per tranquillizzare il padrone di casa coraggioso.

I disagi non diminuiscono durante le prove della quarta e della quinta puntata di *Teatro 10*. Si ricomincia di lunedì con il gioco pomeridiano *Chissà chi lo sa?* condotto da Febo Conti. Scendono in campo le due squadre: personaggi della televisione contro personaggi della musica leggera. Le due squadre sono fortissime. Per la televisione giocheranno: Edmondo Bernacca specializzato nel dare al bollettino meteorologico intonazioni vibranti di sentimento, Graziella Romeo presentatrice in midi, Maria Giovanna Elmi mini-presentatrice in mini-shorts e specializzata in sorrisi, un Noschese che assomiglia a Paolo Cavallina giornalista televisivo o è proprio Cavallina che imita Noschese? Caposquadra, con tanto di bandiera, è Lello Bersani.

Sull'altro fronte troviamo: Orietta Berti avvolta in veli come Salomé, Rosanna Fratello in pizzi e capelli alla garçonne, Little Tony vestito da generale Custer prima della battaglia di Little Big Horn, Mino Reitano ancora indeciso per via dei baffi se assomigliare o no a Emiliano Zapata e Lucio Dalla che, dopo essere rimasto a dormire fra due file di poltrone fino al momento di provare, si sveglia, si aggiusta la coppola in testa (coppola che per il cantante ha il valore e la funzione rassicurante della coperta per il Linus di Schulz) e scende in campo. Su tutti regna la nostalgia di « un bel gioco all'antica », sia che si tratti di rubabandiera, della staffetta, sia che si giochi con i tappini delle gazzose. Come ogni sogno di gioventù rivisitato, c'è sempre acquattato in un angolo di un Bernacca e di ogni Bersani un ragazzo di buona memoria. A Febo Conti spetta il compito della premessa: « Che cosa facevi da bambino? ».

A questa domanda alcuni dei partecipanti al gioco hanno così risposto: Bernacca « andavo a scuola e, dato che ero cattivo, venivo messo in castigo davanti ad una finestrella attraverso la quale guardavo il cielo »; Bersani « io giocavo con un



microfono di cartone »; Cavallina « da bambino facevo l'analfabeta »; Orietta Berti « facevo i capricci »; Little Tony « imitavo i cantanti »; Lucio Dalla « mi mettevo le dita nel naso ».

Si passa poi alle domande per le due squadre: « Per cento mila lire chi è un autoclavista di decatissaggio! ». Little Tony risponde: « Boh! », e resta con la bandiera in mano. « Per duecento mila lire voglio sapere chi è un birillatore! ». E' Cavallina, prontissimo, che risponde: « Uno che si occupa della spremitura delle arance! », e passa la bandiera alla Elmi.

In quanto a portare in fondo il gioco ci pensa Febo Conti, simpatico come un professorino quando il professorino è simpatico, e sembra davvero un professorino simpatico quando candidamente comunica perle di saggezza del tipo « Sorella? » rivolto a Lucio Dalla. « No, Fratello! », risponde lui prontissimo e indica Rosanna Fratello. Sempre di lunedì Alberto Lupo si è scoperto nostalgico. « C'est si bon », declama, ricordando il ragazzo Lupo di vent'anni fa, quando il Genoa non era ancora in C, quando si

appassionava ai film di Rossellini, quando leggeva Pavese che trasformava la Langa in America, quando cantava Eartha Kitt. E canta anche a *Teatro 10* vent'anni dopo, mentre il ragazzo Lupo non è più un ragazzo, non tifa più per il Genoa, si sente tradito da Rossellini passato ai Caroselli e legge solo romanzi sceneggiati. « Mai pensare troppo », dice Eartha Kitt in un italiano approssimativo, « fa male alla pelle ». E canta, ma non *C'est si bon*.

Ingorgato com'è d'estri e di trovate, megalomane di immagini e di novità, accattivante com'è di sorprese, *Teatro 10* non poteva non cogliere al volo il più recente frutto del risorto neo-romanticismo letterario. *Love Story* doveva arrivare al Teatro delle Vittorie condotto per mano dal suo maratoneta autore in tuta, ma all'ultimo momento Erich Segal è stato sostituito da Patty Pravo che non scrive storie d'amore, non corre, ma canta.

L'accompagna in questa dolce fatica un Alberto Lupo tutto jabot e pallori come conviene ad un romantico che si rispetti e che, libro alla mano e lacrime in bilico sul ciglio, narra la storia patetica di un lui

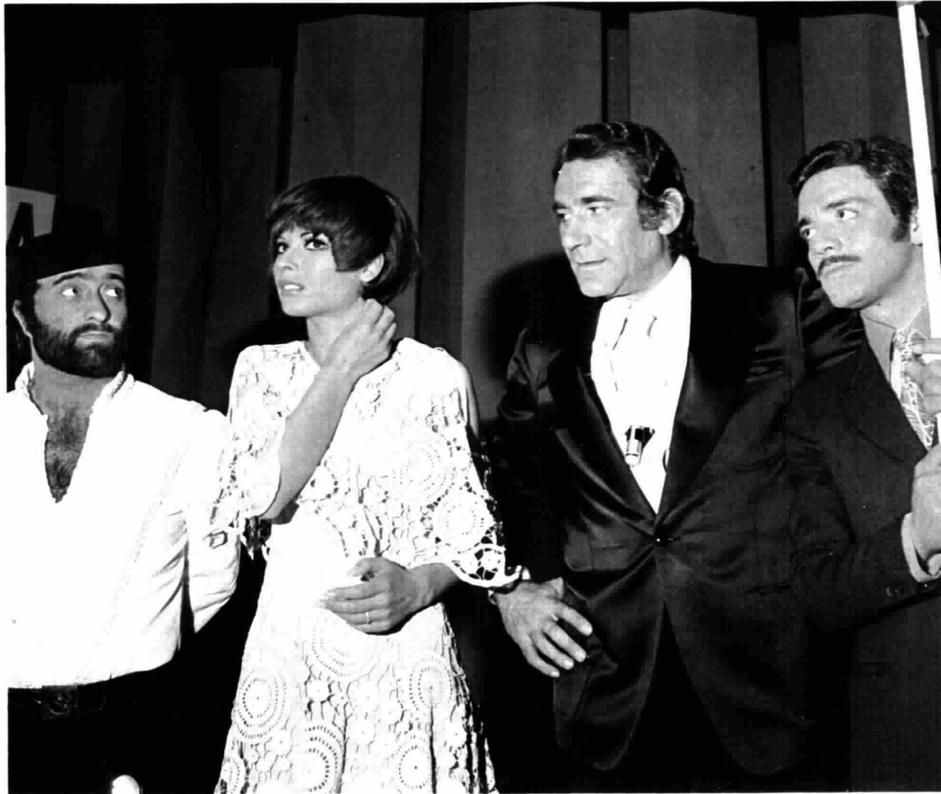
ricco che sposa una lei povera e di una lei ormai ricca che muore tra le braccia di un lui sempre ricco, ma disperato. E Patty Pravo, fra un commentino e l'altro che la ex figlia del Piper « le detta dentro », canta *Love Story*.

« Lei avere molto naso », dice Don Lurio ammirato. « Come molto naso? ». « Patty avere molto naso per musica », precisa. « Vuol dire orecchio? ». « Sì, naso, orecchio, fa niente ». Ma il fiuto straordinario dei responsabili di *Teatro 10* si rivela completamente il giorno successivo, durante la prova degli Edwin Hopkins provenienti da Harlem che, dopo un passato di delinquenza e di violenza, hanno formato un coro per emendarsi. Oggi gli Edwin Hopkins hanno venduto milioni di copie di *Happy day* che è il loro cavallo di battaglia, e sull'aria di « accompagnami o Signore sui verdi pascoli del cielo » sono diventati buoni e famosi. La loro redenzione è stata così radicale che hanno deciso di rinunciare ai rispettivi nomi di battesimo per diventare « il timorato, il rispettoso, il giusto, il valente, l'affettuoso, il cordiale, il mite, il





Lucio Dalla, Rosanna Fratello e Mino Reitano (foto sotto) cercano consigli dal presentatore Alberto Lupo prima di cimentarsi nel giochetto di « Chissà chi lo sa? » animato da Febo Conti. A fianco: il coreografo Don Lurio e la cantante Eartha Kitt. Nella pagina a sinistra: in basso, Elis Regina, vulcanica interprete di samba e bossanova; in alto, un « gruppo » delle squadre che si sono affrontate in « Chissà chi lo sa? »



bonario, il mansueto, il caritatevole, l'umano, l'amorevole ».

E Raffaella Carrà che aspetta il suo turno di prova si chiede dubbiosa se i telespettatori, dopo aver ascoltato i magnifici gospel cantati dagli Edwin Hopkins, capiranno le sue canzoni *Chissà chi sei* e *Dum dum dum la la*. Falqui fa il possibile per rassicurarla.

Risolveva il morale Gino Bramieri il quale, persa la convinzione di essere una libellula, convinzione che era stata ormai acquisita anche dal pubblico, può davvero competere come teleammagliatore con Alberto Lupo. « Teleammagliatore, vuoi dire », intervengono Bramieri, prodi di diligenza in fatto di battute. « È la maglietta di lana, e il reuma a 17 e a 21 pollici dove li metti? ». Ma non basta: sembra proprio che per alimentare *Teatro 10* ci siano delle squadre di cercatori scelti che, armati di forcelle raddomantiche, cani poliziotti, bussole, lanterne, vadano in giro raccogliendo personaggi. Questo che prova ora è un acquisto recente: « Io vivo per i miei pulcini che fanno cippi, cippi... Io sono una chioccia ». Vicino a me all'apparizione dell'ospite di

turno una famigliola è entrata in subbuglio. Madre e padre spingono una bambina che non sembra molto sicura. « Ma sì, è lei, ti dico... », cerca di convincerla il padre con autorevolezza. « E' lei, basta guardarla... », interviene con complicità la madre. « E non dimenticare l'autografo! », insistono a due voci. Alla fine, la bambina, impugnando penna e carta, passa tra le telecamere, inceppata nei cavi, gira intorno ai cameramen finché non arriva davanti all'ospite di turno.

« Lei », le dice la bambina vincendo la timidezza, « lei è proprio Sophia Loren? ». E l'altra, pronta, assestandosi sui fianchi e pigolando « cippi cippi » le risponde: « Certo stella, vuoi anche la firmetta? ». E la bambina felice le porge carta e penna sedotta dalla conquista. Nel frattempo la Sophia del « cippi » ha già ceduto il posto davanti alle telecamere ad una platinatissima Jean Harlow, poi ad una sinuosa Rita Hayworth che gorgoglia « Amadomio », finché dai fantasmi di queste vamp del passato non sbuca fuori l'allegrona e bionda Isabella Biagini. Intanto, tra uno sibrante numero di ballo dell'indiviolata Barry Chase,

un frenetico eccesso di bossa nova e di samba e una ribollente escursione enalistica a Rio con Elis Regina che esegue come « mille e una Mina » motivi come *Se vosse pensa*, *Insensatez* e *O barquinho*, Falqui, afflitto da vertigini, disappetenza e cedimento di ginocchia si sorprende a sospirare un minimo di tregua, un attimo di pausa per racimolare fiato e fantasia in attesa del gioco previsto per la quinta puntata: un *Muschiere* che di quello originale di affettuosa memoria conserva solo l'immagine del pupazzo, le sedie a dondolo e le campane.

Arbitro del gioco è Pippo Baudo, un giovane dall'accento leggerissimamente siculo, impassibile e ben educato nel suo « gin gi » di saluto. Partecipano al *Muschiere* due rivali dall'ugola d'oro: Claudio Villa e Massimo Ranieri. Il pubblico si schiera da una parte o dall'altra e al centro troneggia la mamma di Villa in grande ansia per la sorte del figlio. E' lei che prima della prova ha controllato tutto l'abbigliamento del « suo » Claudio per vedere « se era ben coperto », ed è sempre lei che ora reclama perché « la campana de mi fijo è storta », per-

ché « Claudio ha sonato prima ». A *Come pioveva* Villa si toglie la giacca, a *Gocce di pioggia* parte la manica destra, su *Il cuore è uno zingaro* perde la cravatta strada facendo. Quando poi Gianni Ferrio attacca le prime note di *Chimera*, Claudio Villa parte a testa bassa in direzione della campana e rovina su due signore sedute in prima fila, mentre Massimo Ranieri, sfuggito ad un « placcaggio » di Pippo Baudo infila come un proiettile la porta di uscita del teatro e si ritrova fuori. Qualcuno fischia il fallo; poi si scopre che è stata la mamma di Claudio Villa. A gioco fermo si tirano le somme: vince Villa per due escoriazioni alla caviglia, una sospetta distorsione del metacarpo, e un bernoccolo sulla fronte. Si festeggia la vittoria del « reuccio » con una cantata generale « daje de tacco, daje de punta... » e al di là delle barriere delle antenne televisive tutte le sartine, alle quali la puntata è dedicata, provano una stretta al cuore.

Lina Agostini

Teatro 10 va in onda domenica 11 e sabato 17 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Giuliana Longari, ex reginetta del «Rischiattutto», conduce alla radio la nuova rubrica «Il rischianiente» in onda la domenica

Dal pulsante ai microfoni

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

A Villa Balestra, salotto belvedere e parcheggio baby per le mammine bene della Roma pariolina, Giuliana Longari, campionessa a riposo del telequiz, recita con volitivo impegno e affettuoso puntiglio il ruolo di madre felice, ogni giorno dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18.

Enrico Longari, alias «Picchio», 19 mesi, biondo, sorrione, ex frequentatore di Studi televisivi al tempo in cui mamma era la meglio, è precocemente attratto dalle vie dell'ignoto e, approfittando del fotografo, elude la sorveglianza materna per imbastire una solitaria spedizione ai «dondoli» che gli frutterà un rovinoso «splash-down» nell'unica pozzanghera del parco.

Con l'aiuto della mamma (e sotto l'imperterrito obbiettivo del fotografo Vello Ciomi) ne riemergerà zuppo e piangente, per poi rimettersi sulla via del ritorno a casa in mutande e lecca-lecca. «E' proprio un caso», spiega la signora Giuliana, «Picchio è un angelo, un bambino assolutamente tranquillo. Possono dirlo anche quelli del *Rischiattutto*: me lo portavo sempre appresso e mai che abbia dato un fastidio. E poi mi somiglia molto nel carattere, ha un'intelligenza analitica e va per associazioni, che è poi il segreto per avere buona memoria e vincere ai telequiz».

Uscita senza rimpianti dal portone televisivo dopo 11 settimane di vittorie consecutive con una «dote» di 13 milioni (5 dei quali andati al fisco), Giuliana Longari rientra ora nel mondo dello spettacolo dalla finestra radiofonica: ogni domenica pomeriggio intrattiene gli ascoltatori con un programma leggero (*Il rischianiente*) da lei condotto e scritto in collaborazione con la regista Adriana Parrella. In cartellone interviste volanti, brani di musica leggera, una rubrica dedicata alle parole banalizzate dall'eccessivo consumo e, soprattutto, in chiave di chiacchierata, una «coda» alla puntata del *Rischiattutto* andata in onda il giovedì precedente. Una specie di commento radiofonico a posteriori al quiz televisivo fatto da una che se ne intende e che i risvolti, gli avvenimenti e i personaggi della trasmissione di Mike Bongiorno sa ormai vederli da «dietro la telecamera», cercando di sviluppare e approfondire per proprio conto fatti ed argomenti che nel telequiz vengono appena sfiorati e che suscitano nel pubblico curiosità che li per li rimangono inappagate.

Questa idea nacque per caso durante la prima trasmissione dello show radiofonico *Il testacoda*, cui la Longari fu invitata come ospite d'onore insieme con Massimo Ra-

nieri. Le doti di comunicativa e di vivacità della «reginetta del quiz» piacquero a Vittorio Cravetto, un dirigente radiofonico di lunga esperienza, il quale le propose appunto di studiare il varo di un nuovo programma di varietà in qualche modo ispirato alla sua esperienza di «campionessa». «Mi hanno fatto in questi ultimi mesi decine e decine di proposte», dice la Longari, «per presentare delle serate e perfino di prendere parte ad un film, ma non ho voluto accettare. Prima di tutto perché, onestamente, non so recitare e poi perché le mie prospettive non vanno in quella direzione. Questa della radio, invece, l'ho accettata quasi con riconoscenza perché mi offre una vera occasione di impegno e di lavoro». Con una licenza liceale superata a pieni voti, la Longari, allora Giuliana Toro, si iscrisse alla Facoltà di Lettere, ma dopo un paio d'anni di frequenza cominciò a vedersi iscritta in un noioso futuro di catte-

dre e registri e preferì quindi cercarsi un posto. Lo trovò alla «Dino De Laurentiis» e lavorò prima alla realizzazione del film *Barbarella* e poi nella produzione di *Waterloo*.

«Per due anni», ricorda, «fui utilizzata in un lavoro che mi stava a pennello, quello di fare delle ricerche storiche e bibliografiche. Alla fine sapevo tutto su Napoleone; a che ora si alzava, cosa mangiava, come si vestiva. Ecco, prima di presentarmi in televisione per il *Rischiattutto* ero indecisa tra Napoleone e la letteratura latina; alla fine poi scelsi la storia romana perché mi parve una materia più popolare, più istruttiva e meno fine a se stessa di tante altre. In fondo, diciamoci la verità, a che serve sapere tutto sui personaggi dei romanzi di Dumas?».

La «stocata» è evidentemente diretta a Latini, il supercampione della seconda ondata, ma Giuliana tiene a precisare che il tabaccaio di Monte Porzio gli era molto sim-

patico: «Ma lo sarebbe stato di più, molto di più», aggiunge, «se avesse saputo tutto su una materia ricca di maggiori implicazioni culturali». Giuliana Longari si è rimessa a studiare per l'Università e conta ora di laurearsi con un piano di studi che comprende psicologia, sociologia e comunicazioni di massa; perciò parla della televisione con maggior cognizione di causa e come strumento di elevazione sociale. «Il quiz», dice, «è lo spettacolo che prende atto meglio degli altri della nostra realtà sociale; tutti vi si trovano coinvolti, anche i professori d'Università con i quali ho spesso trattato l'argomento. Io mi ci sono trovata immersa fino al collo e stavo correndo il rischio di esserne strumentalizzata, di rimanere per sempre «quella del *Rischiattutto*, quella dalla memoria di ferro», una specie di robot privo di umanità e dai meccanismi mentali perfettamente lubrificati. Ad un certo punto ho avuto perfino paura di non venirme più fuori: ma c'è





voluta tutta la mia forza d'animo e la mia mancanza di complessi. E anche un pizzico di senso sportivo e di umorismo. Del resto io e mio marito (che è uno sportivo) ci siamo sempre detti: non importa quanto vinci, ma come vinci». Ma c'è un «segreto» per vincere? «Sì», afferma l'ex campionessa, «quello di nutrire un interesse autentico per una materia e una curiosità vivissima per la cultura in generale, ma anche per quella spicciola. I cosiddetti "mostri" non reggono, finiranno sempre con il commettere l'errore fatale. Ecco, se potessi fare un appunto agli esperti del *Rischiattutto* direi di puntare meglio a scoraggiare i concorrenti-mostri».

E la gente, ancora oggi, considera la Longari un «mostro»? «No, credo proprio di essere riuscita pian piano a far dimenticare la Longari col pulsante in mano. Gli uomini, talvolta, mi considerano come quella che li ha battuti, e quindi una specie di "mostro"; ma le donne no, tra loro ho ispirato molta simpatia. Che sotto sotto ci sia del femminismo non saprei, ma la cosa mi fa molto piacere ugualmente. Io però, ed è questo spero che la gente abbia capito, sono una che lava i piatti, stira, spolvera, lavora e si porta sempre un figlio appresso, magari con un buon libro nella borsetta».

Il rischianiente va in onda domenica 11 aprile alle ore 16,25 sul Secondo Programma radiofonico.



Dopo la felicità fra i palloncini (foto in alto), un piccolo dramma nel parco di Villa Balestra: Enrico Longari, detto «Picchio», sfugge alla mamma Giuliana e finisce in una pozzanghera. Pianto disperato, poi tutto passa. L'ex campionessa del «Rischiattutto» è sempre col suo bambino: lo portava come «mascotte» anche alle prove del telequiz. Nella pagina a sinistra, Giuliana Longari con la regista del «Rischianiente» Adriana Parrella negli Studi RAI

I personaggi di «Le avventure di Pinocchio» giudicati dagli alunni della Scuola Elementare «Carlo Collodi» di Firenze

Contestano il Grillo e la Fatina

Lui perché assomiglia troppo a certi tipi di mamme e di maestre che rimproverano sempre i bambini; lei perché si serve di minacce (...se dici bugie ti crescerà il naso) ed è un metodo sbagliato di educare. Critiche anche al Gatto e alla Volpe definiti sgradevoli; nessun appunto invece al «litigioso» Geppetto



di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

L'ultimo libro uscito su *Pinocchio* e non ancora tradotto in italiano ha per titolo *Analyse structurale de Pinocchio*. Ne è autore Gérard Genot, un giovane critico italianista della Sorbona, il quale, premesso che l'opera di Collodi è « un capolavoro non della letteratura per l'infanzia, ma della letteratura tout court », l'ha scandagliata parola per parola secondo i metodi, e i limiti, dello strutturali-

simo. Ricco di schemi, tavole e classificazioni linguistiche e sintattiche, il lavoro di Genot è roba da specialisti e costituisce un prezioso strumento di lavoro per i sociologi della letteratura: rimane tuttavia significativa la circostanza che una ricerca così moderna e approfondita sia stata compiuta proprio su *Pinocchio*.

Quali ne sono le ragioni? Il libro di Collodi vanta una ricca serie di saggi critici, usciti fin dai primi del Novecento, prima ancora cioè che la fiaba andasse in voga come oggetto di ricerca, grazie alle geniali intuizioni dello studioso russo di folklore Wladimir Propp, scopritore di uno « schema variabile » in base al quale sarebbero state, da sempre, costruite, consapevolmente o inconsapevolmente, tutte le fiabe del mondo. Iperbolicamente definito da qualcuno « Odissea dei fanciulli » e da altri « Bibbia del cuore », *Pinocchio* è stato tendenzialmente visto con connotati allegorici a tinte varie e spesso contrastanti: ora « fiaba morale » (Bellonci) ora umana (Croce), ora testo religioso (Bargellini) ora laico (Volpicelli). Per non parlare del *Pinocchio Grande Disubbidiente*, del *Pinocchio simbolo del proletariato o della contestazione* e del *Pinocchio « aspirante borghese »* ucciso dalle buone azioni per

svegliarsi ragazzo come tutti gli altri, « ragazzo perbene ».

« Per molti di noi », ha notato recentemente lo scrittore Giorgio Manganelli, « la trasformazione del burattino in ragazzo per bene fu il primo trauma intellettuale; ed è interessante che uno dei libri non solo cari, ma fatali all'infanzia si concluda con un così torvo oltraggio al modo di esistere puerile ». « Attenzione però », avverte Luigi Comencini, regista della trascrizione televisiva del libro di Collodi, « a non far diventare *Pinocchio* la carta rivendicativa dei bambini al di sotto dei dieci anni e a non restare soffocati dal peso allegorico di personaggi e situazioni ».

Ma i bambini, veri destinatari e fruitori dell'opera di Carlo Lorenzini, come giudicano i personaggi di *Pinocchio*? Chi di essi amano di meno? E perché? Abbiamo pensato di andarlo a chiedere proprio a loro, puntando più sulle antipatie che il libro suscita che sulle ovvie simpatie.

A Firenze, città natale dell'autore di *Pinocchio*, gli allievi della Scuola Elementare « C. Collodi » da noi interpellati per rispondere al quesito « Quali ritenete siano i personaggi più sgradevoli di *Pinocchio* e perché? » hanno volentieri fornito 109 risposte scritte che testimoniano

I più cattivi

Quali sono a vostro giudizio i personaggi più sgradevoli che ricorrono nel libro « Pinocchio »? Abbiamo rivolto questa domanda agli alunni della Scuola Elementare « C. Collodi » di Firenze. Ci hanno inviato una risposta 109 bambini, 34 dei quali alunni di II, 19 di III, 23 di IV e 33 di V. Ecco l'indice di « sgradimento » che si può dedurre dagli elaborati:

Gatto & Volpe	90	Grillo Parlante	7
Lucignolo	41	Faine e Pescecane	5
Omino di burro	40	Pinocchio e Giudice	4
Mangiafuoco	35	Fatina e Contadino	3
Serpente	24	Direttore del circo	2
Melampo Verde	23	Pappagallo	1
Melampo	18	Oste Gambero Rosso	1



Gli alunni hanno accompagnato i loro giudizi su « Pinocchio » con dei disegni. Eccoli al lavoro (foto qui sopra e pagina a fianco) e a fatica ultimata (sotto)



no innanzitutto quanto il libro, pur nella aumentata molteplicità degli interessi che oggi più di una volta gravitano intorno al mondo infantile, sia ancora vivo e, in molti casi, visto con occhio non acritico.

Nella pagina a sinistra sono stati sintetizzati in valori aritmetici i giudizi « negativi »; vale tuttavia la pena trascrivere, tra le più rivelatrici e significative, alcune valutazioni che emergono dalle risposte.

E' constatazione abbastanza diffusa intanto che il libro sia popolato di personaggi sgradevoli (che qualcuno definisce « nemici » di Pinocchio) e la ragione, venata di un vago razzismo, addotta da un

alunno di 3^a A risiederebbe nel fatto che « invece di trattare Pinocchio da burattino lo si tratta come un vero bambino ».

Tuttavia lo stesso Pinocchio è talvolta ritenuto sgradevole, perché « poco studioso », « disubbidiente », « birichino », ecc.: sotto sotto però si tende quasi sempre a giustificarlo, a compatirlo, e, naturalmente, a stare dalla sua parte, « perché », scrive Paola Mariotto (5^a B), « nelle sue birichinate e disubbidienze il burattino ci assomiglia ».

Ad ogni modo « anche quando sono sgradevoli, i personaggi sono nello stesso tempo simpatici » (Silvia Papi), « hanno tutti un

segue a pag. 40

Scottex, doppio velo di morbidezza.

Per chi è doppiamente esigente

Le carte igieniche non sono tutte uguali. Scottex è un passo avanti.

Scottex è almeno mille volte piú morbida.

Perché in Scottex c'è di piú. C'è piú ovatta di cellulosa per centimetro quadrato.

Così i due veli di morbidezza sono anche due morbidissimi veli di resistenza.

Scottex, pura cellulosa, dunque pura anche nei suoi colori: *bianco, rosa, azzurro, verde tenero, arancio.*

2 o 4 rotoli, come preferite.

Scottex-piú morbidezza che prezzo



È un prodotto Burgo Scott, Torino

Contestano il Grillo e la Fatina

segue da pag. 39

significato» (Andrea Caggiati) e «sono pieni di insegnamenti per noi bambini» (Donatella Colzi). Non solo, «ma sono utili per il libro, come per un film» dice Daniela Ravaglioli (5ª A) e Laura Ancillotti (3ª A) aggiunge che a lei «i personaggi cattivi e maligni in fondo piacciono perché

sono necessari al racconto».

La palma della sgradevolezza va al Gatto e alla Volpe la cui «fedina penale» è la piú sporca di tutti (90 «pollici verso» su 109): la falsità, il raggiro, la cialtroneria sono i principali addebiti che vengono mossi al sinistro tan-

segue a pag. 42

Perché li vedono cattivi

IL GATTO E LA VOLPE

«Dicono di essere brave persone e invece sono dei ladri.» (Lucia Sarti, II B). «Si approfittavano di Pinocchio» (Lauro Nermann, II B). «Per me sono degli ingannoni» (Elena Agostini, II A). «Pigliavano in giro Pinocchio e rubavano i soldi» (Walter Barbini, II A). «Sono due malandrini che si approfittano delle persone meno furbe» (Ilaria Politi, IV B). «Raggiare così gli ingenui è vera malvagità» (Gabriella Ciulli, V A).

LUCIGNOLO

«È un ragazzo che vorrebbe divertirsi soltanto e non andare mai a scuola né prendere in mano un libro» (Simona Falchi Picchinesi, V A). «Lui vagabonda sempre mentre io devo studiare e imparare cose nuove: questo a me dà molto fastidio» (Patrizia Muraca, V A). «Un soggetto che Pinocchio avrebbe dovuto evitare» (Andrea Caggiati, V B).

L'OMINO DI BURRO

«Mi è antipatico perché inganna i ragazzi con parole dolci, calde, con sotto un sorrisetto maligno. In un racconto, però, ci devono essere i buoni e i cattivi perché, se non ci fossero, il racconto andrebbe troppo liscio e non entusiasmerebbe» (Laura Ancillotti, III A). «Rivela tutta la sua ipocrisia quando fingendo di dare un bacio al ciuchino ribelle lo morde spietatamente staccandogli metà di un orecchio» (Patrizia De Mayo, V A).

MANGIAFUOCO

«Non mi piace perché faceva le vociacce a Pinocchio» (Lauro Nermann, II B). «Voleva gettare nel fuoco il povero burattino, perciò è abbastanza antipatico» (Antonella Francini, IV B). «Crudele e poco intelligente» (Bernardo Puccetti, V B).

IL GRILLO PARLANTE

«Prima cosa è noioso e poi si è mostrato come un grillo, se si fosse mostrato come un gigante buono avrebbe raggiunto il suo scopo e sarebbe piaciuto di piú anche a noi ragazzi» (Barbara Ancillotti, V A). «Qualche volta farebbe meglio a stare zitto» (Ilaria Filippazzi, V A). «Parla sempre, non fa vuole mai smettere» (Glanni Crispino, III A). «Non posso sopportare il suo modo di rimproverare Pinocchio» (Fabio Bursotti, V A).

MELAMPO

«Invece di abbaiare quando una fatina rubava un pollo stava zitto» (Donatella Gariboldi, IV B). «Fu scoperto disonesto dopo la sua morte» (Paola Mariotti, V B).

LA FATINA

«Sceglie la maniera sbagliata e si serve solo di minacce» (Lucia Ancillotti, V A). «Anche lei qualche volta farebbe meglio a stare zitta» (Ilaria Filippazzi, V A).

IL PESCATORE VERDE

«Mi è sgradevole innanzitutto per la sua pelle verde» (Isalba Cerofolini, V C).

IL GIUDICE DI ACCHIAPPACITRULLI

«Se c'ero io al posto di Pinocchio a quest'ora mi era saltato il cervello fuori dalla testa dal nervoso!» (Laura Vannucci, III A). «Ma ditemi se questa era giustizia!» (Lia Fallacara, V A).

IL SERPENTE

«Con quegli occhi rossi mi fa tanta paura» (Lorenzo Lima, II B). «A me i rettili non piacciono» (Giulia Cirri, II B).

IL DIRETTORE DEL CIRCO

«Diceva certi paroloni che non ci si capiva niente» (Paola Querci, II A).



Se non ti piace
 la Carpené Malvolti,
 allora proprio
 non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini così aristocratiche.
 Con un calore così piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. È Grappa Carpené Malvolti.

1868
**CARPENE'
 MALVOLTI**
 Conegliano Veneto

Contestano il Grillo e la Fatina

segue da pag. 40

dem (che sui teleschermi vedremo interpretato da Franchi e Ingrassia). C'è però qualcuno che non li trova « del tutto odiosi » e tende vagamente a giustificarli a ragione della eccessiva credulità di Pinocchio.

Nella graduatoria dell'infanzia segue Lucignolo, generalmente associato a « il compagno che porta sulla cattiva strada » o al « ragazzo tentatore » (Francesca Tortelli). Ma non manca chi, come Stefania Ceccarelli (3° B), ha l'onestà e il coraggio di dichiarare testualmente: « Be! Sgradevole fino a un certo punto, perché se lo trovassi io un compagno come Lucignolo il quale ti offre un viaggio nel paese della cucina...!!! ».

Vogliono giustizia

Al contrario, la repellenza dell'« Omino di burro » risulta pacifica e non infirmata da giustificazioni di sorta. Così come quella di Mangiafuoco, del Serpente, del Pescatore Verde, di Melampo, del Pescecane e delle Faine, sono normali e comprensibili.

Non manca nemmeno la contestazione nei confronti di personaggi « tabù »: gli stessi contro i quali, in particolare, si è accanita, non a torto, la critica adulta, cioè la Fatina e il Grillo Parlante. « In principio la Fatina era buona », scrive un alunno di 3°, Fabio Acocella, « poi diventa cattiva perché per far prendere a Pinocchio la medicina gli dice che veniva a prenderlo la Morte ».

Lucia Ancillotti, 5° A, rincara la dose: « La Fatina sceglie la maniera sbagliata perché si serve solo di minacce: ...se dici bugie ti crescerà il naso (e glielo fa crescere davvero). Cioè si limita a spaventare Pinocchio e non cerca invece di convincerlo. Pinocchio ubbidisce per paura non per convinzione. Secondo me è un modo sbagliato di educare un bambino e lo dimostra il fatto che Pinocchio fugge via dalla Fatina ».

Siamo dinanzi ad una vera e propria mini-contestazione infantile? Sembra di sì a giudicare da quanto scrive un'altra alunna di 5°, Patrizia Murraca, a proposito del Grillo Parlante: « E' antipatico e quando è morto ne sono stata mol-

to felice. Mi ricorda alcuni tipi di maestre e di mamme che consigliano e che rimproverano sempre annoiando i bambini ». Ed è ancora poco se aggiungiamo le affermazioni di Fabio Barsotti, pure lui di 5°, il quale — premesso che il Grillo Parlante non gli è piaciuto fin dal principio perché non poteva « sopportare il suo modo di rimproverare » — enuncia una specie di « manifesto » in cui afferma tra l'altro: « Credo che ogni ragazzo preferisce passare il tempo nella maniera in cui avrebbe voluto trascorrerlo il burattino, cioè mangiando, bevendo e facendo la vita del vagabondo, ma è soprattutto il modo di parlare del Grillo che non mi piace, perché voleva fare il sapiente e insegnare a Pinocchio come avrebbe dovuto agire senza capire i motivi delle sue birichinate. I rimproveri, anche se giusti, non piacciono mai e io piuttosto che ascoltare i rimproveri preferisco mi facciano capire i torti trattandomi con giustizia ».

Il finale TV

In questa « primavera calda », risulta infine indenne da strali e da quasi-voglia accenno il pur litigioso e plebeo papà Geppetto, cui Comencini — che ne ha affidato il ruolo televisivo a Nino Manfredi — attribuisce un particolare risalto. Dice il regista: « Nel " mio " finale, leggermente anticipato rispetto al testo, quando nel ventre della balena (simbolo materno di accogliente rifiuto per chi rifiuta o teme la realtà), Geppetto e il bambino Pinocchio si ritrovano, tra i due nasce una calda amicizia. Sarà il bambino, cosciente della viltà della scelta del padre, a incoraggiarlo a fuggire con lui verso la vita. La vicenda si chiude con questa immagine: padre e figlio salvi e la carcassa del burattino, inanimata, poco lontano. La " gestazione " di Pinocchio è terminata, ed il loro ritrovato accordo corrisponde alla sconfitta della Fatina, al fallimento del tentativo pedagogico di tipo repressivo, e sottolinea la vittoria di Pinocchio che ha percorso la via dell'emancipazione per suo esclusivo merito, " a dispetto " degli adulti incomprensivi ».

Giuseppe Tabasso



Dopo una lunga e minuziosa ricerca, concentrata nel pentagono Siena, Livorno, Pisa, Prato, Firenze, il regista Luigi Comencini ha scelto il bambino che impersonerà sui teleschermi, in una riduzione di sei puntate, il personaggio di Pinocchio. Il bambino prescelto si chiama Andrea Balestri, ha sette anni, è alto un metro e 18, ed è l'ultimo di cinque figli. Abita a Pisa, in un comprensorio di case popolari. Andrea è biondo, vispo, mingherlino e frequenta la seconda elementare: durante le riprese televisive, che dureranno circa sei mesi, gli sarà accanto una maestra che gli consentirà di non perdere l'anno scolastico. « Forza Andrea-Pinocchio, auguri e baci. La maestra e compagni ». Così suonava un telegramma che l'interprete di Pinocchio ha ricevuto da Pisa il giorno del suo arrivo a Roma. Alle spalle di Andrea, nella foto, è il costumista e scenografo Piero Gherardi il quale vestirà quasi sempre Pinocchio in panni dadini: camicina senza colletto, pantaloni a metà polpaccio e coppolina

Ed ecco il Pinocchio TV



Il piccolo Andrea Balestri nel classico abbigliamento di Pinocchio burattino: vestito a fiorellini, collaretta bianca e cappellino « a pan-di-zucchero » che papà Geppetto gli fabbricò utilizzando della midolla di pane. Andrea, che lascia per la prima volta la casa natale, è accompagnato dal padre. Franco (foto sotto a sinistra): un imbianchino verniciatore di 40 anni che sarà vicino al figlio per tutta la durata della lavorazione. Andrea ha due fratelli e due sorelle, la più grande delle quali conta 21 anni. Comencini lo ha scelto dopo aver visto oltre tremila bambini, tutti toscani, che avevano risposto all'appello del regista per interpretare il ruolo del toscancino Pinocchio nella versione TV del libro di Collodi. Andrea ha subito colpito l'immaginazione di Comencini per il suo viso espressivo e per l'intensità dello sguardo



Le riprese del « Pinocchio » televisivo hanno avuto inizio da qualche giorno a Farnese, un paesino laziale al confine con la Toscana dove circola, quasi intatta, un'aria collodiana. « Il mio Pinocchio » dice Comencini « piacerà sicuramente ai bambini: mi auguro che piacerà allo stesso modo agli adulti ». Tra gli interpreti già scritturati vi sono Nino Manfredi (Geppetto), Lionel Stander (Mangiafuoco) e, probabilmente, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Nel ruolo del Gatto e la Volpe vedremo Franchi e Ingrassia; quello della Fatina non è stato ancora attribuito ma vi sono in ballo nomi di attrici molto note. La sceneggiatura del celebre racconto è stata scritta dallo stesso regista Comencini in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico. Pinocchio è stato letto in quasi tutte le lingue del mondo ed è il libro più tradotto dopo la Bibbia. Carlo Lorenzini lo pubblicò a puntate a firma Collodi sul « Giornale per i bambini » nel 1881



Al Bano e la moglie Romina Power posano con il classico sfondo dei grattacieli in una strada di New York. Il cantante pugliese, che partecipa a «Un disco per l'estate» con «E il sole dorme tra le braccia della notte», ha compiuto la settimana scorsa una tournée negli Stati Uniti nel corso della quale si è esibito anche alla Philharmonic Hall di New York

Alla radio le 56 canzoni partecipanti alla gara

In orbita il Disco per l'estate

*Nel cartellone '71
molti cantanti
affermati e
alcuni debuttanti
«di nome»
fra cui l'aspirante
soubrette
Loretta Goggi e
l'attore
Nando Gazzolo*

Roma, aprile

Cinquantasei canzoni si apprestano al battesimo radiofonico: il lunedì dopo Pasqua prende il via la fase eliminatória del concorso *Un disco per l'estate* che è giunto alla sua ottava edizione. Osservando la tabella dei cantanti e delle canzoni si rileva che certe Case discografiche sono rappresentate da tre concorrenti, altre da due ed altre da uno soltanto. L'assegnazione dei posti è

avvenuta — come è noto — in base al numero delle incisioni che nell'arco della stagione passata sono state approvate per ciascuna Casa discografica dalla commissione del Servizio musica della radio. L'anno scorso *Un disco per l'estate* registrò l'imprevista affermazione di un giovane: Renato con *Lady Barbara*, canzone che oggi figura ai primi posti della «Hit Parade» inglese. Come ogni anno questo concorso, che si conclude a metà giugno a Saint-Vincent,

segue a pag. 46



I piu' maltrattati del mondo.

Marigold. Non ci sono guanti più conosciuti di questi. Più venduti. Più maltrattati. Fategli pure le cose più tremende, le più atroci per un guanto. Qualcuno, da qualche parte, ci ha già provato.

Marigold



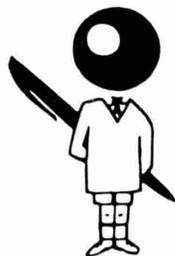
Sono Marigold anche le mutandine per bambini doppia durata

GRANDE OFFERTA SPECIALE per gli uffici e per tutti!

3 Bic Cristal
2 Bic DELUXE
"qualità extra"



CINQUE



BIC

solo L. 200 invece di ~~310~~

Tutti i cantanti e le canzoni in gara

Rita Pavone Jimmy Fontana Dino	Se caso mai Giulietta e Romeo Notte calda	RCA
Equipe 84 I Leoni Roberto Soffici	Casa mia Baciare, baciare Malinconia	Ricordi
Orietta Berti Fausto Leali Maurizio	Via dei ciclamini si chiama Maria Rose blu	Phonogram
Tony Astarita Roberto Fia Paolo Mengoli	Questa strana malinconia La verità è che ti amo Ora ridi con me	Ariston
Iva Zanicchi Rossano Michele	La riva bianca, la riva nera Ho perso il conto Susan dei marinai	Ri-Fi.
Mino Reitano Loretta Goggi I Jet	Era il tempo delle more Io sto vivendo senza te Vivere in te	Durium
Al Bano I Nomadi Kocis	E il sole dorme tra le braccia della notte So che mi perdonerai Sera d'agosto	EMI
New Trolls Gli Alluminogeni Franco IV e Franco I	Vent'anni o cent'anni Solo un attimo Gipsy Madonna	Cetra
Riccardo Del Turco Renato I Califfi	La cicala Hello terra Lola, bella mia	CGD
Dominga Giacomo Simonelli	Ohi olè-Ohi olè Ho negli occhi lei	Decca
Tony Cucchiara Luciano Beretta	Vola cuore mio La Tiziana	Saar
I Ragazzi della Via Gluck	Messaggio da Woodstock	Clan

Memo Remigi	Lo so che è stato amore	Carosello
Piero Focaccia	Zacchete	SIF
Giancarlo Caiani	Il nostro mare	Arlacchino
I Nuovi Angeli	Donna felicità	Car Luke-Box
Lionello	Quinta stagione	Cellograph
Rosolino	Il gigante e la bambina	IT
Peppino Gagliardi	Sempre, sempre	King
Mike Frajra	Sole negli occhi	Miura
Marisa Sacchetto	Tredici ragioni	PDU
Gli Allumi del Sole	Isabella	Prod. Ass.
Mario Zelinotti	Tu cuore mio	West Record
Franco Tortora	Il tuo sorriso	Zeus
Nino Fiore	Pregliera 'e maremaro	Phototype
Nando Gazzolo	Dimmi ancora ti voglio bene	Vedette
Piero Ciampi	L'amore è tutto qui	DET
Oscar Prudente	Rose bianche rose gialle I colori le farfalle	N. 1
Simon Luca	Chiara	Victory
Mario Tessuto	Se torna lei	Telerecord
Paola Musiani	Noi	Bentler
Daniele Dany	Mondo	City Record
Dino Cabano	L'erenita	Le Rotonde
Gioia Mariani	L'amore l'amore	Kansas
Lolita	Io sto soffrendo	Lord
Lorenzo Pilat	71	Leo Film

In orbita il Disco per l'estate

segue da pag. 44

vede impegnati parecchi giovani che l'industria discografica si propone di lanciare nel firmamento canoro.

Tra i debuttanti dell'edizione '71 spiccano Marisa Sacchetto, la vincitrice dell'ultimo Concorso «Voci nuove» di Castrocaro, la quale difenderà i colori della Casa discografica di Mina; l'aspirante soubrette Loretta Goggi e l'attore Nando Gazzolo che ha appena finito di impersonare sui teleschermi la figura del severo e tagliente Tom dei *Buddenbrook*.

Nel cartellone di *Un disco per l'estate* '71 troviamo inoltre molti cantanti affermati che con la loro partecipazione dovrebbero garantire il successo alla manifestazione: si tratta di Rita Pavone, Orietta Berti, Iva Zanicchi, Al Bano, Mino Reitano, Jimmy Fontana, l'Equipe 84, Fausto Lea-

li, Tony Astarita, Memo Remigi, Riccardo Del Turco, Tony Cucchiara, Peppino Gagliardi e Mario Tessuto. Le trasmissioni di appoggio a *Un disco per l'estate* cominciano alla radio lunedì 12 aprile: le canzoni saranno presentate, di volta in volta, da grossi no-

mi dello spettacolo come Alberto Lupo, Raffaele Pisù, Carlo Dapporto, Giancarlo Guardabassi, Gabriel Farinon, Minnie Minoprio, Daniele Piombi e Franca Aldrovandi. Ecco il programma delle trasmissioni previste. Sul Nazionale: lunedì, mercole-

di e venerdì alle 12,10; dal lunedì al venerdì alle 19,30, mercoledì anche alle 19,30. Sul Secondo: domenica alle 8,40; da lunedì a sabato alle 10,05; lunedì, giovedì e sabato alle 14,05. Per il 25, 26, 27 e 29 maggio sono programmate, sempre alla radio, quattro

trasmissioni speciali in collegamento con giurie dislocate nelle sedi RAI per la selezione dei motivi da ammettere al turno finale. La fase conclusiva di *Un disco per l'estate* si svolgerà a Saint-Vincent dal 10 al 12 giugno e verrà radioteletrasmessa. e.b.



Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido. Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili. Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

I PROBLEMI CHE SCOTTANO



RAZZISMO



VIETNAM



ISRAELE

QUANTO CREDETE DI SAPERNE?

Tutti ne parlano, tutti ne discutono: ma con quanta cognizione di causa? Credete davvero che bastino le frettolose e frammentarie informazioni giornalistiche per capire il dramma di milioni di nostri simili e per sapere tutta la verità sui più scottanti problemi del nostro tempo?

dimenticate eppur imprescindibili ragioni storiche. Ben venga dunque un volume che finalmente prende in mano la questione dalle sue origini, la esamina in tutti i suoi aspetti interni e in tutte le sue implicazioni internazionali, la illumina in una prospettiva rigorosamente storica e perciò imparziale. Troppo spesso il dramma del Viet-Nam (quello vero, quello di migliaia e migliaia di innocenti travolti da una guerra in fondo a loro estranea) è stato strumentalizzato per scopi propagandistici o addirittura di lucro: tanto spesso da perdere di vista quella che ne è la prima, sconsolante realtà e cioè che il vero sconfitto di questa assurda guerra è lo stesso genere umano. Questo libro ci spiega perché.



IL PROBLEMA NEGRO IN AMERICA

Qual è la vera sostanza del cosiddetto «problema razziale»? Che cosa spinge milioni di persone che pure hanno saputo dare al mondo luminosi esempi di civile progresso a considerare inferiori degli altri esseri umani solo perché «di colore»? E d'altra parte non è forse troppo semplicistico porre il problema in questi termini? La storia delle rivendicazioni dei negri negli U.S.A. è una storia di marce pacifiche ma anche di accese violenze, di tumultuose sommosse nelle università, di scontri sanguinosi con le forze dell'ordine. C'è stato Martin Luther King, ma ci sono state — e ci sono ancora — anche le «pantere nere». Anche qui, dunque, la ragione e il torto non sono esclusivo appannaggio né dell'una né dell'altra parte. A volte, sorge anche il dubbio che esista una effettiva volontà di superare i contrasti. Ma chi può avere interesse ad alimentarli, in entrambe le parti, l'odio omicida?



LA QUESTIONE ARABO-ISRAELIANA

«... Noi non abbiamo ancora perso la speranza, vecchia di duemila anni, di vivere liberamente nel nostro paese, in Sion Gerusalemme...». La speranza di cui parla l'inno israeliano, tratto da un vecchio canto religioso ebraico, si è ormai fatta tangibile, concreta. Israele oggi esiste, è reale. In un fazzoletto di terra poco più grande della Sicilia è nato e cresce un paese estremamente complesso, ma estremamente vivo e vitale.

Una sorta di miracolo che ha suscitato adesioni ed entusiasmi nel mondo intero. Eppure, a ben vedere, c'è chi ancor oggi contesta agli ebrei il diritto di essere uno stato, e cioè di esistere — se non fisicamente — almeno politicamente. Le potenze che condannarono — e condannano ancora — il nazismo, sono oggi divise, in fondo, sullo stesso problema e per opposti interessi. Ma quali sono, esattamente, gli interessi in gioco?



Tre splendidi volumi a sole

L. 1980
tutti e tre!

Lussuosa rilegatura da biblioteca in

VERO CUOIO
Titoli e decorazioni incisi a caldo in **ORO ZECCHINO**



IL DRAMMA DEL VIET-NAM

Quello del Viet-Nam è un dramma antico: lo era già quando quel paese si chiamava ancora Indocina ed era percorso dalle truppe francesi della Legione Straniera. Pochi tuttavia ne conoscono le profonde radici, le

GRATIS E SENZA IMPEGNO

I TRE VOLUMI A CASA VOSTRA PER 10 GIORNI

Numerose illustrazioni fuori testo

GLI AMICI DELLA STORIA

EDIZIONI LOMBARDE
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in 6 Paesi e duemilatomila nella sola Italia.

Prima leggete gratis i tre volumi, poi decidete se tenerli!

Spedite subito questo buono: riceverete i tre volumi gratis e senza impegno di acquisto. Potrete leggerli per 10 giorni e se non li trovate di vostro gradimento, sarete liberissimi di restituirli. I primi a rispondere saranno naturalmente i primi ad essere serviti.

BUONO PER 10 GIORNI DI LETTURA GRATUITA

Spedire a GLI AMICI DELLA STORIA - Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

VNI/RC

Inviatemi in lettura, gratis e senza alcun impegno da parte mia, i tre volumi «I Problemi che scottano». Se di mio gradimento e non restituiti entro 10 giorni, potrete addebitarmeli al prezzo eccezionale di sole L. 1980 (+ L. 245 per spese postali) per tutti e tre.

Nome e Cognome
Indirizzo
C.A.P. Città
Prov. Firma

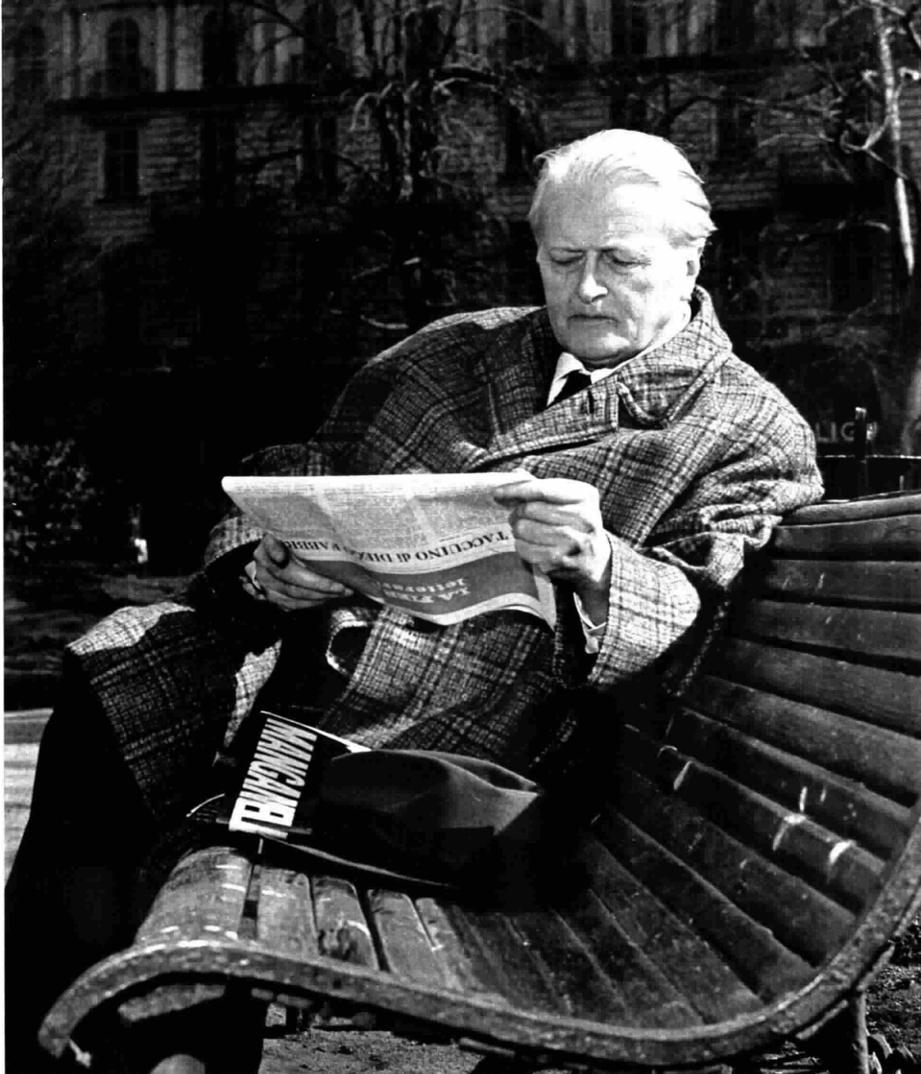
*A colloquio con
Gianandrea Gavazzeni che
ha diretto il concerto
in onda alla radio il giorno
di Venerdì Santo*



Una bocciatura fu la sua fortuna



Gianandrea Gavazzeni dirige l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Il primo direttore dell'Orchestra, nata nel 1950 come lirica, è stato Carlo Maria Giulini. Nel 1959 l'Orchestra divenne sinfonica e tenne la prima stagione pubblica. A Giulini, in ordine cronologico, succedettero Nino Sanzogni, Fulvio Vernizzi e, dall'aprile del 1964, Franco Caracciolo. L'organico dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, che ha effettuato molte tournées all'estero, è di 104 professori. Il Coro, nato anch'esso nel 1950 sotto la direzione di Roberto Benaglio (dal 1958, Giulio Bertola) ha un organico di 64 artisti



Gianandrea Gavazzeni: fu il padre ad insegnargli ad amare la musica. Dodicenne abbandonò la scuola in seguito a una (provvidenziale) pleurite e s'iscrisse all'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Oltreché direttore d'orchestra è stato compositore di successo ed è autore di studi, saggi e memorie

I ricordi della giovinezza a Bergamo alta dove abita ancora con la moglie, i due figli e i sette nipoti. Perché ha rinunciato all'attività di compositore. «Non amo le avanguardie, ma rispetto i loro ordini». I prossimi impegni in Argentina (con Doestoevskij in valigia)

di Carlo Maria Pensa

Milano, aprile

La carriera musicale di Gianandrea Gavazzeni cominciò, forse, il giorno in cui il suo maestro di quarta elementare assegnò alla scolaressa, per una composizione di italiano, il tema «Se trovaste, per strada, un borsellino pieno di denaro, che cosa ne fareste?», e il futuro direttore d'orchestra scrisse: «Lo consegnerei all'ufficio oggetti smarriti», punto e basta. «Ah!, tuonò poi l'insegnante, «lo consegnerei all'ufficio oggetti smarriti! Mica lo daresti a un povero. Tutti così, voi figli di borghesi!». E Gianandrea Gavazzeni, figlio di un borghese che era un illustre avvocato bergamasco e deputato al Parlamento del Partito Popolare, troncò ingloriosamente, con una boccatura, la sua vicenda scolastica. La riprese, più tardi, con la prima ginnasio, e avrebbe corso il gravissimo rischio di continuarla fino in fondo se una pleurite («provvidenziale», commenta) non si fosse assunta l'onere di togliere il giovanetto dalle declinazioni latine per restituirlo integralmente allo studio

— già da qualche tempo avviato — del pianoforte. Possiamo far conto che fosse il 1920; l'anno dopo il Gavazzeni dodicenne, sospintovi da Marco Enrico Bossi, organista e compositore insigne, entrava all'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Inevitabile: perché suo padre — da quell'insensibile borghese che doveva essere secondo il mastrucolo elementare — oltre che a restituire all'ufficio oggetti smarriti i borsellini eventualmente trovati per strada, gli aveva anche insegnato, senza accorgersene, ad amare la musica. Come lui stesso l'aveva amata e l'amava, non da orecchiante ma da vero e proprio cultore, ad ontà degli impegni forensi e politici. Non per niente, appena il Parsifal di Wagner, liberato dal vincolo trentennale di Bayreuth, era stato portato alla «Scala» da Tullio Serafin e gli replicato ventisette volte, per ventisei l'onorevole avvocato Gavazzeni era regolarmente sceso in treno, da Bergamo, ad ascoltarlo. Certo non metterebbe conto di andare tanto indietro nel tempo, per parlare del grande direttore che oggi è Gianandrea Gavazzeni, se non fosse lui stesso ad amare con prodigiosa vivezza la sua conversazione, tutta fiorita di ricordi e di un linguaggio elegante. Mi doman-

do come un artista che da decenni gira per il mondo e che quindi conosce profondamente gli uomini sia riuscito a mantenere, nei propri pensieri, un ordine e, nella vita, una fiducia così meravigliosamente inattuali. Trovo una risposta in questo giudizio su di lui: «La cultura difficile, sprovvincializzata, europea, approfondita nel gusto, definita nel particolare, ricca di citazioni, rapida e vasta nell'immagine si combina in Gavazzeni con un attaccamento amoroso e tenace per i modi, i temi e i ricordi della sua provincia lombarda». La casa, stratificata di secoli, che egli abita, con la moglie, i due figli e i sette nipoti, su a Bergamo alta, è in qualche maniera lo specchio di questa sua condizione di spirito. Tante belle cose senza ostentazione, tante cose semplici segnate di raffinatezza; e i libri, spadroneggianti, che danno subito l'idea d'una ricerca minuziosa e di una disposizione amorevole. Gli unici fuori di vista, addirittura nascosti, sono i libri che ha scritto lui, e sono parecchi: studi, saggi, memorie. Musica e non musica. Ne sfoglio uno a caso: «Cinquant'anni non è un paese ma un luogo, un luogo soltanto; un luogo arcaicissimo, posto indietro nel tempo, fuori, anzi, da un tempo preciso: perché nessuno ha mai saputo quand'esso sia sorto, così fatto di strana casa padronale e di chiesa, di due aie sovrapposte e di cascina, di giardini a terrazza e frutteti...». È una prosa patinata di classiche armonie.

Cinquant'anni si chiamava la casa del nonno Gavazzeni, in collina. E a Cinquant'anni Gianandrea Gavazzeni ha dedicato tre *Concerti*, con l'ultimo dei quali, nel '49, ha chiuso irrevocabilmente la sua attività di compositore che pure s'era fregiata di non pochi successi. Perché? Spiega, in uno dei suoi libri, «che nell'abbandono s'incontrarono due cause. Il sentire spaesata la propria musica nella realtà musicale odierna. Senza poterne o volerne comporre altra diversa. La causa pratica, cioè il sempre maggiore impegno richiesto nella direzione orchestrale. Così il progressivo disinteresse al comporre provoca una maggiorazione altrove...». A me dice: «Sono incapace di seguire le nuove tendenze; e ove ne fossi capace, sarei disonesto». Poi, con sottile ironia: «Non amo le avanguardie, ma rispetto i loro ordini. Obbedisco alle cartoline precetto di...» e pronuncia il cognome d'uno di questi critici che stanno sulle traballanti barricate del progressismo a tutti i costi.

D'altronde c'è un modo penetrante e sincero di dirigere la musica altrui, per cui quella musica diventa propria. «Quando dirigo mi sento autore»: è una confessione che Gavazzeni rende con estrema semplicità. «Mentre ricordo un episodio di alcuni anni or sono: salgo sul podio per cominciare una prova e

segue a pag. 50



preziosa
come le cose
che amate
di più

LAVAMAT AEG
 splendida e perfetta.
 Nata per vivere con voi
 nella vostra casa, fra le
 cose durevoli e belle.
 Serenamente.
 Sarà la vostra lavatrice.
 Studiata con accuratezza
 anche per un vero
 lavaggio biologico.
 Silenziosa e robusta.
 Massima sicurezza.
 LAVAMAT AEG
 la lavatrice
 costruita in Germania.
 GARANTITA 3 ANNI.

AEG

Elettrodomestici di classe superiore.



« Quando dirigo », dice Gavazzeni, « mi sento autore »

Una bocciatura fu la sua fortuna

segue da pag. 49

sento che uno dei professori sta suonando qualcosa. "Lo conosce, maestro?", mi domanda. No, non lo conoscevo ed era l'inizio del mio *Concerto per violoncello* ».

L'opera che stava per provare, in quell'occasione, era la *Kovantchina*, una delle passioni di fronte alle quali mai potrebbe pensare a se stesso. L'ha nuovamente diretta un paio di mesi or sono alla « Scala »; e il regista Tumanov, russo, gli ha detto: « Voi dovette essere figlio naturale di Mussorgski ». Anche in questa affinità c'è la traccia di una remota connessione culturale. « Fra i quindici e i venticinque anni ho letto tutti i grandi narratori russi. Adesso è venuto il momento che risento il bisogno di Dostoevskij ». E denuncia questo bisogno con l'accento che un qualunque buongustaio bergamasco userebbe per annunciare di aver voglia di una doppia porzione di polenta e uccelli. Dostoevskij, dunque, è già prenotato nella valigia-biblioteca che la signora Gavazzeni prepara sempre per ogni viaggio del marito. Il prossimo comincerà il 30 aprile, destinazione il « Colón » di Buenos Aires; due mesi e mezzo con *Faust*, *Don Carlo*, *Aida*.

Prima d'allora, però, Gianandrea Gavazzeni sarà tornato al suo concittadino Donizetti, di cui avrà diretto la *Messa* per la Stagione sinfonica pubblica della RAI (il concerto va in onda il 9 aprile). Gli dà sempre piacere il pensiero di ritrovarsi con l'Orchestra di Milano della Radiotelevisione. Questo incontro poi è impregiato dalla infrequenza della *Messa* che Donizetti compose a Napoli dopo aver ricevuto la notizia della morte di Bellini. Né fu mai completata del *Sanctus* e dell'*Agnus Dei*, né mai eseguita Donizetti vivente. Solo qualche brano ne esumarono quando le spoglie del compositore vennero traslate nella basilica di Santa Maria Maggiore. Era il 1871, ventitré anni dalla morte. Tutta intera, per la prima volta, la diresse Gavazzeni nel '48, cioè in occasione del centenario; e la riprese l'anno dopo a Torino per la stagione della RAI. In seguito a Roma, Santa Cecilia: « C'era anche Alcide De Gasperi, quella sera. Venne a salutarmi e si ricordò di mio padre che mi aveva già presentato a lui, da ragazzino. "Adesso", mi disse De Gasperi, che era presidente del Consiglio, "adesso dirigo anch'io un'orchestra; ma è un po' meno disciplinata della sua" ».

La battuta, anche abbastanza azzeccata, fa evidentemente parte di quel repertorio che i politici tengono sempre pronto per dare testimonianza della loro brillantezza. Gavazzeni la riferisce per dovere di annotatore; ma il suo stile è un altro. Perché altre sono (ave come quelle di Milano della RAI o dei maggiori teatri d'opera, cento professori e più, coordinati dalla perentorietà della sua bacchetta; siano come quella fatta dalle ombre del sottile divagare letterario di suoi libri. Ed è sempre, comunque, un modo di dialogare con il prossimo: da antico gentiluomo di provincia che la vita, passando insieme con le mode, lascia legato ai veri maestri di un'epoca irripetibile.

Carlo Maria Pensa



Ai grandi non far sapere quant'è buono Maxi con le pere... (se no te lo mangiano tutto)

"Visto cosa succede? Perché con o senza pere tutte le scuse sono buone per gustare un formaggio buono come Maxi.

E a rimetterci, poi, sono sempre i piú piccoli!"

Maxi nelle tre qualità Gran Panna, Stagionato, Montano è una vera crema. Anzi, Maxi è la "crema" del formaggio.



Maxi la "crema" del formaggio



L'INCHIESTA SULL'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA

di Mario Messinis

Venezia, aprile

L'istruzione musicale in Italia ha origini lontane. Anche in questo ambito il nostro Paese, dotato di un illustre retroterra culturale, non è stato, nei tempi andati, secondo a nessuno. Proprio da noi sorsero i primi Conservatori del mondo — ma solo nell'Ottocento assunsero una configurazione affine all'attuale — peraltro allo scopo di istruire giovani e giovanette di modesta condizione per indirizzarli allo studio delle « arti e mestieri » e poi, in un secondo tempo, a vere e proprie discipline musicali.

A Venezia, per esempio, nella città in cui la scuola di San Marco era all'avanguardia della cultura europea, l'insegnamento della musica si svolgeva negli « ospedali », parola con la quale si usava designare gli orfanotrofi ove venivano avviati alla vita religiosa e agli studi musicali poveri e trovatelli; quegli « ospedali » in cui i più illustri musicisti lagunari svolsero il duplice compito di insegnanti e di compositori e ove si impose, tra l'altro, il genio di Antonio Vivaldi. Ma anche a Napoli, già in pieno Cinquecento, secondo quanto ci informa una antica cronaca, « il protonotario apostolico di nazione spagnola, con le limosine diede subito principio » all'Orfanotrofio di Santa Maria di Loreto. Fu l'atto di nascita del futuro Conservatorio di San Pietro a Majella, che sarebbe germinato su quel ceppo antichissimo e che ancor oggi è attivo, nel cuore della città partenopea.

segue a pag. 54

***I Conservatori: una scuola
anacronistica
dove l'impostazione degli
studi è concepita
in modo virtuosistico
piuttosto che formativo.
Il grave problema
della preparazione degli
insegnanti e
quello delle Biblioteche***

Fucina spesso di disoccu





pati musicali

La classe di pianoforte di Gino Gorini al Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia. Oltre il trenta per cento degli allievi si dedica, nei Conservatori italiani, a questo strumento. Nella foto, Gorini è il primo da sinistra; al piano, una studentessa cinese: Teresa Chang



Fucina spesso di disoccupati musicali

Firenze: al Conservatorio «Luigi Cherubini» insegnano i più noti concertisti italiani. Nella fotografia, Piero Farulli del «Quartetto Italiano» durante una lezione di viola. La carenza di strumentisti ad arco è una delle piaghe dei nostri istituti musicali

segue da pag. 52

Bastano questi rapidi cenni per rendersi conto che le nostre scuole hanno matrici di elezione e che le «opere pie», fucina di esecutori, sollecitavano anche la fantasia dei maestri più celebri. Accade talora però che anche una lunga catena si interrompa. Se a Napoli la scuola musicale, arricchita da direttori del livello di Zingarelli, Mercadante o Martucci, avrebbe continuato, nonostante il volgere delle stagioni, a vivere; se a Palermo il secentesco Ricovero dei «fanciulli vaganti» sarebbe divenuto, nel secolo scorso, il Conservatorio «Vincenzo Bellini»; se ancora la Congregazione dei musici di Santa Cecilia in Roma, sorta in piena temperie rinascimentale, si sarebbe lentamente trasformata negli omonimi Accademia e Conservatorio; altrove, dicevamo, con il mutare degli eventi e delle condizioni politiche quelle tradizioni furono destinate a soccombere. Così a Venezia, caduta la Repubblica, ogni «ospedale» scomparve nell'ultimo scorcio del 1700; e per quasi un secolo la città di Gabrieli e di Monteverdi, di Lotti e di Caldara rimase completamente priva di scuole di musica. Non c'erano però le con-

dizioni favorevoli per far sorgere nel nostro Paese, subito dopo l'unificazione d'Italia, una prospera e vitale istruzione musicale, anche perché la passione melodrammatica, se spingeva a coltivare le scuole di canto, forse in modo più responsabile di oggi, provocava una flessione negli ambiti della educazione strumentale. Dapprima peraltro non ci fu una legislazione scolastica ben definita nei confronti della musica, la quale veniva considerata un fatto meramente sussidiario e quindi non determinante al fine della istruzione generale del giovane. Così i Conservatori procedettero ognuno per proprio conto, dipendendo i vari risultati soltanto dalle iniziative singole, talora anche più che benemerite. Ma già nella seconda metà dell'Ottocento gli istituti di Milano, Napoli, Palermo e Parma vennero statizzati: premessa a quella unificazione dell'insegnamento che si sarebbe verificata soltanto all'inizio del secolo, nel 1912. Nel Novecento la scuola musicale continua, diversamente da quanto è avvenuto nei più progrediti Paesi stranieri, a configurarsi sotto il profilo di una specializzazione sem-

segue a pag. 56





Alievi del Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia con il professor Pietro Verardo (a sinistra) durante una lezione di flauto dolce per il corso straordinario di strumenti antichi istituito recentemente. A fianco: un allievo durante l'anacronistica « prova di chiusura » necessaria ancora oggi in Italia per conseguire il diploma di composizione

Fucina spesso di disoccupati musicali

segue da pag. 54

pre più angusta che impone ai ragazzi scelte professionali definitive fin dalla adolescenza, visto che, una volta abbracciata la carriera del musicista non c'è più la possibilità di tornare sui propri passi: proprio perché la frattura, più volte denunciata, tra musica e cultura è stata clamorosamente ribadita anche dai nostri organismi scolastici. Questo stato di cose, già aberrante mezzo secolo fa, risulta ancor più anacronistico oggi. L'articolazione dei Conservatori, nel duplice ordine di materie principali, o scuole, e materie complementari, lascia pochissimo spazio alle componenti formative. Un allievo di Conservatorio può tranquillamente ignorare la nostra cultura letteraria e figurativa (gli insegnamenti di letteratura italiana o di « letteratura poetica e drammatica » sfiorano il non senso); tant'è vero che ancora oggi un pianista o un vio-

linista, al di fuori dei ristretti ambiti professionali, è confinato dalla società ai margini del mondo del lavoro, visto che il suo diploma non è nemmeno equiparato a quello della scuola secondaria. D'altronde si tratta di un circolo vizioso: la nostra scuola considera ancora l'educazione musicale come un corpo estraneo, e quindi la rifiuta; mentre i Conservatori, tesi a sfornare aspiranti primedonne o pseudoconcertisti, trascurano la completezza della formazione intellettuale dell'allievo. D'altronde la famosa riforma del 1930, dettagliatamente elaborata da Arrigo Serato e da Alfredo Casella, non ha che ulteriormente aggravato questa condizione eccentrica. E' stato Giorgio Colarizi a segnalare l'errore di fondo di quella riforma, la quale rese ancora più opprimente lo specialismo, ratificando la scissione tra cultura umanistico-scienti-



Reggiseno in fibra sintetica: Lycra. Lavato con Dato mantiene tutta la sua elasticità.

Camicetta in fibra sintetica: Terital. Lavata con Dato si mantiene fresca e come nuova.

Mutandina in fibra sintetica: Movil. Lavata con Dato non scolorisce.

Collant in fibra sintetica: Nylon. Lavati con Dato conservano intatta la loro forma originale.

Sottoveste in fibra sintetica: Lilion. Lavata con Dato non ingiallisce.





Nella foto a sinistra, Piero Farulli durante una lezione di viola al Conservatorio «Luigi Cherubini». Qui sopra, altri due allievi di Farulli. Le carenze degli istituti musicali italiani nascono soprattutto dal carattere estremamente conservativo degli studi e sono aggravate dalla chiusura più completa nei confronti del mondo contemporaneo

fica e cultura musicale. Il Conservatorio fu concepito da Casella soltanto allo scopo di formare i futuri protagonisti della nostra vita concertistica. Tutto lo studio fu impostato esclusivamente sotto il mero profilo atletico, in funzione del diploma finale, che poi altro non è se non un vero e proprio concerto. Entro tale ambito, peraltro, si deve pur riconoscere che i nostri Conservatori presentano una qualificazione professionale talora rilevante; ma è chiaro che non è possibile, proprio nel momento in cui la scuola tende a divenire la scuola di tutti, e quindi a raggiungere il più largo ecumenismo, pensarla solo per una piccola minoranza. Poiché una minima percentuale dei diplomati usciti dai nostri istituti riesce ad affrontare i rischi di una carriera densa di ostacoli e che oggi, con i larghi mezzi di informazione e con la possibilità

segue a pag. 59



Golf in fibra sintetica: leacril. Lavato con Dato rimane morbido.

Dato rigenera le fibre sintetiche.

I produttori di fibre lo hanno provato: per questo lo raccomandano.



L'unico detergente speciale per bucato a mano e in lavatrice.

Ret-el-ker. Cottonova. Euroacril. Nivion. Delfion. Legler-Vestan. Sanfor Plus. Nailon Rhodiatoc.

Lontano dagli occhi vicino con Fleurop Interflora



Si, sempre vicini alle persone care
con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito:
i fiori, gioioso sorriso della natura,
dolce espressione di ogni sentimento.

Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora.

Voi fate un'ordinazione ad un fiorista

Fleurop-Interflora e in pochi minuti,
in un qualunque punto del mondo,
più leggeri di ogni frase, i fiori diranno per voi
le cose più belle e profonde.

FLEUROP-INTERFLORA
fiori in tutto il mondo



UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

Ritagliate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 100 lire in francobolli per spese postali, a: FLEUROP-INTERFLORA - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

Consegnatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

Allego L. 100 in francobolli per spese postali.

NOME
COGNOME
VIA
CAP CITTA'

Fucina spesso di

L'insegnamento professionale della musica in Italia si svolge in 29 Conservatori di Stato, in una dozzina di Sezioni staccate di Conservatori, in alcuni Istituti pareggiati, oltre che in varie Scuole musicali libere. Inoltre corsi di perfezionamento si tengono, tra l'altro, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma e all'Accademia Chigiana di Siena. Come risulta dal prospetto, nell'ultimo quadriennio i Conservatori si sono più che duplicati (tra parentesi è indicato l'anno della statizzazione).

I Conservatori di Stato

1) Milano	G. Verdi	(1850)
2) Napoli	S. Pietro a Majella	(1859)
3) Palermo	V. Bellini	(1861)
4) Parma	A. Botto	(1888)
5) Firenze	L. Cherubini	(1912)
6) Roma	S. Cecilia	(1919)
7) Torino	G. Verdi	(1935)
8) Cagliari	P. L. da Palestrina	(1939)
9) Pesaro	G. Rossini	(1939)
10) Bolzano	C. Monteverdi	(1940)
11) Venezia	B. Marcello	(1940)
12) Bologna	G. B. Martini	(1942)
13) Trieste	G. Tartini	(1953)
14) Bari	N. Piccini	(1959)
15) Genova	N. Paganini	(1967)
16) Perugia	F. Morlacchi	(1967)
17) L'Aquila	A. Casella	(1967)
18) Verona	E. Dall'Abaco	(1968)
19) Sassari	A. Canepa	(1968)
20) Reggio Calabria	F. Cilea	(1968)
21) Alessandria	A. Vivaldi	(1969)
22) Foggia	U. Giordano	(1969)
23) Matera	E. R. Biondi	(1969)
24) Pescara	G. D'Annunzio	(1969)
25) Ferrara	G. Frescobaldi	(1970)
26) Piacenza	G. B. Nicolini	(1970)
27) Lecce	T. Schipa	(1970)
28) Potenza		(1970)
29) Cosenza		(1970)

Sezioni staccate dei Conservatori

Bologna	Istituto per i ciechi
Milano	" " " "
Napoli	" " " "
Roma	" " " "
Padova	" " " " Sezione di Venezia
Vicenza	- Sezione di Venezia
Castelfranco Veneto	- Sezione di Venezia
Salerno	- Sezione di Napoli
Rovigo	- Sezione di Verona
Adria	- Sezione di Verona
Vibo Valentia	- Sezione di Reggio Calabria
Cesena	- Sezione di Bologna

Istituti musicali pareggiati

1) Brescia	Venturi
2) Catania	V. Bellini
3) Lucca	L. Boccherini
4) Messina	A. Corelli
5) Padova	C. Pollini
6) Salerno	G. Martucci
7) Taranto	G. Paisiello
8) Teramo	G. Braga
9) Udine	J. Tomadini

disoccupati musicali

segue da pag. 57

di confronti immediati, diviene sempre più ardua. Il Conservatorio — è questo ormai un concetto largamente acquisito — non deve tanto fomentare velleità concertistiche, spesso inevitabilmente avvilitte dall'ombra della disoccupazione, quanto musicisti completi, che abbiano la possibilità da un lato di reinserirsi nel mondo dell'insegnamento che oggi più che mai, date le prospettive per il futuro, richiede elementi che vi si dedichino, e dall'altro di offrire valide energie alle orchestre, che sono ormai costrette ad attingere gli esecutori nell'ambito del Mec, non essendo l'offerta di strumenti ad arco, per esempio, adeguata alla richiesta (tenendo per fermo che le legittime esigenze di orizzonti culturali più vasti non devono comunque far perdere di vista quella manualità artigianale cui una scuola professionale non può rinunciare).

Se i pianisti, o gli strumentisti in genere, si vedono attratti dal miraggio di una carriera solistica, che il più delle volte la realtà fa apparire assai più amara, se non irrealizzabile, di quanto non sembri sui banchi di scuola, i nostri diplomati di canto si trovano di frequente nell'impossibilità di superare anche i comuni concorsi per coro, a causa della troppo incerta e imprecisa preparazione musicale in loro possesso.

Qui si tocca un altro punto dolente, quello delle scuole di canto, volte, tranne qualche rara eccezione, al nostro patrimonio melodrammatico, e non alla produzione cameristica e contemporanea, né ad approfondire la conoscenza della fonetica straniera (ricordo benissimo, proprio a tale riguardo, l'impressione che mi fecero, in un Conservatorio di Tokio, alcune ragazze che cantavano indifferentemente in italiano o in tedesco, in francese o in inglese, riuscendo per di più ad accompagnarsi agevolmente al pianoforte). Dice infatti Rodolfo Celletti: «Tutti i compositori, da Strauss all'odierna avanguardia, sarebbero da inviare al rogo, secondo i principi tradizionali dell'insegnamento vocale. Ma esistono, sono rappresentati, e se sono rappresentati, vanno eseguiti, direbbe il signor de La Palisse.

Quali tentativi, quali sforzi ha compiuto la pedagogia vocale italiana per adeguarsi alle esigenze del repertorio postverdiano?

Questo è un argomento da mettere assolutamente a fuoco quando si dibatte il problema dell'insegnamento del canto nei Conservatori. Come pure non si può ignorare che oggi sono ornati di moda diversi secentisti e settecentisti, o il Rossini serio... Quindi se da un lato ci si deve adeguare al presente, dall'altro si dovrebbe tornare all'«antico». Questi pochi esempi si potrebbero ovviamente moltiplicare, per denunciare tutta una organizzazione scolastica invecchiata, impostata, come abbiamo visto, su un ordinamento risalente a quarant'anni fa e che, già quando fu elaborato, presentava pesanti incongruenze.

Questa difficoltà a inserire il mondo dei suoni in più ampi circuiti culturali e d'altronde confermata anche dalla situazione delle biblioteche, annesse ai Conservatori, dall'insegnamento di storia della musica e dalla generale indifferenza spesso esistente nei confronti della contemporaneità e che solo in questi ultimi tempi si è leggermente attenuata (fino a qualche anno fa a parlare di Boulez o di Stockhausen nei Conservatori c'era da rischiare il linciaggio morale).

Le nostre scuole di musica, come abbiamo visto, talora hanno alle spalle un ricco patrimonio di tradizioni. Per questo importanti fondi storici sono in esse confluiti, anche se, pure in questo caso, non mancano palesi deficienze organizzative. Le Biblioteche dei Conservatori sono nate infatti come mere biblioteche scolastiche, affidate alle cure dell'insegnante di storia della musica (solo recentemente si è diffusa la figura del bibliotecario), coadiuvato da un distributore che poi, nella più parte dei casi, non è altro che un semplice custode.

Tutto ciò in conformità a disposizioni risalenti al 1912 che fino ad oggi non sono ancora state modificate. Si è assistito così, specie in anni recenti, ad una crescita talora considerevole del patrimonio librario, favorita anche dai finanziamenti dell'ultimo piano quinquennale della scuola; ma non ci si è minimamente preoccupati di reperire il personale specializzato mediante l'approvazione di un regolatore organico (la relativa proposta di legge Bozzi, risalente al '62, è rimasta fino ad oggi lettera morta), né di rendere in ogni senso accessibile, anche median-

segue a pag. 61

SGAPPA CHE TI MANGIO!

LO SO!



con SALVARANI
tutto è piú facile
(anche pagare)



Piú facile trovare e scegliere la cucina "giusta" (ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS LA CONSULENZA D'ARREDAMENTO, IDEE, PROGETTI E PREVENTIVI).

Piú facile avere CONSEGNE RAPIDE e montaggio a regola d'arte (le nostre squadre sanno come valorizzare una cucina).

Piú facile avere L'ASSISTENZA. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce. In piú ogni vostro acquisto, con noi, è coperto da GARANZIA.

Piú facile, da oggi, comperare con il nuovo piano di facilitazioni di pagamento.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani: la nostra cucina può essere vostra SUBITO.

S **SALVARANI**®

Fucina spesso di disoccupati musicali



Gino Gorini (a sinistra) durante una lezione di pianoforte al Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia. I primi Conservatori del mondo sorsero in Italia

segue da pag. 59

te schedari aggiornati, il ricchissimo materiale — in parte ancora inesplorato — delle sedi più importanti.

Solo la Biblioteca del Conservatorio di Milano, che si trova, rispetto alle consorelle, in una posizione di favore, sia per i mezzi sia per il personale, riesce ad assolvere il ruolo di biblioteca specializzata, collaborando con la ricerca universitaria. Ma per lo più le nostre Biblioteche non sono altro che blasoni di nobiltà, in fondo devitalizzati, con le molte edizioni originali, manoscritti ed autografi di Palestrina e Monteverdi, Corelli e Scarlatti, Cimarosa e Rossini, chiusi negli scaffali. Si verifica dunque la situazione abbastanza imbarazzante di possedere patrimoni inestimabili, ma di non riuscire ad amministrarli adeguatamente (è già molto se si garantisce la pura e semplice conservazione).

Ma le carenze dei Conservatori riguardano soprattutto il carattere estremamente conservativo degli studi e la chiusura nei confronti del mondo contemporaneo (Donatoni si allarma al pensiero che « le idee, le pratiche, i metodi vigenti possano risultare estranei se non nocivi all'indagine personale che deve fare ciascun allievo »).

E' ormai diventato un luogo comune che la musica viva si faccia fuori della scuola. Da qualche tempo però i musicisti militanti si vanno riconciliando con il Conservatorio e si è assistito ad un lento, ma inarrestabile ricambio della classe docente, proprio ai vertici dell'insegnamento, ossia nell'ambito della composizione, vincolata peraltro sempre ad imposta-

zioni programmatiche arcaiche, cui solo l'indipendenza e la forza intellettuale dei maestri più validi riescono, almeno in parte, ad ovviare. Ma ciò che si fa e bene, nonostante le strutture anacronistiche, lo si deve ad iniziative isolate, per ciò stesso viziate da un incoercibile individualismo.

Parlare di concezione « dipartimentale » dell'insegnamento, e quindi di un'attiva collaborazione tra le scuole, sembra ancora avveniristico, anche se i musicisti più avvertiti ne ribadiscono la necessità e sentono l'urgenza di quei corsi di analisi musicale trascurati dai nostri istituti e suggeriti dall'esempio di Messiaen, il compositore e didatta francese che a Parigi e a Darmstadt stimolò un aggiornamento dei mezzi espressivi. Ma nei Conservatori i maestri sono monadi isolate, senza porte né finestre; ne consegue spesso un ristretto specialismo: è un virtuoso dell'arco può tranquillamente ignorare l'esistenza della *Traviata*, tanto più che la storia della musica non si fa sui testi, ma su un arido elenco di nomi, condensato nelle faticose trentadue tesi, per di più estratte a sorte dal candidato.

Ma recentemente sono emersi problemi per troppo tempo accantonati. La istruzione obbligatoria fino a quattordici anni ha contribuito a rendere non più procrastinabile una generale riforma, che per essere realmente attiva non va circoscritta ai Conservatori e agli istituti professionali, ma deve coinvolgere tutto il mondo della scuola. E' ciò che vedremo nella prossima puntata.

Mario Messinis

(4 - continua)



un aperitivo....
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...

STUDIO A TRE



APERITONICO

qui c'è la genziana...
..e la genziana fa bene!



SUZE

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOU-PARIGI

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV del mese di gennaio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di gennaio 1971

Millioni di spettatori
Indici di gradimento

drammatica

Pensaci Giacomo	7,1	80
Guerra e Pace (media 2°, 3°, 4° e 5° punt.)	14,3	73
Topaze	—	72
I racconti di Padre Brown (media 2°, 3°, 4° e 5° epis.)	18,5	71
Quando la luna è blu	6,5	69
La macchina da scrivere	—	67
Il candidato	5,2	59
Il contrabbasso (2)	4,2	50

film

La maja desnuda	21,1	78
L'ultima spiaggia	19,0	71
I magliari	21,3	65
Un americano a Parigi	—	62
Maestri del cinema - Jean Renoir: L'angelo del male	15,5	70
Il delitto di Monsieur Lange	13,4	60
La regola del gioco	11,7	56

televisione

Qualcuno bussa alla porta (media 3 trasm.)	6,9	60
--	-----	----

rivista

Rivediamoli insieme	—	77
Rischiatutto (media 4 trasm.)	18,9	76
E tu che fai? Io stasera vado a casa di Ornella	—	76
Il Quartetto Cetra presenta: Jolly (media 3 trasm.)	6,7	71
Musica nella sera. Nello Segurini al pianoforte (media 3 trasm.) (2)	2,7	66
Speciale per noi (media 4 trasm.)	19,6	63
Milva presenta: I grandi dello spettacolo Montand canta Prévert con Yves Montand	29	52

musica seria

Musiche di Ludwig van Beethoven (media 3 trasm.) (2)	0,6	—
--	-----	---

culturali

Dedicato a un bambino (media 1°, 2°, 3° punt.)	3,6	81
L'adolescenza	—	72
Sotto processo: La banca	4,6	74
Sotto processo: Suolo pubblico, suolo privato	5,7	71
Sotto processo: I libri di testo (2)	4,3	71
Giovane Africa (media 3 trasm.) (2)	6,1	70
Cinema '70 (media 4 trasm.) (2)	1,7	63
La spinta dell'autunno (media 3 trasm.)	1,7	—
L'Approdo (media 2 trasm.) (2)	2,4	—
Dall'artigianato all'industria (media 3 trasm.) (2)	3,6	—

giornalistiche

Telegiornale delle ore 20,30 (media gennaio)	15,8	77
A-Z: Un fatto come e perché (media 4 trasm.)	8,5	81
TV 7 (media 4 trasm.)	11,8	78
Cento per cento (media 3 trasm.)	0,6	—

sportive

La domenica sportiva (media 4 trasm.) (2)	7,3	80
Mercoledì Sport (media 3 trasm.) (2)	5,0	79

(2) Trasmissioni di seconda serata

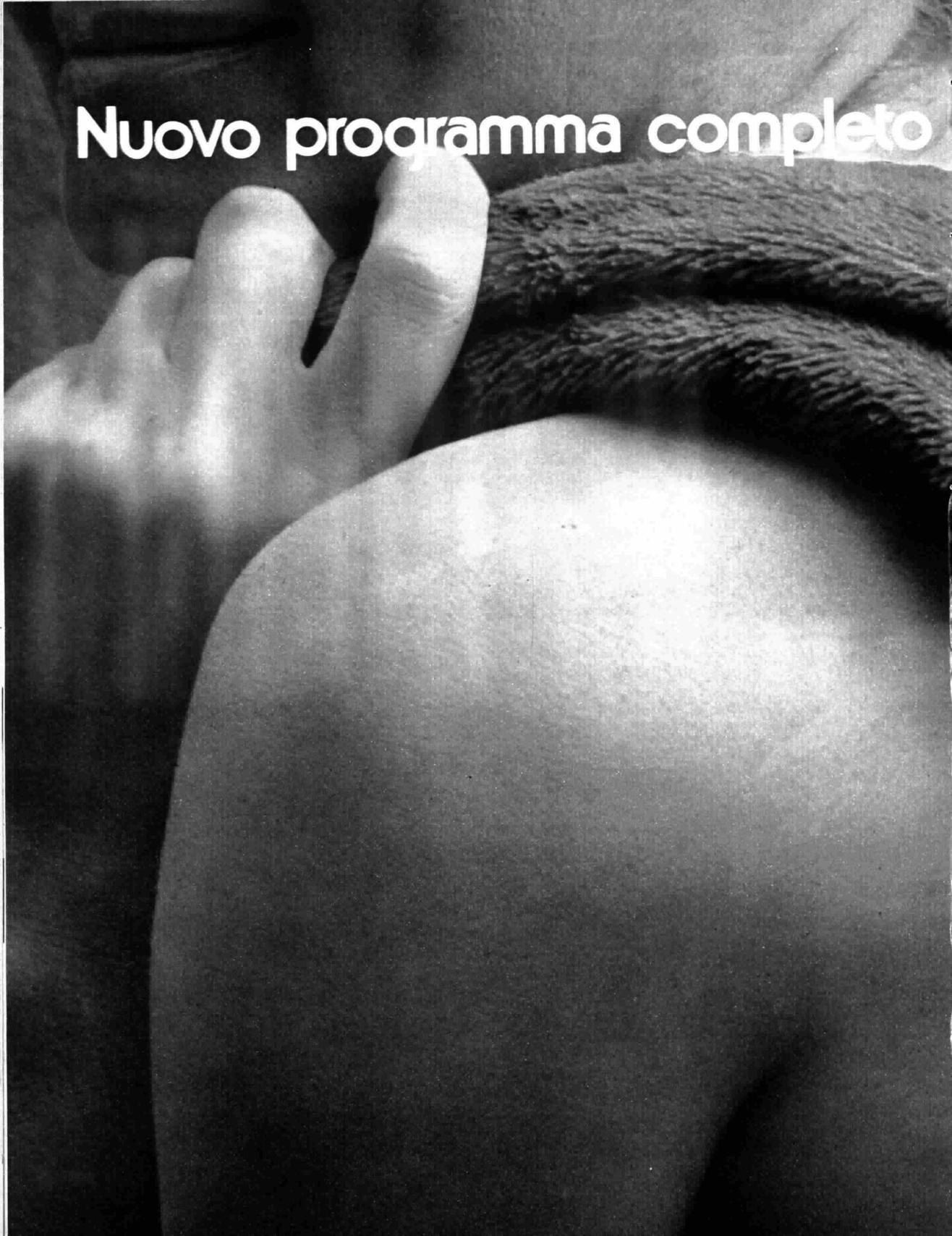
mangiate con gusto ... e con bella figura



**NUOVA ...
più gustosa perché
con proteine vegetali**

Mangiar bene e mantenere la linea?
La risposta è Margarina Foglia d'Oro.
tutta naturale, tutta gusto e aroma.
Le proteine vegetali, Foglia d'Oro fa squisito
E lo rende leggero, leggerissimo per una bella figura.

Nuovo programma completo



per la tua freschezza: Frottée

è superdeodorante e puoi farne la prova



Taglia a metà una cipolla e strofinala sulla pelle



Spruzza Frottée



L'odore è sparito. Controlla anche più tardi dopo un'ora, dopo 24 ore

Quale deodorante può proporti una prova così?

Frottée è così efficace nel proteggere la tua freschezza... è così sicuro di sé che non teme la prova cipolla.

Frottée, infatti, contiene una nuovissima sostanza attiva, esclusiva che prolunga la sua azione nel tempo: grazie ad essa Frottée combatte i batteri, causa degli odori, man mano che si formano, per tutto il giorno.

Quindi impedisce la formazione dell'odore.

frottée

IL SUPERDEODORANTE

frAGRANTI come
il primo giorno
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

LA TV DEI RAGAZZI

Nella rubrica «Vangelo vivo»

SACERDOTI AL LAVORO

Venerdì 16 aprile

Sono vari anni ormai che Padre Guida cura per la Tv dei ragazzi i cicli di *Vangelo vivo*, affiancato dalla dottoressa Maria Rosa De Salvia e dal regista Michele Scaglione. La scelta dei temi specifici di ogni puntata risponde sempre alle richieste e ai quesiti che i giovani telespettatori pongono alla rubrica; inoltre, lo stesso svolgimento viene affidato ogni volta a gruppi di ragazzi, che animano i dibattiti, conducono le interviste, cercano i fatti da filmare. La trasmissione di venerdì 16 aprile — terza del nuovo ciclo pasquale — è imperniata su un tema di profondo interesse e, anche, di viva attualità: i preti e la fede. Una giovane studentessa ha scritto alla rubrica: «Chi mi dice che Cristo sia veramente risorto? Non potrebbe trattarsi di una favola inventata dalla fantasia esaltata degli apostoli? E allora, in chi crediamo noi cristiani?». La domanda è stata girata a gruppi di studenti dell'Istituto Arecco di Genova dove è stato registrato un animato dibattito nel corso del quale i ragazzi dicono le ragioni e il contenuto della loro fede cristiana. Di qui è maturata l'idea di confrontare le loro convinzioni e i loro dubbi con una testimonianza di fede meno cerebrale, vissuta con opera semplicità. I ragazzi di Genova sono stati accompagnati a Viareggio, alla comunità agricola di Santa Maria, dove vivono alcuni

preti che non sembrano preti. Ecco don Sirio, don Roldano, don Luigi, occupati nel loro lavoro artigiano del ferro battuto; ecco don Beppe imbarcarsi su un peschereccio per la pesca notturna; ecco don Mario e don Giuseppe lavorare come marinai, giu alla darsena.

«Voi credete in Gesù Cristo resuscitato? E come ci credete?», chiedono i ragazzi. Don Sirio sorride, guarda in faccia i ragazzi con occhi sereni e affettuosi, accende tranquillamente la pipa, poi risponde: «Certamente che crediamo. La nostra vita è essenzialmente vita di fede totale, chiara e allo scoperto. Fede in Dio e amore in Gesù Cristo, niente altro. Certo, la fede in Gesù Cristo determina la nostra vita, ma non è una fede facile e tranquilla solo per il fatto che siamo preti. Credere sul serio è difficile per tutti, perché significa prendere sul serio Gesù Cristo: questo, per un prete, è come tornare a mettere in gioco la propria vita, ogni giorno, per la causa del Vangelo». Forse a questo punto i telespettatori si porranno una domanda, la stessa che gli studenti genovesi hanno rivolto ai preti della comunità di Santa Maria: come è possibile conciliare il lavoro tradizionale di una parrocchia con il lavoro manuale dell'operaio? La risposta dei nostri sacerdoti operai sarà offerta in una serie di bellissime e significative immagini in cui viene illustrato il loro instancabile impegno pastorale



I piccoli attori del «Gabbiano azzurro»: Ivo Morinsek, protagonista, e Janez Vrohtin

Avventure «vere» fra i pescatori della Jugoslavia IL GABBIANO AZZURRO

Giovedì 15 aprile

Lo scrittore sloveno Tone Selislar è autore, tra l'altro, di un romanzo per ragazzi il cui titolo originale, *Bratovsina Sinjega Guleba*, è stato tradotto in *Il gabbiano azzurro*. Il libro ha ottenuto grande successo presso i piccoli lettori, ha avuto numerose edizioni ed è stato tradotto in varie lingue (in Italia il romanzo, nella

versione a cura di Carlo Paulitto, è stato pubblicato dalla Bemporad Marzocco). Ora la radiotelevisione di Lubiana ha pensato di farne una trasposizione televisiva in otto puntate. Per la sceneggiatura è stato chiamato il commediografo Milos Mikeln, per le musiche originali il maestro Marjan Vodopivec, e per la regia France Stiglic, realizzatore di una lunga serie di originali televisivi, documentari e film di lungometraggio.

E veniamo al racconto vero e proprio. Che cos'è che affascina i piccoli lettori (e affascinerà, se siamo certi, i piccoli telespettatori)? A nostro avviso, la fluidità della narrazione, la semplicità degli argomenti e delle situazioni, che pur sono, talvolta, profondamente drammatiche, ma sempre presentate in maniera logica, umana, vera; l'ambientazione povera ma aperta, sana, forte come i personaggi che in essa agiscono. Il senso dell'amicizia, dell'aiuto reciproco, della generosità che, in un gruppo di ragazzi, nasce così, spontaneamente, quasi con pudore, senza aver l'aria di fare il «bel gesto» verso i compagni.

Non piccoli eroi, dunque, ma ragazzi qualsiasi, con il loro entusiasmo e le loro paure, il loro coraggio e le loro piccole timidezze, la loro allegria e le loro lacrime. Ragazzi simpatici.

L'azione si svolge in un piccolo villaggio di pescatori, sulla costa dalmata. In una casetta diroccata, posta sul dorsale del monte, vive un ragazzo di circa 12 anni, Ivo. Egli è cresciuto nella solitudine, coraggioso e fiero. È orfano di madre, e suo pa-

dre è scomparso dal villaggio da vari anni e nessuno ne ha saputo più nulla. Una brutta storia.

Il Brasiliano, la cui opinione nel villaggio valeva più di ogni altra, aveva convinto i suoi amici ad acquistare una grossa imbarcazione e a lavorare insieme, in modo da ottenere una pesca più abbondante ed un ricavo più cospicuo. I pescatori gli avevano affidato i loro risparmi, che erano finiti miseramente sul tavolo da gioco di una taverna della città. Soprattutto dal rimorso e dalla vergogna, il Brasiliano era fuggito dal villaggio senza dar più notizie di sé. Ivo era rimasto solo, e se non fosse stato per il vecchio zio Just, sarebbe morto d'inedia. Ogni volta che i pescatori lo vedevano lo trattavano con freddezza perché si ricordavano di suo padre.

In una notte di tempesta, una lunga barca azzurra dalla vela rossa entra nel porticciolo, ne discende un uomo dall'aria stanca e affaticata: è il Brasiliano. È malato gravemente, si è trascinato sino al villaggio per abbracciare suo figlio prima di morire e per lasciargli tutto ciò che è riuscito a realizzare in tanti anni di lavoro: una barca a vela che porta un bel nome, «Gabbiano azzurro».

Da questo punto ha inizio la storia di Ivo, dodicenne capitano del «Gabbiano azzurro» e dei ragazzi che faranno a gara per aiutarlo e per far parte dell'equipaggio: Piero, Marco, Franco, Peter e Jure. Poi c'è Mileva, una ragazzina di undici anni, che diverrà la cuoca, l'infermiera, l'informatrice del gruppo.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 11 aprile

DUE RAGAZZI IN FATTORIA, film diretto da Rainer Bar. Il piccolo Carlo vive con la zia Sofia in una piccola fattoria di Hinrichsfelde: il ragazzo non è felice e vorrebbe tornare in città dove la madre, la quale è infermiera. Un giorno arriva il nuovo zootecnico, il quale ha una bambina, Carola, che diventa ben presto amica di Carlo. I due ragazzi trascorrono un'estate serena, piena di piccoli fatti interessanti che li aiuteranno a comprendere e ad amare l'operaia vita dei campi.

Lunedì 12 aprile

IMMAGINI DAL MONDO. Fra i servizi di questo numero, *Il circo dei muachos*, realizzato da Arnaldo Kamadori, informa sull'interessante iniziativa di un gruppo di ragazzi spagnoli che hanno costituito un piccolo, ma ben attrezzato circo con il quale stanno svolgendo una tournée in vari Paesi europei. Applauditissimi i loro numeri di ginnastica, equilibristica, giochi di destrezza e, soprattutto, le loro deliziose pantomime comiche. Il programma sarà completato dal telefilm *Tanti di questi giorni* della serie *Skippy il cane*.

Martedì 13 aprile

PAOLINO IN SOFFITA - Ciao, pagliaccio, fiaba a pupazzi animati di Tinn Mantegazza, Paolino e Gato Alfonso, rovistando in soffitta, trovano una grossa scatola di cartone dai vivaci colori; non appena avevano il capere, ecco saltar fuori un pupazzo di stoffa vestito da pagliaccio il quale dice di chiamarsi Tony e di essere finito in soffitta dopo che il signor Palmirone, proprietario del circo dove lui lavorava, aveva licenziato tutti gli artisti non potendo più dar loro la paga. Tony sa fare molte cose ed è perciò in grado di improvvisare per i suoi nuovi amici un allegro spettacolo. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica «pezza a cura di Mario Manfredi con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli ed Enza Sampo».

Mercoledì 14 aprile

IL GIOCO DELLE COSE - Simona insegna ai bambini il gioco della corda, quindi racconta la storia dell'Isola rosa su testo di Adele Cambria e illustrazioni di Roberto Galve. Per i ragazzi verrà trasmesso *Orizzonti-Giovani*, teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro.

Giovedì 15 aprile

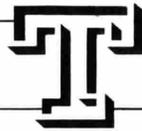
IL GABBIANO AZZURRO, romanzo di Tone Selislar, regia di France Stiglic. Prima puntata. Il piccolo Ivo vive solo in una casetta mezza dirupata, finché una sera qualcuno arriva alla porta: è suo padre, vecchio, stanco, e gravemente malato... Seguirà la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino E. Damato.

Venerdì 16 aprile

UNO, DUE, E TRE - Un numero particolarmente ricco di storielle a disegni animati, pupazzi e burattini. Ecco un'allegria avventura con *Il bambino del manifesto* il quale si accorge con stupore che *Anche i fantasmi hanno freddo ai piedi*. Brigantina, Cardacé ed Elzeviro andranno, questa volta, in Africa con *Bellabollassempretrivaggio*. Il piccolo Musti resterà a casa, in castigo, per le sue birichinatte, mentre *Giovannino domatore* si diventerà un mondo, nella pista del circo, col suo amico Bellazampa. Il pomeriggio dei ragazzi comprenderà la rubrica di letteratura giovanile *L'unico libro* un cartone animato della Screen Gems e la terza puntata di *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 17 aprile

IL GIOCO DELLE COSE - Marco e Simona leggono alcune lettere inviate dai piccoli telespettatori, i quali hanno anche eseguito graziosi disegni relativi agli argomenti illustrati nelle varie puntate della rubrica. Per i ragazzi andrà in onda *Giù chi lo sa?* gioco per gli alunni delle scuole medie presentato da Febo Conti.



domenica



GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

Mercedes Precerutti Garberi

GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

L'autrice dedica il lussuoso nuovo libro esclusivamente agli affreschi di Giam Battista Tiepolo. Il volume è arricchito di notizie storiche, approfondito nelle indagini stilistiche, corredato da elementi e documentazioni preziosi. Il testo è preceduto da un profilo storico sulla tecnica dell'affresco, che riuscirà di gran vantaggio per chiarire il procedimento di lavoro di colui che fu il più grande frescante del secolo. Vantaggioso altresì riuscirà il capitolo sulla storia critica dell'arte Tiepolesca, a testimonianza delle luci e delle ombre che hanno accompagnato nel tempo il nome dell'artista e la sua celebrità.



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

NAZIONALE

11 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
CITTA' DEL VATICANO

SANTA MESSA
celebrata da Paolo VI sul Sagrato della Basilica di San Pietro

Al termine:

BENEDIZIONE - URBI ET ORBI - IMPARTITA DAL SOMMO PONTEFICE IN OCCASIONE DELLA SANTA PASQUA

meridiana

12,30 ...E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti
Partecipa Enza Sampò
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Patatina Pal - Hettemarks - Formaggio Tigre - Nescafé)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Immobiliarta - Danone Yogurt - Lines Pasta - Thè Lipton - Chlorodont)

la TV dei ragazzi

16,30 DUE RAGAZZI IN FATTORIA
da un romanzo di Alfred Wellm
con Kazimierz Opalinski, Fritz Links, Eric Veldre, Angela Brunner e i bambini: Hartmut Schwerdtfeger, Karin Aasmus, Reinhardt Jacht, Ulf-Peter Tannert
Regia di Rainer Bar
Prod.: VEB-DEFA

pomeriggio alla TV

GONG
(Invernizzi Milione - Societa' Sidal)

17,45 90' MINUTO
Risultati, notizia sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Kalmine - Algida - Ariel)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Salse Knorr - Standa - Becchi - Cedral Tassoni - Bagno schiuma Doktbad - Lip)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Detersivo Finish - Issimo Confezioni - Lacca Cadonett)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Carramato Perugina - Dixan - Personal G.B. Bairo - Piaggio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Permafless - (2) Olio di oliva Dante - (3) Rasoio Braun Synchron - (4) Aspirina rapida effervescente - (5) Trilly Bitter Analcoolico
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Exagon Film - 2) Film Makers - 3) UNIONFILM P.C. - 4) General Film - 5) UNIONFILM P.C.

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale
condotto da Alberto Lupò
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re

Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Produttore esecutivo Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

Quarta trasmissione

DOREMI'

(Rexona - Confezioni Facis - Total - Fernet Branca)

22,25 LA DOMENICA SPORTIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Biscotti al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

17,30-19,15 IL GRAN TEATRO DEL MONDO

di Pedro Calderon de la Barca
Riduzione e adattamento di Raffaele Lavagna

Compagnia Spettacoli Classici
Personaggi ed interpreti:

L'autore } Voce di Nando Gazzolo
 } Azione mimica di Pino Patti
 } Roberto Della Casa
Il mondo } Guglielmo Rotolo
 } Gerardo Sciala
 } Carlo Tamberlani
 } La bellezza Elena Sedlak
 } Il contadino Boris Gizzi
 } Il ricco Marco Mariani
 } La saggezza Cesarina Gheraldi
 } Il povero Felice Leveratto
 } La legge di grazia

I Mimi } Ginevra Bertacchi
 } Elisabetta Carta
 } Claudio De Angelis
 } Alessandra Forcellini
 } Leopoldo Migliorini
 } Pino Sansotta

Regia teatrale e televisiva di Andrea Camilleri
(Ripresa effettuata dal Parco di Villa Celimontana in Roma)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(BioPresto - Alka Seltzer - 3M Italia - Pantèn Hair Spray - Cera Overlay - Talmone - Due Vecchi -)

21,15

MATRIMONIO

FRA

SCONOSCIUTI

Originale televisivo di Reginald Rose

Traduzione di Ettore Capriolo con:

Franca Nuti Louise
Renzo Montagnani Jerry
e in ordine di apparizione: Marina Comò
Elsie
Giuliano Isidori L'insegnante
Claudia Di Lullo Bertha
Sandro Dori Enzo Liberti
Enghardt
Angiolina Quintero Selma
Gino Rocchetti Il giudice Neegan
Atanassia Synghefaki L'impiegata
Cinzia Bruno Sharon
Adolfo Fenoglio

l'uomo dei telefoni
Cinzia De Carolis Kathy
Michele Riccardini Sweeney
Anita Laurenzi La signora Patrick

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Antonella Cappuccio
Regia di Ottavio Spadaro

DOREMI'

(Cucine Salvarani - Fiesta Ferrero - Esso Servizio - Amaro Montenegro)

22,30 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette serie
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,40 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bozano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ouro Preto

Filmbericht
Verleih: TELESAAAR

19,50 Drei Tage bis Mitternacht

Eine Eskapade von Arthur Koestler
mit Susi Nicoletti, Walter Kohut u.a.

1. Teil
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



11 aprile

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

L'agnello — simbolo di Pasqua — è oggi il tema di un'inchiesta che il rotocalco agricolo domenicale diretto da Roberto Benicivenga propone a testimonianza del lento ma graduale processo di trasformazione della pastorizia in Italia. Sull'esempio di altri Paesi europei come la Francia e la Gran Bretagna, anche da noi è in atto una rivalutazione dell'allevamento ovino, non tanto per la lana quanto per la carne e il latte. Si tratta di soddisfare una domanda crescente aumentando la produzione e riducendo di conseguenza l'esportazione, che oggi risulta piuttosto sostenuta. In alcune zone del nostro

Paese, perciò, si alleva da qualche anno l'«agnello bianco» che ha un peso tre volte superiore a quello del molto tradizionale abbacchio, ed ha la stessa carne tenerissima. L'agnello bianco è frutto dell'incrocio fra la pecora e l'ariete di razza francese o inglese, e viene alimentato con mangimi particolari. Se un abbacchio tradizionale pesa dopo cento giorni sei chili, l'agnello bianco dopo lo stesso periodo di tempo ne pesa diciotto. Un consorzio di Foggia, che produce attualmente tremila capi, ha già stipulato un contratto con una catena di supermercati per una fornitura che copra l'anno intero. L'inchiesta è stata realizzata da Luigi Peverini e dal regista Elio Serra.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e ore 17 secondo

Il Premio «Regina Elena» di galoppo costituisce il piatto forte delle riprese televisive del pomeriggio. È la classica delle «tre anni» e in questa edizione presenta la novità della non partecipazione delle cavalle estere. Nel libro d'oro della corsa figurano i nomi di alcune galoppatrici che sono diventate poi, in razza, madri di cavalli famosi. La generazione italiana 1968 non può contare su una puledra

che si stacchi dalle altre, e questo contribuirà ad assicurare la vivezza spettacolare della classica romana di primavera, che segue di 24 ore il Premio «Paroli», riservato ai maschi, sempre sulla distanza dei 1600 metri. Il resto del pomeriggio sarà occupato dal campionato di calcio di Serie «A», giunto alla decima giornata del girone di ritorno, e dal rugby. La Nazionale italiana incontra, infatti, a Bucarest la Romania in un incontro valido per la combattuta Coppa delle Nazioni.

TEATRO 10

ore 21 nazionale

Dopo una settimana di riposo, Teatro 10, varietà del sabato, «recupera» presentandosi eccezionalmente alla domenica con il carnet pieno di grossi nomi. Quarta puntata, quindi, in crescendo che si apre con un nome caro agli appassionati del rhythm'n'blues: Eartha Kitt, interprete di motivi trascmaniti Ancora dagli Stati Uniti, e più precisamente da Harlem, arrivano gli Edwin Hop-

kins Singers, un gruppo di circa trenta elementi di colore che portano per il mondo i «gospels», tratti da versetti della Bibbia e cantati durante le funzioni religiose dalle comunità negre. Poi, due grossi nomi di casa nostra: Patti Pravo che si presenta al pubblico con il suo più recente successo, Love Story, e Raffaella Carrà, la primadonna di Canzonissima '70, ancora in veste di cantante e di ballerina. Il comico di turno è Gino Bramieri,

impegnato con Alberto Lupo, sempre affabile padrone di casa, in un duello «all'ultima barzelletta», mentre il consueto gioco settimanale è affidato a Febo Conti, presentatore di una edizione tutta speciale del suo giochetto pomeridiano. Chissà chi lo sa? Al suo fianco scenderanno in campo due squadre, una formata da cinque personaggi televisivi e l'altra da cinque cantanti. (Vedere sui «segreti» dello show un articolo alle pagine 32-35).

MATRIMONIO FRA SCONOSCIUTI



Franca Nuti è la protagonista Louise Benedict nell'originale televisivo di Reginald Rose

ore 21,15 secondo

Jerry Shoemaker, insegnante, e Louise Benedict, impiegata, entrambi non più giovanissimi, si sposano un pomeriggio, dopo essersi assentati dai rispettivi posti di lavoro. Si celebrano nozze quanto mai sbrigliate, in municipio: non c'è neppure un invitato. Appena sposati, Jerry e Louise passano dall'ufficio di lei a ritirare i regali dei colleghi e a ricevere

le solite congratulazioni, poi corrono nella loro nuova casa. L'appartamento è vuoto: i mobili devono ancora arrivare. Una vicina è colta dalle doglie e le sue grida sconvolgono Louise. Anche Jerry è turbato da quel seguito di circostanze. Si accosta pertanto a Louise in un impeto di tenerezza, ma questa ha un attimo di incertezza e poi lo respinge. Jerry, amareggiato, esce di casa, torna alla pensione dove ha abi-

tato fino al giorno precedente e indugia nella sua vecchia camera, pensieroso. Anche Louise esce di casa e cerca rifugio in un cinema. Più tardi, rinfrancati e più sicuri dei loro sentimenti reciproci, si ritrovano a casa. Nel frattempo i mobili sono arrivati e la vicina ha dato felicemente alla luce un figlio. Il futuro non sembra più, all'ormai attempata coppia, tanto difficile e scoraggiante.

Le mani esperte vogliono strumenti perfetti allora ci vuole AEG

Il nuovissimo trapano a percussione SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico, più maneggevole, semplicissimo come tutte le cose perfette a Lire 30.800 per l'installatore, l'artigiano, l'officina, per l'hobby più esigente e per tutti coloro che cercano l'autonomia e la perfezione. Il trapano a percussione SB2-400, aziona anche tutti gli accessori della officina portatile AEG. In vendita singolarmente o nella confezione officina-400 (lire 36.800) con punte ed accessori per pulire, lucidare e smerigliare. Presso i migliori Rivenditori, la vasta gamma dei trapani AEG a partire da L. 17.900.



Richiedete cataloghi dei trapani e delle Officine portatili a: AEG S.p.A. Settore utensili elettrici Via G. B. Pirelli 12 20124 Milano

RADIO

domenica 11 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gemma Galgani.

Altri Santi: S. Leone, Sant'Iscario.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,45 e tramonta alle ore 19,04; a Roma sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 18,45; a Palermo sorge alle ore 5,40 e tramonta alle ore 18,37.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1864, nasce a Monaco il compositore Richard Strauss.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo solitario o è una bestia o un Dio. (Aristotele).



La cantante australiana Joan Sutherland. Il celebre soprano è la protagonista della «Lucia» donizettiana che il Terzo trasmette alle ore 13,20

radio vaticana

kHz 1529 = m 186
kHz 6190 = m 46,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

11 In collegamento RAI: Dal Sagrato della Basilica di San Pietro: **Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronisti P. Antonio Lisandri e P. Francesco Pellegrino. Dalla Loggia della Benedizione: **Messaggio di Pasqua del Papa e Benedizione Apostolica - Urbi et Orbi -**, Radiocronista P. Francesco Pellegrino. 19 Concerto Pasquale. O. Tognetti: «Passo S. Petri Apostoli», oratorio per soli, coro e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma e Coro diretti da Alberico Vitalini); C. Saint-Saëns: «Variazioni per due pianoforti su un tema di Beethoven», in occasione del 50° anniversario della morte dell'Autore; «Sinfonia n. 3 in do minore op. 78» (Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet); 21 Santo Rosario.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 338)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticanella, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch, 9,30 Concerto ricreativo - Informazioni, 10,15 Dalla Cattedrale San Lorenzo di Lugano: **Santa Messa solenne**, 11,30 Musica organistica, 12 Da Roma: **Messaggio pasquale e Benedizione - Urbi et Orbi -** impartita dal Santo Padre, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 Canzonette, 13,10 Il ministero (alle ticinesi), 14 Informazioni - Dischi vari, 14,15 Casella postale 230, 14,45 Musica richiesta, 15,20 Un fiore cresce nel deserto, di

Vittorio Calvino. 16 Musica leggera, 16,45 I Cantat di Ticines, canzoni di casa nostra in forma di potpourri, 17,15 Orchestra varie, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Pomeridiana - Informazioni - Potpourri radiofonico, 18,15 Notiziario - Attualità, 18,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 L'improvviso di Versailles, Commedia in un atto di Molière. Traduzione di Gino Damerini. Regia di Umberto Benedetto, 20,55 Orchestra d'archi 21,30 Juke-box internazionale, 22 Informazioni - Bailabili, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana, 14,35 Musica pianistica, Johann Sebastian Bach; Partita n. 4 in re maggiore BWV 828 (Solista Walter Gieseking), 14,50 La Costa dei barbari - (Replica dal Primo Programma), 15,15 Contre - soggetto. Note introduttive di Roberto Dikeman, 16 Musica da camera. Wolfgang Amadeus Mozart; Sonata n. 11 in la maggiore KV. 331, « con la marcia Turca »; Franz Schubert; Quintetto in la magg. D 687 op. 114 per pianoforte e archi, 16,50 Parsifal. Opera in tre atti di Richard Wagner. Atto II. Parsifal: James King; Kundry: Gwyneth Jones; Gurnemanz: Franz Crasas; Amfortas: Thomas Stewart; Titirel: Karl Ridderbusch; Klingsor: Donald Mc Intyre; 20 Cavaliere: Hermin Esser; 20 Cavaliere: Bengt Rüdgen; 19 Paggio: Elisabeth Schwarzenberg; 20 Paggio: Sieglinde Wagner; 30 Paggio: Dieter Stembeck; 40 Paggio: Heinz Zednik; Fioria: Hannelore Bode; Altri interpreti: Margerita Kyriaki, Inger Paulian, Dorothea Siebert, Wendy Fine, Sieglinde Wagner, Marga Höffen (Orchestra e Coro della Bayreuther Festspiele diretti da Pierre Boulez - Me del Coro Wilhelm Pitz) (Registrazione della Bayreuther Festspiele 1970), 18 Almanacco musicale, 18,30 Colloqui sottovoce. Le signore vitamine - Intermezzo, 19,30 Dischi per i giovani, 20 Diario culturale, 20,15 Il canzoniere, 20,45 Parsifal. Opera in tre atti di Richard Wagner. Atto III, 22-23,30 Vecchia Svizzera Italiana

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felice Gardini. Sinfonia in re maggiore concertata a più strumenti. Al legro - Andante (Pastorale) - Allegro - Presto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Francesco Cilea: Piccola Suite per orchestra. Danza - Notturno - Alla marcia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rino Majone) • Bedrich Smetana: Due poemi sinfonici dal ciclo «La mia patria» - Moldava - Dai prati e dai boschi di Boemia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da George Szell)
- 6,54 Almanacco
- 7 - **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Hector Berlioz - La fata Mab - scherzo della sinfonia drammatica - Giulietta e Romeo - (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Enrique Granados - Goyescas Intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Anton Dvorak: Danza slava in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Jean Martinon)
- 7,20 Quadrante
- 7,35 Culto evangelico
- 8 - **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 - Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana. Quel primo mattino di Pasqua. Servizio speciale di Pervincenzo Porcaccia, Mario Puccinelli, Giovanni Ricci
- 9,30 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10 - **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)
— **L'Oreal**
- 10,50 Musica per organo
- 11 - In collegamento con la Radio Vaticana
Dal Sagrato della Basilica di San Pietro
- Santa Messa**
CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI
Dalla Loggia della Benedizione
MESSAGGIO DI PASQUA DEL PAPA E BENEDIZIONE APOSTOLICA - URBI ET ORBI -
- 12,29 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 - Giornale radio

15,10 **Canzoni napoletane**

Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Fausto Cigliano) • Landi-Martucci-Marini: Chi cerca trova (Mira Doris) • Cluffi: A Luciana (Renato Carosone) • Marigliano-Di Domenico: Sull'altro (Giulietta Sacco) • De Curtis: Torna a Surriento (Giuseppe Di Stefano) • Di Giacomo-Valente: 'E tre terature (Roberto Murolo) • Di Capua: Maria Mari (Kurt Edelhagen)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

16,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in

collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

17,30 Falqui e Sacerdoti presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franca Valeri

Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,25 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Sergiu Celibidache

Bela Bartok: Danze popolari rumene, per piccola orchestra: Danza col bastone - Danza della fascia - Danza sul porto - Danza del corno - Polka rumena - Danza veloce - Danza veloce • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a • Maurice Ravel: La valse, poema coreografico per orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Tumellini-Theodorakis: Un fiume amaro, da «Canzonissima» (Iva Zanicchi) • Morelli: Ombra di luci, da «Militarisch» (Gli Alunni del Sole) • Minellono-Orloff-Kunze-Orloff: Tu, da «La freccia d'oro» (Patrick Samson) • Giacobetti-Reid: Un amico, da «Un certo Harry Brent» (Valeria Fabrizi) • Stevens: The witch, da «Chissà chi lo sa?» (The Rattles) • Giordano-Amendola: Accanto a chi, da «La freccia d'oro» (Peppino Gagliardi) • Gaber: E' l'omo mio, da «Chissà chi lo sa?» (Ombretta Colli) • Amurri-Ferrari: Quando mi dici così, da «Speciale per noi» (Fred Bongusto)

20 - **GIORNALE RADIO**

20,20 **ASCOLTA, SI FA SERA**

20,25 **Giro del mondo in musica**

con Arturo Mantovani, Burt Bacharach, Edmund Ros e la Boston Pops

21,20 **CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI**

Robert Schumann: Sonata in fa diesis minore op. 11: Introduzione (Un poco adagio) - Allegro - Vivace - Aria - Scherzo ed Intermezzo (Allegroissimo) - Finale (Allegro un poco maestoso) (Registrazione effettuata il 16 settembre al Salone degli Arazzi dell'Isola di San Giorgio in Venezia in occasione delle «Vacanze musicali 1970»)

21,50 **DONNA '70**

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,10 **ALBUM D'INVERNO NAPOLETANO**

Testi e realizzazioni di Giovanni Sarno
Presenta Annamaria D'Amore
Musiche originali di Carlo Esposito

22,40 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosencio

23 - **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Petula Clark e Sergio Endrigo**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**
Ballard, Mister Sandman (Bert Kaempfert) • Fabrizio Albertelli: Il dirigibile (Antoine) • Misselvia Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Diaz: Cantare (Agua- viva) • Aulivier-Laurent: Les éléphants (Laurent) • Palazzo-Trama: Bocce e barbera (Maria Dor- ria) • Albertelli-Carietti-Gioco- cchi: Milite e una sera (I Nomadi) • Amurri-Ferrio: Quando mi dici così (Fred Bongusto) • Mogol-Bat- tisti: Insieme (Mina) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon- compagni**
— **Facis**
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU- SICA LEGGERA**
Valens: La bamba (Sauro Sili) • Migliardi: Una più del diavolo (Mario Migliardi) • Calabrese-Bal- lotta: Tiliu tilon (Ettore Ballotta) • Reverberi: Tanto per cambiare (En- zo Geragoli) • Esposito: Incontro (Carlo Esposito) • Youmans: I know that you know (Solista Bal- do Maestri - Direttore Mario Ber- tolazzi) • Arrang. Storzi: Dove te vett, o Mariettina (Vittorio Storzi) • Rose: Manhattan square dance (Giovanni De Martini) • Medini- Mellier: La nostra notte (Gianni Fallaburo) • Sevens: Sunset strip (Sauro Sili)

- 19.05 COSE COSI'**
Un programma di Terzoli e Valme con **Cochi e Renato**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Albo d'oro della lirica**
a cura di **Rodolfo Celletti e Gio- rgio Gualerzi**
Soprano **ANITA CERQUETTI**
Baritono **ETTORE BASTIANINI**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — **LE DONNE DELLA MUSICA**
a cura di **Bruno Cagli**
2. Cosima Wagner
- 21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21,50 **LE ORCHESTRE DI PERCY FAITH E XAVIER CUGAT**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **IL NOSTRO SUD**
con **Otello Profazio e Matteo Sal- vatore**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**

- 9,14 **I tarocchi**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Verde presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quar- tetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avven- nimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
— **Mira Lanza**

- 15 — **POMERIDIANA**
- 15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 16,25 **IL RISCHIANIENTE**
Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**
- 16,50 **INTERFONICO**
Disc-Jockeys a contrasto
a cura di **Francesco Forti**
con **Ombretta De Carlo**
- 17,25 **Giornale radio**
- 17,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, In- terviste e varietà, a cura di **Giu- glielmo Moretti** con la collabora- zione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **SIEM - fari e fanali**
- 18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 18,40 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLE- GRA?**
Inchiesta confidenziale sull'operat- a condotta da **Nunzio Filogamo**

- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**
- 
Petula Clark (ore 7,40)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Le tappe della vita dai segni astrolo- gici. Conversazione di Maria Matran**
- 9,30 **Corriere dall'America, risposte de - La Voce dell'America - ai radioascolta- tori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Hector Berlioz: Béatrice et Benedict: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Bos- ton diretta da Charles Münch) • Lud- wig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (Solista Wilhelm Backhaus - Orchestra Filarmonica di Vienna di- retta da Hans Schmidt-Isserstedt) • Carl August Nielsen: Sinfonia n. 4 op. 29 • L'Inestinguibile • (Orchestra Reale Danese diretta da Igor Mar- kevitch)
- 11,15 **Concerto dell'organista Michel Chapuis**
Johann Sebastian Bach: Passacaglia in do minore; Fantasia in sol mag- giore • Sonata n. 6 in sol maggiore
- 11,50 **Folk-Music**
Anonimi. Canti e danze del Marocco: Orchestra berbera e danzatori di Amiz- miz • Compianto del pastore - Richia- mo del Muezzin al tramonto • Canti dell'Angola. Kolonial • Cuore • Oh raz- za di Kibeba - L'Infelece - La morte (Coro • Ngola Ritmu •)

- 13 — Intermezzo**
Henrik Wieniawski: Concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orche- stra (Solista Ivry Gitis - Orchestra - National de l'Opéra de Montecarlo - diretta da Jean-Claude Casadesou)
- 13,20 **Lucia di Lammermoor**
Dramma tragico in tre atti
di **Salvatore Cammarano**
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Sir Edgardo di Ravenswood Renato Cioni
Lord Enrico Ashton Robert Merrill
Miss Lucia Joan Sutherland
Lord Arturo Bucklaw
Kenneth Macdonald
Raimondo Bideben Cesare Siepi
Aissa Ana Raque Satrie
Normanno Rinaldo Pelizzoni
Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da **John Pritchard**
(Ved. nota a pag. 104)
- 15,40 **L'albero della cuccagna**
di **Vincent Longhi**
Traduzione di **Laura Del Bono**
Compagnia di prosa di Firenze della **RAI** con **Regina Bianchi e Giuseppe Porelli**
Charlie Pappalardo, il padrone di casa: **Giuseppe Porelli; Felicità Pappa-**

- 19.15 Concerto di ogni sera**
Benjamin Britten: Quartetto n. 1 in re maggiore op. 25 (Quartetto Galimiri: Felix Galimiri e Leon Zawissa: violini; Karen Tuttle, viola; Seymour Barab, violoncello) • Peter Iljich Ciaikovski: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 30 (Quartetto Vlach: Joseph Vlach, Vadav Smili, violini; Joseph Kodowski, viola; Viktor Moucka, violoncello)
- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Il Congresso di Livorno del 1921 e la nascita del partito comunista italiano
a cura di **Paolo Spriano**
- 20,45 **Poesia nel mondo**
Liriche amoroze e religiose di **Germain Nouveau**
a cura di **Luciana Frezza**
3. Breviario mistico
Dizione di **Renato Cominetti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Club d'ascolto**
Genesi 1, 1; 11, 3
Poema radiofonico di **Leocadio Machado e Carmelo Bernaola**
Edizione originale presentata dal- la **RNE** (Spagna) al Premio Italia 1970
Al termine: **Chiusura**

- 12,10 **La violenza come evasione dal- l'anonimo. Conversazione di Mar- cello Camilucci**
- 12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Sonata in fa minore op. 34 b) per due pianoforti: Allegro non troppo - Andante un poco adagio - Scherzo (Allegro) - Finale (Duo pianistico Bra- cha Eden-Alexander Tamir)



John Pritchard (ore 13,20)

- lardo, sua moglie: Regina Bianchi; Peggy Pappalardo, la figlia; Maria Grazia Sugh; Alfonso Santospiro, un vicino; Ugo D'Alessio; Angelina Santospiro, sua moglie; Grazia Radicchi; Niko, il ragazzo di Peggy; Roberto Chevalier; Il vescovo, capo della Parrocchia; Lucio Rama; Il dottore; Corrado De Cristoforo; La signora Verde; Wanda Pasquini; La signora Butacevoli; Cecilia Todeschini; La signora O'Brien; Bianca Galvan; e inoltre: Germana Asmundo, Virginia Benati, Alessandro Berti, Gianni Cicali, Maria Grazia Fei, Evelina Gori, Vivaldo Matteoni, Alfio Petri, Alessandro Valencetti.
- Regia di **Guglielmo Morandi**
- 17,10 **I classici del jazz**
- 17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — **INTERROGATIVI SU D'ANNUNZIO**
a cura di **Roberto Cantini**
3. Politica e male estetico
- 18,30 **Bollettino della transiabilità delle strade statali**
- 18,45 **DOSTOEVSKIJ, 90 ANNI DOPO**
Programma a cura di **Walter Mauro**
Intervengono: **Georg Breitburd, Gevorgi Markov, Alberto Mora- via, Guido Piovene, Vittorio Strada**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequen- za di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi- cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta- nissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9615 pari a m 31,53 e dal I canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Mu- sica in celluloido - 4,06 Allegro penta- gramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera
pulitevi gli occhiali...



...ne vedrete di belle!

silan TREVIRA 2000
vi aspetta in DO RE MI
sul primo canale.

MACKINLAY'S Scotch Whisky
invecchiato 5 anni

IMPORTATO DALLE
DISTILLERIE MOCCIA

qualità:
PRIMA

questa sera in
«DOREMI 2» secondo canale



AS-CAR Film agente di pubblicità

Rivoluzione per la BRAUN

Si è svolto a Firenze, all'Hotel Carlton Florence, l'annuale riunione delle forze vendita della BRAUN ITALIA, la nota e prestigiosa Casa produttrice di rasoi, accendini e piccoli elettrodomestici.

Una riunione che è stata anche l'occasione per presentare due nuovi prodotti di cui uno è talmente nuovo, talmente rivoluzionario (nel vero senso della parola), che aprirà una nuova era nel campo della rasatura.



Nella foto: Ludwig F. Koellmann, Direttore Generale della Braun Italia, parla agli intervenuti.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi e Luisa Colodi
con la collaborazione di Enzo Tortora
Consulenza di Giacomo DeVoto
Realizzazione di Oddo Bracci
Prima serie
4ª puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO

Settimanale di Educazione Sanitaria
a cura di Vittorio Follini
con la collaborazione di Giancarlo Bruni
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
3ª puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Splügen - Battistappeto Hoover - Sughì Pronti Buioni - Dixan)

13,30-14 TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Barilla - Briosi Ferrero - Giocattoli Baravelli - Rex Galbani - Pantole Moneta)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SKIPPY IL CANGURO

Tanti di questi giorni con Ed Devereaux, Tony Bonner, Ken James, Gary Pankhurst
Regia di Eric Fullilove
Prod.: NORFOLK

pomeriggio alla TV

GONG
(Tic-Tac Ferrero - Detersivo Finish)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbene e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Marzio

GONG

(Caprice Des Dieux - Acqua Sangemini - Pepsodent)

19,15 TRENTA MINUTI CON SERGIO MENDES

Spettacolo musicale
Testi di Romano Del Forno
Presenta Mariolina Cannuli
Realizzazione di Gigliola Romsino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Reti Ondaflex - Gran Ragù Star - Orologi Timex - Elettrodomestici Ariston - Brandy Stock - Linea Cosmetica Deborah)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Cera Emulsio - Nivea - Pasta Barilla)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Seat Pagine Gialle - Dentifricio Ultrabreit - Bitter Campari - Wella)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Peroni - (2) Moka Express Bialetti - (3) Felce Azzurra Paglieri - (4) Gran Pavesi - (5) Rex Elettrodomestici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) Massimo Saraceni - 4) Marco Biassoni - 5) Jet Film

21 —

ORE DISPERATE

Film - Regia di William Wyler
Interpreti: Humphrey Bogart, Fredric March, Arthur Kennedy, Martha Scott, Dewey Martin, Gig Young, Mary Murphy
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Charms Alemagna - Silan Trevira 2000 - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Deodorante Bac)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Joll) Ceramica - Fratelli Rinaldi)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18,30-19,30 SQUADRA SPECIALE

Dall'altra parte
Telefilm - Regia di Gene Nelson

Interpreti: Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews, Michael Margotta, Jeff Pomerantz, William Wintersole, John Carter, Chris Graham, Ken Syk

Distribuzione: ABC FILM

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rowntree - Cera Grey - Invernizzi Susanna - Lip - Lacca Elnett - Olita Star)

21,20

STASERA PARLIAMO DI...

Riforma della casa
a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Caramelle Perfetti - Whisky Mackinlay's - Magnesia Bisurata Aromatic - Acqua minerale Ferrarelle)

22,20 STAGIONE SINFONICA TV

— Anton Webern: Cinque pezzi per orchestra (opera postuma)

— Igor Strawinsky: Sinfonia in tre movimenti: a) Ouverture (Allegro), b) Andante (Interludio), c) Con moto

Direttore Zubin Mehta
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Walter Mastrangelo

22,50 RIPRESA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehauzeichnung aus Bozen:

Gen Rosso

Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Fernsehregie: Vittorio Bri-gnole

20 — Drei Tage bis Mitternacht

Eine Eskapade von Arthur Koestler
2. Teil
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



12 aprile

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

Siamo alla terza puntata della rubrica di educazione sanitaria a cura di Vittorio Folini con la collaborazione di Giancarlo Bruni e la consulenza scientifica della professoressa Maria Antonietta Modolo e del dottor Antonio Cappelli. L'argomento che viene trattato oggi è di notevole importanza medica e sociale: si parla delle vaccinazioni e particolarmente di quelle che occorre praticare nel primo anno di vita. Dobbiamo infatti provvedere per tempo e al tempo giusto a salvaguardare la salute dei nostri bimbi. Quando, nel terzo mese di vita, la parte materna di anticorpi non è più suffi-

ciente a proteggere il neonato, ecco il momento di intervenire aiutando il delicato organismo a produrre da solo i mezzi per la sua difesa, e cioè gli anticorpi, indispensabili a combattere la poliomielite, la difterite, il vaiolo, il tetano. Questo aiuto esterno è possibile solo con la vaccinazione ma come, quando, e che genere di vaccinazione? Lo apprenderemo in questa trasmissione, facilitati dalla chiarezza espressiva della professoressa Gomato di Torino nonché da una serie di inserti filmati sull'immunizzazione. Ogni madre apprenderà quanto è necessario conoscere per tutelare la salute dei suoi bambini, prevenendoli contro i diversi e molteplici pericoli cui sono esposti.

ORE DISPERATE

ore 21 nazionale

Tratto dal racconto e dal dramma omonimo di Joseph Hayes, Ore disperate (1953) è un «thriller» che ha i suoi punti di forza nell'atmosfera di spasmodica tensione creata dall'abile regia di William Wyler, e nell'interpretazione di un gruppo di attori nel quale figurano i nomi di Fredric March, Martha Scott, Arthur Kennedy e soprattutto di Humphrey Bogart al suo penultimo film. Il tema che sottende il racconto è di quelli classici nel cinema e nel teatro americani: il contrasto tra la forza brutale di chi è fuori dalla legge, e insegue a qualsiasi prezzo la ricchezza, e la rispettabilità borghese.



Humphrey Bogart, protagonista del film di Wyler

Da una parte Glenn Griffin, evaso dal penitenziario col fratello e un grosso e ottuso compagno di pena, dall'altra Daniel Hilliard e la sua famiglia, moglie e due figli, la cui casa e la cui vita vengono invase e sconvolte dalla irruzione dei fuggiaschi in cerca di rifugio. Griffin e i suoi tengono i loro «ospiti» nel terrore, sotto la minaccia delle armi: essi attendono l'arrivo di un complice che deve portare loro del denaro e, come l'arrivo tarda, così cresce il nervosismo dei

fuorilegge e si dilata l'ansia dei loro ostaggi. La polizia ha perso le tracce degli evasi. Li ritrova quando il fratello di Griffin, incapace di resistere alla tensione, abbandona il rifugio e viene sorpreso e ucciso. Si scopre che egli era in possesso di una rivoltella di proprietà di Hilliard, e il cerchio prende a chiudersi intorno alla casa che

nasconde i ricercati. Ma che sorte è riservata alla famiglia Hilliard mentre Griffin sente incomberre sempre più da presso la minaccia degli inseguitori?

Si può ben comprendere come, disponendo di questi elementi, un regista della classe di Wyler, sia riuscito a comporre un racconto dai tempi e dalle situazioni tissimissimi, continuamente sospeso sull'orlo del disastro, fino alla conclusione che è, come sempre, liberatoria. Ma le qualità di Ore disperate non sono unicamente spettacolari e di mestiere. Con il soccorso di Bogart, Wyler rende sensibile il drammatico rapporto tra violenza e normalità aggredita, e soprattutto scava in profondità nella psicologia di un personaggio che non è specchio soltanto di brutalità, ma anche di laceranti contraddizioni interne e di ribellione verso il perbenismo dal quale è stato rifiutato e con il quale è venuto ora in contatto. Glenn Griffin è un delinquente, ma anche un uomo tradito ed «escluso» dalla società; Bogart conferisce a queste sue caratteristiche tutta la credibilità, la forza, la consapevolezza che erano tipiche del suo volto dolente e del suo straordinario magistero di attore.

STASERA PARLIAMO DI...: Riforma della casa

ore 21,20 secondo

Il parlamento ha incominciato l'esame del provvedimento legislativo proposto dal governo per affrontare in maniera nuova ed incisiva il problema dell'edilizia abitativa. Il Paese è cresciuto in misura notevole in questi ultimi anni, senza però che sia stato possibile delineare una precisa politica della casa. È mancata una legislazione urbanistica, non si è realizzata una adeguata programmazione dell'intervento pubblico nel settore, mentre più pressante e preoccupante affiorava l'esigenza di corrispondere ai profondi mutamenti che si verificavano nel

tessuto sociale della nazione. Basti pensare soltanto al forte flusso migratorio che ha portato migliaia di famiglie del Sud a trasferirsi nel Nord, senza alcuna prospettiva di risolvere decorosamente, e a prezzi equi, il bisogno primordiale di un tetto. A questi temi è dedicato il dibattito di questa sera, curato da Gastone Favero e diretto da Ugo Zatterin. Intervengono: Mauro Bubbico, direttore generale della GESCAL; Renato Buoncristiani, vicepresidente dell'Associazione costruttori edili; il sindacalista della CISL Vito Scalia, e Marcello Vittorini, segretario generale del Servizio Studi del Ministero dei Lavori Pubblici.

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22,20 secondo

Anton Webern, nato a Vienna nel 1883 e morto a Mittersill presso Salisburgo nel 1945, fu uno dei più fedeli seguaci di Arnold Schönberg, l'inventore della tecnica dodecafonica. Purtroppo la sua musica non si afferma facilmente in seno alle platee, abituate alla chiarezza dei classici e agli ardori dei romantici. Comunque, in questi ultimi anni, grazie ad alcuni valorosi interpreti, le sue partiture si eseguono con maggiore frequenza e si riesce a porre in primo piano perfino gli ardori poetici di un così austero maestro dodecafonico. È il caso di Zubin Mehta, che alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, offre oggi i Cinque pezzi per orchestra (opera postuma) scritti da Webern nel 1913, nei quali si possono ammirare, forse, le espressioni sonore più concise del primo Novecento, partur-

tavia ricchissime di contenuto e di pathos, simili quasi ad aforismi musicali. Non per nulla il suo maestro Schönberg aveva detto che «in un solo respiro i pezzi di Anton Webern offrono materiale sufficiente per un romanzo intero».

La trasmissione si completa con la Sinfonia in tre movimenti di Strawinsky. L'autore stesso affermò che essa non ha un programma, «né è espressione di alcuna particolare circostanza (anche se fu scritta in occasione del giubileo dell'Orchestra Sinfonica di Chicago nel 1945). Non servirebbe a nulla cercarvi qualcosa del genere. Ma essa nacque in un periodo denso di avvenimenti spaventosi e mutevoli, in un periodo di disperazione e di speranza, di ansia angosciosa, seguito dall'armistizio e da un senso di sollievo, e non è da escludere che tutti questi sconvolgimenti vi abbiano lasciato tracce. Non sono io a poterlo giudicare».

Domani sera in CAROSELLO



il futuro vi aspetta in Snia

Velicren e Koplon: le fibre Snia che cambiano la vostra vita.

SNIA è già domani

RADIO

lunedì 12 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zenone.

Altri Santi: S. Saba, S. Vittore, S. Damiano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,43 e tramonta alle ore 19,05; a Roma sorge alle ore 5,36 e tramonta alle ore 18,46; a Palermo sorge alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, muore a Down lo scienziato Charles Darwin.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli sciocchi nello scansare un vizio inciampano in quello opposto. (Orazio).



Mariù Saifer che presenta questa settimana le trasmissioni del «Buongiorno» alle ore 7,40 sul Secondo. Vi partecipano oggi Donovan e Angelica

radio vaticana

19 Concerto del Lunedì di Pasqua: A. Caldara: «Santa Francesca Romana», ovvero il Trionfo della Castità, oratorio per soli e orchestra da camera; C. Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do minore per pianoforte e orchestra, op. 44 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein); 21 Santo Rosario.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario, 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 8,45 Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes, Josef Bayer: «Valse des poupées»; Franz Lehár: «La Vedova allegra»; Popourri, 9 Radio mattina, 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti, 12,10 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 Intermesso, 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni - Juke-box, 14,25 Da Berna: Radiocronaca dell'incontro di calcio valevole per la finale di Coppa Svizzera: Lugano-Servette, 16,15 Informazioni, 16,20 I grandi interpreti: Violoncellista Matiaslav Rostropovic, Ludwig van Beethoven, Sonata per violoncello e pianoforte in do maggiore n. 4, op. 102 n. 1 (Pianista Sviatoslav Richter); Claude Debussy: Sonate per violoncello e pianoforte (Pianista Benjamin Britten), 16,50 Dischi vari, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Rassegna di strumenti, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Twist, 19,15 Notiziario - Attualità, 18,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy:

«Athalie», Musica di scena op. 74 (Testo di Jean Racine) (Basia Retchitzka, 10 soprano; Heidi Paschoud, 2° soprano; Françoise Rogez, 1° contralto; Ruth Binder, 2° contralto; Françoise Rogez, Soulamith, Etienne Bettens, Jade e Josabet, recitanti - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer) - Informazioni, 22,05 I giullari della quindicina, di Renzo Rova. Regia di Balthusa Klainovic, 22,35 Per gli amici del jazz, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: Musica pomeridiana, 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Georg Friedrich Händel: Giocosa per archi (Orchestra della RSI dir. Klara Mizeriti); Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 (Pianista Sebastian Benda - Orch. della RSI dir. Carlo Farina); Peter Iljich Ciaikovski (arr. Igor Stravinski): Pas-de-deux, «L'oiseau bleu» da «La bella addormentata» (Orchestra della RSI dir. Giampiero Taverna); Arthur Honegger: Pastorale d'été, Poème symphonique (Orch. della RSI dir. Jean-François Monnard); Richard Strauss (strumentaz. Robert Heger): «Zueignung», Lied per canto e orchestra, op. 10 n. 1; «Asterselten», Lied per canto e orch., op. 10 n. 8 (Soprano Patricia Brown - Orch. della RSI dir. Otmav Nusser); 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Codice e vita, Aspetti della vita giuridica (Illustrati da Sergio Jacomella, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici, Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bem. magg. per pf. e orch. K. 505 (Pf. Jean Casadesu - Radiorchestra dir. Marc Andrea) (Registrazione parziale del Concerto pubblico effettuato allo Studio il 23 aprile 1970); 20,45 Rapporti '71, Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano, 21,45 Orchestrae varie, 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Alessandro Scarlatti: La Rosaura, anima (Revisione di Franco Michele Napolitano) (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Les petites riens, ouverture (Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. Ferdinand Leitner) • Franz Schubert: Alfonso ed Estrella, ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Herbert Hesser) • Edward Grieg: Suite lirica (Orch. Pops di Boston dir. Arthur Fiedler) • Alfredo Casella: Il convento veneziano, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Umberto Cattini)

6,54 Almanacco

7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Anatol Liadov: Otto canti popolari russi: Canto sacro - Canzone natalizia - Lamento - Canto comico - Favola degli uccelli - Ninna nanna - Danza - Danza corale (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Leo Delibes: Silvia, suite dal balletto: Le cacciatori (fanfara) - Intermesso - Valse lento - L'altalena - Pizzicato - Corteo di Bacco (Orch. dei Concerts Colonne dir. Pierre Dervaux) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 5 in mi minore (Orch. Filar. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Zoltan Kodaly: Danze di Maroszek (Orch. Filar. Ungherese dir. Janos Ferencsik)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI

Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 - Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Don Chisciotte è tra noi?

Donato Valli: ricordo di Vittorio Bodini - Aldo Rossi: per il quarto libro di Montale «Satura» - Sergio Bindi: una storia della letteratura inglese
Regia di Ugo Amodeo
Terza trasmissione

19 - L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Donato Valli: ricordo di Vittorio Bodini - Aldo Rossi: per il quarto libro di Montale «Satura» - Sergio Bindi: una storia della letteratura inglese

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

20,55 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI
Stagione Publicca della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Janos Ferencsik

Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi: Allegro non troppo - Molto adagio - Allegro assai - Zoltan Kodaly: Danze di Galanta • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 505: Allegro molto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro assai)
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI
(Ved. nota a pag. 105)

8 - GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
— Aperitivo Personal G. B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Minnie Minoprio

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (70)

Federico - Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Bianca Galvan, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-

Realizzazione di Nini Perno

Lee: I say yeah (Ten Years After)

• Harrison: Wah wah (George Harrison) • Lennon: Working class hero (John Lennon) • Mc Cartney: Another day (Paul Mc Cartney) • Jannacci: La mia gente (Enzo Jannacci) • Pizzacarria-Balzani: Barcarolo romano (Gabriella Ferri) • Zappa: Chungus revenge (Frank Zappa) • Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84) • Paice-Glover-Lord-Prandoni-Gillan-Blackmore: Dolce ragazza (Le Macchie Rosse) • Farrer: Are you ready (Grand Funk) • Lascelles-Pankow-Guer-

cio: Elegy (Chicago)

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 Paul Desmond e la sua orchestra

22,05 XX SECOLO

- Anastasio I., di Pietro Capizzi.

Colloquio di Claudio Schwarzen-

berg con l'Autore

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim - Realizz. di A. Adoligio

23 - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani - Buonnotte



Janos Ferencsik (20,55)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Donovan e Angelica** — *Burro Milione Invernizzi*
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (1 parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (2 parte)
- 9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Cesarina Gheraldi** e **Mario Feliciani**
1° episodio
Paul Temple **Mario Feliciani**
Il signor Ferguson **Adolfo Geri**
L'ispettore Forbes **Cesare Polacco**
Il signor Mac Intosh **Corrado Gaipa**
L'ispettore Gerard **Carlo Ratti**
La signora Steve **Lucia Catullo**
Dinah **Cecilia Todeschini**

- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Orchestra diretta da Paul Mauriat**
- 15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*
- 15,30 Bollettino per i naviganti
- 15,35 **Pomeridiana**
- 18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 Intervallo musicale
- 18,45 Musica e canzoni
— *Edizioni Musicali Galletti*

- 19,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Cera Grey*
- 21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*
- 21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — **APPUNTAMENTO CON GLUCK**
Presentazione di **Guido Piantone**
Da «Orfeo ed Euridice»: conclusione del secondo atto. (Orfeo: Marilyn Horne; Euridice: Pilar Lorenzar - Orchestra e Coro della Royal Opera House diretti da Georg Solti - Maestro del Coro Douglas Robinson)

- La signora Helen **Cesarina Gheraldi**
Un funzionario di **dogana**
Gabriele Carrara
Vivaldo Matteoni
Un portiere **Franco Luzzi**
Il barman **Vittorio Battara**
Lo Steward **inoltre: Ettore Banchini, Alessandro Berti, Mario Cassigoli, Maria Grazia Feri, Stefano Gambacorti, Rinaldo Mirannelli, Armida Nardi, Wanda Pasquini, Luciana Pariani, Angelo Zanobini**
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Susanna*
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Ribalta internazionale**
— **José Feliciano** in Italia
— **Frank Sinatra** al Sands di Las Vegas
— **Mireille Mathieu** all'Olympia di Parigi
— **Elvis Presley** all'International Hotel di Las Vegas
Presenta **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*



Angelica (7,40)

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Bellaario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri**
1° puntata
Carlo **Giorgio Favretto**
Jacqueline **Vittoria Lottero**
Giulia **Susanna Maronetto**
Alain **Pier Paolo Ulliers**
Anna **Olga Fagnano**
Gastone **Attilio Ciciotto**
Vittorio Grandet **Gianni Mantesi**
Cruchot **Vigilio Gottardi**
Eugenia **Anna Maria Guarnieri**
Signora Grandet **Anna Caravaggi**
Bonfons **Santo Versace**
La merciaia **Misa Mordeglia**
Regia di **Ernesto Cordega**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Una storia di guerra. Intervista** di **Gennaro Manna**
- 9,30 **Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in si bemolle maggiore op. 7 n. 3 per oboe, archi e basso continuo** * **Francesco Rossetti: Concerto in re minore per corno e orchestra**
- 10 — **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Sonata per violino e pianoforte: Allegretto - Blues - Perpetuum mobile (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte) * **Borislav Martinu: Promenade, per flauto, violino e clavicembalo: Poco allegro - Adagio Scherzando** (Socco allegro (Zdenek Bruderaha, flauto; Milan Vittek, violino; Josef Hala, clavicembalo) * **Dimitri Sciostakovic: Quintetto in sol minore op. 57 per pianoforte e archi: Preludio - Fuga - Scherzo - Intermezzo - Finale (Pianista Eva Bernathova, e Quartetto Janacek: Jiri Travnicek e Adolf Sykora - violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)**
- 11 — **La Scuola di Mannheim**
Johann Schobert: Sonata op. 14 n. 5, per pianoforte (Pianista Marcella Pasquelli) * **Karl Stamitz: Sonata a tre in fa maggiore op. 14 n. 1 per flauto, oboe e basso continuo (Strumentisti del Complesso «Maxence Larrieu») * Christian Cannabich: Les fêtes du Seigneur**

- 13 — **Intermezzo**
C. M. von Weber: Der Freischütz: Ouverture (Orch. Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch) * **F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra d'archi (Solista Rena Kyriakou - Orch. Archi del Festival di Vienna dir. Mathieu Lange)** * **R. Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orch. Philharmonia di Londra dir. Otto Klemperer)**
- 14 — **Liederistica**
A. Webern: Cinque Lieder op. 4: Welt der Gestalten - Noch zwingt mich treue - Ja Heil und Dank - So ich traurig bin - Ihr trachtet zu dem Herde (Dorothy Dorow, sopr.; Ulf Bjorlin, pf.) * **M. Reger: Der Einsiedler op. 144 a), per baritono, coro a cinque voci e orchestra (Br. Max von Egmond - Orch. Sinf. di Berlino e Coro Jung Kantorato dir. Joachim Martin)**
- 14,20 **John Stanley: Concerto in si bemolle maggiore op. 2 n. 6 per clavicembalo e orchestra (Solista C. Spinks - Orch. da Camera Hurwitz dir. E. Hurwitz)**
- 14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Quartetti Pascal e Amadeus**
L. van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 135 * **J. Brahms: Quartetto n. 3 in si bemolle maggiore op. 67**
- 15,30 **Franz Liszt: Salmo XIII per tenore, coro e orchestra (Tenore Lajos Kotzma - dir. Eliahu Inbal)** * **Leos Janacek: Amarus, cantata lirica su testo di Jaroslav Vrchlicky, per soli, coro e orchestra**

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
Georg Friedrich Haendel: Sonata in do maggiore op. 1 n. 7 per flauto e basso continuo: Larghetto - Allegro - Larghetto - A tempo di gavotta - Allegro (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo) * **Robert Schumann: Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte: Poco lento - Molto animato - Dolce e semplice - Animato (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)**
- 20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **L'ostaggio**
Tre atti di **Paul Claudel**
Traduzione di **Qualtiero Tumulati**
Il Papa Pio VII **Filippo Scelzo**
Il Curato di Badilon **Antonio Craet**
Ulisse Agnone **Giorgio**
di Coufontaine **Renato De Carmine**
Il barone Toussaint **Tullio**
Mario Feliciani
Sygne di Coufontaine **Marisa Belli**
Regia di **Orazio Costa Giovangigli**
Al termine: **Chiusura**

- rati, suite del balletto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Ugalberto De Angelis: Suite da musiche liutistiche del '500 per arpa e orchestra da camera: Taster de corde I (da Ionambrosio Dalza) - Pavane alla venetiana (da Ionambrosio Dalza) - Adagio (da un codicetto del '500) - Villanella (da Alberto Dugora) - **Taster de corde II (da Gerolamo Gavazzoni) - Bergamasca (da Ioan-Baptiste Besard) (Aripiata Maria Antonietta Carena) * Edoardo Farina: Ouverture da concerto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)**
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Archivio del disco**
Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Duetto Boris-Sciusky (Alexander Kipnis, basso; Ilya Tamarin, tenore - Orchestra Victor Symphony) e Coro * Robert Shaw * diretti da Nicolai Beresowski; Boris Godunov: Addio, preghiera e morte di Boris (Alexander Kipnis, basso - Orchestra Victor Symphony * diretta da Nicolai Beresowski) * Giuseppe Verdi: Otello: «Dio mi potrei scagliar» (Giovanni Martinelli, tenore; Lawrence Tibbett, baritone); Otello: Canzone del salice - Ave Maria (Soprano Helen Jepson - Orchestra «Metropolitan Opera» - diretta da Wilfred Peltier)

- (vers. ritmica italiana di A. Gronen - Giora Trillo, sopr.; Verisno Lucchetti, ten.; Claudio Strudhoff, br. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Miklos Erdelyi - Mo del Coro Gianlu Lazzari)
- 16,25 **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra (Solista Franco Pezzullo - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Carlo Zecchi)**
- 17 — **Charles Ives: Three places in New England: St Gaudens in Boston - Putnam's camp redding - Housatonic at Stockbridge (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy)**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 **Una rivoluzione di fantasia.**
Conversazione di **Giovanni Passeri**
- 17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **Concerto della pianista Elisabetta Somma**
B. Bartok: Soir à la campagne; Esquise à la manière vauque; Bagatelle; Esquise balcanique; Bagatelle; Danse roumaine * B. Britten: Holiday diary, suite per pianoforte
- 18,30 **Bollett. trasmissibilità statale**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Geni e funzionamento del sistema nervoso - G. Salvini: La probabile scoperta di un nuovo elemento superpesante - E. Malizia: Diagnosi e terapia dello shock - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calitri e Caserta su kHz 9060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

condizionatori d'aria

questa sera in
DOREMI 2°

condizionatori d'aria

argo

Questa sera in Doremi
"L'importanza
di avere una
seconda pelle".



Protagonista: il cerotto

Band-Aid
Johnsonplast

Johnson + Johnson

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Gli anni più lunghi a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini 4ª puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

I rapidissimi
— Il cavallino selvaggio
— Il pappagallo rapito
— Una volpe a pranzo
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Fornet - Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cuocomio Star)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
A' qui est cette lettre?
25ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del - Goethe Institut - 28ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA

Ciao, pagliaccio
Testi di Tonino Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Scene di Gianna Spargossa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Gelati Sanson - Industrie Alimentari Fioravanti - Signal - General Biscuit Company - Imec Biancheria)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Mafucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampo
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
65ª puntata
Bosko cantante negro tiene il pubblico allegro
di Hugh Hermann e Rudolph Ising

ritorno a casa

GONG

(Maglieria Stellina - Dentifricio Colgate)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Graffito moderno
Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Patatine San Carlo - Venus Cosmetici - Nesquik Nestlé)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La società postindustriale a cura di Sabino S. Acquaviva
Regia di Sergio Tau
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Signal - Cera Emulsio - Moplen - Remington Rasoi elettrici - Invernizzi Susanna - Dato)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1 (Dentifricio Macleens - Pentelame Aeternum - Pastina dietetica Buitoni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2 (Gulf - Cera Glacé Johnson - Birra Wührer - Rasoi Philips)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fibre Snia - (2) Amaro Cora - (3) Prodotti Singer - (4) Bertoli - (5) Biscotto Montefiore

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Camera Uno - 3) General Film - 4) Studio K - 5) Produzione Montagnana

21 —

TEATRO- INCHIESTA N. 29

PROGETTO NORIMBERGA
Sceneggiatura di Fabrizio Gnotti
Collaborazione alla sceneggiatura di Dante Guardamagna e Massimo Sani
Consulenza di Arturo Carlo Jemolo

Prima parte

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Hjalmar Schacht Giacomo Piperno
G. M. Gilbert Jacques Sernas
David Fyfe Giorgio Piazza
Robert Falco Renato Mori
Yola Nikicenko

Giampiero Albertini
Robert Jackson Sergio Rossi
Rose Lester Angela Goodwin
Julius Streicher Gianni Mantesi
Burton Andrus Gino Centanin
Ufficiale Medico Tedesco
Aldo Sulgaj

Alfred Rosenberg Cesare Barbetti
Ufficiale del Carcere
Nicola De Buono

Baldur von Schirach

Armando Spadaro

Robert Ley Pier Luigi Zollo

Hermann Göring Renzo Palmer

Fritz Sauckel Carlo Bagno

Wilhelm Keitel Lucio Rama

Ernst Kaltenbrunner

Claudio Cassinelli

e con: Attilio Ortolani, Giorgio

Trestini

Voce di Dario Penne

Scene di Filippo Corradi Cervi

Costumi di Mariolina Bono

Musiche a cura di Eduardo Rescigno

Montaggio di Giancarlo Cersosimo

Regia di Gianni Serra

DOREMI'

(Pizzaiola Locatelli - Casacolor - Brillantina Rinoiva - Prodotti Johnson & Johnson)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Birra Peroni - Penna Grinta)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dash - Olio Sasso - Aperitivo Cynar - Dentifricio Colgate - Salumificio Negroni - Calze Ragno)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due seri a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Whisky Francils - Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Ramazzotti - Malu Strip)

22,20 Protagonisti alla ribalta

BENNY GOODMAN

Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden

des F. J. Wanninger
- Der Fall Treptow -
Heiterer Kriminalfilm mit
Beppo Brem
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspielführer

Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau



Benny Goodman, « Protagonista alla ribalta » di stasera (22,20, Secondo)

V

13 aprile

GLI EROI DI CARTONE



Bosko, il piccolo, vivace «entertainer» negro

ore 18,15 nazionale

Un piccolo negro agilissimo, scattante e rimbombante come una palla di gomma, mimo e cantante, acrobata e ballerino dalle membra snodate, vestito come uno «chansonnier» di periferia: questo è Bosko di Rudolph Ising. La sua dimensione umana e sociale è estremamente

te esile, quasi inesistente. Più che altro egli è e deve essere un «entertainer» che sappia alludere e condurre innanzi uno spettacolo di varietà per il piacere e il divertimento del pubblico. Non è difficile individuare le matrici di questo personaggio, protagonista di una serie di film prodotti dalla Warner Bros. ed inseriti nella collana dei Looney tunes, quando si sappia l'epoca in cui il disegnatore Rudolph Ising lo creò: l'inizio degli anni Trenta. Da poco era scoppiata la rivoluzione estetica e commerciale del sonoro cinematografico con un film che fece epoca e che s'intitolava Il cantante di jazz. La nuova musica, più o meno commercializzata, e i cantanti alla moda trionfavano ormai anche al di fuori delle sale da ballo, dei locali notturni e dei teatri: il cinema ne diffondeva le voci e le sembianze in tutto il mondo. Bosko si ispira chiaramente ad Al Jolson, il «finto negro» protagonista del film citato, ma tiene d'occhio anche gli altri divi della canzone, del balletto, del jazz, come Maurice Chevalier e Fred Astaire, Louis Armstrong e Jimmy Durante. Bosko naturalmente sfrutta le più popolari scene del teatro di rivista e i più noti motivi musicali.

TEATRO-INCHIESTA: Progetto Norimberga (Prima parte)

ore 21 nazionale

In una sintesi drammatica che si articola in due serate Teatro-inchiesta rievoca i termini di quel grande ed appassionante dibattito che si sviluppò prima e durante il processo di Norimberga contro il regime hitleriano.

La preparazione e i primi mesi del processo contro i criminali del nazismo furono infatti impegnati in questioni procedurali (eccezioni di legitti-

mità, ammissibilità di testi, eccetera) che non avevano aspetti puramente tecnici: al contrario la sostanza di quelle controversie giuridiche era di carattere etico e ideologico. La prima parte della rievocazione prende l'avvio dalla nomina del pubblico accusatore, l'americano Robert Jackson (un giudice figlio di contadini e dotato di un alto senso della giustizia, allegro ai cavilli e di convinzioni rigorosamente democratiche), e prosegue con

la difficile preparazione della fase istruttoria, la cattura dei caporioni nazisti, la configurazione dei capi d'accusa nei loro confronti nonché lo scontro sul piano internazionale di volontà politiche diverse. Ma Jackson è deciso a portare a compimento un atto storico concreto di condanna della guerra, della cospirazione contro la pace e del genocidio. Intanto, in carcere, uno dei criminali, Robert Ley, si uccide. (Servizi alle pagine 124-128).

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 21,20 secondo

Come ogni martedì, a quest'ora e su questo programma, va in onda Boomerang, la nota trasmissione dei Culturali televisivi. Il settimanale è articolato in tre servizi filmati, che vengono introdotti da una presentazione realizzata in studio da Luigi Pedrazzi. Con una attenta ricerca si vogliono cogliere i temi più ricchi di significato che emergono dalla società contemporanea, quelli che rispondono agli in-

terrogativi più pressanti dell'uomo moderno. La trasmissione si avvale di un nuovo concetto di cultura, non più ristretta e puramente nazionale o soltanto umanistico-letteraria, ma — vecchia «querelle» — cultura come conoscenza dell'uomo, come antropologia e sociologia; vista nei suoi interscambi a livello internazionale. Vengono esaminate le nuove scoperte scientifiche, i fenomeni della realtà contemporanea che possono influire sul costume, e non viene trascurata l'attualità.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

In Italia i fumatori sono 18 milioni e il 60% della popolazione maschile quindicimila fuma. Ogni anno in Italia muoiono oltre 20.000 persone per cancro polmonare e, anche se le prove contro il fumo sono indirette, è accertato che l'aumento del consumo di tabacco fa aumentare il numero dei decessi. In questo secondo servizio di La vita non si fuma sarà esaminato attraverso una documentazione scientifica rigorosa l'aspetto forse più drammatico dei danni provocati dal fumo, il cancro al polmone, anche se si è visto nel servizio della settimana scorsa che non sono certamente meno gravi e meno estesi altri mali, come bronchiti, enfisemi, ulcere gastriche, cirrosi epatiche, malattie cardiache e circolatorie, difetti della vista e della memoria. Molte e approfondite sono le ricerche in corso per studiare gli effetti cancerogeni del fumo e per cercare di eliminarli,

ricorrendo a macchine per fumare, esperimenti su animali, nuovi procedimenti di lavorazione del tabacco, ecc. Sono state fatte sigarette di lattuga, sigarette sintetiche ed è proprio di questi giorni la notizia che una grossa industria chimica inglese sta lanciando un nuovo tipo di sigaretta sintetica.

Ma purtroppo, anche se si riuscirà a limitare o a eliminare del tutto i danni causati dalle sostanze irritanti e dalla nicotina, non si potranno eliminare le sostanze cancerogene perché queste derivano dalla combustione di qualsiasi sostanza fumata; è alla temperatura di 800 gradi, cioè alla temperatura di una sigaretta, che queste sostanze si sviluppano. Il servizio, realizzato da Marcello Ugolini, si avvale della collaborazione dei professori A. Ochsner, Umberto Veronesi, Cécile Leuchtemberger, Cesare Maltoni, Alessandro Seppilli, Ferruccio Antonelli, Maria Antonia Modolo, Boris Luban Plozza.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA: Benny Goodman

ore 22,20 secondo

A Benny Goodman, che ha oggi 62 anni, è dedicata la seconda puntata della serie Protagonisti alla ribalta aperta l'altra settimana da Ella Fitzgerald. Nel corso del concerto, registrato nell'estate 1970 a Viareggio, il popolare musicista

esegue, tra gli altri brani: Avalon, Foor Butterfly, Orfeo negro, Sweet Georgia Brown, Bubbles, Bangles & Beads. The world is waiting for the sun rise, Stompin' at the Savoy, My secret love, Memories of you, Rose room, Honeysuckle rose, Good bye. Goodman ha dovuto interrompere recente-

mente una tournée in Europa in seguito ad una caduta sul palcoscenico di un teatro tedesco in cui si esibiva. Per questo infortunio i medici gli hanno consigliato di rientrare negli Stati Uniti e pertanto ha rinunciato ad esibirsi a Parigi dove tutti i biglietti per il suo recital erano già stati venduti.

Diet-Erba il biscotto dalle 5 vitamine

presenta:

i mille giorni che contano



«Giorno per giorno, nei primi mille giorni, tu costruisci il futuro del tuo bambino...
Con l'alimentazione giusta puoi costruirgli un patrimonio di salute e di forza per tutta la vita...»

CAROSSELLO

RADIO

martedì 13 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Orso.

Altri Santi: Sant'Ermenegildo, S. Giustino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,41 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,48; a Palermo sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 18,39.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1895, muore a Parigi lo scrittore Jean de La Fontaine.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è sciocco che non trovi un altro più sciocco che l'ammiri. (Gellert).



Anna Maria Guarnieri: Eugenia Grandet nel romanzo sceneggiato di Honoré de Balzac che il Secondo Programma trasmette a puntate alle ore 22,40

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di musica spirituale. Serie di dischi della Radio Vaticana. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Mondo Missionario» - a cura di P. Cirillo Tesoroli - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Jusqu'aux extrémités de la terre. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Coro della SAT. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e

canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Klaingtti - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» - 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio» - Antonio Salieri (rev. Vito Frazzi): Falstaff, ossia «Le tre burle». Opera in due atti. Falstaff: Mario d'Anna, baritono; Alice Ford: Jolanda Meneguzzi, soprano; Mrs. Slender: Mila Cerdan, contralto; Maestro Slender: Gino Orlandini, baritono; Maestro Ford: Giuseppe Baratti, tenore; Betty: Maria Grazia Ferracini, soprano - Orchestra della RSI dir. Bruno Rigacci. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umeni dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Johann Sebastian Bach: Sonata in sol minore per violino solo. Giovanni Piatelli: Preludio alla sonata in do minore. Sonata in do minore (Luciano Sgrizzi, cembalo; Carlos Villa, violino). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali. Festival de Strasbourg 1970. François-Bernard Maches: «Ritual d'oubli» (1° audizione mondiale) per nastro magnetico e complesso strumentale; Maurice Benhamou: «Kaddish», in memoria dei morti di tutte le guerre; Jean-Pierre Guézec: «Formes - Couleurs» per due arpe e complesso strumentale; Iannis Xenakis: «Akra» (Ensemble Ars Nova) diretto da Marius Constant - Arpe Francis e Jacqueline Pierrat.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Mitridate re di Ponto, ouverture (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna) • Ottorino Respighi: Bell'auguro, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Jorge Mester) • Sergei Prokofiev: Ouverture russa (Orch. dell'Opera di Montecarlo dir. Louis Fremaux)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaani

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Giuseppe Giordani: Concerto in re maggiore per clavicembalo e orchestra (Revis di Karl Bittner) (Sol. Maria Delle Cave - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Charles Gounod: Marcia funebre per una marionetta (Orch. Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Mily Balakirev: Islamey, fantasia orientale (Orchestra di Alfredo Casella) (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)

7,45 LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Rascel-Tommaso: Grazie perché (Renato Rascel) • Anonimo: La pastora

(Gigliola Cinquetti) • Germani-Del Monaco: Poggia e pianto su di me (Tony Del Monaco) • Testoni-C. A. Rossi: Amore baciarmi (Orietta Berti) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Di Giacomo-Di Capua: Carciofolà (Maria Paris) - Salerno-Salerno: Occhi pieni di vento (Ricky Gianco) • Cassia-Shapiro: Ieri avevo cento anni (Rita Pavone) • Bivio: Vivere (Claudio Villa) • Abreu: Tico tico (James Last)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale CR (10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Fedérico

eccetera eccetera

Sinacra radionovela di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangelo (71)

Federico • Renzo Montagnani • Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giust. Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 FANTASIA MUSICALE

Reaux: Comme d'habitude • Simon: Scarborough fair • Bardotti-Baldazzi-Dallara: Occhi di ragazza • The Corporation: I want you back • Armeigol: Silenciosa • David-Bacharach: Rain drops keep fallin on my head • Benzatsky: Valzer dell'op. 18 • Al cavallino bianco • Amuri-Cantora: Vorrei che fosse amore • Zardini: Stelute alpina • Nash: Hold me tight • Moggi-Testa-Aznavor: Ieri si • Martin Bahama sound • Da Vinci-Pecora: Primavera romana • Layton-Creamer: After you've gone • Strauss: Radetzky march

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

19 - GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro
Musiche di R. Strauss, Mozart, Wolf

19,30 B i s i

Joe Cocker in un concerto pubblico registrato a New York
Jagger, Honky Tonk Woman; Russell: Delta Lady; Turner: Sticks and stones; Dylan: Girl from the north country; Hamilton: Cry me a river

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 La Bohème

Opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
Musica di GIACOMO PUCCINI
Mimi Mirella Freni
Rodolfo Luciano Pavarotti
Musetta Rita Talario
Marcello Sesto Bruscantini
Colline Nicolai Ghiuselev
Schaunard Gianni Maffeo
Benoit Alessandrina Maddalena

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacconi

Realizzazione di Nini Perno

Glazer-Paice-Lord-Gillan-Blackmore: I'm alone (Deep Purple) • Fogarty Proud Mary (Ike and Tina Turner) • Rocchi: Cerchi (Claudio Rocchi) • Bardotti-Pallottino-Dalla: Africa (Lucio Dalla) • Lamm: Mother (Chicago) • Gemelli-Condor: Raid (Audience) • Goldstein-War: They can't take away our music (Eric Burdon) • Powell-Turner-Upton: Blind eye (Whibbone Ash) • Owells-Amos: Time (Still Life)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Gian

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèrati e Ruggero Tagliavini

Alcindoro Franco Calabrese

Parpignol Mario Di Filici

Un sergente Mario Frosini

Un doganiere Elio Prisco

Un venditore di prugne Mario Di Filici

Direttore Thomas Schippers

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni

Maestro del Coro Gianni Lazzari

22,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Minuti: Afro beat (Dir. Ettore Ballotta) Bonifanti: Non sono stato il primo (Dir. Enzo Geragalli) • Dvorak - Riduz Bertolazzi: Umore (Dir. Mario Bertolazzi) • Tallino: Tema d'amore (Dir. Carlo Esposito) • Ferraciori: Mireille (Dir. Sauro Silli) • Migliardi: Underground n. 2 (Con i 4 + 4 di Nora Orlandi e dir. Mario Migliardi)

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di Giorgio Nataletti

23 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
7,40 **Buon giorno con Stevie Wonder e Tony Dallara**
— Invernizzi Susanna
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
9,50 **Chi è Jonathan?**
di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
2° episodio
Paul Temple Mario Feliciani
Il signor Fergusson Adolfo Geri

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14,30 **Su di giri**
14,35 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Pista di lancio**
— Saar
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
14. L'epidemiologia come metodo di ricerca nelle malattie cardiovascolari di Vincenzo Rulli
STUDIO APERTO
16,05 Colloqui al microfono condotti da Lietta Tornabuoni con Enrico Simonetti diretti da Dino De Palma
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrioforo**
20,10 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilloli
— L'Oréal Moaril
21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di Lilian Terry
21,20 **PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez
21,40 **NOVITA'**
a cura di Sandro Peres
Presenta Yanna Brosio
22 — **IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **EUGENIA GRANDET**
di Honoré de Balzac
Traduzione e riduzione radiofonica di Bellisario Randone

- L'ispettore Forbes Cesare Polacco
Il signor Mac Intosh
Corrado Gaipa
Red Harris Giuseppe Pertile
La signora Steve Lucia Catullo
La signora Helen
Cesarina Gheraldi
Simo Giancarlo Padoan
e inoltre: Ettore Banchini, Vittorio Battarra, Gabriele Carrara, Franco Luzzi, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Rinaldo Miranelli, Carlo Ratti, Angelo Zanobetti
Regia di Umberto Benedetto
— Invernizzi Gim
10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Daniele Piombi
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta Alberto Lupò
Henkei Italiana

18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Un quarto d'ora di novità**
— Durium



Tony Dallara (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
2° puntata
Grandet Antonio Battistella
Nanon Wilma D'Eusebio
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Cormouiller Natale Pretti
Signora Grandet Anna Caravaggi
Bonfons Santo Versace
Signora Des Grassins
Wilma Casagrande
Adolfo Gigi Angellillo
Cruchot Vigilio Gottardi
Des Grassins Renzo Lori
L'abate Cruchot Iginio Bonazzi
Carlo Giorgio Favretto
Regia di Ernesto Cortese
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lecuna: Jungle drums • Salerno-Ferrari: in questo silenzio • Mitchell: Woodstock • Chartman: Everyday I have the blues • Bottom: Les boites • Catra-Arfermo: Avengers • Padilla: El relicario • Arlen: Stormy weather
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Aphra Behn, una stella nella letteratura inglese. Conversazione di Luigi Occhioni**
9,30 **Antonin Reicha: Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato: Larghetto, Allegro - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro poco vivace (Quintetto Danzi)**
10 — **Concerto di apertura**
Nicola Rimski-Korsakov: La fanciulla di neve, suite: Introduzione - Danza degli uccelli - Cortege - Danza dei buffoni (Orchestra della Suisse Romande e Mottet Choir • di Ginevra diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro Jacques Horneffer) • Anton Arensky: Concerto op. 2 per pianoforte e orchestra • Russian piano concerto • Allegro maestoso - Andante con moto - Scherzo-Finale (Allegro molto) (Solista Felicia Blumental - Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Jiri Waldhaus) • Claude Debussy: Images per orchestra, 3° serie: Gigue, Iberia: Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête: Rondes de printemps (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

- 13 — Intermezzo**
Joquin Rodrigo: Concerto-Serenata per arpa e orchestra (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernest Mazenderfer) • Joaquin Turina: Sonata spagnola n. 2 per violino e pianoforte (Virgilio Brun, violino Teresa Zumaglini-Polimeni, pianoforte) • Manuel de Falla: Il sombrero de tres picos, suite I e II (dal balletto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos)
14 — **Salotto Ottocento**
Fritz Kreisler: Liebesfreud, per pianoforte (Pj Sergej Rachmaninov) • Ignace Paderewski: Melodia op. 8 n. 3 (Al pianoforte l'Autore) • Anton Dvorak: Danza slava op. 46 n. 8 per due pianoforti (Duo pf. Gino Gorni-Sergio Lorenzi)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa Mantovana • sine nomine • a quattro voci • Kyrie, Gloria • Grego Sanctus • Agnus Dei (Coro femminile della Scuola superiore di musica di Győr) • Henry Purcell: Blow up the trumpet in Zion • full anthem per coro a nove voci e organo, • Remember not, Lord, our offences • full anthem per coro e cinque voci (Organista Gustav Leonhardt • Coro del King's College • di Cambridge dir. David Willcocks); Ciaconna in sol minore, per tre violini e basso continuo (Complesso • Leonhardt Consort • dir.

- 11,15 **Musice italiane d'oggi**
Nuccio Fiorini: Concerto grosso (Cancica) per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Otmar Nussio)
11,45 **Concerto barocco**
Francesco Geminiani: Sonata n. 9 in fa maggiore, per violino e basso continuo: Vivace - Andante - Allegro (Guido Mozzato, violino; Egida Giordani Sartori, clavicembalo) • Jean-Philippe Rameau: Orphée, cantata a una voce • Avec symphonie • (Elisabeth Verlooy, soprano; Ulrich Grehling, violino; Johannes Koch, viola da gamba; Rudolf Ewerhart, clavicembalo)
12,10 Poesia di Ugo Fasolo tra malumore e consolazione. Conversazione di Gino Nogara
12,20 **Itinerari operistici ROSSINI IN FRANCIA**
Un viaggio a Reims: ouverture (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione italiana diretta da Ugo Tanassi); L'assedio di Corinto: • Giusto ciel, in tal pericolo • (Soprano Montserrat Caballé - Orchestra della RCA, italiana diretta da Carlo Felice Cillario); Mosè: • Dal tuo stellato soglio • (Basso Nazareno De Angelis), Guglielmo Tell: • Selva opaca • (Soprano Maria Callas - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nicola Rescagnò); Guglielmo Tell: Ouverture (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

- Gustav Leonhardt); • My heart is inditing •, verse anthem per doppio coro a 8 voci, archi e basso continuo (Coro del King's College • di Cambridge dir. David Willcocks e Complesso • Leonhardt Consort • dir. Gustav Leonhardt)
(Doppi • Qualiton e Telefonken)
CONCERTO SINFONICO
Eugene Ormandy
Pianista Rudolf Serkin
L. van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 • R. Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra • C. Debussy: Tre Notturni; Nuges - Fêtes - Sirenes
Orchestra Sinfonica di Philadelphia • Coro Femmineo • Temple University • Me del Coro Robert Page
(Ved. nota a pag. 105)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 **Le mausolei di Giacomo Lombroso** - Conversazione di Paola Ojetti
17,35 **Jazz in microscopio**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitabilità strade statali
18,45 **CHE FARE DOPO LA LAUREA?**
Inchiesta a cura di Costanzo Costantini
3 Perché gli universitari stentano a trovare lavoro

- 19,15 Concerto di ogni sera**
E. Chabrier: Dalle Pièces pittoresques: Paysage • Melancolie • Tourbillon • Sous bois • Mauresque • Idylle (P. Jean Casadesu) • B. Martin: Toccata e due canzoni; Toccata: Allegro moderato; Canzone I: Andante moderato; Canzone II: Allegro (Orch. da camera di Praga)
20 — **AUS DEN SIEBEN TAGEN di Karlheinz Stockhausen**
Note illustrative di Boris Porena
Nona trasmissione
— Unbegrenzt —
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1970 INDETTA DALL'UNESCO**
Andras Szöllösy: Concerto n. 3 per sedici archi (Orch. da Camera - Fernand Liszt • dir. Fraydes Sandoz) • Robert Heppener: Dai Canti Canaciacieschi, per coro a cappella: Trionfo di Bacco e Arianna - Canto dei Diavoli • Ben venga maggio (Comp. Vocale NCRV dir. Marinus Voorberg) • Frederick van Rossum: Threni, per mezzosoprano e orchestra • O vos omnes, qui transitis - Invocavi nomen tuum, Domine - Egressus eed, filla Sion (Mopur, Lucienne Van Deyck • Orch. Sinf. della Radiotelevisione Belga dir. Leonce Gras)
(Opere presentate dalla Radio Ungherese, dalla Radio Olandese e dalla Radio Belgia)
22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Inviata alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

trinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso

panna



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

33 francobolli diversi dei giochi olimpici L.100



BROADWAY APPROVALS 50 Denmark Hill London S.E.5 England

(CALLI)
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disseca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

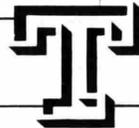
FRANCO MICHIAARA eletto Presidente della F.I.P.

L'Assemblea Generale della Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.), che ha avuto luogo in Milano il 16 marzo u.s., ha eletto per acclamazione suo presidente il comm. Franco Michiara, direttore generale della Soc. A. Manzoni & C. S.p.A. Franco Michiara è nato a Cremona nel 1920, e da anni è personalità di rilievo nel mondo pubblicitario italiano come dirigente aziendale e come membro di organizzazioni rappresentative della pubblicità italiana.

In seno alla Federazione Italiana Pubblicità egli aveva precedentemente assolto all'incarico di Tesoriere, Consigliere e membro della Giunta Esecutiva.

Franco Michiara è stato chiamato a succedere a Dino Villani che, presidente della F.I.P. per quasi vent'anni e non più rieleggibile secondo le norme del nuovo Statuto, dall'Assemblea è stato nominato per acclamazione presidente d'onore in riconoscimento dell'attività da lui prodigata a favore della pubblicità italiana.

mercoledì



NAZIONALE

9,45-11 MILANO: INAUGURAZIONE DELLA 49ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Telecronista Elio Sparano

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi lo dico tu dici

Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi a cura di Mario Novi e Luisa Collioli con la collaborazione di Enzo Tortora
Consulenza di Giacomo Devoto
Realizzazione di Oddo Bracci
Prima serie
5ª ed ultima puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Filetti soggia Limanda - Chevron F310 - Olio di oliva Dante - Acqua Minerale Fiuggi)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Caramelle Perfetti - Invernizzi Milione - Mattel - Isolabella - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI

Teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro con la collaborazione di Antonio Debenedetti
Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG

(Ceramica Marazzi - Rowntree)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO a cura di Gastone Favero

GONG

(Dentifricio Ultrabreit - Formaggio Ramek Kraft - Ravvivatore Baby Bianco)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il minore e la legge a cura di Gianfranco Venè
Realizzazione di Francesco Carnelutti
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Doppio Brodo Star - Castor - Vichy prodotti dermocosmetici - S'iem Fari Fanali - Deisa - Kalmine)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Amaro Medicinale Giuliani - Naonis - Ultrarapida Squibb)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pan American World Airways - Manetti & Roberts - Aperitivo Cynar - Confezioni Marzotto)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Endotèn Helene Curtis - (2) Pannolini Lines - (3) Analcolico Crodino - (4) Dinamo - (5) Nuovo Radiale ZX Michelin

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Arno Film - 3) UNIONIFILM P.C. - 4) Massimo Saraceni - 5) Paul Casalini

21 —

L'ULTIMO PIANETA

Un programma di Gianluigi Poli

Testo di Alberto Bains
Consulenza di Giorgio Tecce
Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Quinta puntata

DOREMI'

(Neocid 1155 - Camay - Rosso Antico - Soc. Nicholas)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Rabarbaro Zucca - Candy Elettrodomestici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pelati Star - Esso Negozio - Confezioni Maschilli Lubiam - Dixan - Crème Caramel Royal - Lacca Adorn)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(VI)

CRONACHE DI POVERI AMANTI

Film - Regia di Carlo Lizzani
Interpreti: Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni, Wanda Capodaglio, Adolfo Consolini, Giuliano Montaldo, Gabriele Tinti
Produzione: Cooperativa Spettatori Produttori Cinematografici

DOREMI'

(Beverly - Ariel - Grappa Julia - Fratelli Reguitti Agnosine)

23,05 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocchi con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Max Bernard erzählt Märchen

Vom armen Bäuerlein und der Flasche - Regie: Bruno Jori
Des Königs Vagabund - Der Flug der Nachtgall - Abenteuerfilm mit Christian Marquand
Verleih: AHRENDT

20,10 Die Fernsehlehre

Das Jugendlater: Zwischen Auflehnung und Anpassung - Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher
Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



14 aprile

ORIZZONTI-GIOVANI

ore 17,45 nazionale

La puntata di questa settimana è dedicata agli animali ed al loro comportamento, cioè all'«etologia». Fondatore di questa scienza modernissima è il professor Konrad Lorenz, il quale sostiene che per affrontare questo tipo di studi (il comportamento animale, cioè) occorre un amore particolare. L'etologia è una scienza che considera e studia sotto il profilo scientifico e psicologico le più primitive espressioni della vita di relazione delle specie ani-

mali. Alla trasmissione partecipano i professori Mainardi di Parma, Zanforlin di Padova e Valzelli di Milano. Presenti, come al solito, tre gruppi di ragazzi: di Trieste (Eligio Mussina, Lucio Copuletti, Alessandro Cocchi); di Milano (Marco Pagani, Stefano Poggi e Lorenzo Tell); di Roma (Piero Crucitti, Paolo Cadeddu, Andrea Pavirani). Nel corso del dibattito che segue ogni trasmissione, si parlerà, tra l'altro, di come e quanto il mimetismo animale abbia un'influenza sulla evoluzione di alcune specie.

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Tema della discussione è «Un volto nuovo per l'agricoltura europea». In tutti i Paesi del Mercato Comune l'agricoltura è il settore che incontra le maggiori difficoltà: redditi bassi e, nella maggior parte dei casi, condizioni di vita e di lavoro assai lontane, per quelle di altre categorie. La politica di sostegno dei prezzi agricoli operata sino ad ora, ha in parte risolto i problemi delle aziende più forti e vitali, ma non certamente quelli delle più piccole. Dopo anni di dibattiti i sei Paesi del MEC si sono

accordati per affrontare la questione alla radice. Il 25 marzo il Consiglio dei Ministri del MEC ha deciso l'intervento finanziario della Comunità per contribuire da una parte ad alleggerire l'eccessivo carico di persone occupate in agricoltura, dall'altra a migliorare l'organizzazione delle aziende aiutando concretamente coloro che continueranno a dedicarsi all'agricoltura. Tali aiuti saranno proporzionali allo stato dell'economia agricola delle varie Regioni. L'Europa verde camminerà d'ora in poi su due binari: politica dei prezzi e dei mercati, politica sociale e delle strutture.

L'ULTIMO PIANETA: Quinta puntata

ore 21 nazionale

La puntata conclusiva è dedicata a vari progetti, realizzati e no, intesi a migliorare la vita dell'umanità e inficiati, invece, da una notevole pericolosità. L'analisi di questi rischi è condotta attraverso tre esempi: il primo riguarda l'uso pacifico dell'energia nucleare, per esempio, per scavare giganteschi canali (si parla di un nuovo taglio di Panama), e se ne mostrano le conseguenze tutt'altro che pacifiche per la salute dell'uomo. Il secondo esempio riguarda la decisione di mescolare all'acqua potabile grosse quantità di fluoro per evitare la carie dentaria. I risultati, purtroppo, sono stati niente affatto soddisfacenti: da un lato, il fluoro non ha impedito il diffondersi delle malattie dentarie, e dall'altro, ha

provocato sensibili danni ai reni e ad altri organi. Infine, l'esempio più drammatico: quello dei defolianti. L'esperimento è stato compiuto in una larga zona di Phoenix, Arizona, dove si voleva aumentare la quantità di acqua utilizzabile in pianura per irrigare nuove colture. A questo scopo vennero usati i defolianti sulle colline con l'intenzione di versare il deflusso delle acque verso il basso. I risultati sono stati catastrofici: le acque, inquinate dai prodotti chimici, sono finite nei pozzi e hanno provocato aborti e nascite deformi soprattutto negli animali, ma anche nell'uomo; e inoltre hanno prodotto modificazioni genetiche nelle piante, che hanno assunto forme del tutto diverse dalle abituali. Insomma, la natura è completamente impazzita. A questo punto si pone

il problema delle responsabilità della scienza: una specie di caso Oppenheimer (quello della bomba atomica), a livello più basso ma enormemente dilatato. Negli Stati Uniti il problema è profondamente sentito e sono stati proclamati numerosi scioperi della ricerca con una larga partecipazione sia di scienziati che di tecnici. Per chiarire la situazione sono stati interrogati i Premi Nobel: Salvatore Luria, Wald, Murphie e numerosi giovani ricercatori come il prof. Shapiro che ha rinunciato a proseguire i suoi studi su un'importante scoperta generica da lui fatta, preoccupato dalle conseguenze che ne potevano derivare. L'inchiesta di Gianluigi Poli si conclude con la visione di alcuni gruppi di giovani che tornano a una vita primitiva rifugiandosi nella natura.

CRONACHE DI POVERI AMANTI

ore 21,20 secondo

E' il terzo lungometraggio di Carlo Lizzani, realizzato nel 1954 sulla base del romanzo omonimo di Vasco Pratolini (che del film ha scritto i bellissimi dialoghi), e interpretato nei ruoli principali da Marcello Mastroianni, Gabriele Tinti, Antonella Luadi, Cosetta Greco, Anna Maria Ferrero e Adolfo Consolini. I lettori del libro, che sono molti, ricorderanno certamente le grandi linee della genesi, ambientata nella Firenze popolare del 1925, cioè nel periodo in cui la violenza fascista esplose senza ritengo e senza freni contro coloro che ancora intendevano opporsi alla dittatura. La breve, vivacissima vita del Copo è abitata da gente semplice e forte che non intende cedere al sopruso; gente nella cui vita i momenti della quotidianità e del sentimento si intrecciano a quelli dell'impegno politico e della presa di coscienza, che paga di persona fino al sacrificio della vita; e che, costretta infine a cedere alla forza, conserva dentro di sé i valori

nei quali ha fede in attesa della riconquista della libertà. Pratolini ha disteso la propria narrazione in multiforme ricchezza di analisi umane, ambientali, corali; Lizzani ne ha compresso a fondo il significato, e pur nella libertà con la quale s'è accostato al testo, sfrondandolo di situazioni e personaggi per corrispondere alla più limitata misura del racconto cinematografico tradizionale (non sarebbe stato possibile restituire per intero, in due ore le quasi centocinquanta pagine del romanzo), ne ha raccolto compiutamente il grande valore morale.

«Cronache di poveri amanti mi pare debba considerarsi l'opera più importante che il nostro cinema abbia prodotto da un paio d'anni a questa parte», scriveva G. C. Castello all'indomani della presentazione del film, sottolineandone le qualità soprattutto in ordine alla «possibilità e doverosità di promuovere in Italia una corrente seria del cinema». Storia, s'intende, nel senso pieno e autentico del termine, distolto dalle tante più o meno

futili falsificazioni che invadono ogni giorno gli schermi. Il metodo neorealistico può e deve farsi strumento di indagine storicistica». E che Lizzani desse una valida indicazione in questo senso era tanto più importante in un momento in cui il neorealismo veniva esaurendo la sua forte carica originaria, disperdendola per i rivoli del bozzettismo e della sottocultura falsamente popolare. Il film di Lizzani, fu anche notato, indicava una via nuova, quella del passaggio dalla novella al romanzo, dalla cronaca alla riflessione critica indirizzata non soltanto all'attualità, ma anche ai grandi temi della storia recente e remota del nostro Paese, visti con occhio contemporaneo, profondamente democratico, e quindi se necessario — come accade in questo caso — vivacemente polemico.

Non c'è dubbio che in quest'ultimo senso, per la profonda carica di impegno democratico che contiene, «Cronache di poveri amanti appare proprio oggi un film di straordinaria attualità morale.

questa sera in "intermezzo"



coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore. Crème Caramel Royal, completa del suo ricco caramellato, è una raffinata dolcezza per chiudere sempre in bellezza.



ZIG-ZAG

questa sera in **TIC TAC** in onda sul programma nazionale alle ore 19,55 circa

CHI E' LA GERBER

La Gerber è stata la prima casa nel mondo ad organizzare su larga scala la produzione di omogeneizzati.

Il primo omogeneizzato è nato nel 1928 a Fremont negli Usa. La Gerber si caratterizza con una lunga esperienza nel campo della alimentazione infantile.

Oggi sperimentazioni e ricerche Gerber assorbono un investimento annuo di oltre un miliardo di lire per una attività costante di oltre 70 ricercatori.

I settori di ricerca sono divisi in quattro importantissime branche: PEDIATRIA dove si svolgono gli studi sui reali fabbisogni alimentari dei lattanti che ci permettono un ruolo d'avanguardia nella scienza dietologica.

NUOVI ALIMENTI dove ci si dedica alla creazione di nuovi alimenti omogeneizzati.

AGRICOLTURA E ZOOTECNICA ha il preciso compito di assicurare l'uso di materie prime con i più alti valori biologici.

Per garantire agli omogeneizzati Gerber la costante qualità ottimale la prima cura è rivolta a precise analisi degli alimenti freschi da usare.

CONTROLLI QUALITA' è il settore che opera in tutte le fasi della produzione per mantenere standard qualitativi ineccepibili.

RADIO

mercoledì 14 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Frontone.

Altri Santi: S. Lamberto, S. Donnina.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,40 e tramonta alle ore 19,08; a Roma sorge alle ore 5,32 e tramonta alle ore 18,49; a Palermo sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 18,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1759, muore a Londra il compositore Georg Friedrich Haendel.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli sciocchi scrivono i loro nomi in ogni luogo. (proverbio antico).



Salvo Randone interpreta il personaggio del professore Ministro nell'atto unico di Alberto Moravia, «L'intervista», in onda alle 16,15 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani interrogano -, a cura di P. Gualberto Giachi - Cronache del teatro -, a cura di Flora Favilla - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La grande foule des pélerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Orchestra varie - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Cinqs uomini nel cappello. Radiodramma di Samy Fayad. Regia di Vittorio Ottino. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera ita-

liana. 19 Echi tzigani. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi. 20,30 (11) Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 21 I grandi cicli presentano: Finestra aperta su Malta: 3. Economia e politica - Intervallo - Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Sulase Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Goffredo Petrassi: Recreation Concertante, III Concerto per orchestra. Virgilio Mortari: Due Laude da un antico codice della confraternita de' Disciplinati di Santa Croce in Urbino, per una voce e orchestra (Solisti Maria Grazia Ferracini); Anton Webern: Cantata n. 2 op. 31 per soli, coro misto e orchestra. Testo di Hildegard Ione (Basia Retchitzka, soprano; François Loup, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Bruno Martinotti). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Franz Schubert: Trio n. 2 in si bemolle maggiore (Jascha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Piatigorsky, violoncello). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Prime esecuzioni assolute delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970. Carlo Reges Aeliana: «Ueberwindung» per quattro solisti e grande orchestra (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden dir. Ernest Bour). 20,50 Rapporti 71: Arti figurative. 21,20 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Franz Joseph Haydn: Divertimento in sol magg (Orch. da Camera della Radio Danese dir. Woldiche Mogena) • François Adrien Boieldieu: La Dama bianca, ouverture (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Jean Fourmet) • Edward Grieg: Danze sinfoniche (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Denis Vaughan) • Igor Strawinsky: Fuochi d'artificio (Orch. Sinf. di Chicago dir. Seiji Ozawa)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Giovanni Paisiello: Concerto in do magg per clav. e orch. (Revis Attilio Brugnoli) (Sol. Mariolina De Robertis - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli) della RAI dir. Vittorio Gui) • Anton Dvorak: Scherzo dalla Sinfonia n. 9 in mi min. - Dal nuovo mondo - (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Leopold Stokowsky) • Luigi Cherubini: Anacreonte, sinfonia (Orch. Filarm. di Vienna dir. Wilhelm Furtwängler) • Emmanuel Chabrier: Marche joyeuse (Orch. Filarm. di Londra dir. Herbert von Karajan)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

LE CANZONI DEL MATTINO

Canzone (Massimo Ranieri) • Natta rimpiangerei (Milva) • Tu non mi la-

scerai (Claudio Villa) • E figurati se (Ornella Vanoni) • Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Una strada vale l'altra (Marisa Sannia) • Filomè (Nino Taranto) • Allegria (Mina) • Io e la mia chitarra (Sergio Endrigo) • L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • La chanson des jumeilles (Caravelli)

9 - Quadrante

10 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Carlo Dapporto

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (72)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Guiso Raspanti Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Vittoria Di Silverio, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno

presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola

Regia di Mario Morelli

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacco

Realizzazione di Nini Perno

Davjack: Rondo (The Nice) • Wright: Summer 68 (Pink Floyd) • Tenco-Chamnelle: Un giorno dopo l'altro: Reverberi-Di Tommaso: I miei giorni perduti (Luigi Tenco) • Battisti-Mogol: Il tempo di morire (Lucio Battisti) • Fogerty: Have you ever seen the rain (C.C.R.) • Green-Szabo: Black magic woman; Rizzo: Hope you're feeling better (Santana) • Howells: People in black (Still Life) • Heep: Gypsy (Uriah Heep) • Floor: Milkman (Killing Floor)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Carnet musicale

- Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 - INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini
6. Antonio Vivaldi: Concerto n. 7 in mi maggiore - La Primavera - da «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione» - op. 8

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20 - I fiori di un anno l'ontano

Radiodramma di Ugo Ronfani

Compagnia di prosa di Torino della RAI

Pietro Marchi, operario Carlo Ratti
La voce di Maria, moglie defunta di Pietro Anna Caravaggi
L'addetto alle «human relations» Elvio Ronza

Il barcarolo Guattiero Rizzi
La vecchia senza nome Maria Fabbrì
Il sindaco della città dei vecchi Nico Pepe

Il maestro Renzo Lori
Il portalettere Iginio Bonazzi
Ludovico Fernando Cajati

Nonna Margherita
Nonna Giulia Misa Mordeggia Mari
Anita Oesella

Il pensionato che guarda i treni Angelo Alessio
Paola, figlia di Pietro Olga Fagnano
Un operario Natale Peretti
Un passante Adolfo Fenoglio
Una segretaria d'azienda Bianca Galvan
e inoltre: Paolo Faggi e Gastone Ciapini
Regia di Eugenio Salusolla
(Registrazione)

21,50 CONCERTO DEL BARITONO WALTER BERRY E DEL PIANISTA ERIK WERBA

Hugo Wolf: Quattro Lieder, da «Spanisches Liederbuch»: Nun wandre, Maria - Ach, wie lang die Seele schlummert - Herz, verzage nicht geschwind - Wer sein holdes Lieb verloren: Quattro Lieder, su testo di Eduard Mörke: Zur Warnung - Auftrag - Selbstgeständnis - Abschied: Tre Lieder, su testo di Michelangelo: Wohl denk' ich oft - Alles endet, was entsteht - Föhlt meine Seele
(Registrazione effettuata il 31 agosto dalla Radio Olandese in occasione del «Festival delle Fiandre 1970»)

22,20 IL GIRASKETCHES

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **BUONGIORNO con Umberto Boselli e Farida**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (1 parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Chi è Jonathan?**
di Francis Durbridge
Traduzione di Francis Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
3° episodio
Paul Temple Mario Feliciani
Il signor Ferguson Adolfo Geri

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
La Sicilia saracena, di **Umberto Rizzitano**
5. Risultati di un incontro
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri

- 19,02 VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — **Invito alla sera**
Parliamo di: La rapina dell'arte Maya
- 22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **EUGENIA GRANDDET** di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Bellisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
3° puntata
Signora Des Grassins
Wilma Casagrande
Eugenia Anna Maria Guarnieri

- L'ispettore Forbes
Il signor Mac Intosh
L'ispettore Gerard
La signora Steve
La signora Helen
La signora Parson
Wanda Pasquini
Regia di **Umberto Benedetto**
Invernizzi Milione
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Franca Aldrovandi
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Meccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Falchi e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonio Falqui**
Star Prodotti Alimentari

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Parata di successi
C.B.S. Sugar
- 
- Farida (ore 7,40)**
- Signora Grandet Anna Caravaggi
Cruchot Vigilio Gottardi
L'abate Cruchot Iginio Bonazzi
Des Grassins Renzo Lori
Bonfons Santo Versace
Adolfo Gigli Angellilo
Grandet Antonio Battistella
Carlo Giorgio Favretto
Nanon Wilma D'Eusebio
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
De Bois-Kloes: Tickatoo • Pinchi-Abner-Rossi: Chitarra d'Alcatraz • Jones: Bob, Carol, Ted e Alice • Tenco: Io sì • Bacharach: Close to you • Crino: Slot machine • D'Adamo-De Scali-Di Palo: Una nuvola bianca • Webb: Up and away • Deodato: Tears
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Cronache veneziane del 1200. Conversazione di Piergiacomo Migliorati**
- 9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re min. K. 466 per pf. e orch.** (Sol. Rudolf Serkin - Orch. Sinf. Filarm. dir. Eugene Ormandy)
- 10 — **Concerto di apertura**
Zoltan Kodaly: Duo op. 7 per vl. e vc. (Josef Suk, vl.; André Navarra, vc.) • Anton Dvorak: Trio in sol min. op. 26 per vl., vc. e pf. (Trio Beaux Arts)
- 11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in fa magg per clav. due fl. e archi (George Malcolm, clav. Jean-Claude Masi e Pasquale Esposito, fl. i - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. George Malcolm).
Concerto in mi magg per clav. e archi (Sol. Maria Teresa Garatti - Compl. «I Musici»)
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bettinelli: Concerto per due fl. e orch. da camera (Duo pf. Gino Girani-Sergio Lorenzi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ernest Ansermet)
- 12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 **Musiche parallele** Mozart: Serenata notturna in re magg. K. 239 (Festival Strings di Lucerna dir. Rudolf Baumgarter) • Gioacchino Rossini: Sere-

nata in mi bem, magg. per piccola orch. («I Solisti Veneti» dir. da Claudio Scimone) • Hugo Wolf: Italianische Serenade in sol magg. (Compl. «I Musici») • Luciano Berio: Serenata n. 1 per fl. e 14 strumenti (Sol. Severino Gazzelloni - Compl. da Camera di Roma)



Bruno Bartoletti (ore 14,30)

- 13 — Intermezzo**
- Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 2 • Gabriel Fauré: Tre Notturni per pianoforte • Camille Saint-Saens: Sonata in sol maggiore op. 168 per fagotto e pianoforte • Eduard Lalo: Rapsodia norvegese
- 14 — **Due voci, due epoche: Soprani Nellie Melba e Joan Sutherland**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pastore - L'amerò, sarò costante • Vincenzo Bellini: Il Puritani - Son vergin vezzosa • Charles Gounod: Faust - Oh Dieu, que des bijoux • Daniel Auber: Manon Lescaut - C'est l'histoire d'amoureuse • Reynaldo Hahn: Si mes vœux avaient des ailes • Cesar Cui: Ici bas, da «Sei melodie op. 23»
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Melodramma in sintesi ARIANNA E BARBABLU'**
Leggenda in tre atti di Maurice Maeterlinck - Musica di **Paul Dukas**
Arianna Belen Ampanar
Nutrice Myriam Pirazzini
Selsetta Jolanda Gardino
Mélisande Giuliana Raimondi
Bellangero Maria Montemare
Ygrane Silvana Zanoli
Un vecchio contadino Giuliano Ferreri
2° contadino Tommaso Soley
3° contadino Mario Fresini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Bruno Bartoletti**
Me del Coro **Ruggero Maghini**
(Ved. nota a pag. 104)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 121 (Quartetto Loewenguth; Alfred Loewenguth, Jacques Gotkowski, vl. i; Roger Roche, vl. II; Roger Loewenguth, vc. i) • Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62 (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pf.; Renato Zanettich, vl.; Amedeo Baldoni, vc. i) • Paul Hindemith: 6 Chansons: La biche - Un cygne - Puisse tout passe - Printemps - En hiver - Verger (Ensemble Vocal Philippe Caillard diretto da Philippe Caillard)
- 20,15. **LENIN, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
3. Il movimento operaio internazionale
a cura di **Leo Valiani**
- 20,45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO Sette arti**
- 21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Ottava trasmissione
- 22,30 — **BETHOVEN VISTO ATTRAVERSO IL SUO EPISTOLARIO** (I)
Conversazione di **Guido Turchi**
Al termine: **Chiusura**

- 15,30 **Ritratto di autore: John Field**
Dai Notturni: n. 1 in mi bemolle magg. - n. 2 in do minore - n. 3 in la bemolle magg. - n. 4 in la magg. - Concerto n. 2 in la bemolle magg. per pianoforte e orchestra (Solista Rens Kryriakou - Orch. Sinf. di Berlino diretta da C.A. Bunte) (Ved. nota a pag. 105)
- 16,15 **Orsa minore: L'intervista**
Un atto di **Alberto Moravia**
Il professore Ministro **Salvo Randone**
L'invitato **Gianni Bonagura**
Il soldato **Giacomo Piperno**
Regia di **Gian Domenico Giagni**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 La «connessione» di **Morgan Forster**. Convers. di **Mario Devena**
- 17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
S. Cotta: Una nuova storia della filosofia del diritto - G. Arnaldi: La storia dei Longobardi, di **Paolo Diacono** - G. De Rosa: Mulini, mugnai e problemiannonari in Italia dal 1880 al 1880, in un saggio di **Giovanni Aliberti** - Tacuino

stereofonia

Stazioni sperimentali e modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouverture e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microscopio - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



la Simmenthal
presenta:

SERGIO FANTONI e ILARIA OCCHINI
in
"Bambini c'è papà"

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione
- Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE



DOMENICA GALLINA
per una buona
masticazione:

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

IL BILANCIO SINGER 1970

**Incremento delle vendite
ma decremento degli utili**

Ci giungono ulteriori particolari in merito al bilancio mondiale delle attività Singer per il 1970, comunicato in via di anticipazione nei giorni scorsi. Viene confermato che il fatturato del gruppo ha superato nel 1970 i 2 miliardi di dollari, con un incremento del 2,7% rispetto al 1969. Allo sviluppo delle vendite, però, non ha corrisposto un incremento dei ricavi che, anzi, hanno segnato un decremento del 6,1% rispetto a quelli globali dell'anno precedente. Analogo declino hanno registrato gli utili per azione passati da dollari 4,66 nel 1969 a dollari 4,25 nel 1970 (l'8,8% in meno).

Questa flessione relativa agli utili deve attribuirsi non solo all'aumento dei costi generali, di produzione e di vendita, verificatosi nel corso del 1970, ma anche ai forti impegni della Singer conseguenti alle numerose iniziative intraprese nel suo campo tradizionale (e, a tale riguardo, è da rilevare che un modernissimo stabilimento per la produzione di macchine per cucire è in fase di avanzata realizzazione a Monza) e in altri settori, coerentemente alla politica di diversificazione delle attività da tempo adottata.

A questo riguardo un'altra notizia giunta in questi giorni, annuncia l'acquisizione da parte Singer del gruppo Besco, una grossa società operante in California nel campo delle costruzioni edili.

Questa acquisizione è stata annunciata dal Presidente della Singer, Donald P. Kircher, il quale ha sottolineato che da lungo tempo era allo studio l'opportunità di un inserimento dell'azienda nel settore edile visto come un logico sviluppo della sua preminente attività nel campo dei beni durevoli di consumo per la casa. Nulla è più importante oggi — ha soggiunto — dal punto di vista sociale, dell'incremento di abitazioni a prezzi accessibili al pubblico. La Besco, che si chiamerà ora « Singer Housing Company », è impegnata nella progettazione, costruzione e vendita di case di abitazione, appartamenti residenziali, « shopping centers » e fabbricati ad uso industriale.

giovedì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Camparioraria Internazionale

10,11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
45 puntata
(Replca)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Grappa Julia - Du Pont De Nemours Italia - Brioss Ferrero - Pepsodent)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi

Demain il fera beau
26ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
29ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro

La mamma ha preso la patente
Soggetto di Adele Cambria
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Francesco Narducci
Regia di Pino Passalacqua

17,15 L'ORSACCHIOTTO
Cartone animato
Dist.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Farine Fosfatina - Lacca Adorn - Dofa Crem - Medaglia della Mamma - Lazzaroli)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Selscar

con: Ivo Morinsec, Ivo Primec, Janez Vrolih, Klara Jankovli, Matija Plogtjajn, Bert Sotlar, Brane Ivanc, Demeter Bitenc
Prima puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Ljubljana
(Il Gabbiano azzurro è pubblicato in Italia da Giunti - Bemporad Marocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG
(Salvelox - All)

18,45 - TURNO C - Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forcib e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricia Boggio

GONG

(Biscotti Gerber - Linfa Kalderrma - Filetti sogliola Lirmanda)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Regia di Vito Minore
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Tonno Star - Lama Bolzano - Triplex - Omogeneizzati Diet-Erba - Euroacril)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Detersivo Last al limone - Cosmetici Avon - Oro Pilla)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Gancia Americano - Ariel - Algida - Vidal Profumi)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Carne Simmenthal - (2) Cinsoda Cinzano - (3) Segretario Internazionale Lania - (4) Doris Biscotti - (5) Necchi per cucire
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Regia 1 - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Gamma Film

21 — TEATRO-INCHIESTA N. 29

PROGETTO NORIMBERGA
Sceneggiatura di Fabrizio Onofri
Collaborazione alla sceneggiatura di Dante Guardamagna e Massimo Sani
Consulenza di Arturo Carlo Jemolo
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Hjalmar Schacht Giacomo Piperno
G. M. Gilbert Jacques Sernas
David Fyfe Giorgio Piazza
Robert Falco Renato Mori
Yola Nikicenko
Giampiero Albertini
Robert Jackson Sergio Rossi
Rose Lester Angela Goodwin
Julius Streicher Gianni Mantesi
Burton Andrus Gino Centanin
Ufficiale Medico Tedesco
Aldo Suligoj
Alfred Rosenberg Cesare Barbetti
Ufficiale del carcere
Nicola De Buono
Baldur von Schirach
Armando Spadaro
Robert Ley Pier Luigi Zollo
Hermann Göring Renzo Palmer
Fritz Sauckel Carlo Bagno
Wilhelm Keitel Lucio Rama
Ernst Kaltenbrunner
Claudio Cassinelli
e con: Attilio Ortolani, Giorgio Trestini
Voce di Dario Penne
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Mariolina Bono
Musiche a cura di Eduardo Rescigno
Montaggio di Giancarlo Cerasimo
Regia di Gianni Serra

DOREMI
(Kambusa Bonomelli - Dato - Cirio - Shell)

22,15 SENZA TANTI COMPLIMENTI
Spettacolo musicale con Donatella Moretti
Regia di Kicca Mauri Cerrato

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Black & Decker)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Lauril Biodelicato - Ragù Manzotin - Prodotti Gemey - Cera Liù - Sorini - Rosastello Ruffino)

21,20

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bonigiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI
(Barilla - Slade - Aperitivo Aperol - Favilla)

22,20 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Richter für Ehescheidungen

Ein Zwischenspiel von Miguel Cervantes
Verleih: NIKOLAUS VON RAMM

19,45 Preussen - Portrait einer politischen Struktur

- Des Heiligen Römischen Reiches Streusandbüchse - Filmbericht von Hans-Joachim Netzer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Stefano Satta Flores è il narratore delle « Fotostorie » (ore 17, Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Gli italiani stanno cambiando il loro sistema di vita? Decisamente sì. Specie per quanto riguarda il sistema di alimentazione per coloro che osservano orari spezzati con intervalli mensa molto brevi e per coloro che, pur usufruendo di orario unico, protraggono il loro rientro in casa sino al tardo pomeriggio. E' quanto la rubrica lo compro, tu compri, curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, ha voluto documentare con un servizio realizzato da Franco Loquenzi in diverse città. L'italiano che lavora si è abituato ad un nuovo tipo di colazione, quella fornita dai self-service, dai cosiddetti « pub all'italiana », un misto di tavola calda e di birreria, dove è possibile — con una spesa relativamente bassa — soddisfare ogni giorno le proprie

esigenze alimentari. Il ristorante, la classica trattoria, stanno, insomma, cedendo il posto ad una nuova formula, più celere nel servizio, meno onerosa anche se di tipo leggermente standardizzato rispetto alla classica cucina italiana. Ed è proprio qui il punto fondamentale: si abbandona lentamente ma inesorabilmente la cosiddetta « buona cucina », la tavola imbandita, i piatti « da farsi » espressi, e prelibate ed elaboratissime pietanze, per orientarsi verso un pasto essenziale, sbrigativo, non privo di fantasia ma spietatamente lontano da quello tradizionale. L'altro tema — trattato in studio da Luisa Rivelli — è la pericolosità dei coloranti aggiunti in molti prodotti alimentari. Rispondono due scienziati, il professor Nebbia dell'Università di Bari e il professor Sanpaolo dell'Istituto Superiore della Sanità.

TEATRO-INCHIESTA: Progetto Norimberga (Seconda parte)



Angela Goodwin e Sergio Rossi sono Rose Lester e Robert Jackson nella rievocazione

ore 21 nazionale

Il Tribunale alleato continua ad accumulare una serie agghiacciante di materiale che riguarda le atrocità commesse dal regime nazista e a mettere insieme le prove delle responsabilità personali avute dai gerarchi del regime hitleriano. Vengono così precisate

le imputazioni contro Rosenberg, Goering, Sauckel, Keitel, Streicher, Schirach, Schacht e compagni. Intanto tra le quinte del processo si sviluppa il dibattito tra i giudici alleati Jackson, Nikicenko, Fyfe, Falco. Tutti i problemi legati alla punizione dei crimini di guerra o al concetto di delitto contro la pace e l'umanità, che

tante controversie avevano suscitato nel passato, si ripresentano nell'aula di Norimberga in forma particolarmente ampia e grave; e la soluzione adottata dal tribunale costituisce in un certo senso un momento di « fondazione » di un diritto delle genti a cui le singole nazioni devono obbedienza. (Servizi alle pagine 124-128).

SENZA TANTI COMPLIMENTI

ore 22,15 nazionale

Alla ribalta di questo spettacolo musicale sale Donatella Moretti in veste di cantante, naturalmente, in quella meno conosciuta di solista al pianoforte e, ancora, come presentatrice. Dopo una « fantasia »

dei suoi motivi di successo alla tastiera, Donatella interpreta al microfono Ormai e introduce il primo ospite, Gino Paoli, del quale viene proposta la canzone Di vero, in fondo nella doppia versione della Moretti e dello stesso Paoli che canterà anche Un po' di pena. Con

il pianista Stelvio Cipriani, Donatella si esibirà a quattro mani in un brano dalla colonna sonora del film Anonimo veneziano, canterà poi L'autunno e s'intratterrà con Renzo Arbore. Finale con altri due motivi della spigliata cantante: Labbra d'amore e Quando c'eri tu.

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 22,20 secondo

Il dibattito di questa sera prende lo spunto da uno dei tre servizi trasmessi martedì. Il tema centrale viene dilatato e analizzato dai partecipanti alla discussione con la collaborazione di Luigi Pedrazzi, curatore della rubrica. Durante lo svolgersi del dibattito sono spesso utilizzati brevi inserti filmati, registrazioni di domande del pubblico, fotografie e documenti, testimonianze dirette. Uno dei contributi più interessanti è dato dal gruppo di ascolto. La

sera del martedì una troupe si reca in una scuola o in una fabbrica, o nella sede di una casa editrice: la sede viene scelta di volta in volta. Dopo la visione del servizio si filma sul luogo la discussione che ne segue. Un regista e un redattore cercano di cogliere, con microfoni e cineprese, qual è l'aspetto del servizio che il gruppo d'ascolto vorrebbe approfondire. Il materiale verrà poi inserito nel corpo del dibattito in modo da contribuire alla chiarificazione di alcuni punti, e da permettere di rispondere ad eventuali quesiti.



il formaggio danese fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca e i danesi, si sa, sono maestri in queste cose. In confezioni da due e sei porzioni.



RADIO

giovedì 15 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eutichio.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Vittorino, S. Massimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,38 e tramonta alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,50, a Palermo sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,41.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1865, muore assassinato il presidente Abraham Lincoln.

PENSIERO DEL GIORNO: Sii saggio oggi: è pazzia rimandare. (proverbo inglese).



Al soprano Antonietta Stella è affidata la parte di Euridice nell'opera settecentesca di Gluck che Seiji Ozawa dirige alle 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Musiche di William Boyce (Symphony I), Anthony Milner (Sinfonia Pasquale) e Patrick Stanford (La notte) eseguite dal Complesso strumentale da camera - New Cantata Orchestra of London - diretto da James Stobart. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Tavola Rotonda - su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Chanta de Pâques. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestra - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lo straccontone. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio giovani. 18 Informazioni. 18,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra - Direttore Bruno Amaducci - Solista Antonio Scroscoppi - Parte prima: Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri, Sinfonia;

Ludwig van Beethoven: Romanza in sol magg. op. 40 per vl. e orch.; Romanza in fa magg. op. 50 per vl. e orch.; Franz Schubert: Rosamunda op. 26. Il musica da balletto; Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 41 in do magg. K. 551 (Registrazione del Concerto effettuato il 25-3-71 al Cinema Excelsior di Chiasso). Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 22,05 La - Costa dei barbari - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Fatoppa. 22,30 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musique - 14 Dalla RDSP: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio - Antonio Vivaldi: Sonata in sol magg. F XIII n. 36 per vl. e bs. cont.; Sonata in fa min. F XIII n. 38 (Mario Ferraris, violino; Egidio Roveda, violoncello; Maria Isabella De Carlì, clavicembalo); Luigi Boccherini: Sonata per due vc. l. in do magg. (Violoncellisti Beatrice Reichert e Elisabeth Schreiner); Muzio Clementi: Sonata VII in sol min. (Pianista Maria Rosa Bodini); Gioacchino Rossini: Chanson du bébé per bar. e pf. (Jean Christoph Bencit, baritono; Luciano Sgrizzi, pianoforte). Duetto di due gatti per meopr., contr. e pf. (Maria Minetto, mezzosoprano; Lucienne Devallier, contralto); Teranetto pur sang (Pianista Luciano Sgrizzi). 18 Radio giovani. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista Gaston Litaize all'organo della Chiesa «Saint François-Xavier» Parigi. Olivier Messiaen: Die Majestät Christi, der seine Clavier vom Vater verliert; Die Engel; Das himmlische Gastmahl; Freudeneubruich vor der Seele vor der Herrlichkeit Christi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 71: Spettacolo. 21,05-22,30 I figli non si inventano. Commedia di Enrico Bassano. Silvia: Maria Rezzonico; Gustavo: Dino Di Luca; Mario; Alessandro Quasimodo. La madre: Olga Peytrignat; Ilse; Lauretta Steiner. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto alla maridralea (Complesso «I Musici») • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 5 in re maggiore (Quartetto della Scala)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Due Romanze senza parole (Pianista Walter Gieseking) • Enrique Granados: La maja e l'usignolo (Al pianoforte l'Autore) • Ludwig van Beethoven: Allegro e Minuetto in sol maggiore per due flauti (Flautisti Franz Vester e Martino Bakker) • Joaquin Rodrigo: Tonadilla per due chitarre (Chitarristi Ida Presti e Alessandro Lagaya)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Garfunkel-Simon: La fiera del perdono (Bobby Solo) • Pace-Pilat-Panzeri: Tiphiti (Oretta Bertì) • David-Boncompagni-Bacharach: Il ragazzo che ti ama (Memo Remigi) • Galdieri-Bizich: Portami tante rose (Nilla Pizzi) • Markley-Del Prete-Beretta-Stalling: Ea

(Adriano Celentano) • De Chiara-Costanzo-Morriconi: Se telefonando (Mina) • Bovio-De Curtis: Sona chitarra (Sergio Bruni) • Milton-Testa-Lobo: Stesera (Ornella Vanoni) • Chiasso-Buscaglione: Porfiro Vitarona (Piero Focaccia) • Benedetto-Bonagura: Acquerello napoletano (Enrico Simonetti)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (73)
Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giuseppina Raspanti, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio a cura della **Redazione Radio-cronache**

14 - Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

- Perché si dice -

Piccola antologia del perché a cura di Roberto Brivio

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

19 - PRIMO PIANO

a cura di **Claudio Casini**

- Peter Maag -

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di **Giorgio Onorato** e **Gino Conte**

Testi di Maffei e Rocco

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON MICHELE

a cura di **Rosalba Oletta**

21 - Bert Kaempfert e la sua orchestra

21,25 LA STAFFETTA

ovvero - uno sketch tira l'altro - Regia di **Adriana Parrella**

21,45 MEDICI SCRITTORI: FRANCESCO RABELAIS

a cura di **Luiano Sterpellone**

Interpreti: Giancarla Cavalletti, Renato Cominetti, Domenico Perina Monteleone

22,10 Direttore **Rudolf Kempe**

con la partecipazione del violinista **Christian Ferras**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 97 in do maggiore (Orchestra - A. Scarlatti) • di Napoli della RAJ) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in

Realizzazione di Nini Perno

John-Taupin: Your song (Elton John) • Young: After the gold rush (Neil Young) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • John-Taupin: Burn down the mission (Elton John) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Young: Don't let it bring me down (Neil Young) • Rocchi: Cerchii (Claudio Rocchi) • John-Taupin: Country comfort (Elton John) • Tenco: Uno di questi giorni ti sposerò (Luigi Tenco) • Winwood-Capaldi: Empty pages (Traffic) • Russell: Delta lady (Leon Russell) • Cristoverson: Me and Bobby Mc Gee (Janis Joplin)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Recentissime in microsolco

— La Ducale

18,45 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèri e Ruggero Tagliavini

sol maggiore K. 216 per violino e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAJ)

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



Christian Ferras (ore 22,10)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Danièle Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con José Feliciano e I Dik Dik**
— **Invernizzi Gim**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbidge**
Traduzione di **Francis Cancogni**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani**
4° episodio
Mario Feliciani
L'ispettore Forbes Cesare Ploacco
La signora Steve Lucia Catullo

- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappelletti**
4. Albert Einstein: il pensiero
16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 **Romolo Valli** presenta:
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli**
Regia di **Andrea Camilleri**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo e Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rebarbaro Zucca**
21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**
22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**

- Mavis Russell Didi Perego
La signora Parson Wanda Pasquini
Rudolph Hulme Giampiero Becherelli
Max Wyman Gabriele Carrara
Un portiere d'albergo Franco Luzzi
Un fattorino Sebastiano Calabro
Una centralinista Cecilia Todeschini
e inoltre Nella Barbieri, Gabriella Bartolomei, Vittorio Battarra, Maria Grazia Fei, Ornella Graesi, Gianvito Matteoni, Dario Mazzoli, Giancarlo Padoan, Giuseppe Perrille, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Susanna**
10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 18,15 **Long playing**
Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla
18,45 I nostri successi
— **Fonit Cetra**
- 
- José Feliciano (ore 7,40)**

- Traduzione e riduzione radiofonica di **Belleario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
4° puntata
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Nanon Wilma D'Eusebio
Crudet Antonio Battistella
Grandet Vigilio Gottardi
Bonfons Santo Versace
Signora Grandet Anna Caravaggi
Regia di **Ernesto Cortese**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Trovajoli: Come, quando e perché
* Moggi-Battisti: Sole giallo, sole nero
* Ellington: Satin doll
* Youmans: Tea for two
* Giachini-Beretta-Aprile: Uomo uomo
* Bernstein: Tonight
* Phillips: Monday monday
* Carliaggi-Donadio: Che vita pazz
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Stacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Un libro ritrovato: «Il minimo d'ombra»** - **Conversazione di Nora Finzi**
9,30 **Johannes Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore op. 16: Allegro moderato - Scherzo vivace - Adagio ma non troppo - Quasi Minuetto - Rondò (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)**
10 — **Concerto di apertura**
Georg Philipp Telemann: Suite in fa maggiore per violino e orchestra: Presto - Coricana - Allegrezza - Scherzo - Giga - Polacca - Minuetto (Jap Schröder, violino: Gustav Leonhardt, clavicembalo - Orchestra * Concerto Amsterdam - diretta da Franz Brüggen)
* Franz Joseph Haydn: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra: Allegro spiritoso - Andante - Rondò (Allegretto) (Solista Kurt Kalmus - Orchestra da Camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair) * Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251: Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto - Tema con variazioni Rondò (Allegro assai) - Marcia alla francese (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica della NBC diretti da Fritz Reiner)

- 13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Rondò in la magg. per vl. e orch. d'archi. * Frédéric Chopin: Dodici Studi op. 25 * Edward Grieg: dal Sei Pezzi lirici op. 54
14 — **Pezzo di bravura**
Ludwig van Beethoven: Rondò in la magg. (Pf. A. Schnabell) * Carl Maria von Weber: Rondò brillante in re bem. magg. op. 65 - Invito alla danza * Felix Mendelssohn-Bartholdy: Rondò capriccioso in mi magg. op. 14 * Sergei Rachmaninov: Valzer in la magg. op. 10 n. 2 (Pf. A. Brailowski)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina: Mezzosoprano Teresa Berganza e soprano Sylvia Geszty**
Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri: * Cruda sortel amor tiranno * - Pensa alla patria *; Il barbiere di Siviglia: * Una voce poco fa * - La Cenerentola: * Nacqui all'affanno *; Semiramide: * Bel raglio lusinghier * - Ambrose Thomas Mignon: * Je suis Titania * - Charles Gounod: Faust: * L'état un roi de Thulé *; Roméo et Juliette: * Je veux vivre dans réve * - Giuseppe Verdi: La Traviata: * E' strano! * - Giacomo Puccini: La Bohème: * Quando men vo' soletta * - (Dischi Decca e Telefunken)
15,30 **Concerto del Sestetto d'archi Chigliano**
Luigi Boccherini: Sestetto in mi bem. magg. op. 24 n. 1 * Johannes Brahms: Sestetto in mi bem. magg. op. 18

- 19 — **Concerto di ogni sera**
Camille Saint-Saëns: Morceau de concert per arpa e orchestra, op. 154 (Solista Niconor Zabaleta - Orchestra dell'ORTF diretta da Jean Martinon) * Jean Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto (Orchestra di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Orfeo ed Euridice**
Opera in tre atti di **Ranieri de' Calzabigi**
Musica di **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**
Orfeo Shirley Verrett
Euridice Antonietta Stella
Amore Mariella Adani
Direttore **Seiji Ozawa**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Roberto Goitre**
Al termine: **Chiusura**

- 11,15 **Tastiere**
Azzolino Della Ciaja: Tre Ricercari: Ottava - Fiffaro - Ripieno (Organista Giuseppe Zanaboni) * Bernardo Pasquini: Sonata in la maggiore (Clavicembalista Gabriella Verona Gentili)
11,25 **Pollfonia**
Gian Domenico Monteleone: Quattro Motetti: Filiae Jerusalem - Domine, clavi ad te - Ad te, Domine, levavi - Omnes gentes, plaudite manus * Carlo Gossuato da Venosa: Sei Motetti: Ave, Regina caelorum - Venit lux mundi - Ave dulcissima Maria Peccantem me * Crux benedicta Hei, mihi, Domine * Giovanni Maria Trabaci: Tre Motetti: Venite, exultemus - O dulcissima - Cantata Domino (trascritto di Guido Pannain) (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonelli)
12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Virgil Thomson: Il libretto d'opera, decima musa**
12,20 **I maestri dell'interpretazione: Violoncellista GREGOR PATTICORSKI Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte: Prologo (Lento) - Serenata - Finale (Pianista Lukas Foss) * William Walton: Concerto per violoncello e orchestra: Moderato - Allegro appassionato - Tema ed improvvisazioni (Lento) - Allegro molto - Tempo I (Orchestra Boston Symphony diretta da Charles Münch)**
(Ved. nota a pag. 105)

- 16,25 **Musiche italiane d'oggi**
Enrico Madanè: Elegia per violoncello e archi * Leonardo Ambrosi: Astra, due liriche su testo di Grazia Tadolini * Girolamo Arrigo: Thumos, per strumenti a fiato e percussioni
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Fogli d'album**
17,30 **I rischi della critica. Conversazione di Maurizio Vitta**
17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitabilità strade statali
18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Uomo massa
di **Ernst Toiler**
Traduzione di **Emilio Castellani**
Compagnia del * Gruppo della Rocca *
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Sonia, Irene, Una donna: Paola Pavese; L'uomo: Mario Mariani; Il senza nome: Egidio Marucco; Un banchiere, un funzionario: Italo Dall'Orto; Un banchiere, un prete: Gianni De Lellis; Un operaio, Una guardia: Alvaro Piccardi; Un operaio, Un ufficiale: Marcello Bartoli; Una operaia, Una prigioniera: Laura Mannucci; Una operaia, Una prigioniera: Dorothea Aslanovic; Una operaia: Nelide Giarmarco
Musiche originali di **Sergio Liberovici**
Regia di **Roberto Guicciardini**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma - 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Calтанissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **1° canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di opere - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul programma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRETERE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO ● LE MIGLIORI MARCHE ● AI PREZZI PIÙ BASSI

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA
SPECIALITÀ "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)



venerdì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galstaldi

Il sindacato in Italia a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfé
Regia di Antonio Menna
2ª puntata (Replica)

13 — LA TERZA ETA' a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Dentifricio Colgate - Dadi Knorr - Caffè Hag - Piza Catari)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Dimanche il pleut
27ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco a cura del Goethe Institut - 30ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programmi di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- Il bambino del manifesto: Anche i fantasmi hanno freddo ai piedi
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- Bellabollasempreinviaggio
Prod.: Gaumont
- Musti a casa
Prod.: Opera Mundi
- Giovannino domatore
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- Un leone nel paese del Gran Flan
Prod.: Gaumont

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO (Chlorodont - Immobiliarta - Danone Yogurt - Lines Pasta - The Lipton)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato

18,05 PIPPOPTAMO E SO-SO

Cesare e Cleopatra
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Distr.: Screen Gems

18,15 VANGELO VIVO a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG (Artsana - Sughli Althea)

18,45 SPAZIO MUSICALE a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Mozart, Curci, Marcello, Sellner, Dotzauer, Dussek, Beethoven
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG (Zoppas - Pavesini - Dato)

19,15 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Galstaldi

Proust a cura di Luisa Collodi e Enzo Siciliano
Testi di Enzo Siciliano
Realizzazione di Sergio Tau

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC (Cucine Germal - Dentifricio Ultrabreit - Spic & Span - Ferrari stiro Philips - Fanta - Sole Piatti)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Automodelli Politoys - Indesit Industria Elettrodomestici - Riso Gallo)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2 (Cera Solex - Te Star - Cosmetici Danusa - Rama)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO (1) Bitter - San Pellegrino - (2) Pneumatici - Cinturato Pirelli - (3) Bagno schiuma O.B.A.O. - (4) Yogurt Galbani - (5) Pentola a pressione Lagostina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registri Pubblicitari Associati - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) General Film - 4) Cartoons Film - 5) Frame

21

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Emilio Ravel
DOREMI' (Olio Topazio - Candy Elettrodomestici - Amaro 18 Isabella - Cara di Cupra)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini
BREAK 2 (Chinamartini - Rexona)

23

TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pastina dietetica Buitoni - All - Gruppo Industriale Ignis - Motta - Prinz Brau - SAI Assicurazioni)

21,20 - Stagione Lirica della televisione -

LA BOHEME

Opera in quattro atti di Giuseppe Giacomini e Luigi Illica

Musica di Giacomo Puccini
Edizione Ricordi

Personaggi ed interpreti:
Rodolfo, poeta
Gianni Raimondi

Marcello, pittore
Rolando Panerai

Schaunard, musicista
Gianni Maffeo

Colline, filosofo Ivo Vinco
Benoit, padrone di casa
Carlo Badioli

Mimi Mirella Freni
Musetta Adriana Martino
Alcindoro Carlo Badioli

Pargipol Franco Ricciardi
Sergente della dogana
Giuseppe Morresi

Un doganiere Carlo Forti
Un venditore di frutta
Angelo Mercuriali

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Herbert von Karajan

Allestimento e regia teatrale di Franco Zeffirelli

Maestro del Coro Roberto Benaglio
Scenografia su bozzetti di Franco Zeffirelli

Costumi di Marcel Escoffier
Direttore di produzione Willy Zeyn

Regia di Wilhelm Semmelroth

(Produzione Coamotel da una realizzazione del Teatro alla Scala di Milano)

Nel secondo intervallo:

DOREMI' (Stilla - Fornet - Poltrone 1P - Cinzano Bianco)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Von Kiew nach Moskau
Filmbericht
Verleih: TELEPOOL

19,45 Der Streit um den Sergeanten Grischa
Fernsehzerählung nach dem Roman von A. Zweig

1. Teil
Regie: Helmut Schlemann
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



16 aprile

LA TERZA ETÀ'

ore 13 nazionale

I club per persone anziane sono una delle tante iniziative a carattere sociale sorte in Gran Bretagna al servizio della popolazione in età pensionabile. I club inglesi, oltre ad offrire attività ricreative vere e proprie — vale a dire giochi di vario tipo, gite, balli, servizi di biblioteca, eccetera — forniscono anche la consulenza di una assistente sociale. Gli autori del servizio, realizzato per la rubrica La terza età, a cura di Marcello Perez e Guido Gianni, Riccardo Tortora e Marisa Malfatti si sono recati in Inghilterra insieme al professor Perez per raccogliere materiale filmato sull'argomento specifico e altro riguardante l'organizzazione della vecchiaia. Si sono poi chiesti se anche in Italia i club potrebbero avere la stessa fortuna che hanno incontrato in Gran Bretagna. Basandosi su interviste, su lettere, su tentativi

di organizzazioni private sorte per iniziativa degli stessi anziani (come al campo del Martinetto di Torino: 250 vecchi che, non sapendo dove andare a trascorrere le ore libere della giornata, hanno costruito letteralmente con le proprie mani una baracchetta e campi di bocce), gli autori hanno potuto constatare che, soprattutto nell'Italia settentrionale, industrializzata, club che sorgessero per iniziativa comunale sarebbero accolti entusiasticamente dalla popolazione anziana cittadina. Esiste, da parte dei nostri anziani, non solo il desiderio di raggrupparsi per passare insieme ore di svago, ma anche la volontà di riuscire a finalizzare ancora la propria presenza, per esempio occupandosi dei problemi del quartiere in cui sorge il gruppo, organizzando attività che non interessino soltanto loro stessi, offrendosi per una collaborazione che impedisca l'emarginazione di cui oggi sono vittime.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Quando un concerto è nelle mani di strumentisti adulti tutto appare normale, ma quando sul podio o ad uno strumento si esibiscono ragazzi al di sotto dei dieci anni ci si stupisce, ci si preoccupa: intervengono psicologi, sociologi, insegnanti e genitori. Eppure, nell'odierna trasmissione di Spazio musicale, a cura di Gino Negri e presentata da Gabriella Farinon, dopo un « attacco » sotto la bacchetta di Carlo Zecchi, nel nome di Mozart, il fanciullo prodigio

per eccellenza, si assiste ad un concerto di bambini (quelli della Scuola Civica Musicale di Milano), i quali non devono affatto « preoccupare ». Sono soltanto bravi e diligenti esecutori in erba, dalle idee chiare in fatto di tecnica e non meno in fatto di interpretazione. Si alterneranno con il violino, il flauto, l'oboe, il violoncello, l'arpa, il pianoforte. Le musiche sono di Mozart, Curci, Marcello, Sellner, Dörmayer, Dussek. La trasmissione si conclude con il notissimo e splendido Inno alla gioia della Nona sinfonia di Beethoven.

LA BOHÈME

ore 21,20 secondo

Da parecchi anni ormai La Bohème di Giacomo Puccini rinnova il fascino delle sue morbide, delicate melodie sui palcoscenici di tutto il mondo. La prima rappresentazione, infatti, risale al primo febbraio 1896, al « Regio » di Torino. E la diresse Arturo Toscanini,

al quale la critica riserva, nonostante la giovane età del maestro, gli elogi più arditissimi: « Anima elettissima... tempra aristocraticissima, con l'acciaio negli occhi, nella bacchetta, nel cervello », e avanti di questo passo. La vicenda del libretto, opera di Giacosa e Illica, era tratta da Scene della vita di bohème di Henri Mur-

ger, uno dei documenti più autentici e freschi di certo romanticismo francese.

L'ambiente è quello parigino, attorno alla metà del secolo scorso: non la Parigi del bel mondo internazionale, piuttosto quella più intima e pittoresca delle soffitte popolate d'artisti e di « midinettes », in perpetua lotta con una sconsolata miseria. I personaggi principali dell'opera sono appunto quattro giovani e spensierati « bohémien », lo scrittore Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaubard e il filosofo Colline; e le compagne delle loro splendide e poverissime giornate, Mimì e Musetta, la prima legata all'impetuoso affetto di Rodolfo, la seconda, amica tenera e infedele di Marcello. L'edizione, ora offerta per la stagione lirica della televisione, è una delle più prestigiose che siano state realizzate, precisamente quella della Scala di Milano, con la direzione di Herbert von Karajan e la regia di Franco Zeffirelli. Superbo altresì il cast dei cantanti. Insieme con Mirella Freni e con Adriana Martino, sono Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco, Carlo Badioli, Franco Ricciardi, Giuseppe Morresi, Carlo Forti e Angelo Mercuriali. Maestro del coro è Roberto Benaglio. (Vedere sull'edizione dell'opera diretta da von Karajan un articolo alle pagine 114-117).



Gianni Raimondi (Rodolfo), Gianni Maffeo (Schaubard), Ivo Vinco (Colline) e Rolando Panerai (Marcello) in una scena

MILLEDISCHI

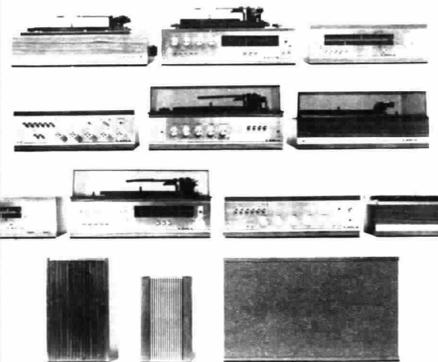
ore 22,15 nazionale

Dopo il « salto » di un numero — dovuto alla coincidenza con il Venerdì Santo — il programma di Maurizio Costanzo e Giancarlo Bertelli torna nella consueta collocazione di seconda serata proponendo come ospite d'eccezione il big della canzone più popolare del

momento: Massimo Ranieri, reduce dall'Eurofestival di Dublino dove ha lanciato l'ultimo motivo scritto apposta per lui dai suoi autori abituali: L'amore è un attimo. Nello stesso numero sono previsti gli interventi di Tony Dallara (che attualmente alterna le prestazioni di cantante con quelle di attore e di pittore) e del com-

plesso degli Alumni del Sole, una formazione napoletana che si rivelò in Speciale per voi, lo spettacolo televisivo condotto da Renzo Arbore. Gli Alumni del Sole figurano attualmente nel cast del concorso radiofonico Un disco per l'estate. Un filmato del regista Ramadori presenta il complesso dei People.

Hi-Fi stereo: perfezione Lesa



Giradisci professionali, amplificatori, sintonizzatori, cofani altoparlanti, componenti riuniti in amplificadie e sintamplicadie: la gamma più vasta.



Giradisci professionale. Regolazione fine della velocità con stroboscopio incorporato Mod. PRF6.

Tutti gli apparecchi ad Alto Fedeltà LESA rispondono alle norme DIN 45500. Prove di ascolto nei migliori negozi.

LESA

Chiedete prospetti: LESA - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

RADIO

venerdì 16 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Benedetto.

Altri Santi: S. Giosacchino, S. Lamberto.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 19,10; a Roma sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 18,51; a Palermo sorge alle ore 5,33 e tramonta alle ore 18,42.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, nasce a Parigi lo scrittore Anatole France.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno è savio se non è savio per sé. (Cicerone).



Il giovane direttore Gabriele Ferro. Per « I Concerti di Milano » della RAI presenta alle ore 21,15 sul Nazionale un programma dedicato a Prokofiev

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 19 Apostolikuwa beseda; porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Il pensiero teologico dei contemporanei -, segnalazioni e commenti, a cura di Benvenuto Matteucci - Note Filateliche -, di Genaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Zerme dans la Foi. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistate y comentario. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radios. 13,50 Concertino breve - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio giovani - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Kostelanetz. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale

diretto da Lehengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Charles Aznavour - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinati. 22,35 Niccolò Paganini. Selezione dall'opera di Franz Léhár. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suiwe Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giuseppe Verdi: Selezione dall'opera « Rigoletto ». (Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Giunandra Gavazzoni - M° del Coro Andrea Morosini). Jules Massenet: Meditazione da « Thaïs » (Violino solista Louis Gay des Combes - Orchestra della RSI dir. Otmar Nussio). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra Luigi Cherubini: Lodoiska, Ouverture (Radiorchestra diretta da Alfred Morric). Otmar Nussio: Notturno e scherzo per violoncello e orchestra (Solista Egidio Roveda - Radiorchestra diretta dall'Autore). Eric Satie: Gymnopédie (Radiorchestra diretta da Roland Douste). 20,45 Rapporti '71. Letteratura. 21,15 Recital del baritone Enrico Fissore - Pianista Alberto Sorensin C. Monteverdi: « Ecco di dolci raggi ». G. Romani: « Or chi lo non seguio più ». G. Caccini: « Io parto ». B. Galuppi: « Evviva Rosa bella ». M. A. Cesti: « Vieni a me ». L. Chailly: « Il demone ». A. Sorensin: « Beviamo, perché aspettare le lucerne ». « Già sulle rive del Xanto ». R. Maghini: « Non più andrò ». M. Pratelli: « Chi sono? ». G. Rusconi: « E' l'uomo ». M. Zafred: « Lo sai, debbo riperti ». 21,45 Ballabill. 21,55-22,30 Interpretazioni della corale Regina Pacis di Casiano.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
- 9 - Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti
- Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA
- 12 - GIORNALE RADIO
- 12,10 UN DISCO PER L'ESTATE
Presentano i cantanti
- 12,31 Federico
eccetera eccetera
Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangelo (H 74)
Federico - Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofore, Giusi Raspanti Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei
- 12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: ELLA FITZGERALD
a cura di Renzo Nissim
- Neocid 11-55

13,27 Una commedia in trenta minuti

ANNA MISEROCCHI in « Yerma »
di Federico Garcia Lorca
Traduzione di Vittorio Bodini
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di Andrea Camilleri

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:
BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta: PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-
cio

19 - CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con
Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture da Decameròn di Gio-
vanni Boccaccio

15. Per quanto ben tu mi vuogli.
Bruno Lauzi canta il madrigale degli scacchi

Musiche originali di Carlo Fràjese
con arrangiamenti e direzione di
Giancarlo Chiaramello. Partecipano
A. Bianchini, G. Bonagura, A.
Cacciagli, R. Cucciolla, C. Galpa,
M. Gillia, B. Martini, L. Modugno,
D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz,
B. Valabrega

Commenti critici e regia di Vi-
torio Sermonti

21 - Norrie Paramor e la sua orchestra

Realizzazione di Nini Perno

Harrison: What is life (George
Harrison) • Lennon: Power to
the people (John Lennon) • Mc
Cartney: Oh, woman, oh why?
(Paul Mc Cartney) • Harrison: Let
it roll (George Harrison) • Len-
non: God (John Lennon) • Mc
Cartney: Maybe I'm amazed (Paul
Mc Cartney) • Belleno: Autostra-
da (New Trolls) • Mogol-Lavezzi:
Na na na no (Formula 3) • Krie-
ger: Light my fire (José Feliciano)
• Rare Bird: Central Park (Rare
Bird) • Bruce-Clapton: Opening
Jam (Jimi Hendrix)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Novità discografiche
- Style

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Rug-
gero Tagliavini

21,15 Dalla Sala Grande del Conserva-
torio • Giuseppe Verdi -

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Publicca della Radiote-
levisione Italiana

Direttore **Gabriele Ferro**
Contralto **Margherita Lillova**
Violinista **Viktor Tretjakov**
Sergej Prokofiev: Marcia e Scherzo
da « L'amore delle tre melan-
rance » op. 33 bis: Tempo di mar-
cia - Allegro con brio; Concerto
n. 1 in re maggiore op. 19; per
violino e orchestra: Andantino -
Scherzo (Vivacissimo) • Moderato;
Alexander Nevski, cantata op. 78
per contralto, coro e orchestra:
La Russia sotto il giogo dei Mon-
goli - Canto di Alexander Nevski -
I crociati a Pskov - Insoegi po-
polo russo - La battaglia fra i
ghiacci - Il campo della morte -
Entrata di Alexander in Pskov
Orchestra Sinfonica e Coro di Mi-
lano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 105)

Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di do- mani - Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 Buonigiorno con Nada e Shel Shapiro**
— **Invernizzi Susanna**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani e Vittorio Sanipoli**

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Per gli amici del disco**
— **RCA Italiana**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Medicina del lavoro, di **Giovanni Rubino**
4. L'azione dell'amianto
- 16,05 STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Gianni Morandi** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini e Silvestri**
Complessivo diretto da **Luciano Finneschi**
Realizzazione di **Gianni Casolino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo a cura di **Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni**
- 21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- 5° episodio**
Paul Temple Mario Feliciani
Mark Elliot Vittorio Sanipoli
La signora **Steve** Lucia Catullo
Mavis Russell Didi Perello
Dinah Cecilia Todeschini
Il signor **Mac Intosh**
- Corrado Galpa**
Richard Fergusson Dario Mazzoli
Un cameriere
— **Corrado De Cristoforo**
Un portiere d'albergo
— **Franco Luzzi**
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Burro Milione Invernizzi**
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagnata**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Raffaella Pisu**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 18,15 Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Stand di canzoni**
— **P.D.U.**



Nada (ore 7,40)

- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Bellisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella**
- 5° puntata**
Nanon Wilma D'Eusebio
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Signora Grandet Anna Caravaggi
Carlo Giorgio Favretto
Grandet Antonio Battistella
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro • **Dominguez: Frenesi** • **Timmons: Moanin'** • **Trovajoli: O meu violão** • **Mescoli: Amore scusami** • **Ragni-Rado-McDermot: Colored space** • **Lecloux: Babalji** • **Bechet: Dans les rues d'Antibes** (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 Il cavaliere Filippo Sidone, poeta e cortigiano. Conversazioni di Mario Pagano**
- 9,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 - La Riforma - Andante, Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Adante con moto, Allegro vivace, Allegro maestoso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel)**
- 10 — Concerto di apertura**
Antonio Vivaldi: Sonata in fa maggiore op. 14 n. 2 per violoncello e basso continuo; **Largo** - **Allegro** - **Largo** - **Allegro** (Maurice Gendron, violoncello; Maryke Smit S'binga, clavicembalo; Hans Lang, altro violoncello) • **Johann Sebastian Bach: Sonata in do minore, per flauto, violino e basso continuo**; **Largo** - **Allegro** - **Andante** - **Allegro** (Andrew Lolya, flauto; Elliot Rosoff, violino; Sally Bakstansky, violoncello; Roy Baton, clavicembalo) • **Ferruccio Busoni: Fantasia contrappuntistica**, su temi di **Johann Sebastian Bach** (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)
- 11 — Musica e poesia**
Gustav Mahler: Da - Cinque Lieder: Ich atmet einen Linden Duft, su te-

- 13 — Intermezzo**
L. van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore per pianoforte, violino, viola e violoncello • **W. A. Mozart: Sonata in do maggiore K. 545 per pianoforte; Fantasia in do minore K. 366 • L. van Beethoven: "Faithful Johnnie", da "25 canzoni scozzesi" • "He promis'd me at parting" • 12 canzoni irlandesi • F. Schubert: Tempo di Quartetto in do minore op. postuma, per archi**
- 14 — Children's Corner**
Peter Iljich Ciaikovski: La bella addormentata nel bosco, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata a tre n. 6 in re maggiore per due oboi e basso continuo (Michel Pignat e Heinrich Haas, oboi; Walter Stiffner, fagotto; Eduard Muller, clavicembalo); Sonata a tre in sol minore op. 2 n. 8 per due violini e basso continuo (Franco Gulli e Riccardo Brenola, violini; Erica Cavallo, pianoforte); Sonata a tre in la maggiore op. 5 n. 1 per flauto, oboe e basso continuo (Quartetto Maxence-Larrieu)
- 15,05 Le astuzie femminili**
Opera buffa in due atti di **Giuseppe Palomba**
Musica di **DOMENICO CIMAROSA**

- 19,15 Tutto Beethoven**
Opere varie
Dicennovesima trasmissione
- 20,15 NOI E L'ACQUA**
2. Le varie forme di utilizzazione a cura di **Giorgio Segre**
- 20,45 Le strutture culturali in Italia: funzioni dell'Unione italiana per il Progresso della Cultura** - Conversazione di **Mario Guidotti**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 CONCERTO DEL TENORE WERNER KRENN E DEL PIANISTA ERIK WERBA**
Franz Schubert: Die Schöne Müllerin, ciclo di Lieder op. 25, su testi di Wilhelm Müller; Das Wandern - Wohin? - Halt! - Dankagung an den Bach - Am Feierabend - Der Neugierige - Ungeduld - Morgengruß - Des Müllers Blumen - Trübsenregen - Mein! - Pause - In der guten Lautebande - Der Jäger - Eiferucht und Stolz - Die liebe Farbe - Die böse Farbe - Trockne Blumen - Der Müller und der Bach - Des Baches Wiegenlied
(Registrazione effettuata il 26 agosto dalla Radio Belga in occasione del festival delle Fiandre 1970 -)
- Al termine: Chiusura**

- sto di **Friedrich Ruckert** (Basso Alfred Poell - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Felix Prohaska**); **Kindertotenlieder**, su testi di **Friedrich Ruckert**: **Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n** - **Nun seh' ich wohl - Wenn dein Mutterlein** - **Oft denk ich sie sind nur ausgegangen** - **In dem Wetter** (Soprano Kirsten Flagstad - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Adrian Boult**) • **Arnold Schönberg: Quattro Canti** op. 22 per orchestra; **Seraphita** (testo di **George Dowson**) - **Alla, welche dich suchen** - **Mach mich zum Wächter deiner Weiten** - **Vorgelächel** (testi di **Rainer Maria Rilke**) (Soprano **Regine Sarfaty** - Orchestra Columbia Symphony diretta da **Robert Craft**)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Bruno Mazzotta: Preludio e Ricercare (Organista **Enzo Marchetti**) • **Raffaele Gervasio: Muse notturne** (da «I miti del Tirreno») per soprano, corno e pianoforte: **L'Oroscopo** - **In fiamme** - **La civetta** - **Biglietto di Lucrino** (Marta Pender, soprano; **Leonardo Procinio**, corno; **Armando Renzi**, pianoforte)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 Musiche di balletto**
Leon Minkus: La Bayadera, suite (Violino solista **Erich Gruenberg** - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Richard Bonynge**) • **Elliott Carter: Il Minotauro**, suite (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**)

- (Revisione di **Barbara Giuranna**)
Beline Graziella Sciutti
Don Giovanni Sesto Bruscartini
Don Romualdo Franco Calabrese
Filandro Luigi Alva
Leonora Renata Mieses
Anna Maria Rosa Anna Maria Rosa
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**
(Ved. nota a pag. 104)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Cinema nuovo: riti d'amore e di morte, a cura di Lino Micciché**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transtabilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Gorfier: per il centenario della nascita di Stephen Crane - Contributo a una biografia di **G. A. Békner**, a cura di **M. T. Leon e A. Bianchini** - **Note e rassegna: il teatro di F. Tozzi**, a cura di **L. Baldacci**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Calтанissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50** e **su kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **canale della Filodiffusione**.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voce** • **0,06 Musica senza confini** • **3,38 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buonigiorno.**
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



IL MARE

grande enciclopedia illustrata

Il nostro tempo è tempo di divulgazione. Radio, cinema, televisione, giornali, libri, tutto è diretto all'uomo in maniera da aiutarlo a penetrare i grandi temi della vita, ma, a guardarsi intorno, c'era da stupire nel constatare che nessuna grande opera a dispense fosse ancora stata dedicata al mare, a questa parie così vasta (addirittura i due terzi) del nostro globo. Non sono mancati documentari bellissimi, specie al cinema, ed anche in televisione, ad illustrare ora un aspetto ora un altro del mare, ma una pubblicazione sistematica, un'opera nello stesso tempo scientifica e divulgativa, un'opera capace di interessare e di spiegare, di soddisfare insomma ogni esigenza di chi vive sul mare o semplicemente ama il mare, o ancora, desidera conoscere il mare, mancava. Ci ha pensato l'Istituto Geografico De Agostini di Novara e, in questi giorni nelle edicole sono apparsi i primi due fascicoli. Il secondo in omaggio a chi acquista il primo. Diciamo subito che l'opera è quanto mai convincente. Il lettore è subito conquistato dall'equilibrio della pagina e dalla ricchezza delle immagini: originali, veramente piene di suggestione. Il mare è, prima di tutto, non dimentichiamolo, un godimento della vista, un'immagine che è riflesso dell'infinito, una sensazione di partecipazione al mistero della creazione e della vita. L'uomo di fronte al mare si è sempre sentito alle soglie della divinità e questo senso di mistero profondo, questa voglia di scoprire ciò che esso nasconde continua. Il mare sarà certamente il futuro dell'umanità. Le sue ricchezze sono ancora in gran parte sconosciute. Da Aristotele in poi l'esplorazione metodica degli abissi non ha più avuto soste e ogni immersione è fonte di nuove scoperte.

La nuova pubblicazione a dispense dell'Istituto Geografico De Agostini non vuole essere tuttavia solo una storia delle esplorazioni marine e sottomarine, non vuole essere solo un trattato di scienza, ma vuole essere una trattazione veramente e propriamente enciclopedica, tale da soddisfare ogni curiosità ed ogni bisogno. Passiamo brevemente in rassegna i temi che essa tratterà: geografia, geologia, geofisica, oceanografia, fisica e chimica, onde, correnti e maree, astronomia, meteorologia, ghiacci, biologia, ecologia, pesca, porti, navigazione, nautica da diporto, terminologia nautica, esplorazioni, legislazione, costruzioni navali, trasporti, industrie e commerci, inquinamenti, guerre, corsari e pirati, turismo e sport, immersione, medicina, misteri e leggende. L'opera completa sarà costituita da 10 volumi per 3.200 pagine, con 4.000 fotografie a colori e 2.000 disegni, ai quali si aggiungeranno le piantine e le schede di 156 porti turistici italiani. Un'opera vasta, studiata anche per chi ama la navigazione da diporto. Un'opera alfabetica e sistematica. Ogni fascicolo presenterà una parte a dizionario enciclopedico e una trattazione monografica. E' la formula di « tutto » sull'argomento scelto, ma questa volta è un « tutto » presentato con molto gusto, con molta ricchezza, con molta competenza, come è tradizione di questa casa. Oltre 80 specialisti di tutto il mondo hanno partecipato alla creazione dell'opera, realizzata in maniera tecnicamente di gran pregio: bella carta, bella stampa, documenti di prim'ordine. Tutto il mondo moderno oggi si occupa di oceanografia, perché se la conquista dello spazio è soprattutto problema di scienza e senso di progresso, lo studio del mare è ragione di vita. Lo scrigno della sopravvivenza dell'uomo è nel mare, ed esso è ancora in gran parte da scoprire. Ma non basterà studiare il mare, bisognerà imparare ad amarlo e a rispettarlo di più. Il problema degli inquinamenti è grave per ogni corso d'acqua, ma è soprattutto grave per il mare. La vita del mare si identifica con la vita dell'uomo, con la garanzia del suo futuro. Ben venga dunque questa enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini. Essa non solo aiuterà a far conoscere meglio il mare al grande pubblico dei suoi lettori, ma diffonderà la conoscenza, ne metterà in rilievo i problemi e nel soddisfare interessi, creerà un interesse che sarà stimolo a guardare al mare con tutta quell'attenzione che l'uomo deve alla certezza di vita sua e dei suoi figli.

sabato

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini con la collaborazione di Silvio Garattini

Realizzazione di Franco Corona
3ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Una serata incantevole con Glen Tryon

— Un felice incontro con Harry Langdon

Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Nescafé - Patatina Pai - Hetemarks - Formaggio Tigre)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buon giorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusbetti
Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Piantole Moneta - Barilla - Brioss Ferrero - Giocattoli Baravelli - Rex Galbani)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie

Presenta Febo Conti

Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Ariel - Invernizzi Milione)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Monografie
a cura di Nanni De Stefani

Il blues

Prima parte

GONG

(Società Sidol - Kalmine - Al-gida)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Lip - Cedral Tassoni - Bagnoschiama Doktbad - Becchi - Salse Knorr - Standa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Standa - Artsana - Cipster Saiva)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2

(Piaggio - Carrarmato Perugia - Dixan - Personal G.B. Bairo)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Trilly Bitter Analcoolico (2) Permafex - (3) Olio di oliva Dante - (4) Rasio Braun Synchro - (5) Aspirina rapida effervescente

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) UNIONFILM P.C. - 2) Exagon Film - 3) Film Makers - 4) UNIONFILM P.C. - 5) General Film

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re

Scene di Cesarni da Senigaglia
Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Produttore esecutivo Guido Saccerote

Regia di Antonello Falqui

Quinta trasmissione

DOREMI'

(Fernet Branca - Rexona - Confezioni Facis - Total)

22,10 STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero
Origini e avvento del fascismo

di Hombert Bianchi

1ª - La « vittoria mutilata » e il « biennio rosso »

BREAK 2

(Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmom)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef

« In den Händen der Gangster »
Kriminalfilm mit Raymond Burr

Regie: Charles S. Dubin

Verleih: MCA

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kaplan Albert Schönthal

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona delle Marche

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Talmone - Due Vecchi - Panten Hair Spray - Cera Overlay - 3M Italia - BioPreto - Alka Seltzer)

21,20

MILLE

E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano
Quarta serata

VIP, MIO FRATELLO SUPER- UOMO

di Bruno Bozzetto
Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti
Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI'

(Amaro Montenegro - Cucine Salvarani - Fiesta Ferrero - Ezzo Servizio)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI

di Federico Zardi
Edito da Cappelli
Primo episodio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Bonaparte Giancarlo Sbragia

Fouche Raoul Grassilli

Barras Mario Pisu

Barber Piero Vivaldi

Bonne-Jeanne Ileana Ghione

Coliot Roberto Paoletti

Carnier Paul Muller

Teresa Rosella Spinelli

Tallien Umberto Orsini

Fréron Gianni Musy

Robespierre Serge Reggiani

Carnot Antonio Battistella

St. Just Walter Bentivoglia

Giuseppina Valentina Cortese

Direttore locale northern Alfredo Bianchi

La cantante Maria Monti

Babeuf Mario Bardella

Talleyrand Tino Carraro

Mme De Staël Angela Cavio

Sieyès Tino Bianchi

Constant Giorgio Bandiera

Juliette Marina Boratto

Otensia Raffaella Carrà

Eugenio Nino Fusacagni

ed inoltre: Ezio Rossi, Enrico Lu-
ci, Donato Castellana, Erasmo
Lo Presto, Angela Lavagna, Ga-
briella Pini, Adolfo Belletti, Pi-
ro Ferrara, Ettore Carloni, Vittor-
io Rando, Dante Biagioni, Dante
Colonnello, Wanda Vismara, Ma-
ria Luisa Bartoli, Francesco Sor-
mano, Attilio Torelli, Massimo
Ungaretti, Mario Luciani, Corrado
Annicelli, Enzo Verduchi, Marcel-
lo Selmi, Anti Ramazzini, Jole
Silvani, Elio Bertolotti, Ugo Car-
boni, Armando Furlai, Vittorio
Soncini, Renato Romano, Sabri-
na Loy, Antoinette Waynman, Lau-
ra Gianoli, Marcello Bonini, Mau-
razio Guelfi, Eugenio Cappabian-
ca, Stefano Varriale

Scene di Ugo Lucentini

Costumi di Danilo Donati

Regia di Edmo Fenoglio
(Replica)

23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

TEATRO 10

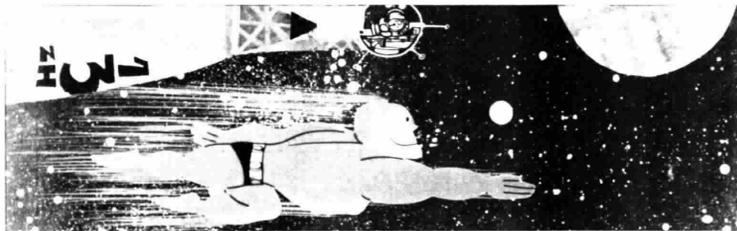
ore 21 nazionale

La quinta puntata di Teatro 10 porta davanti alle telecamere soprattutto personaggi familiari. Per una volta Antonello Falcì, Giancarlo Del Re e Leo Chiosso hanno messo da parte artisti d'oltre frontiera per affidare quasi tutto il peso dello spettacolo a vedette di casa nostra. Personaggi-chiave di questa serata saranno due amici-nemici della nostra musica

leggera: Claudio Villa e Massimo Ranieri. I due cantanti saranno prima impegnati in uno scontro diretto in un «Musichiere» alla buona diretto da Pippo Baudo, per esibirsi poi, separatamente, il primo in una serie di stornelli romaneschi e il secondo nella canzone L'amore è un attimo. Restiamo ancora nel mondo dello spettacolo nostrano con Isabella Biagini, impegnata in una imitazione-parodia delle vamp de-

gli ultimi trent'anni. La nota esotica ci viene offerta da due personaggi che rappresentano due novità per i telespettatori italiani: la ballerina americana Barry Chase, una scoperta di Frank Sinatra, e la regina della «bossa nova» Elis Regina, impegnata in una serie di motivi di successo: da Upa naeguinho a Se fosse pensa, da Insensatez a O barquinho. (Vedere articolo sullo spettacolo alle pagine 32-35).

MILLE E UNA SERA: Vip, mio fratello superuomo



Supervip streccia nello spazio in una scena del cartone animato di Bruno Bozzetto

ore 21,20 secondo

Prosegue stasera il ciclo dedicato al cinema d'animazione italiano, con Vip, mio fratello superuomo di Bruno Bozzetto. Quella dei Vip è una stirpe di superuomini superdotati. Suoi attuali discendenti sono due fratelli: il Supervip, degno in tutto e per tutto delle tradizioni familiari, ed il Minivip, afflitto da debolezza costituzionale e da complesso di inferiorità. Il Supervip, preoccupato per lo stato di salute del fratello, lo manda ad una crociera distensiva. Ma durante la crociera capitano al Minivip una serie di sconcertanti avventure; cade in mare ed ap-

proda insieme ad uno strano liero, suo compagno di sventura, su un'isola che ospita una terribile organizzazione, capeggiata da Happy Betty, una diabolica donna che si propone di assoggettare il mondo ai suoi progetti all'istituzionali. Per questo ha creato sull'isola una città della atomica in cui lavorano come schiavi mezzo milione di individui. La situazione del Minivip e dell'amico liero (che è in realtà una studentessa, di nome Lisa, interessata ai superuomini) diviene drammatica. Nemmeno l'intervento del Supervip, innamoratosi di Lisa, riesce a liberare i superuomini, «cotti» entrambi d'amore e resi per-

ciò vulnerabili. Ma, finalmente, è proprio il Minivip che si scuote e riesce a liberare il fratello ed insieme a lui a capovolgere la situazione. Così la famosa stirpe dei Vip, proprio per l'azione del più debole dei suoi rappresentanti, si vede ancora una volta benemerita dell'umanità. «Per fare Vip, mio fratello superuomo», dice Bruno Bozzetto, avevo previsto di impiegare 500.000 ore lavorative, 1800 scenografie, 500.000 disegni, tre quintali di colore e 1000 matite, oltre ad un numero imprecisato di pennini ed inchiostri di china, ma ho superato di gran lunga questo preventivo».

STASERA PARLIAMO DI...: Origini e avvento del fascismo

ore 22,10 nazionale

Questa sera va in onda la prima puntata della trasmissione Origini e avvento del fascismo a cura di Gastone Favero. Tema principale di questa prima puntata, La «vittoria mutilata» e il «biennio rosso» realizzata da Lombardi Bianchi, è la situazione di crisi istituzionale, politica e sociale che travolge il Paese nel biennio 1919-1920. Appaiono evidenti le carenze della vecchia classe dirigente profondamente divisa ed incapace di aderire ad una nuova realtà politico-sociale che già nell'era giolittiana si era manifestata, ma che la guerra e il dopoguerra ha fatto rapidamente evolvere per l'estremizzarsi dei conflitti. Nelle elezioni del 1919 i maggiori consensi vanno ai cattolici che hanno trovato per la prima volta nel Partito Popolare (fondato da don Sturzo nel gennaio 1919) la loro diretta rappresentanza politica, e ai socialisti che guardano alla rivoluzione sovietica come ad un modello cui ispirare la loro azione in Italia. Mentre si aggravano i contrasti di classe per il riacutizzarsi di agitazioni e di scioperi, monta la passione na-

zionalista che trova il suo momento di maggiore risonanza e clamore nell'impresa di Fiume di Gabriele D'Annunzio. In questa situazione di crisi nel Paese e di debolezza dei poteri statuali nascono i «fasci di combattimento» fondati a Milano nel marzo 1919 da Benito Mussolini, che guadagna le simpatie dei reduci, di quanti lamentano il disagio delle agitazioni politiche e sociali e si dichiarano favorevoli ad una politica interna di tipo autoritario. L'occupazione delle fabbriche nell'estate del 1920 segna il punto più alto della tensione rivoluzionaria. Il tentativo di Giolitti (al governo dal giugno 1920) di comporre la vertenza senza intervento dello Stato, e la soluzione negoziata per Fiume, non riusciamo ad arrestare il progressivo indebolimento dello Stato accentuato dalla instabilità ministeriale. Mentre il movimento operaio inizia la sua parabola discendente, cominciano a manifestarsi i segni delle prime violenze delle squadre d'azione fasciste. La puntata prevede interventi di qualificati studiosi dell'argomento: i professori Paolo Spriano, Nino Valeri e Leo Valiani. (Vedere articolo alle pag. 30-31).

I GRANDI CAMALEONTI: Primo episodio

ore 22,30 secondo

E' l'estate del 1795, un anno dopo l'assassinio di Robespierre e la fine del Terrore. Il ricercato Fouché chiede aiuto a Barras, suo vecchio amico. Nella sua anticamera incontra il giovane generale Napoleone Bonaparte. Barras, che si vuole liberare del legame con Gusep-

pina Beauharnais, aveva convocato Bonaparte per proporgli di sposare la giovane donna in cambio del comando militare delle truppe chiamate a reprimere un'insurrezione. Fouché, nel frattempo, torna nella soffitta in cui si è rifugiato con la moglie. Uno dei suoi due figli è gravemente ammalato. Fouché rievoca i suoi tormenti trascorsi.

la posta del dott. Nico



COME UN FIORE LA PELLE SI DISSETA



...in queste luminose giornate scopro la mia pelle sciupata, secca...

(Tina F. - Lucca)

Un inverno difficile, lo smog, gli ambienti surriscaldati fanno sentire alla pelle il bisogno di un « bagno salutare » che la faccia rifiorire. Poche gocce di Cupra Magra, crema fluida idratante, sul viso e sul collo, restituiscono la naturale giusta dose di umidità indispensabile alla pelle per essere sempre giovane e fresca.

«LEI» PROVVEDE AL BENESSERE DI «LUI»

...un sudore maleodorante rovina le scarpe e le calze di mio marito; come posso aiutarlo?

(Assunta S. - Palermo)

Gli faccio trovare un flacone di Esatimodore (in farmacia a 400 lire). E' una polvere da spruzzare sui piedi puliti e nell'interno delle scarpe. Così i piedi restano asciutti, freschi e deodorati



E' IL SEGRETO DELLE DONNE BELLE

...neppure col trucco riesco a nascondere la brutta pelle con pori visibili, segnati da un puntino...

(Roberta R. - Alessandria)

E' indispensabile per chi si trucca una buona pulizia a fondo eseguita sera e mattina con questo ordine:

- 1°) Latte di Cupra libera i pori da tutte le impurità;
- 2°) Tonico di Cupra perfeziona la pulizia e, normalizzando i pori, conferisce un aspetto fresco e ben curato.

«CAPITANO» BIANCO

...dalla TV ho appreso che il «Capitano» c'è anche nel tipo bianco; è vero?

(Lea F. - Roma)

Oltre alla pasta tradizionale di colore rosato, il dentifricio Pasta del Capitano è venduto nel tipo bianco riconoscibile dalla fascetta sul tubo e sull'astuccio. E' la stessa formula semplice ma efficace che dona denti bianchi e fresco respiro.



MINIGONNE E PANTALONCINI

...si scoprono punti sciupati e grinzosi come gomiti e ginocchia. Che fare?

(Liliana G. - Roma)

E' semplice: massaggi gomiti e ginocchia con l'ottima crema Cera di Cupra e subito vedrà la pelle tornare levigata, morbida e compatta.

CAVIGLIE STANCHE

...arrivo a sera con piedi indolenziti, caviglie a pezzi...

(Teresa T. - Bari)

Per cancellare la stanchezza, la sera massaggi piedi e caviglie con Balsamo Riposo (lire 500 in farmacia). Questa crema dà immediato ristoro e anche per tutto il giorno successivo piedi ritemperati e caviglie agili.



RADIO

sabato 17 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Stefano.

Altri Santi: Sant'Innocenzo, S. Fortunato.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 19,11; a Roma sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 18,52; a Palermo sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1790, muore a Filadelfia lo scienziato e patriota Benjamin Franklin.

PENSIERO DEL GIORNO: I savì non piangono né i vivi né i morti. (Bhagavad-Gita).



Il maestro Luciano Berio che dirige alle ore 21,30 sul Terzo Programma musiche proprie e il « Concerto spirituale » di Giorgio Federico Ghedini

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia in musei, polirocchia. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale - « La Liturgia di domani », a cura di P. Tarcisio Stramone. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 De l'Eglise et du monde. 21 Santo Rosario. 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro, y Pablo dos teólogos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge. Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervalllo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottoia » - Informazioni. 18,05 Allegre fisarmoniche. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Romanze popolari. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario: « Lacio drom, rumj, capire un mondo? » di Luigi Lonati. 20,40 Carosello musicale. 20,55

Le memorie di Desolina, di Leopoldo Montoli, presentate da Liliana Feldmann. Regia di Battista Kilanguti. 21,25 Estrazioni della XIII Tombola Radiotelevisiva a favore del soccorso svizzero d'inverno - Spettacolo di varietà. 23 Notiziario - Cronache Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Franz Joseph Haydn: Sinfonia in mi b-molle maggiore (Radiorchestra diretta da Ulrich Furrer). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Clara Wieck-Schumann: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 20 (Pianista Monica von Saefeld). Trio in sol minore per pianoforte, violino e violoncello op. 17 (Clara Wieck Trio Monica von Saefeld, pianoforte; Franziska Koscielny, violino; Gisela Reith, violoncello). 17,40 Corriere discografico. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. J. Barriere: Sonata in sol maggiore (Violoncellisti Egidio Roveda e Claudio Laich). L. Boccherini: Quintetto in do maggiore per due violi, viola e due violi (Louis Gay des Combes e Antonio Scrooppi, violini; Renato Carezno, viola; Egidio Roveda e Claudio Laich, violoncelli). 20,45 Rapporti '71. Università Radiofonica Internazionale. 21,10-22,30 I concerti del sabato. J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. per flauto, archi e clavicembalo. C. Debussy: « Deux Nocturnes » pour orchestre; A. Berg: Sette - Frühe Lieder - per soprano e orchestra; L. van Beethoven; Symphonie n. 8 in fa magg. op. 93 (Soprano Heather Harper - Orchestra della Suisse Romande diretta da Peter Maag).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore, per viola d'amore e archi. Allegro - Largo - Allegro (Solisti Bruno Giuranna - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Robert Schumann: Genovaeva, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gino Marinuzzi) • Ernest Halffter: Sinfonietta in re maggiore. Pastorella (Allegro) - Adagio - Minuetto - Allegro giocoso (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Maurice Ravel: Minuetto antico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Fournet) • Sergej Prokofiev: Sinfonietta. Allegro giocoso - Intermezzo (Vivace) - Scherzo (Allegro risoluto) - Allegro giocoso (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colanone)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 - Giornale radio

14,09 Successi di Werner Müller, Sergio Mendes e Brasil '66, Engelbert Humperdinck e Juliette Greco

15 - Giornale radio

15,08 Vita bucolica di Wolfgang Goethe. Conversazione di Trieste De Amicis

15,20 **A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO**, di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Aria avvelenata: il piombo dei gas di scarico. Colloquio con Sumner Kaiman, a cura di Giulia Barletta

16 - Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi
SERIO MA NON TROPPO
Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 - **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,10 **Amuri e Verde presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Charles

19 - UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca
- Igor Strawinsky - (I)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**
Dalla Sala - M - del Centro di Produzione di Milano

Jazz concerto

con la partecipazione del Quintetto Basso-Valdambrini
con Oscar Valdambrini, Gianni Basso, Angel - Pocho - Gatti, Giorgio Azzolini e Gil Cuppini
(Registrazioni effettuate dal 28 al 31 dicembre 1970)

21,05 **Radioteatro**

Rassegna del Premio Italia 1970

Una panchina

al giardino pubblico
Radiodramma di Finn Havrevold
Traduzione di Alda Castagnoli Manghi
Opera presentata dalla Radio Norvegese
Markus
Mimi
Edoardo Toniolo
Anna Bolens

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 CANZONI DEL MATTINO

Morandi: Son contento (Gianni Morandi) • Amurri-Ferrio: Questa cosa chiamata amore (Mina) • Testa-Mogol-Rena: Canzone blu (Tony Renis) • Cassia-Bacharach: Questo amore è per sempre (Dalida) • Gaber. E allora dai (Giorgio Gaber) • Cini-Migliacci-Marrocchi: Gli occhi dell'amore (Paty Pravo) • Di Giacomo-Tosti: Mare chiara (Claudio Villa) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni) • Lennon-McCartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 **Lucio Dalla presenta: PARTITA DOPPIA**
Un programma di **Sergio Bardotti**

12,44 Quadrifoglio

Aznavor, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Cicco Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli

Regia di **Federico Sanguini**
(Replica dal: Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Giulio Bosetti (ore 9,15)

Bobrikov, custode del giardino
Peter Ignio Bonazzi
Kurt Gino Lavagetto
Rudi studenti Gigi Angellino
André Bob Marchese
Nina Bruno Alessandro
Yvette bambini Clara Drotto
Eddie Susanna Maronetto
Antonio Francioni

Regia di **Massimo Scaglione**
(1° Premio per opere drammatiche radiofoniche)

22,05 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Marcello Abbado: Quartetto n. 3 per archi; Fantasia - Adagio funebre - Tema con variazioni (I Solisti di Roma: Massimo Coen e Edward Polidi, violini; Lee Lane, viola; Luigi Lanzilotta, violoncello) • Valentino Bucchi: Lettres de la religieuse portugaise, monodia per canto solo (Soprano Liliana Poli) • Carlo Prospero: Concerto d'infanzia: Primo girotondo - Andantino rapodico - Secondo girotondo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi)

23 - **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buon giorno con Bruno Lauzi e Giancarlo Cajani**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIULIANA LOJODICE in «La bisbetica domata» di **William Shakespeare**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi**
Regia di **Mario Ferrero**

- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valeri** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva e Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilloli**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Garinei e Giovannini presentano: CACCIA AL TESORO**
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
— **Magazzini Standa**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
- 17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
- 17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Bruno D'Alessandro**
- 18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,14 Selezione di canzoni
— **West Record**

- 19,02 PICCOLISSIMA ITALIA**
con **Miranda Martino e Carlo Romano**
Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
— **Lubiam moda per uomo**



Fiorenza Cossotto (ore 20,10)

- 19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Cavalleria rusticana**
Melodramma in un atto di **Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci** (da Verga)
Musica di **PIETRO MASCAGNI**
Santuzza **Fiorenza Cossotto**
Lola **Adriana Martino**
Turiddu **Carlo Bergonzi**
Alfio **Giangiacomo Gueffi**
Lucia **Maria Grazia Allegrì**
- **Pagliacci**
Opera in due atti
Testo e musica di **RUGGERO LEONCAVALLO**
Nedda **Joan Carlyle**
Canio **Carlo Bergonzi**
Tonio **Giuseppe Taddei**
Peppe **Ugo Benelli**
Silvio **Rolando Panerai**
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro **Roberto Benaglio**
(Ved. nota a pag. 104)
- 22,50 **GIORNALE RADIO**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Bruno Lauzi (ore 7,40)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Prime dinastie dell'antico Egitto.**
Conversazione di **Gloria Maggioro**
- 9,30 **Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore (op. postuma) Moderato assai; Allegro - Adagio - Scherzo (Allegro non troppo) - Finale (Allegro vivace) (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegretti; violini: Piero Farulli; viola: Franco Rossi; violoncello)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Giambattista Lulli: Symphonies pour les couchers du Roy: Marcia - Ciaccona - Musette - Marcia - en rondeau - Aria - Sonno di Renard - Aria per Fira - Sonno di Anis - Gavotta - Marcia (Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix - Orchestra da Camera - Collegium Musicum - di Parigi diretta da Roland Douate) • Jean-Marie Leclair: Concerto in fa maggiore op. 7 n. 4 per violino archi e clavicembalo: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Solista Stanley Weiner - Orchestra da Camera di Amburgo diretta da Gunther Lutzweih) • Jean Baptist Krumpoltz: Concerto 6 per arpa e orchestra: Allegro moderato - Romance - Rondo (Allegro) (Solista Lily Laskine - Orchestra Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • La ghirlanda di Campa - variazioni su un tema di Andre Campra Tema: Toccata (Honegger) - Sa-

- 13 — Intermezzo**
Robert Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Georg Solti) • **Anton Dvorak: Waldesruhe** op. 68, per violoncello e orchestra: **Rondo** in sol minore op. 94, per violoncello e orchestra (Solista Maurice Gendron - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Bernard Haitink) • **Peter Iljich Ciaikovski: Serenata in do maggiore** op. 48 per orchestra d'archi: **Pezzo** in forma di sonatina - **Valzer - Elegia - Finale (Tema russo)** (Orchestra Filarmónica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 14 — **L'epoca del pianoforte**
Carl Maria von Weber: Sonata n. 4 in mi minore op. 70: **Moderato - Minuetto - Andante - Prestissimo** (Pianista Annie D'Arco) • **Bach-Busoni: Toccata** in do maggiore: **Preudio - Intermezzo - Fuga** (Pianista Vladimir Horowitz)
- 14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Eugen Mravinsky
Sergej Prokofiev: Sinfonia n. 6 in mi bemolle minore: **Allegro moderato - Largo - Vivace** (Orchestra Filarmónica di Leningrado) • **Dimitri Sciotakovic: Il canto delle foreste, oratorio** op. 81 per soli, coro e orchestra, su testo di **Eugen Delmetovskij**: Quando la guerra finì, Ricopriamo la patria di foreste - Ricor-

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Musiche di **F. J. Haydn, G. Piatì e W. A. Mozart**
Nell'int.: **Taccuino**, di **Maria Belfonci**
- 20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI TORINO**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Luciano Berio**
Sopran, **Gabriella Ravazzi** e **Aldè Maria Salvetta** - Clarinetto **Anthony Pay G. F. Ghedin**: Concerto spirituale • **De la Incarnazione del Verbo Divino** • per due soprani, coro femminile e strumenti (su testo di J. de Todi) • **L. Berio: Air** per sopr. e orch.; **Concerto** per clar., vi. concertante, celesta, arpa e archi (10 esec. in Italia) (A. Moesati, vl.; Z. Tamagno, celesta; V. Vergat Barlati, arpa); **Magnificat** per due sopr., coro, due pl. e strumenti (esec. in Italia) (Pianisti E. Lini e A. Bersone) Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - Me del Coro **Ruggero Maghini** (Ved. nota a pag. 105)
- 22,15 **Ora minore - Concerto di Valle Inclán; di Esperanto - LA ROSA DI CARTA** di **Ramon del Valle Inclán**
Versione italiana di **Maria Luisa Aguirre** - Regia di **Giorgio Pressburger**
Al termine: **Chiusura**

- rabande et Farandole (Lesur) - Canarie (Manuel) (Sabalette) - Metelot provençale (Poulenc) - Variation (Sauget) - Ecosaise (Auric) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Ludwig van Beethoven: Messa in do maggiore op. 86, per soli, coro e orchestra: **Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei** (Jannette Piu soprano; Luiseella Ciaffi Ricagno, contralto; Lajos Kozma, tenore; Ugo Trama, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana diretti da **Mario Rossi** - Maestro del Coro **Roberto Goitre** • **Fred Barlow: Pater noster**, per tenore, coro e organo (Tenore **André Meurant** - Chorale des Jeunes Musicales de France diretta da **Louis Martini** - Organista **Henriette Puig Roget**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (di Londra) R. A. Weale: L'occhio e il colore**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Tartini: Concerto in si minore D. 125 per violino e orchestra: **Allegro assai - Larghetto - Lascia ch'io dica addio** (Solista **Piero Toso** - I Solisti Veneti diretti da **Claudio Scimone**) • **Niccolò Paganini: Concerto** n. 4 in re minore per violino e orchestra (Solista **Arthur Grumiaux** - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da **Franco Gallini**)

- di del passato - I pionieri piantano gli alberi - Quelli di Stalingrado - Passeggiata nelle foreste future - Apoteosi (Eugen Kiličevski, tenore; Ivan Petrov, basso - Orchestra e Coro di Stato dell'URSS)
- 16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bertoncini: Quodlibet (Osvaldo Remedi, viola; Luigi Lanzillotta, violoncello; Walter Brunchi, contrabbasso; John Heinemann, percussione) • **Bruno Maderna: Concerto** per violino e orchestra (Solista **Theo Claf** - Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta dall'Autore)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Claude Debussy: Jeux**, poema danzato (Orchestra - New Philharmonia - diretta da **Pierre Boulez**)
- 17,35 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calitri** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **Canale della Filodiffusione**.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta Internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza trionfo - 5,36 Musica per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con gradina

COSCIA DI AGNELLO ALLA GRECA (per 4 persone) - Steccate un cosciotto di agnello (kg. 1.200 circa) con 1 spicchio d'aglio tagliato in 4 pezzi, poi strofinatelo con un miscuglio di 1 cucchiaino di origano, 1 spicchio d'aglio ridotto in poltiglia, sale e pepe. In un casseroiun fate sciogliere 80 gr. di margarina GRADINA con il succo di 1/2 limone, 1 cucchiaino di origano, sale e pepe. Spennellate il cosciotto, che farete cuocere in forno moderato per circa 1 ora, bagnandolo di tanto in tanto con la miscela di GRADINA. Potrete effettuare la cottura anche sul fornello. Servitelo con patate novelle, passate poi nel sugo di cottura.

DOLCE PASQUALE RUSSO (per 8 persone) - Fate un pastello che lascerete lievitare per un'ora con 25 gr. di lievito di birra mescolato con 3 cucchiaini di latte e 2 cucchiaini di zucchero. Unite 100 gr. di zucchero, sale e 100 gr. di farina. Avvolgete la pasta sbattuta con 70 gr. di zucchero e 175 gr. di GRADINA. Sposta allettatamente con 350 gr. di farina. Aggiungete 80 gr. di uvetta ammollata e uguale peso di canditi e mandorle tostate a pezzetti. 1 cucchiaino di brandy mescolato con un pizzichino di zafferano. Lavorate la massa per 1/2 ora, poi mettetela in uno stampo alto stretto e unto e fatela lievitare ancora. Cuocete il dolce in forno (180°) per un'ora abbondante. Sbrinatelo e quando sarà freddo copritelo con 125 gr. di zucchero a velo mescolato con 2-3 cucchiaini di latte caldo e liquore a piacere. Servitelo a fette tagliate orizzontalmente.

con iette Milknetite

GNOCCI DELLA SIGNORA DESCALZIO (per 4 persone) - Preparate il sugo con 1 kg. di patate, 300 gr. di farina e il tuorlo di un uovo in una casseruola fate rosolare 30 gr. di margarina vegetale con 50 gr. di farina, versate 300 gr. di latte freddo in una volta sola e sempre mescolando lasciate cuocere la besciamella per 8 minuti. In ultimo amalgamate 4 fette MILKNETTE e 100 gr. di gorgonzola piccante a pezzetti. Se serve necessario, Nel frattempo fate cuocere gli gnocci, scolateli e versateli nella crema al formaggio, mescolandoli delicatamente affinché si condiscano perfettamente. Serviteli subito coperti di pepe appena macinato.

ROTLI DI MANZO AL CARBOCCIO

(per 4 persone) - Battete finemente 4 fette di polpa di manzo o di vitello (120 gr l'una). Sulla metà di ognuna mettete un po' del composto preparato nel seguente modo: tritate 1 carota, 1 gambo di sedano, un pezzetto di cipolla e di aglio (facoltativi), 2 fette MILKNETTE e 4 fette MILKNETTE. In una scodella mescolate il trito con 5 cucchiaini di olio, sale e pepe. Arrotolate la carota, salata e avvolta nel rotolo in un quadrato di carta di alluminio. Mettete una teglia, poi in forno caldo (200°) a cuocere per 40 minuti. Ogni carotello aprite il proprio cartoccio.

CAVOLINI MILKNETTE (per 4 persone) - Preparate la pasta con 100 gr. di farina, sale, 2 tuorli d'uovo, 1 cucchiaino di olio e 3 cucchiaini di vino bianco secco e lasciatela riposare per 1 ora poi univete le 2 chiare montate a neve. Nel frattempo scongiate e fate raffreddare 225 gr. di cavolini di Bruxelles surgelati. Immergetevi una volta nella pasta e fateli friggere in abbondante olio bollente. Spicciolatele i pomodori preparati. Copriteli con i rimanenti pomodori e con 4-5 fette MILKNETTE. Mettete i cavolini in forno caldo (200°) per 15 minuti. Infidate il formaggio scioltolo.

GRATIS

altre ricette scrivendo al "Servizio Lisa Biondi" Milano

L.B.

svizzera

Domenica 11 aprile

10 In Eurovisione da Ginevra: CULTO EVANGELICO DI PASQUA ritrasmesso dalla « Grande Salle de Thèze ». Predicazione del Pastore Tullio Vinay. Commento del Pastore Guido Rivior.

10,55 In Eurovisione da Tournai (Belgio): SANTA MESSA DI PASQUA. Concetrata nella Cattedrale. Commento di Don Isidoro Marconiotti.

12 In Eurovisione da Roma: BENEDIZIONE URBII ET ORBII impartita da S.S. Papa Paolo VI (a colori).

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione

13,35 TELEGRAMA Settimanale del Telegiornale

14 AMICHEVOLMENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser

15,15 DIAMOCI DEL TU. Spettacolo musicale. Regia di Roma Sica. 1ª parte

15,55 LE COMICHE DI CHARLOT

16,10 GUINEA. IERI E OGGI. Incontro con Padre Lorenzetti

16,30 Da Bellinzona: CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI. Cronaca parziale delle semifinali

17,30 I SOVIETICI. 8 - Laika, indossatrice a KHAM. Documentario (a colori)

17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione

18 IL FIGLIO DI SAM. Telefilm della serie « La legge del Far West »

18,50 PIACERI DELLA MUSICA. Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo).

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivior

19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 LO SPETTRO DI MARY BURNAHAM. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)

21,25 CHIESA 1971. Documentario di Arturo Rivior

22,15 ANDY WILLIAMS SHOW. Varietà musicale con la partecipazione di Andy Williams, Ray Charles, Simon e Garfunkel, Mama Cass (a colori)

23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 12 aprile

14,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)

15,45 L'ANGELO DEL RING. Lungometraggio Regia di Alvin Karpis

17,45 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il professorismo... Racconti con i burattini di Reclès Poletti. 9 - Dal libro ». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)

18 Da Bellinzona: CALCIO. TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI. Finale. Cronaca differita

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 QUI E LÀ. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste dei lunedì - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori)

21,10 ELISIR D'AMORE. Due atti di Felice Romani. Musica di Gaetano Cappadone. Regia di Alessandro Brissoni

23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 13 aprile

18,10 PER I PICCOLI. « Bilbозab ». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 31 - « Filastrocca dei fiori ». Presenta Rita Giamboni. Realizzazione di Chris Wittwer

« La sveglia ». Giornalino per bambiniaviga a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Pelli

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 GUTEN TAG. 25. Corso di lingua tedesca. XIV episodio: « Rauchen ist ungesund » - TV-SPOT

19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrico Rolli - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 MARE MATTO. Lungometraggio interpretato da Jean Paul Belmondo, Gina Lollobrigida, Thomas Mitan, Odoardo Spadaro. Regia di Renato Castellani

22,30 MEDICINA OGGI. IL RENÉ ARTIFICIALE. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino. Partecipano: dott. Aldo Cerutti, dott. Fernando Camponovo, dott. Edoardo De Stoppani e Sergio Genni. Realizzazione di Chris Wittwer

23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 14 aprile

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnetta e Cornelia Brogini. Vincenzo Marini presenta « Parliamo con l'esperto: L'ONU e la Svizzera » - « Intermzzo » (a colori) - « Gli americani invisibili ». Notizie e testimonianze sugli indiani d'America raccolte da Adriana Daldini. puntata... « finché l'erba crescerà i fiumi andranno verso il mare »

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 LA BISTECCA DELLA DISCORDIA. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV-SPOT

19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 14ª puntata: « Il potere di Krusciov e il tumore al cancro ». Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana (a colori)

21,05 TEATRO: « Chi non vuol parlare » di Giovanni Guati. Regia di Giacomo Coli.

22,30 In Eurovisione da Madrid: CALCIO. ATLETICA (Madrid)-AIAX (Amsterdam) valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni. Cronaca differita parziale

23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 15 aprile

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il pifferaio Giocando ». XXIX puntata (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Mario Soldati. un ritorno sul lago - servizio di Grazia Mascioni - TV-SPOT

19,50 AVVENTURA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali

21,30 LA SCELTA. Telefilm della serie « La parola alla difesa »

22,20 ANNI. « WOMEN IN THE LIFE OF A MAN. Trasmissione presentata dalla Televisione americana al Concorso della Rosa d'Argento. Interpreti principali: Anne Bancroft, Jack Cassidy, Lee J. Cobb, John McGovern, Robert Merrill, Arthur Murray, Dick Shawn, Dick Smothers, David Suskind. Coreografie di Alan Johnson. Realizzazione di Walter C. Miller (a colori)

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 16 aprile

18,10 PER I RAGAZZI. « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Anselmi. A cura di Felicità Cotti e Mariastella Pelli. XXVII puntata - « L'avventura di Tuku ». 9 - L'arco magico ». Realizzazione di David Barstow e Laurence Hayde (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 GUTEN TAG. 26. Corso di lingua tedesca. XV episodio: « Su ein Zufall! ». A cura del Goethe Institut - TV-SPOT

19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 IL SEGRETO. Telefilm della serie « Medico Center » (a colori)

21,30 RITRATTI. « Leopold Sedar Senghor ». Documentario di Gisela Bonn. Regia di Ulf Eit

22,15 JACQUES MARCHAIS. Recital di canzoni francesi

22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 17 aprile

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera

14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alle gioventù e realizzato dalla TV romana

15,40 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librare, a cura di Gianna Paltenghi (Replica del 6-4-71)

16,45 IL PERSONAGGIO ALLENATORE. Dibattito a cura di Gianna Bolzani con la partecipazione di Heleno Herrera, Antonio Miotto, Giampaolo Ormezzano e Luciano Pagani (Replica della trasmissione diffusa il 12 febbraio 1971)

17,45 IL SELVAGGIO DELLA FORESTA. Telefilm della serie « Jim della giungla »

18,10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 6ª puntata: « Gli anni della rivoluzione ». Un programma di Enrico Cras e Mario Liverati

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 20 MINUTI CON MILVA (a colori)

19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,40 IL VANGELLO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella

19,50 REGNO SOMERSO. Disegni animati della serie « La favola avventurosa di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana

21,05 LE BOLLE DI MAGADINO. Realizzazione di Fabio Bonetti. Testo di Guido Cotti (a colori)

21,30 Da Lugano: TOMBOLA RADIOTELEVISIVA 1971. A favore del Soccorso svizzero d'inverno. Partecipano: Yor Milano, Nella Martignetti, El-Hi Bellotti, Lugano Modern Jazz Band, Coro Incaz, Quintetto Radiosa diretto da Mario Robbioni (a colori)

23 SABATO SPORT - Cronache e inchieste

23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Giacomo Agostini è il campione dell'anno

Il popolare referendum Indetto dalla SIPRA per la designazione del « Campione dell'anno », titolo assegnato all'atleta che si è maggiormente distinto nell'annata sportiva ed ha riscosso il più elevato indice di popolarità, si è concluso con la vittoria di Giacomo Agostini, seguito a poche lunghezze da Gianni Rivera, da Gustavo Thoeni, da Franco Aresè.

Venerdì 2 aprile, nel Salone dell'Archiginnasio di Bologna, alle ore 18, vi è stata la proclamazione ufficiale: Agostini ha ricevuto in premio un grande trofeo d'oro, un vero e proprio Oscar dello sport italiano, riconoscimento quanto mai meritato da questo irresistibile centauro, detentore di ben otto titoli mondiali. La manifestazione organizzata dalla SIPRA in collaborazione con la « Gazzetta dello Sport », « Tuttosport », « Sport Sud », « Lo Sport del Mezzogiorno » e « La Gazzetta dei Lunedì », ha assunto quest'anno, in occasione della sua sesta edizione, un particolare significato per la presenza del Ministro delle Partecipazioni Statali on. Fulvio Martini Piccoli che ha tenuto un discorso sui problemi dello sport.

In concomitanza con la premiazione di Agostini, la SIPRA ha allestito nelle sale del Circolo della Stampa di Bologna - accanto al Salone dell'Archiginnasio - una interessante mostra di manifesti del grafico milanese Giuseppe Cappadonia, un pioniere della pubblicità, ancora attivo nel mondo dei suoi 83 anni, il quale ha messo a disposizione degli organizzatori una serie di manifesti cinematografici dipinti più di cinquant'anni fa e praticamente sconosciuti sia al pubblico sia agli « addetti ai lavori ».

Una manifestazione, quindi, che per la ricchezza del suo programma, è stata un richiamo per gli sportivi, per i pubblicitari e per gli operatori economici. Tutti dei quali, tra l'altro, hanno ricevuto anche un riconoscimento per la loro qualificata presenza sui giornali sportivi della SIPRA.

UN PROFUMO ISPIRATO A FLORINDA BOLKAN

Può un profumo essere prezioso come un gioiello? La risposta è sì. E infatti Gianmaria Buccellati ha creato appositamente per Espiègle un gioiello ispirato alla forma e all'essenza dell'ormai famoso profumo. Un pezzo unico, eccezionale per una donna altrettanto unica ed eccezionale: la donna cui ci si è ispirati quando è stato creato Espiègle.

Questo ideale femminile è stato rivisitato da una giuria, composta dai direttori delle principali riviste femminili, in Florida Bolkan, simbolo della nuova femminilità. E a lei è stato offerto il monile Espiègle, l'altra sera al Neptuno Clus di Milano in una cornice brillante e mozzafiato in cui figuravano i personaggi più vari e più noti del mondo della cultura, della stampa e dello spettacolo.

GLI OCCHI VALGONO UN SAFILO

occhi di uomo

Personalità a confronto.

Una sfida continua che voi sapete risolvere con praticità e dinamismo.

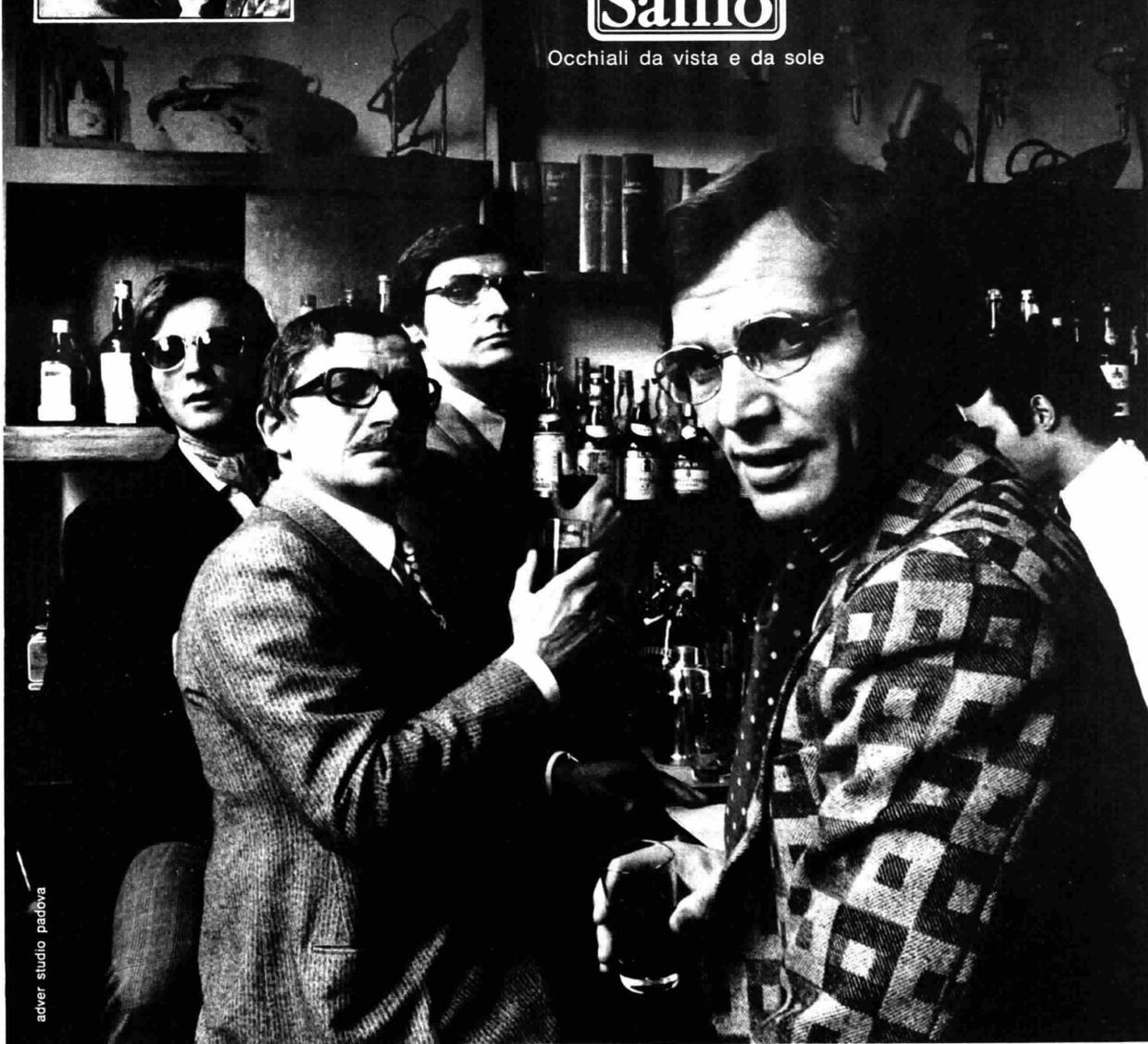
Con gli occhi giudicate, decidete.

I vostri occhi sono importanti, meritano tutta la vostra attenzione,
l'esperienza dell'ottico un, SAFILO.



Sàfilo[®]

Occhiali da vista e da sole



I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DALL'11 AL 17 APRILE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 18 AL 24 APRILE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 25 APRILE AL 1° MAGGIO

PALERMO
DAL 2 ALL'8 MAGGIO

CAGLIARI
DAL 9 AL 15 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Hotteiere: La noce champêtre; F. Duvernoy: Concerto in fa magg.; I. Pleyel: Sinfonia in do magg.

9,15 (18,15) TASTIERE
A. Soler, Concerto in do magg.; T. Arne: Sonata n. 1 in fa magg.; J.-Ph. Rameau, L'Indiscrète (Rondeau)

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO
S. Rachmaninov: Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pianoforte e orchestra

10,10 (19,10) ROBERT SCHUMANN
Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: VIOLONCELLISTA MSTITSLAV ROSTROPOVICH
A. Dvorak: Concerto in si min. op. 104

11 (20) INTERMEZZO
M. De Lalande: Suite da Symphonies pour les soupers du Roy; F. A. Boieldieu: Concerto in do magg.; G. Fauré: Masques et Bergamasques, suite op. 112

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHÉ: TENORI GIOVANNI ZENATELLO E MARIO DEL MONACO
G. Verdi: Otello: «Nun mi tema» (G. Zenatello); G. Puccini: Turandot: «Non piangere Liù» (M. Del Monaco); A. Boito: Mefistofele: «Giunto al passo estremo» (G. Zenatello); U. Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel dì di maggio» (M. Del Monaco); R. Leoncavallo: Pagliacci: «Vesti la giubba» (G. Zenatello); F. Cilea: L'Arlesiana: «È la solita storia» (M. Del Monaco)

12,20 (21,20) GEORG PHILIPP TELEMANN
Sonata in re magg.

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
G. Mahler: Das klagende Lied, per soprano, mezzosoprano, tenore, coro e orchestra (Disco CBS)

13,15 (22,15) JOHANNES BRAHMS
Quattro Pezzi op. 119

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUARTETTO LOEWENGLUTH DI PARIGI
A. Roussel: Quartetto in re magg. op. 45; S. Prokofiev: Quartetto in fa magg. op. 92

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Allegria: Viandanti, suite per orchestra; C. A. Pizzini: In Te Domine speravi, affresco sinfonico

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA
Claude Debussy: Nuages - Notturno n. 1 per orchestra - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. André Cluytens; César Franck: Variazioni Sinfoniche per pianoforte e orchestra - Robert Casadesu, pianoforte - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Kirill Kondrascin; Ludwig van Beethoven: Settima Sinfonia in la maggiore op. 92; a) Poco sostenuto, b) Allegretto, c) Presto; d) Allegro con brio - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Igor Markevitch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Leslie-Burke: Moon over Miami; Bigazzi-Savio-Polito: Vent'anni; Santamaria: Mias Patti cha cha; Adamson-Young: Around the world; Woodman: March of the two left feet; Rusconi-Reverberi: E val; Bonagura-Cioffi: Scallinella; Delanoé-Sigman-Becaud: Et maintenant; Panzeri-Conte-Pace: Non è la pioggia; Carosone: Pianofortissimo; Morey-Churchilli: So-meday my prince will come; Bailing: Borsari; Dossena-Evangelisti-Caulier-Renard: Le farfalle; Strauss: Du und du; Melfi: Poema; Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto; Tizol: Perdido; Maria-Onofra: Manha de carnaval; Fielding: Song from the Wild Bunch; Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Rigual: Quando calienta el sol; McDonald-Jessel: Parata dei soldatini di legno; Bart: Where is love?; Polito-Savio-Bigazzi: Cuore di bambola; Powell-De Moraes-Gimbel: Be-rimbaú; Franklin: Seven times blue; Gimbel-Thielemans: Bluestreet; Cavallaro-Bigazzi: Elet-niti; Califano-Zanin-Martino: E la chiamano estate; Washington-Young: Stella by starlight

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Rado-Ragni-McDermot: Aquarius; Delanoé-Del-gah: Champs-Elysées; Anonimo: Nobody knows the trouble I've seen; Dylan: Blowin' in the wind; Califano-Lombardi: Colori; Battista: Chibela gator; Oliviero-Nowell-Orotani: Ti guarderò nel cuore; Herman: Hello Dolly; Anonimo: The yellow rose of Texas; Penella: El gato montes; Hubay: Hejre Kat; Martini: Plaisir d'amour; Savio-Polito-Bigazzi: Le bracia dell'amore; Libera trascr. (Dvorak): Humoresque; Rossi: Quando vedrò; Ben: Zazuuri; Pascal-Mauriat: La première étolée; Webster-Tiomkin: The green leaves of summer; Bonac-corti-Modugno: La lontananza; Bath: Cornish rhapsody; Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate; Gimbel-Valle: Summer samba, so nice; Jarro: Isadoro; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Lecuona: Andalucia; Anonimo: Long-donderry air; Thomas-Butler-Walker: Cigarettes and coffee; Testa-Sciortino: Non pensare a me; Ryan: Eloise

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hensel: Spanish monster; McKuen-Brel: Ne me quitte pas; Anka-François-Revaux: Comme d'habitude; Bigazzi-Cavallaro: Concerto per un fiore; Howard: Fly me to the moon; Martin: For the love of him; Mercer-Herman-Burns: Early autumn; Parish-Anderson: Serenata; Pallavicini-Bongusto: Viviane; Argent: Time of the season; Onelio-Herrera-Barra: Lo mucho que te quiero; Franklin: Spirit in the dark; Charles: I got a woman; Denver: Leaving on a jet plane; Amendola-Gagliardi: T'amo così; Tjader: Hip waltz; Robin-Raingier: Thanks for the memory; Mogol-Battisti: Io e te da soli; De Moraes-Jobim: Somewhere in the hills; Thomas: Spinning wheel; Jones: Soul bossa nova; Gershwin: Love is here to stay; Rivi-Innocenti: Addio sogni di gloria; Austin-Shikret: Lonesome road; Luck-Szepe: A man who knows too much; Pace-Bird: Sympathy; Deodato: No bate co-raço

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Heat: My crime; Battisti-Mogol: Mamma mia; Dylan: Gates of Eden; Reid-Brooker: Certes; Lennon-McCartney: I want you; Gianco-Pieretti: Una storia; Rondell: Willow weep for me; Simonelli-Jarussio: Ombre blu; Prévín-Prévín: Tu you're gonna hear from me; Savio: La tua voce; Boone: Forever; Pagani-De Vita: Cantata; Muley-Carter: Feet patting; Jagger-Richard: Stray cat blues; Dylan: Just like a woman; Guccini: Giorno d'estate; Finley: I will serenade you; Dozier-Holland-Gianco-Cassia: Chi mi aiuterà; Ferrer: La mia vita per te; Fenwick-Van Evgik: After tea

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. P. Telemann: Concerto in re magg.; A. Vivaldi: Dixit, salmò; J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. - Overture

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA ALESSANDRO ESPOSITO
A. Della Ciaia: Tre Ricercari; J. S. Bach: Corale in canzone - Die sind die heilgen zahn gebot - Corale in trio - Kommet du nun, Jesu - Corale - Herzlich tu mich verlangen - P. Hindemith: Concerto op. 46 n. 2

9,50 (18,50) FOLK MUSIC
Anonimi: Musiche e danze folkloristiche della Romania - Musiche folkloristiche della Lituania - Canti folkloristici della Polonia

10,10 (19,10) FRANZ LISZT
Salmò XXIII - Mein Gott, der ist mein Hirt

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Divertimento in si bem. magg. K. 439 n. 1, per due clarinetti e fagotto - Divertimento in si bem. magg. K. 439 n. 2, per due clarinetti e fagotto

11 (20) ROBERTO DEVEREUX
Tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Gaetano Donizetti (Revis. Parent) - Orch. della «Royal Philharmonic» e Coro - Ambrosio Opera Chorus - dir. C. Mackerras - M° del Coro J. McCarty

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. ANDRÉ CLUYTENS: R. Wagner: Tannhäuser: Overture; VL. ROBERT GENDRE: J. M. Leclair: Sonata in re magg. op. 9 n. 3; BR. PIERRE BERNAC: M. Ravel: «Quattro Histories Naturelles»; ARPISTA CLELIA GATTI ALDROR-VANDI: G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6; TRIO MANNEHIM: J. Brahms: Trio in do min. op. 101; DIR. ERNEST ANSERMET: E. Lalo: Rapsodia norvegese

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Orlando di Lasso: 5 Madrigali: 1) O faible esprit; 2) Gallians qui par terre; 3) Amor che vendi per ogni; 4) Quand non mari; 5) Matona mia cara - Prague Madrigal Singers dir. Miroslav Venhede; Claudio Monteverdi (rielaborazione Krenek): «L'in-coronazione di Poppea» - Suite orchestrale dell'opera - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ernst Krenek; Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'albatro per pianoforte, violino, violoncello, orchestra e voce recitante - Largo - Andante mosso - Andante sostenuto - Allegro vivace - Andante, allegro, largo - Ornella Puliti Santoliquido, pf.; Arrigo Pelliccio, viol.; Massimo Amintofeol; Raul Grassilli, v. rec.; Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ettore Grazi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
McCartney-Lennon: Yesterday; Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita; Weill-Jones: The time for love is anytime; Trovajoli: The getaway; Ferris: Oasis; Die Vita-Hemig: Un ragazzo, una ragazza; Montgomery: Bump! on sunset; Adamson-Gordon-Youmans: Time on my hands; David-Bacharach: I say a little prayer; Bardotti-Endrigo: Lontano - dagli occhi; Parish-Anderson: Blue tang; Waldteufel: Espas; Pan-serri: Non è una canzone; Furber-Braham: Lime-house blues; Cardozo: Pajaro campana; Lombardo-Piero: Jose; Un uomo senza tempo; Anonimo: Don't fence me in; Calero-Montes: La Virgen de la Macarena; Pallavicini-Soffici: Chiedi di più; David-Bacharach: Casino Royale; Lal: Un homme et une femme; Nina-Rossi: Av-

venture a Casablanca; Rimsky-Korsakov: (Libera trascr.); Il volo del calabrone; Nelson: Lazy Mississippi moon; Guarini: Io e Paganini; Hefti: I'm shoutin' again; Calimero-Monegasco-Solingo: Uomo piangi; Gershwin: A foggy day

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Newman: Airport love theme; Anonimo: La bamba; De Senneville-Dabadie: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Hermann: Mame; Adamson-Young: Around the world; Warren: Lullaby of Broadway; De Hollanda: A banda; Mogol-Battisti: Per te; Holiner-Nichols-Glensberg: Padam, padam; Zanfagna-Benedetto: Vivesse l'uzummo; Leuuewen: Venus; Wayne: Vanessa; Anonimo: Due chitarre; Albertelli-Torresburo-Renzetti: Solo un momento d'amore; Berlin: Let's face the music and dance; Morrison: Let's dance; Anonimo: Chickens reel; Soloviev: Midnight in Moscow; Brecht-Weill: Moritat vom Mackie Messer; Maschwitz-Contet-Durand: Mademoiselle de Paris; Petrolini-Simoni: Tanto pe' cantà; Werber-Guaraldi: Cast your fate to wind; Benson-Pattie: The thrill is gone; Willis: San Antonio rose; Rapée: Charmaine; Linzer-Randell: A lover's confession; Anderson: Serenata

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o al rivenditori radio, nelle 12 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 8 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
François-Buyd-Docher-Holland: Reach out I'll be there; David-Bacharach: The windows of the world; McCartney-Lennon: Flying; Anderson: Balls of the ball; Farina-Migliacci-Lusini; Capriccio; Duran-Jobim: Estrada do sol; Brubeck: Blue rondo à la Turk; Renard: Toi, moi, nous; Mitchell: Both sides now; Polito-Bigazzi: Sogno d'amore; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Hart-Rodgers: Manhattan; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Burton-Jason: Penthouse serenade; Hebb: Sunny; Ceroni-Spectabile: The water; Morrison: Shanna's blues; message; Bloom-Mercer: Fools rush in; Lennon-McCartney: Hey Jude; Desmond-Valle: Batu-cada; Webb: Mac Arthur Park; Salerno-Delech-Vincent: Night is Right; Libera trascr. (Bachmannoff); Prelude in C sharp minore; Simon: Mrs. Robinson; Gibb: I don't see nobody; Capinham-Lobo: Pontio

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Charles: A fool for you; Taylor-Sterling-May: Sitting all alone; Reid-Brooker: A Christmas carol; Stewart: That kind of person; Dylan: Mr. Tambourine man; Vestine: Marie Laveau; Lynton: Reflections of Charles Brown; Lennon-McCartney: Revolution n. 1; Brel: La colombe; Belleno: Autostrada; Migliacci-Pintucci: Tut' al più; David-Bacharach: Close to you; Ryan: Eloise; Lewis-Hawkins-Broadwater: Suzie Q, 1° p.; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Wozel: Walk upon the water; Morrison: Shanna's blues; Gouldman: Behind the door; Cepparello-Tadini: Incontro; Franklin: Going down south; Anderson: Bourrée

FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Britten: Sonata in do magg. op. 85; S. Barber: Souvenir op. 28; S. Prokofiev: Quintetto in sol min. op. 39

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 1 in fa magg. — Concerto in la min. per violino e orchestra

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

D. Alderighi: Undici preludi

10 (19) FRANZ SCHUBERT

Trio in si bem. magg. per archi

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

W. A. Mozart: Don Giovanni; «Là ci darem la mano»; F. Chopin: Variazioni op. 2 su «Là ci darem la mano» dal «Don Giovanni» di Mozart; G. Rossini: Dalle Soirées musicales: L'invito - La pastorella delle Alpi - La danza; B. Britten: Soirées musicales, suite n. 2 op. 24

11 (20) INTERMEZZO

J. Sibelius: Cavalcata notturna e levar del sole, op. 55; C. Saint-Saëns: Concerto n. 5 in fa magg. op. 103 - L'egiziano - M. Ravel: Rapsodia spagnola

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

F. Kalkbrenner: Studi op. 20 n. 3 e n. 7 — Studio op. 143 n. 17; S. Thalberg: Studi op. 26 n. 1 e n. 6; E. Ysaye: Divertimento per violino e pianoforte

12,20 (21,20) BELA BARTOK

Rapsodia n. 1 per violino e pianoforte

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

La campana sommersa, opera in quattro atti di Claudio Guastalla dal dramma di Gherard Hauptmann - Musica di Ottorino Respighi

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: SALOMONE ROSSI

Salmò 137 - Al Naharot tavel - Suite da danza - Ode nuptiale - Sonata in re min. - La moderna - Salmò 128 e sei voci - Tre Duetti - Duetto - V6 fuggir - Quattro Madrigali

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI V.C. PIERRE FOURNIER: L. Boccherini: Concerto in si bem. magg.; P.F. MAURIZIO POLINI: F. Chopin: Polacca n. 5 in fa diesis min. op. 44; DIR. FRITZ REINER: A. Dvorak: Due Danze slave

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA

In programma:
— James Last e il complesso «Non Stop Dancing Light»
— Alcune interpretazioni della cantante Barbra Streisand
— Perata d'orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Debut: Come un ragazzo; Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai; Ortolani-Oliviero: More; Nardella-Murolo: Suspiranno; Ryan: Gioia; Giacotto-Car-

li; Scusami se; Angiolini-Calibi: Le colline sono in fiore; Limiti-Nobile: Viva lei; Denza: Funiculi funiculari; Mogol-Battisti: Il vento; Hernandez: El cumbacherio; Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia; Ferrari-Rayer: Domino; Pallavicini-Mescoli: Dolce; Cini-Migliacci-Zambini: Parliamo d'amore; Coats: Love letters in the sand; Luzzaretto-Bonfanti: Carozzella romana; Jauernig-Heiburg: Ra ta ta; Legrand: Picasso summer; Selerno: Occhi pieni di vento; Bergman-LeGrand: The windmills of your mind; Gilbert-Sunshine-Simons: The peanut vendor; Moustaki: Lo straniero; Gershwin: Somebody you love; Prandoni-Evans-Lord: Il vento della notte; Mason-Rood: Deilah; Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride; Weeslyn-O' Hara-Lodge: Temptation rag; Abbez: Nature boy; Arlen: That old black magic

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Theodorakis: La danza di Zorba; Bonifà: Manha de carnaval; Riccardi-Delanio-Bolling: Boris-lino; Fogarty: Looking out my back door; Lara: Tema di Lara; De Simone-Fishman-Kluger: Joplin's; Singleton-Snyder-Kämpfer: Strangers in the night; Cassia-Stott: Chippy chippy cheep cheep; Musy-Endrigo: Come stasera mai; Bowman: 12th Street rag; Simon: El condor pas; Manlio-Benedetto: Mamama nu raggio 'e sole; Auric: Moulin Rouge; Lennon: Let it be; Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra; Bernstein: Tonight; Salerno: Ricordo il profumo dell'erba; Bart: From Russia with love; Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca; Califano-Cappano: In questa città; Blackmore-Gillan-Glover-Palce-Lord: Speed king; Franca-Webster-Tromkin: Friendly persuasion; Alberti-Diaz: Poetas andules; Leeuwen: Never marry a railroad man; Testa-Remigli: Io ti darò di più; Owen-Dick-Yradier: Our song; Pace-Argento-Stevens: Lady d'Arbenville; Desmond: Take five

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gillespie: Night in Tunisia; Marks-Simons: All of me; Cross-Cory: I left my heart in S. Francisco; Mogol-Isole-Modugno: Ti amo, amo te; Morton: Volterine blues; Oliver: Dr. Jazz; Yeps: Giochi proibiti; Calabrese-Aznavor: Ti lasci andare; Faure; Pavane; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; McCartney-Lennon: A hard day's night; Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro; Specchia-Ceroni-Reitano: La pura verità; Carmichael; Stardust; Poletto-Lara: Granada; Crino; Devil's trillo; Cabajo-Gay-Johnson: Oh; Bardotti-De Moraes: La marcia del fior; Lecuona: Jingle drums; Selerno-Ferrari: In questo silenzio; Mitchell: Woodstock; Chartman: Everyday I hit the blues; Bolton: Les boltes; Carta-Artemo: Avengers; Padilla: El relicario; Arlen: Stormy weather

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Young: Expecting to fly; Jagger-Richard: 2000 light year; Frith-Doran: Legend of a girl child Linda; Lam: What was I born for; Griffin-King: I can't make it alone; Maresca-Curtis: Child of joy; Montgomery: Twisted blues; Morrison-Krieger: Who scared you; Trad: The greenwood side; Jacocci-Casteri: Sempre giorno; Vandelli-Dato: Conclievate così; Mason: Feeling alright; Bacharach-David: This guy's in love with you; Cassia-Martucci-Rendine: Io non vorrei; Brown: I guess I'll have to cry cry cry; Anonimo: Wade in the water; Vandelli-Tostato: Restare bardo; Simon: Mrs Robinson; Leeuwen: Poor boy; Smith: Stay loose

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

K. Szymanowski: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 19 (Revis: Fitelberg); G. F. Ghedini: Musica da concerto; P. Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Ramous: Quartetto per archi; C. Cammarota: Preludio, Adagio e Toccata

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

A. Corelli: Sonata a tre in la magg. op. 4 n. 3; A. Scarlatti: «Infirmità, vulnerata», cantata

10,10 (19,10) PAUL HINDEMITH

Trauermusik

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: OPERISTI ITALIANI IN FRANCIA NEL SETTECECO

N. Piccini: Didon: «Ah, que je fus bien inspirée»; A. Sacchini: Aria di balletto: L. Cherubini: Medea: «Oh gioia! Et il ma ancor»; G. Spontini: Julie, ou le pot des fleurs; Sinfonia; L. Cherubini: Elisa: Ouverture (revis. Marjone)

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Concerto n. 1 in fa min. op. 73; F. Schubert: Sonata in re magg. op. 137 n. 1; F. Liszt: Ungheria, poema sinfonico op. 103

12 (21) SALOTTO OTTOCECO

G. Puccini: E l'uccellino; R. Leoncavallo: Mattinata; P. Mascagni: Serenata; F. Cilea: Vita breve; G. Puccini: Crisantenem, elegia

12,20 (21,20) FREDERIC DELIUS

La passeggiata al giardino del Paradiso, intermezzo dall'opera «A village Romeo and Juliet» (adattam. di T. Beecham)

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICHE BAROCHE INGLESI PER CLAVICEMBALO

J. Blow: Suite n. 2 in re min. — Ground, Minuetto, Rondò; G. B. Draghi: Ground - Scocca pur - J. Blow: Almaine in re; Anonimo: Ground in si min. W. Croft: Allemanda e Gavotta in mi min.; J. Clarke: Almaind in re — Ground in la - Jigg in la; T. Roseingrave: Ouverture - Preato — Ciaconna; T. Chilcott: Ouverture - Aria - Jigg (dalla Suite n. 1 in sol min.); J. A. Arne: Sonata n. 3 in sol magg. (Disco Argo)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO. DIRETTORE RAFAEL KUBELIK

A. Borodin: Sinfonia n. 2 in si min.; R. Kubelik: Quattro Forme per archi; B. Smetana: Tre poemi sinfonici dal ciclo «La mia patria»

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach: Toccata e fuga in fa magg. per organo - Sonata Ferdinando Tagliavini; Max Reger: Trio in re min. op. 141; Allegro - Andante molto sostenuto con variazioni - Vivace - Trio Italiano d'archi; Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, violoncello; Ludwig van Beethoven: Quintetto in sol bem. magg. op. 16 per pianoforte e fiati; Grave - Allegro ma non troppo, Andante cantabile, Rondò (Allegro ma non troppo) - Pianista Walter Panhoffer - Membri dell'Otetto di Vienna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

De Hollanda: La banda; Barry: Midnight cowboy; Poletto-Lara: Granada; McHugh: I'm in the mood for love; Pief-Monnot: Immo all'amore; Ben; Zazoua; Drigo: Valse bleuet; Di Giacomo-De Liva: «E spingule frangese; Provost: Intermezzo; Pallavicini-Carrai: Nel silenzio; Russell: Honey; Castiglione: Castigabossa; Beretta-Santercole: Straordinariamente; Migliacci-Evangelisti-Blaikley: Io l'ho fatto per amore; Sudo: Games people play; Rose: Holiday for flute; Vincent-Van Holmen-McKay: Serenata; Bécoud: Et maintenant; Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore; Neptune: Whistling sailor; Chiavese: Palcoscenico; Jare: Somewhere my love; Mogol-Battisti: Emozioni; Ortolani: More; Bacharach: Casino Royale; Evangelisti-Glick-King: Stai con me

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Rodgers: Carousel waltz; Ferrar: Avrei su Portogallo; Dorset: In the summertime; Bacharach: Wives and lovers; Matador-Lyra: Influenza de jazz; Gabor: Così felice; Popp: L'amour est bleu; Ignoto-Bellini: Fenesta ca lucive; Vincent-Baselli-Carfora: Qu'il fait bon quel soleil; Page: Ode to Billy Joe; Endrigo-Enriquez: Oriente; Alluminio: Dimensione prima; Franklin: Spirit in the dark; Pazzaglia-Modugno: La gabbia; Reverber-Russo: E vai; Mogol-Reitano: L'uomo e la valigia; Jay-Heider: Raggae mon; Oliviero: All; Hefti: Coral reef; Jobim: Corcovado; Kämpfer: Danke schoen; Pallavicini-Bongusto-Viviane: Limiti-Nobile: Viva lei; Lennon: Yesterday; Yeps: Giochi proibiti; Maurit: Mirabella; Specchia-Serio: Pane e gioventù

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

La Rocca: Tiger rag; Goldstein: Washington Square; Vidalin-Bécoud: Silly symphonie; Brubeck: Cassandra; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Robertson: Up on a creak creek; Berlin: How about me; Carter-Stephens: Baja nose; Light-Foot: Oh Linda; Hefti: Scoot; Pachelbel-Lefevre: Il canone di Pachelbel; Claudio-Bezzi-Antoni: C'eri tu; Gigli-Migliacci-Fontana: Pa' diglielo a ma'; Lunero-Pallavicini-Albino: Il diritto d'amare; Carli: Girls of the Folies Bergères; Chopin: Valtz op. 64 n. 2; Jobim: Surfboard; Livraghi: Quando m'innamoro; Bacharach: I say a little prayer; Adamo: Felicità; Lauzi: Ritornella; De Bois-Kloes: Tickato; Pinchi-Auber-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Jones: Bob Carol Taylor & Alice; Tenco: Le ali; Bacharach: Close to you; Crino: Slot machine; D'Adamo-De Scatzi-Di Palo: Una nuvola bianca; Webb: Up and away; Deodato: Tears

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stoller-Leiber-Mann-Weil: On Broadway; Bergman-Panansoni: I want to live; Wine-Patenati-Lavine: Candida; Natili-Polizzi: Io, la primavera e tu; Colt: Si accende il sole della notte; Beandry-Thompson: End of the line; Pisano: So what's new?; Mogol-Longo; Azzurra; Pace-Planeta-Jones: Bron-y-sar stomp; Gatti-Sotgiu-Califano: Due gocce d'acqua; Pickett-Crowford: Funky way; Mendez: Groovy samba; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Dolce Susanna; Blood-Sweet & Tears: Luccetta 'e surra; Barry-Bloom-Minnelono: Montego Bay; Catra-Artemo: Avengers; McCartney-Lennon: Flying; Simpson-Ashford: Can't it wait until tomorrow; Tagliapietra: Il profumo della viola; Burton-Otis: Till I can't take it anymore; Bachman-Cummings: No time; Lusin-Farina-Migliacci: Capriccio; Vestine: Hite-Cook-Taylor-Wilson: Straight ahead; Mogol-Intra: Jasmine; Faure: Pavane

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: *Sonata in si bem. magg. op. post.*; J. Brahms: *Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2*
9 (18) MUSICA E POESIA
N. W. Gade: *Eivlerusk, cantata op. 30*, sul testo di K. F. Molbech, da una leggenda danese
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
D. Zino: *Tema, Variazioni e Fuga* per orchestra

10,10 (19,10) ALESSANDRO SCARLATTI
Toccata in la magg.

10,20 (19,20) MUSICHE DI BALLETO
I. Strawinsky: *Orfeo*; E. Helsted: *Flower Festival in Genzano*; Pas de deux

11 (20) INTERMEZZO
L. Mozart: *Sinfonia in sol magg.*; F. J. Haydn: *12 variazioni in re magg.*; C. Cannabich: *Les Fêtes du serrail*, suite dal balletto
12 (21) CHILDREN'S CORNER
F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sei Kinderstücke op. 7*; S. Prokofiev: *Tre canzoni infantili op. 68*

12,20 (21,20) PETER ILIUCH CIAIKOWSKI
Marcia slava op. 31
12,30 (21,30) I QUARTETTI PER ARCHI DI ARNOLD SCHÖENBERG
Quartetto n. 4 op. 47

13 (22) L'HEURE ESPAGNOLE
Commedia musicale in un atto di Franz Nohain. Musica di Maurice Ravel
13,50 (22,50) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia in sol min. K. 183

14,15-15 (23,15-24) AVANGUARDIA
M. Feldman: *First Principles, H. Birtwistle*; Lino Ili per clarinetto basso, pianoforte e nastro magnetico

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Jazz Divertenti con il complesso di Jimmy McPartland
— Il sax alto di King Curtis
— Alcune canzoni di Patty Pravo
— Addy Fior e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mancini: *Moon river*; Pate-Conty-Panzeri: *Ah, l'amore che cos'è*; McCartney-Lennon: *Micchelle*; Adams: *Felicità*; Calbi-Lauti-Marshall: *Venus*; Colt: *Drive in*; Chiarizzo-Ruocco: *Ammore e Napule*; Fain: *Secret love*; Martelli: *Io innamorata*; Galdieri-D'Ani: *Ma l'amore no*; Reverberi: *Tanto per cambiare*; Barimar: *Walking*; Moggi-Reitano: *Una ferita in fondo al cuore*; Sullivan: *My baby was wrong*; Hart-Rodgers: *Where or when*; Bigazzi-Bardotti-Dalla: *Fumetto*; Frustaci: *Tu, solamente tu*; Bernstein: *America*; Chiosso-Prou: *Mi guardavo*; Mason-Macaulay: *Love grows*; Welta: *Tornando a casa*; Cavallaro

ro: *Eternità*; Anzoino-Decimo: *Pane e noci*; Del Prete-Beretta-Bongusto: *Ciao nemica*; Naper-Donagio: *Io che non vivo senza te*; Terry-Umiltani: *Il cucchiaino*; Lausi: *Se tu sapeschi*; Youmans: *Hallelujah*; Assandri: *Divergente*; Borrelli-Mascheroni: *Tré*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Jerome-Schwartz: *Chinatown* mi Chinatown; Donato: *Minha saudade*; Webster-Tiomkin: *Friendly persuasion*; Popp: *Circus Parade*; McFarland: *Rama de Flores*; Perazzini-Baldan: *Una ragazza sola*; Khatcharian: *Sabre dance*; Pallavicini-E. A. Mario-Drigo: *I milioni di Arlecchino*; Hagen: *Harlem nocturne*; Traversi-Robbin: *Mai mai mai*; Simon: *Mrs. Geronzi*; Migliacci-Zambini-Enriquez: *La fisarmonica*; Jones: *Riders in the sky*; Diacepolo: *Cancion desesperada*; Savio-Polito-Bigazzi: *Vent'anni*; Anonimo (trad. tedesco): *Du, du liegst mir in Herzen*; Laska: *Green tain-bourine*; De Filippo-Giarondi: *Si t'ossapasse dicere*; Kern: *Oh man river*; Serradell: *La gondolina*; Rado-Ragni-McDemott: *Goodmorning starshine*; Dizzioromano-Molina: *Catya*; Di Bari: *Zappone! Zappone!*; Orchi: *O mein Papa*; McCartney-Lennon: *Get back*; Panzuti: *Europa melody*; Anonimo (trad. russo): *Le cocher de la troika*; Lehar: *Se le donne vo' baciar*; Li Causi: *Nicuzza mia*; Jones: *For love of love*; Dallara-Bassi: *Alma Maria*; Drake-Oliveira-Abreu: *Tico Tico*; Price: *Que mambo*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Johnson: *Courtain time*; Limti-Noblie-Buffalo-Adagio: *Young-Lewis-Henderson*: *Five foot two, eyes of blues*; Holler: *Abraham, Martin and John*; Mojoli: *Impulse*; Webster-Mandel: *The shadow of your smile*; Fuentes: *La macurra*; Merril-Styne: *People*; Prato: *Ciao Turin*; McCarthey-Lennon: *And I love her*; Salerno-Resitano: *Ma perché*; Winfree-Buttelle: *China boy*; Anonimo (trad. russo): *Le cocher de la troika*; Garini-Giovanini-Canfara: *Qualcosa di mio*; Umiltani: *Tempo jazz*; Porter: *True love*; Franco: *La licantropia*; Catra-Artemo: *Avengera*; Anonimo: *One o'clock jump*; Mansel-Joy: *Chateau de craie*; Trovajoli: *Come quando e perché*; Moggi-Battisti: *Sole giallo sole nero*; Ellington: *Satin doll*; Youmans: *Tea for two*; Giachini: *Beretta-Aprile*; Uomo uomo; Bernstein: *Tonight*; Phillips: *Monday monday*; Carriaggi-Donadio: *Che vita pazza*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Brown-Clapton-Broce: *Sunshine of your love*; Limti-Martelli: *Ero io, eri tu, era ieri*; Wright-Wonder-Hardaway-Garretti: *Signed, sealed, delivered*; I'm yours; Tagliapietra: *Il profumo delle viole*; Mason: *Feeling alright*; D'Adamo-D. Palodo-Scalz: *Come Cenerentola*; Delano-De Senneville: *Gloria*; Migliacci-Pintucci: *Tutti al pi!*; Farmer: *Sin's a good man's girl*; Fabrizio-Albapertili: *Malattia d'amore*; Avogadro-Detto: *Uno qualunque*; Winwood-Capaldi: *Paper sun*; Lausi-Shapiro: *Mister music*; Gil: *Viramundo*; Greco-Scrivano-Zavali: *Poco fa*; Thomas: *Spinning wheel*; Glick-Evangelisti-King: *Stai con me*; Pallavicini-Townshend: *Guardami, aiutami, toccami, guariscimi*; Brian-Kritzing: *Vancouver City*; Migliacci-Shapiro: *Mae d'amore*; Bloom-Minellono-Largo: *Montego bay*; Wine-Pantelatin-Lovine: *Candida*; Kloeis-De Boia: *Ticketto*; Alimiluno: *Dimensione prima*; Capehart-Cochrane: *Summertime blues*; De Carolis-Morelli: *Fiori*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Orchestra diretta da Arturo Mantovani
— Il complesso vocale e strumentale "The Bee Gees"
— Il cantante Rossano
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLOCCELLISTI PABLO CASALS E DANIL SHIFRAN
S. Bach: *Suite n. 1 in si magg.*; F. Schubert: *Sonata in la min. op. 6 n. 6*

13,10-15 (22,10-24) FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY
Ella, oratorio in due parti op. 70 per soli, coro misto e orchestra, su testo tratto dall'Antico Testamento

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Orchestra diretta da Arturo Mantovani
— Il complesso vocale e strumentale "The Bee Gees"
— Il cantante Rossano
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Vall: *Sonno samba* su nico; Limti-Hammond-Hazelwood-Greenaway: *Il girotondo*; Petker: *Close your eyes*; Marini: *La più bella del mondo*; Testa-Sullivo: *Innamorati della vita*; Marnay-Legrand: *Paris violet*; Kahn-Donaldson: *My ba-*

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bruckner: *Overture in sol min.*; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in re min. op. 49*; A. Scriabin: *Sinfonia n. 2 in do min. op. 42*

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
G. De Machault: *Meassa di - Notre Dame -*; J. S. Bach: *Cantata n. 80 - Ein feste Burg ist unser Gott -*

10,10 (19,10) ALBAN BERG
Sonata op. 1

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
D. Puccini: *Concerto in si bem. magg.* (revis. di Frazzi e Tamburini, cadenze di R. Caporali)
G. Gambini: *Concerto in sol magg. op. 15 n. 3*

11 (20) INTERMEZZO
P. I. Ciaikovski: *Suite n. 2 in do magg. op. 53 - Suite caratteristica -*; F. Chopin: *Gran Duo* per violoncello e pianoforte, su un tema di Roberto il Diavolo - di Meyerbeer; H. Berlioz: *Carnevale romano, ouverture op. 9*

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
L. van Beethoven: *Sonata in la magg. op. 101*; J. Brahms: *Variazioni su un tema originale op. 21 n. 1*

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE GIORGI SOLTI
R. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; A. Bruckner: *Sinfonia n. 7 in mi magg.*

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
P. Donati: *Tre acquarelli paesani*; G. Rusconi: *Per i semi non macinati*, su testo di N. Caccaruso; M. Abbado: *Quartetto n. 3* per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Antonio Vivaldi (revisione di Karl Straube - Realizzazione del basso continuo Günther Raphael): *Concerto in fa magg.* per archi; Allegro moderato - Adagio; Allegretto comodo - Violino principale Giuseppe Prencipe - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto n. 2 in re magg. K. 314* per flauto e orchestra; Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro - Soli: André Pagan - Orch. de la Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 44 in mi minore - Trauersymphonie* - Allegro con spirito - Minuetto - Adagio - Finale - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Vittorio Gui

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pace-Panzeri-Pilat: *Alla fine della strada*; Rizzatti: *Comè due stelle*; Piccardada-Cipriani: *Tre giorni dopo*; Bovio: *Mariù*; McHugh: *On the sunny side of the street*; Lucia-James: *Crimson and clover*; Guccini: *Per quando è tardi*; Washington-Simpkins: *East Night time*; Ammari-Ferrio: *Una donna una storia*; Van Hussen: *Troughly modern Millie*; Testa-Mogol-Fenis: *Amami per favore*; Murolo-Tagliapietra: *Qui fu Napoli*; Missive-Mason-Fleet: *One day*; Mecca-Claiff: *Wonderful world beautiful people*; Foster: *Oh Susanna*; Verde-Trovajoli: *Che m'è imparato a fa*; Barcellini: *Mon oncle*; Polito: *In città*; Berlioz: *Alexander rag time band*; Gibb: *Peniero d'amore*; La Rosa: *Neve al sole*; Lerner-Loewe: *Embassy waiter*; Weinstein-Leandoo: *Goin' out of my head*; Ingrassia-Verdecchia-Negri: *Parappà*; Denver: *Walking on a jet plane*; Capaldo-Gambardella: *Come faceva mamma*; McFarland: *Oltros negros*; Califano-Lopez: *Luna piena*; Ceragioli: *Fan to ça*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Manlio-D'Esposito: *Anema e core*; Donato: *The frog*; Amendola-Gagliardi: *Ti amo così*; Jagger-Richard: *Satisfaction*; Mercer: *Dream*; Umiltani: *La mia isola felice*; Evangelisti-Migliacci-Howard-Blakey: *Io l'ho fatto per amore*; Minellono-Bloom-Barry: *Montego Bay*; Karhikos: *Ta Daktia mou ine kalta*; De Celamun-Flozzi: *E la vita dei giovani*; Shapiro: *Ho solo te*; Ferraro-Mariage: *Pallavicini-Donaggio*; *Concerto per Venezia*; Vallee-Varha-Koeger-Scott: *Vieni vicini*; Rogers: *Bewitched*; Delesno: *De Senneville Gloria*; Gershwin-Love: *Walked in*; Bigazzi-Cavallaro: *Via Kennedy*; Wassil: *Ma perché*; Anonimo: *Maremma* - Mexican hat dance; Gordon-Fairbridge: *I know*; Costantini-Pisano: *Canzone*; De Hollanda: *Eta segunda feria*; Hubaj; *Kenjy Kati*; Barroso: *P'ra machucar meu coração*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Ruby: *Three little words*; Lara: *Solamente una vez*; Moggi-Battisti: *Anna*; Harris-Young: *Sweet Sue*; Williams: *Classical gag*; Mercer-Elman: *And the Angels sing*; Ross: *Fullen*; Perazzini: *Intra un'ora di lei*; Hart-Rodgers: *Slamers on tenth Avenue*; De Moraes-Jobim: *Chega de saudade*; Leeuwen: *Never marry a railroad man*; Gerahwin: *I've got a crush on you*; Bigazzi-Polito-Savio: *Io non arò*; Youmans: *I want to be happy*; Paoli: *Se Dio ti dà*; Alford: *Colonel Bogey*; Demi-Rusticelli: *Canto d'amore*; Charles: *Hallelujah I love her*; Donadio: *Navarra*; Newell: *Testa-Scott*; *Io non pensare a me*; Hetti: *I'm shoutin' again*; Tumlini-Theodorakis: *Un fume amore*; Dominguez: *Frenesi*; Timmons: *Moanin'*; Trovajoli: *O meu vilão*; Mescalito: *Andare scusami*; Ragni-Rad: *McDemott*; *Colored space*; Lucciano: *Babilis*; Bechet: *Dans les rues d'Antibes*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mason: *Faella!* alright; Cashman-Piatelli-Veart: *The feelin' that i get*; Hart-Rodgers: *Bewitched*; Reverberi: *Il mio coraggio*; Cropper-Jones: *Soul limbo*; Eaton: *Big city living*; Gilbert-De Moraes-Powell: *Berimbau*; Burke-Mercer-Hampton: *Midnight in the garden of good and evil*; Martin: *The song is ended*; Hupfeld: *As time goes by*; Migliacci-Mattoni: *Al bar si muore*; Mitchell: *Both sides now*; Gualardi: *Alma-Vite*; Warren: *I only have eyes for you*; Germani-Del Montanari: *Ma non ballare*; Ragni: *Il Bateau Bourré*; Daiano-Castellari: *Accanto a te*; Moura-Ferrera: *Sambon*; Cucchiara: *Dove volano i gabbiani*; Saller: *Mi fa recordar*; Moggi-Testa-Aznavor: *Hier encore*; Jenkins: *Goodbye*; McQueen: *mas ilove you*; Alan: *Right now*; Armatta-Cassia-Pottevin: *Orca che sei qui*; Menescal-Boscoli: *Boroquino*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
De Moraes-Jobim: *Somewhere in the hill*; Delano-Riccardi-Bolling: *Arasallo*; Anonimo: *Il bianco*; White-Bartoli-Charleis: *Nor male*; Ingle: *In-a-gadda-da-vida*; Mezzalana-Francesca; Stewart: *Somebody's watching you*; Ammari-Verde-Pisano: *Io sono per il sabato*; Ferguson: *Fresh garbage*; Murolo-Pallavicini-Theodorakis: *L'uomo dal cuore ferito*; Armatta-Lavazzi: *Nananano*; Leitich: *Riki tiki tavi*; Trapani-Balducci: *Tempo di rose*; Bigazzi: *Si fa chiara la notte*; Santana: *Waiting*; Marrocchini-Taricotti: *Cappi*; blonchi: *Cumma*; Giachini: *The eye*; G. Colombini: *Il ponte*; Ray-Rivers: *A better life*; Salerno-Guarneri: *La nostra città*; Redding-London: *I don't mind*; Brette-Ferrari: *Re Madureira*; Chambers: *Time has come today*; Brown-Swain-Larkin: *Pigmy mal più di*; Brown-Swain-Larkin: *Pigmy*

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Stradella: *Sonata a tre in re min.* (Sinfonia).
D. Zipoli: *Suite n. 2 in sol min.*; T. Albion: *Sonata in la min. op. 6 n. 6*

8,30 (17,30) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
Sinfonia n. 6 in la min. - *Treglia* -

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Gubitosi: *Concerto per pianoforte e orchestra*

10,10 (19,10) EDWARD GRIEG
Marcia di Maggio da - *Sigurd Jorsalfar* - op. 56

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
F. Chopin: *Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35*; M. Ravel: *Concerto in sol magg.*

11 (20) INTERMEZZO
N. Rimsky-Korsakov: *Il gallo d'oro*, suite; E. Lalo: *Sinfonia spagnola op. 21*

12 (21) LIDERISTICA
L. Sphor: *Sci Cantì op. 103*; J. Brahms: *Due Liebesliederwalzer op. 52*

12,20 (21,20) ERNEST BLOCH
Concerto per viola, flauto e orchestra

LA PROSA ALLA RADIO

Una panchina al giardino pubblico

Radiodramma di Finn Havrevold
(Sabato 17 aprile, ore 21,05, Nazionale)

Ha inizio questa settimana una rassegna del « Premio Italia 1970 » con il radiodramma *Una panchina al giardino pubblico* del norvegese Finn Havrevold, vincitore del primo premio per opere drammatiche radiofoniche. Nelle prossime settimane seguiranno, nell'ordine: *Ruggiti in casa Sloop* di Bernard Mazéas, Francia; *Per Elisa* di Hanke van Herkwijk, Paesi Bassi; *Giochi di fanciulli* di Giorgio Pressburger, Italia, primo premio per opere radiostereofoniche; *Sanghè* di Kazumi Takahashi, Giappone; *Velina* di Rhys Adrian, Gran Bretagna; *Lezione di inglese* di Fabio Mauri, Italia; *Domanda accolta* di I. Bukovec, Cecoslovacchia; *Variando (su un tema dato)* di Franco Ruffini, Italia. Un panorama ampio che allinea tentativi diversi, da quelli tradizionali a quelli più apertamente sperimentali, di utilizzazione del mezzo radiofonico in funzione drammatica.

Una panchina al giardino pubbli-

co affronta il tema del contrasto generazionale, del diverso collocarsi delle generazioni sullo sfondo della crisi politica e sociale che travaglia il mondo oggi. L'azione molto semplice, si svolge in un giardino pubblico dove una vecchia coppia, Markus e Mimi, conversano tranquillamente seduti su una panchina. I temi dei loro discorsi sono molto vari: la gioventù perduta, la vecchiaia, la memoria che se ne va, ma anche la possibilità di cambiare il mondo, di mutare il corso di una società che diventa sempre più disumana, che si vota sempre di più alla violenza. Intanto, da lontano, arrivano gli echi di uno scontro tra studenti e polizia.

In una pausa della lotta, due studenti, rifugiatisi nel parco, chiedono alla vecchia coppia la loro panchina per ammassarla insieme alle altre e fare una barricata. Nel parco c'è anche un gruppo di bambini intenti ai giochi, ma il tono delle loro voci tradisce aggressività, cinismo e violenza. Anche questi bambini chiederanno ai due vecchi la panchina, questa volta con arroganza, e, in seguito

a un rifiuto, non esiteranno a picchiare i due malcapitati. Né più tardi i due vecchi riusciranno a sfuggire, mentre abbandonano il parco all'ora di chiusura, alla furia di questi nuovi « figli della violenza ».

Il radiodramma di Finn Havrevold abbozza uno schema in cui, da un lato, c'è la gioventù, portatrice di valori positivi nella scelta coraggiosa di lottare per cambiare il mondo, e dall'altro, c'è la nuovissima generazione, che vive nel clima di violenza e di aggressività imposto dalla società. Tra questi due poli, il nodo problematico è costituito dai due vecchi, che assumono in sé due posizioni contrastanti quanto al problema di cambiare il mondo, e cioè quella romantica e velleitaria e quella scettica e disincantata, due forme, insieme, di coscienza e di impotenza. In questo modo la dialettica tra conservazione e rinnovamento trova una sua dimensione drammatica nel caso emblematico di questi due personaggi, spettatori di una crisi che li sovravanza e li sopraffà.

Uomo massa

Dramma di Ernst Toller (Giovedì 15 aprile, ore 18,45, Terzo)

Uomo massa narra la parabola di una donna che rifiuta gli agi della propria condizione borghese per abbracciare la causa della rivoluzione sociale. Ciò che la spinge in questa scelta è la fede profonda nel riscatto degli uomini dallo sfruttamento, dalla violenza e dalla menzogna. La sua posizione pacifista finisce però, inevitabilmente, per cozzare con quella di un altro capo, il quale predica la violenza delle masse come unica risposta alla violenza esercitata dalla classe borghese. Intanto la rivoluzione fallisce e la donna viene arrestata e condannata a morte. Ma quando i suoi compagni penetrano nella prigione per liberarla, la donna si rifiuta di fuggire se la sua libertà deve costare la vita alle guardie che la vigilano.

Ernst Toller fu uno dei più significativi drammaturghi dell'espressionismo tedesco negli anni del primo dopoguerra. Nato nel 1893, studiò dapprima diritto, poi si arruolò volontario nella prima guerra mondiale. Fu per lui un'esperienza sconvolgente, in seguito alla quale aderì al Partito socialista indipendente, di ispirazione pacifista, e fu commissario del popolo nella Repubblica dei Consigli bavarese. Quando la rivoluzione fu sconfitta, Toller fu condannato a cinque anni di prigionia. In carcere nacquerò alcuni dei suoi drammi migliori, tra cui appunto *Uomo massa*, dove si esprime il contrasto autobiografico tra l'appello alla rivolta e la condanna della violenza e dell'odio. Nel 1933, con l'avvento del nazismo, Toller lasciò la Germania e si rifugiò a New York, dove, nel 1939, si impegnò in una stanza d'albergo, come i protagonisti di alcuni suoi drammi famosi. Il teatro di Toller assume in sé le due caratteristiche principali dell'espressionismo: l'esagitazione delle forme e un marcato impegno politico-sociale; caratteristiche che trovano il loro momento di fusione, nei drammi migliori di Toller, in una sorta di simbolismo visionario, che conferisce vigore drammatico alle sue invocazioni libertarie.

Chi è Jonathan?

Romanzo di Francis Durbridge
(Da lunedì 12 aprile, ore 9,50, Secondo)

Richard Fergusson, figlio di un ricco commerciante di New York, viene trovato ucciso nel suo alloggio di Oxford, dove studia. Le indagini del caso sono affidate dal padre della vittima al famoso detective Paul Temple, ma la vicenda si rivela irta di interrogativi senza risposta. Il principale di questi, quello che ci darà la chiave del « giallo », è il seguente:

chi è Jonathan? Un certo Jonathan ha firmato, infatti, le cartoline di saluti e di auguri indirizzate alla vittima, e una di queste cartoline nasconde un cifraario per indicare targhe di auto rubate. A Jonathan, inoltre, è diretto il messaggio che la fidanzata della vittima ha scritto prima di tentare di togliersi la vita. Ma Temple, validamente aiutato da sua moglie Steve, pare avere in mano la soluzione, che sarà rivelata nell'ultimo episodio dopo una serie di imprevedibili colpi di scena.



Anna Miserocchi è la protagonista del poema tragico « Yerma » di Lorca

Yerma

Poema tragico di Federico García Lorca
(Venerdì 16 aprile, ore 13,27, Nazionale)

Per il ciclo *Una commedia in trenta minuti* va in onda questa settimana, interpretata da Anna Miserocchi, la celebre *Yerma* di F. G. Lorca, che lo stesso autore definì « poema tragico ». *Yerma*, la protagonista, è una contadina che ha sposato Juan, lavoratore indaffarato attaccato alla sua terra, al solo scopo di avere figli. Passano però cinque anni senza che il nevrotico desiderio di maternità di *Yerma* venga esaudito. A nulla vale la disperazione della donna, né l'aiuto di fattucchiere o di maghe, né i pellegrinaggi per ottenere il miracolo. Accade però che in un colloquio con il marito *Yerma* scopre che questi non vuole né vorrà mai avere figli. Tradita così nella sua più intima aspirazione e ormai sull'orlo della follia, la donna strangola Juan con le proprie mani. *Dramma della maternità mancata*, *Yerma* fu rappresentato per la prima volta a Madrid il 29 dicembre 1934 dalla compagnia di Margherita Xirgu, suscitando scandalo ed aspre polemiche.

La rosa di carta

Esperpento di Ramon del Valle Inclán
(Sabato 17 aprile, ore 22,15, Terzo)

Con *La rosa di carta* ha inizio un breve ciclo di « esperpentos » teatrali di Ramon del Valle Inclán, cui seguiranno *Sacrilégio*, *Fatto di sangue* e *Luci di bohème*. *La Rosa di carta* racconta la truce fine di Simeon Julepe, « tosse da alcoolizzato e pelame da anarchico », che « alterna il mestiere di fabbro con l'attività di membro della società corale e di barbiere dei defunti ». Floriana, sua moglie, è gravemente ammalata e sta per morire, ma Julepe sembra interessato solo al grosso gruzzolo che la donna nasconde e che rappresenta il cospicuo frutto delle sue economie. Ma quando Floriana muore, Julepe, che le ha ordinato un funerale di

prima classe, non sa resistere di fronte alla bellezza della sua donna vestita a festa sul letto di morte. Così, in un maldestro e conclusivo slancio d'amore (maldestro anche per i fumi dell'alcool), Julepe rovescia un cero acceso e brucia in un rogo involontario con la sua donna.

« L'esperpento » (che alla lettera vuol dire sgorbio, spauracchio) è il genere singolarissimo che rappresenta il punto di arrivo di tutta l'arte di Ramon del Valle Inclán: un momento di deformazione che investe sia le forme, sia i contenuti, e che stravolge la realtà fino al farsesco, al grottesco e all'assurdo. Un genere, soprattutto, che ha al suo servizio uno stile straordinariamente immaginoso, anticonvenzionale e spavaldo.

Gli « esperpentos » (i cui migliori esempi vanno ricercati in *La rosa di carta* nella produzione teatrale di Valle Inclán) hanno un precedente nelle « commedie barbare » che lo scrittore spagnolo compose intorno agli anni Dieci, ma si può dire che tutte le precedenti esperienze vi tendevano, come a un momento supremo di tensione e di rottura. Bohémien incorreggibile, noto negli ambienti letterari dell'epoca per i suoi atteggiamenti estroversi ed estremistici, Valle Inclán fu uno degli scrittori più interessanti della « generazione del 1898 », promotrice, nella letteratura spagnola, di un notevole moto di rinnovamento che, con evidente iperbole, fu detto « rinascimento ». Partito dalle esperienze decadentistiche, Valle Inclán seppe portare avanti una sua originale ricerca.

OPERE LIRICHE

Le astuzie femminili

Opera di Domenico Cimarosa (Venerdì 16 aprile, ore 15,05, Terzo)

Parte prima - Bellina (soprano) erediterà tutte le sostanze del padre, solo se sposerà Giampaolo (basso comico); ma la giovane è innamorata del cugino Filandro (tenore) e, con l'aiuto dell'amica Ersilia (soprano) e della governante Leonora (mezzosoprano), cerca di evitare queste nozze. Dapprima Giampaolo è avvertito che Romualdo (baritono), tutore di Bellina, e Filandro aspirano alla mano della fanciulla. Giampaolo allora tenta di mettere i due rivali l'un contro l'altro, ma Bellina fa cessare la lite. *Parte seconda* - Giampaolo, che armato di schioppo ha sorpreso Filandro e Bellina, è fatto da quest'ultima entrare in casa di Leonora, la quale chiama al soccorso dicendosi assalita da un bandito. Tutti accorrono e Romualdo, non credendo alle giustificazioni di Giampaolo, dichiara nullo il contratto di matrimonio. *Parte terza* - Decisi a sposarsi senz'altro indugio, Filandro e Bellina preparano una ultima burla: i due si travestono da ungheresi, quindi si presentano in casa l'uno chiedendo dell'altra, e dicendosi entrambi abbandonati per colpa di un certo Filandro e di una certa Bellina, che essi hanno fatto imprigionare. *Parte quarta* - Celebrate le nozze fra i due falsi ungheresi, tutti si dispongono a festeggiare, ma Giampaolo vuole prima riavere, come promesso, i due prigionieri, Filandro e Bellina. A questo punto la burla si scopre, e sia Giampaolo che Romualdo perdono ai due giovani, festeggiando con un ballo l'avvenimento.

«Le figliuole che so' de vent'anne, so' impastate de trappole e nganne»: così canta Giampaolo, personaggio esilarante e azzecatissimo, nel secondo atto di un'opera ch'è fra le più fortunate del Settecento napoletano. Le astuzie femminili sono, per giuoco concorde dei critici musicali e dei musicologi, di poco inferiori al Matrimonio segreto, il capolavoro cimarosiano. Il libretto reca nel frontespizio il nome di Giuseppe Palomba, fecondissimo autore, il quale fornì a Domenico Cimarosa ben tredici testi d'opera, tra cui I Traci amanti, del 1793. Le astuzie sono invece del '94: perciò la partitura risale agli anni della piena maturità artistica del musicista. Essa si muove in un clima festoso, ricco di grazia, i personaggi, delineati con qualche cura nel testo poetico, sono rilevati con segno spiccate dalla mano maestra del Cimarosa. La musica è fresca, di vena scorrente, di piglio incantevole sia quando inclina al tenero e al patetico sia quando tocca l'accento brillante o di schietta comicità ridanciana. L'opera, rappresentata per la prima volta a Napoli al Teatro del Fondo, fu sottoposta a varie manipolazioni, subì l'ingiuria di modificazioni arbitrarie, per esempio in occasione di rappresentazioni ottocentesche, allorché le parti in dialetto napoletano furono «tradotte» in lingua italiana, «scadendo in tal modo la vivacità di taluni personaggi. Oltre all'aria citata, infatti, ce n'è un'altra, in dialetto nel primo atto: «Ca' se tratta de mogliera, che manteca assai me porta», ch'è senza dubbio fra le cose più saporose dell'intera partitura ed è anch'essa affidata al divertentissimo millan-

tatore Giampaolo Lasagna. Famosa, a buon titolo, è la Sinfonia, tra le migliori del Cimarosa, scrive il Panini, «per finezza di motivi e varietà di sviluppi: di una vaga leggerezza, ma musicalmente sostanziosa». Altre bellissime pagine sono, oltre all'aria di Bellina «Sono allegra, son commossa», in cui la voce è sostenuta nei suoi graziosissimi gorgheggi da un commento quanto mai fine e garbato dei violini, oltre all'aria di Ersilia «D'amor la face», all'aria di Romualdo «Io son dottor in legge», all'aria di Leonora «Quel soave e bel diletto», i pezzi di insieme. Ma su tutte queste pagine si impone il duetto Filandro-Bellina «Da palpito atroce». Così lo commenta il Dello Corte: «Questo duetto è il punto culminante dell'opera, è la pagina migliore, la più commossa; un'apoteosi, calda effusione lirica...».

Pagliacci

Opera di Ruggero Leoncavallo (Sabato 17 aprile, ore 21,30 circa, Secondo)

Durante la sosta di una povera compagnia di attori girovaghi in un paesino, Nedda (soprano), giovane moglie di Canio (tenore), è fatta oggetto delle attenzioni di Tonio (baritono), che ella respinge; Tonio si allontana, minacciando. Tra la folla di contadini che si raduna attorno al teatrino c'è anche Silvio (baritono), innamorato di Nedda, che cede alla sua corte promettendo di fuggire con lui, dopo la rappresentazione. Canio giunge in tempo per udire

le ultime parole della moglie, ma non può individuare Silvio, del quale Nedda rifiuta di rivelare il nome. Inizia lo spettacolo: Nedda (Colombina) attende Arlecchino (tenore), in assenza di Pagliaccio (Canio), suo marito; i due si incontrano, ma vengono sorpresi da Pagliaccio: Arlecchino fugge dalla finestra. Pagliaccio, stravolto da una gelosia che non è finzione, insiste perché Colombina (Nedda) riveli il nome del suo amante. Al rifiuto della donna, la pugnalà a morte e ferisce anche Silvio, accorso in aiuto della donna. Quindi, rivolto al pubblico, Canio annuncia che la commedia è finita.

Arianna e Barbablu

Opera di Paul Dukas (Mercoledì 14 aprile, ore 14,30, Terzo)

Atto primo - Arianna (mezzosoprano), sesta moglie del temuto Barbablu (basso), giunge al castello del suo signore accompagnata dalla Nutrice (mezzosoprano). La giovane è decisa a scoprire che fine abbiano fatto le cinque precedenti mogli di Barbablu e subito, senza tener conto dell'avvertimento del marito, usa la chiave d'oro per aprire la porta proibita, che accede ad un sotterraneo, dove le cinque poverette sono tenute prigioniere. Ma in quella ecco giungere Barbablu che, infuriato, fa per rinchiodare anche Arianna con le altre; solo l'intervento dei contadini, giunti in suo aiuto, la salva, e Arianna li allontana poi dicendo che nessun male le è stato fatto dal marito. Atto II - In assenza di Barbablu, Arianna libera le cinque sventurate, che tornano alla luce del sole, cantando ebbre di felicità. Atto III - Al suo ritorno, scortato dai fedeli mori, Barbablu ingaggia una lotta con i contadini, decisi a difendere Arianna e le cinque donne liberate; finalmente, sopraffatto e legato, Barbablu è condotto davanti alle sue vittime, che ancora domina con lo sguardo. Invano Arianna esorta le sue compagne a

lasciare il castello, e infine soltanto lei si allontana, seguita dalla fedele nutrice, mentre la porta si richiude alle sue spalle e Barbablu solleva lentamente la testa.

In occasione della «prima» di quest'opera, che avvenne a Parigi il 10 maggio 1907, la parte della protagonista fu affidata a Georgette Leblanc, la moglie di Maurice Maeterlinck. Da un lavoro del poeta belga, Arianna e Barbablu, il musicista aveva tratto infatti l'argomento, essendogli parso stimolante non soltanto il carattere della vicenda e dei personaggi, ma soprattutto il tema dominante che generava l'una e gli altri: cioè a dire, il tema della compassione rifiutata. Scriveva Dukas in una lettera al critico francese Robert Brunschwig: «Nessuno vuole essere liberato, ma tutti vogliono liberarsi da soli». Una delle scene spiccate, nell'intera partitura, è quella in cui Arianna offrirà la salvezza alle donne di Barbablu e queste, ricusando il consiglio, decideranno di rimanere al castello. «Per la qualità del pensiero, per la nobiltà di accento e per il prestigioso impiego dei materiali prescelti», scrive Fony Aubin, «la partitura di Arianna (con il Pelléas, s'intende) domina così regolarmente la produzione lirica francese

del nostro secolo che si resta sorpresi per la scarsa carriera ch'essa ha compiuto».

Fra le pagine rilevanti è anche il «Preludio» in cui si oppone al tema di Arianna, affidato agli ottoni, quello di Barbablu, esposto dai corni. È stato detto che Arianna rappresenta l'intelligenza, la chiarezza in lotta contro il conformismo, la violenza e la sensualità. «Tutto il problema», scrive Robert Pirrou, «sta in questo: Arianna, l'aspirazione al progresso, alla libertà, riuscirà a togliere le sue compagne dalle grinfie di Barbablu, cioè a dire a emanciparle? Passerà per le sei porte simboliche che conducono alla Luce. Dinanzi alla settimana, sentirà salire dagli abissi il canto misterioso delle cinque prigioniere, sempre più distinto e vicino. Questo progredire verso il Giorno, il contrasto tra il tema oscuro delle sventurate e il tema della Luce, Maeterlinck l'aveva indicato attraverso il simbolo delle pietre che fluiscono in cascate sfolgoranti, mentre si aprono le sei porte. Il musicista lo sottolinea attraverso sei variazioni sul motivo di Arianna; sei variazioni ognuna delle quali corrisponde a differenti gioielli: alle ametiste, agli zaffiri, alle perle, ai rubini, agli smeraldi e ai diamanti.

LA MUSICA

Lucia di Lammermoor

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 11 aprile, ore 13,20, Terzo Programma)

Atto I - Nell'intento di risollevarne le sorti, sia economiche sia politiche, dei Lammermoor, lord Enrico Ashton (baritono) vorrebbe dare in sposa sua sorella Lucia (soprano) a lord Arturo Bucklaw (tenore); ma la giovane rifiuta tale proposito innamorata com'è di sir Edgardo di Ravenswood (tenore), nemico mortale di Enrico. Edgardo in realtà è pronto a perdonare lord Enrico, che gli uccise il padre, se Lucia gli sarà concessa in sposa. Atto II - Senza tener conto della volontà di Lucia, Enrico ha disposto tutto per le sue nozze con Arturo; con inganno a Lucia si fa

credere che Edgardo l'ha dimenticata, e la giovane non oppone più resistenza alle nozze. Subito dopo la firma del contratto nuziale, Edgardo irrompe nel castello e reclama i suoi diritti su Lucia, ma deve arrendersi all'evidenza dei fatti e fuggire, inseguito dai suoi nemici. Atto III - Sconvolta da quanto le è accaduto, in un improvviso accesso di follia Lucia ha ucciso il marito, e ora si presenta fra la folla degli invitati, pronunciando frasi sconnesse, non riconoscendo nessuno. Edgardo apprende questa tragica notizia e corre verso il castello, sperando di rivedere Lucia, ma la fanciulla muore prima del suo arrivo ed egli, preso da disperazione, a sua volta si uccide.

Cavalleria rusticana

Opera di Pietro Mascagni (Sabato 17 aprile, ore 20,10, Secondo)

Tornato da militare, Turiddu (tenore) trova Lola (mezzosoprano), la donna che egli amava, riamato, sposa al carrettiere Alfio (baritono). Egli si fidanza allora con Santuzza (soprano), ma l'antica fiamma torna a riaccendersi, e i due vecchi amanti si frequentano all'insaputa di Alfio. Respinta da Turiddu, Santuzza rivela a compare Alfio la relazione fra Lola e l'antico innamorato. I due uomini si sfidano e, nel corso di un duello rusticano, Turiddu resta ucciso.

John Field

Mercoledì 14 aprile, ore 15,30, Terzo

Nato a Dublino il 26 luglio 1782 e morto a Mosca il 23 gennaio 1837, John Field fu il migliore allievo di Muzio Clementi (dalla cui ditta di pianoforti era stato assunto prima come apprendista e poi come piazzista). Ma la sua fama non è legata ai commerci con i nobili strumenti, bensì ai 12 *Nocturni* per pianoforte che sono considerate le prime pagine di questo genere nella letteratura pianistica e alle quali si ispirerà non poco Chopin. Field, a cui la radio dedica il consueto «Ritratto di autore» della settimana, aveva viaggiato insieme con il suo illustre maestro Clementi in tutta l'Europa, soggiornando in particolare a Parigi e a Pietroburgo, dove si stabilì nel 1803 acquistando una notevole fama di didatta. Dopo il 1822 ottenne trionfi come concertista in Russia, seguiti da altri a Londra e a Parigi, nonché in parecchi centri culturali del Belgio, della Svizzera e dell'Italia. Qui, purtroppo, si ammalò gravemente e non si riprese più. Da alcuni amici fu riportato in Russia. Verranno ora eseguiti quattro *Nocturni* e il *Concerto per pianoforte e orchestra in la bemolle maggiore*.

Ormandy-Serkin

Martedì 13 aprile, ore 15,30, Terzo

Il concerto diretto da Eugene Ormandy si apre nel nome di Beethoven con la *Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93*, scritta nel 1812 ed eseguita la prima volta nel 1813. Diceva il Grove: «Beethoven aveva allora quarantadue anni. In tutte le sue opere non esiste in alcun altro esempio di quel cuore di bambino in petto d'uomo da paragonarsi con questa *Sinfonia*. E' certo un motivo di rallegramento il constatare che, giunto alla sera del lungo e difficile periodo di vita, gli fosse dato di godere un tempo di tanto perfetta, cordiale e innocente gioia, quale quella descritta nell'*Ottava Sinfonia*». La trasmissione prosegue con la partecipazione di Rudolf Serkin, solista nel *Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 54* di

Robert Schumann, completato nel 1845 e presentato la prima volta verso la fine dello stesso anno a Dresda: sul podio Ferdinand Hiller e al pianoforte Clara Schumann. Non si tratta di un lavoro che permette di porre in primo piano acrobazie e alti virtuosismi, al contrario richiede interiorità e profonda sensibilità poetica. «Questa composizione», affermava l'autore, «è qualcosa tra una sinfonia, un concerto e una grande sonata. Sapevo di non poter scrivere un concerto per virtuosi». La trasmissione si chiude con i *Tre Notturni (Nuvole, Feste e Sirene)* di Claude Debussy. Completati nel 1899, furono paragonati da Edward Lockspeiser, biografo del musicista francese, rispettivamente a un quadro di Manet, a un saggio di Renoir e a un acquerello di Turner.

Sabato 17 aprile, ore 21,30, Terzo

Torna alla ribalta uno dei musicisti più acclamati dell'attuale avanguardia italiana. Si tratta di Luciano Berio, che, nato ad Oneglia, è stato allievo di suo padre, di Paribeni, di Ghedini e di Dal-lapiccola. Nel '54 ha fondato, insieme con Bruno Maderna, lo Studio di Fonologia Musicale presso la Rai di Milano. Nel '56 ha ricevuto il Premio della Fondazione Europea della Cultura e ha creato gli «Incontri Musicali». Svolge intensa attività didattica sia in America, sia in Europa. E' stato

Venerdì 16, ore 21,15, Nazionale

Tutto Prokofiev nel concerto diretto da Gabriele Ferro, con la partecipazione del giovane violinista russo Viktor Tretyakov. La trasmissione, dal vivo, si apre con la *Marcia e Scherzo da L'amore delle tre melarance*: due gustosissimi pezzi che fanno parte di una suite sinfonica tratta nel 1924 dall'opera omonima. Al centro del programma spicca il *Concerto n. 1 in re maggiore op. 19 per violino e orchestra* (1917). «Sono giravolte di suoni rari e ritmi nuovi», ha notato Guido Pannain, «che recano varia animazione. Si guardi alle varianti e alle illuminazioni te-

matiche del secondo e del terzo tempo. E ora pare che il violino affondi nell'orchestra con rapidissimi moti, ora che questa lo invada con irresistibile penetrazione. Siffatto modo di alternare episodi di varia forma e dimensione, differenti e pure in stretta relazione, è proprio della concezione strumentale di Prokofiev e lo caratterizza». Chiude il concerto la cantata *Alexander Nevski*, per contralto, coro e orchestra, tratta dalla colonna sonora del film omonimo di Eisenstein, presentato la prima volta a Mosca il 1° dicembre 1938. Le sette parti del lavoro s'intitolano: *La Russia sotto il giogo mongolico, Canto di Alex-*

Prokofiev

Janos Ferencsik

Lunedì 12 aprile, ore 20,55, Nazionale

Alla guida dell'Orchestra «Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana il maestro Janos Ferencsik interpreta il famoso *Divertimento per archi di Bartók*,

scritto in soli quindici giorni durante l'estate del 1939 su commissione dell'Orchestra da camera di Basilea, allora diretta da Paul Sacher. Halsey Stevens, biografo di Bartók, osservava che questa partitura si distingue per spontaneità e per spensieratezza. Ad un felice «Allegro non troppo» segue un lirico «Molto adagio», mentre l'opera si conclude con un fresco «Allegro assai». Il programma continua con le *Danze di Galantia* di un altro sommo compositore ungherese, Zoltán Kodály. Si tratta di un lavoro composto nel 1933 per l'ottantesimo anniversario della Società Filarmonica di Budapest. Nella stessa partitura l'editore spiega: «Galantia è un piccolo centro commerciale situato sulla ferrovia fra Budapest e Vienna, dove il compositore trascorse parecchi anni della sua infanzia. A quell'epoca vi era là un'orchestra zigrana i cui predecessori erano stati famosi per oltre un secolo. Nel 1800 venne pubblicato a Vienna un volume intitolato *Danze ungheresi alla maniera di vari zigani di Galantia*. Da esso provengono i temi principali dell'opera di Kodály. La composizione è una suite di cinque danze in crescendo costante, con un'introduzione e una conclusione». Il programma si chiude nel nome di Mozart, con la *Sinfonia in sol maggiore, K. 550*, la penultima e tra le più belle e famose del grande salisburghese.

Luciano Berio

altresì titolare della cattedra di composizione della «Mills College d'Oakland» (California) e attualmente insegna alla «Juilliard School of Music» di New York. Autore di opere teatrali, orchestrali, cameristiche e vocali, si presenta ora sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana per dirigere musiche proprie, in prima esecuzione italiana. Figura nella trasmissione *Air*, per soprano e orchestra. «Se dovessimo descrivere l'atmosfera di *Air* in termini visivi», ha detto Carlo Parmentola, «diremmo che sullo sfondo

sta una luminosità che va adagio adagio tendendo verso il rosso, e su questo sfondo si formano figure che cambiano non appena abbiamo creduto di identificarle; oltre a questo gioco di ombre cinesi qua e là scintillano rapidi puntini luminosi, simili a lucciole...». Seguono il *Concertino* per clarinetto, celesta, arpa e archi e il *Magnificat* per due soprani, coro, due pianoforti e strumenti, che, composti tra il 1949 e il '51, costituiscono — secondo lo stesso Berio — il suo ultimo esercizio delle esperienze e degli incontri con Hindemith, Bartók e Stra-

winsky. «Ho composto *Magnificat* quando stavo ancora studiando con Ghedini», dice il maestro, «del cui insegnamento sono tuttora profondamente riconoscente; l'ascolto del suo *Concerto spirituale* fu un'esperienza indimenticabile che, suppongo, ha lasciato traccia anch'essa in alcune pagine di questo mio lavoro giovanile». Ed è proprio con il medesimo *Concerto spirituale*, scritto da Ghedini nel 1943 su testo di Jacopone da Todì («De la Incarnazione del Verbo Divino»), che s'apre sabato sera il programma di Luciano Berio.

Piatigorski

Giovedì 15 aprile, ore 12,20, Terzo

Per la serie «I Maestri dell'interpretazione» è la volta del violoncellista Gregor Piatigorski, che, nato a Ekaterinoslav in Ucraina il 17 aprile 1903, ebbe una giovinezza piuttosto travagliata. A soli nove anni contribuiva al mantenimento della famiglia esibendosi nei cinematografi della sua città natale; a quattordici suonava nell'Orchestra dell'Opera Imperiale di Mosca. Fuggito dalla Russia in Polonia e poi a Berlino continuò a suonare nelle taverne e nei caffè, finché Arthur Schnabel non lo sentì e lo aiutò a uscire dai guai economici. Poco dopo vincerà il difficile concorso per il posto di primo violoncello alla Filarmonica di Berlino. Nel '29, grazie a una tournée negli Stati Uniti, la sua fama crebbe moltissimo. Fu indicato come uno dei più grandi violoncellisti del nostro tempo. Dal '39 ha preso la cittadinanza americana. Lo ascolteremo ora nella *Sonata per violoncello e pianoforte* di Claude Debussy e nel *Concerto per violoncello e orchestra* di Walton.

CONTRAPPUNTI

Salmo 43

Così s'intitola il lavoro del fiorentino Romano Pezzati, ritenuto meritevole del secondo premio di composizione musicale messo in palio dal Festival internazionale del Suono, la cui giuria ha invece attribuito il primo Grand Prix al francese Jacques Petit, autore di *Chorus*.

S.O.S.

Se Sparta (leggi Italia) piange, (leggi Francia) non ride davvero. E' infatti di alcuni giorni or sono la notizia che si è costituita a Parigi una « Union pour la sauvegarde de l'Opéra-Comique ». La iniziativa, autorevolmente avallata da nomi come Henri Sauquet e André Jolivet, intende proporre un programma di riforme che consentano di dare (o meglio di restituire) al glorioso teatro parigino il vero posto che gli compete nella vita musicale francese.

Santo canoro

A parte Giovanna d'Arco, protagonista di molti melodrammi (fra cui uno di Verdi e uno di Ciaikovski), san Pietro (personaggio del *Quo vadis?* di Nougès), Tommaso Becket, protagonista del pizzezziano *Assassino nella cattedrale*, Cecilia e Margherita da Cortona, protagoniste delle opere omonime composte da Licinio Refice (questi i pochissimi nomi che ci vengono ora alla mente), non si può certo attribuire ai santi una parte rilevante nella storia del teatro lirico. Presto tuttavia ci si dovrà occupare di un grande santo quale protagonista di una nuova opera. La sta scrivendo, su commissione del governo di Parigi, Darius Milhaud, il quale, dopo Cristoforo Colombo, Simón Bolívar e il re Davide, si accinge a portare sulla scena la gloriosa figura di san Luigi IX re di Francia, della cui morte ricorreva lo scorso anno il settimo centenario.

Pinocchio

Apparso per la prima volta al « Donizetti » di Bergamo nel 1957, Pinocchio, protagonista dell'omonimo balletto composto da Alessandro Casagrande, ha fatto recentemente una fortunata riapparizione sulle scene del « Petruzz-

zelli » di Bari. Ve lo ha portato il complesso bulgaro « Arabesque » diretto da Ljubomir Goranov, affidando al coreografo Jiri Nemecsek, allo scenografo Dimitar Khov e alla costumista Indrickha Irchova il compito — felicemente assolto a giudizio dalle ottime accoglienze riservate dal pubblico e dalla critica bariresi — di ricreare la vicenda del celebre burattino di Colodi adattata alla musica varia, colorita e ritmicamente ben sostenuta scritta dal povero compositore umbro, immaturamente deceduto poco più che quarantenne nel 1964.

I dubbi

Sono quelli che continua a suscitare la discussa personalità di Maurice Béjart e di cui si è fatto portavoce il corrispondente da Bruxelles del *Corriere della Sera* all'indomani dell'ultimo trionfo ottenuto dal celebre coreografo nella capitale belga. E' davvero, come ha scritto *Le Monde*, un « maestro incontrastato della danza in Europa », o è invece un geniale ciarlatano specializzato in balletti « pop », come hanno sentenziato i critici americani capeggiati dal temibile Clive Barnes del *New York Times*? « I Balletti del XX secolo » è davvero la più importante compagnia europea di avanguardia, o non si tratta piuttosto, come ha scritto il *New Yorker*, di « cinquanta splendidi ballerini alla ricerca di un coreografo »? Il successo di Béjart poggia realmente su basi più solide che non siano soltanto lo snobismo e il fanatismo di certo pubblico smanioso del nuovo per il nuovo? Dubbi privi di una risposta oggettivamente valida che valga a risolverli definitivamente in un senso o nell'altro. Di certo, almeno per ora, c'è soltanto l'entusiasmo travolgente con il quale le semilite persone, in gran parte giovani, accorse a gemire fino all'invrosimile l'enorme anfiteatro del « Bruxelles National », hanno accolto l'esibizione del celebre complesso, e in modo particolare *Chant du compagnon errant*, il « pas de deux » creato appositamente da Béjart per i suoi « due gioielli » Rudolf Nureyev e Paolo Bortoluzzi, e nel quale da parte di alcuni si è creduto di scorgere un inno all'amore misogino.

gual.

BANDIERA GIALLA

IL GOTHA DEL DISCO

Un gruppo di critici specializzati inglesi si è domandato quali saranno i cantanti che nel 1971 conquisteranno il « Disco d'oro », quel riconoscimento che viene assegnato agli artisti una cui incisione supera il milione di copie vendute. Tutti sono stati d'accordo nel sostenere che è molto difficile fare previsioni, a parte quattro o cinque nomi che possono essere citati a colpo sicuro. Difficile soprattutto perché oggi i gusti del pubblico cambiano con concertante rapidità, e perché il mercato discografico si va spostando sempre più dai 45 giri verso i long-playing e i nastri preregistrati, complicando i calcoli che bisogna fare per decidere se il fatidico milione di copie sia stato raggiunto o meno. Il « Disco d'oro », infatti, è nato quando il long-playing non esisteva ancora: il riconoscimento fu istituito nel 1942 dalla RCA americana, che lo assegnò per la prima volta a Glenn Miller per aver venduto un milione di copie del 78 giri *Chattanooga choo-choo*.

Con l'avvento del long-playing, che contiene in media 12 canzoni e costa circa il quadruplo di un « single » con due soli brani incisi, molte case discografiche si sono sentite in dovere di non conteggiare un long-playing come un solo disco, mettendolo alla pari con un 45 giri, ma di operare un certo livellamento: nel computo delle copie vendute ai fini dell'assegnazione del Disco d'oro un 33 giri vale, in media, quanto 4 o 5 normali 45 giri. Di conseguenza basta venderne 200 o 250 mila copie per essere premiati come se fosse stato venduto un milione di 45 giri. Un altro metodo è usato oggi dalla maggior parte delle case discografiche americane: il « Disco d'oro » viene assegnato a chi vende dischi per un milione di dollari, che siano 45 giri o long-playing, o anche cartucce di nastro, « stereo 8 » o « musicassette ».

A prescindere dal criterio usato per i calcoli, comunque, l'artista che ha venduto più dischi in assoluto è Bing Crosby: 360 milioni di copie, dal 1926 a oggi. Il record di Crosby è anche il più vicino alla realtà numerica delle copie vendute, perché nella cifra di 360 milioni i long-playing influiscono per una percentuale minima. Al secondo posto nella graduatoria viene Elvis Presley con 250 milioni di copie, e al terzo i Beatles con 240

milioni; queste due cifre sono state calcolate conteggiando il long-playing come 5 dischi a 45 giri. Crosby ha anche un altro record, quello della canzone più venduta: *White Christmas*, 40 milioni di copie. I Beatles invece sono gli artisti che hanno ricevuto un « Disco d'oro » prima ancora che il milione di copie fosse stato stampato: il premio è stato assegnato loro sulle prenotazioni fatte dai negozianti. La storia del « Disco d'oro » è piena di nomi che hanno fatto la storia della musica leggera mondiale, ma anche di nomi che, conquistato il premio, sono scomparsi, passati come meteore. Fra i primi figurano Frank Sinatra, Fats Domino, gli Everly Brothers, Aretha Franklin, i Rolling Stones, Simon e Garfunkel; andando più indietro nel tempo troviamo Perry Como, Mantovani, Pat Boone, Connie Francis, Frankie Laine, e anche Louis Armstrong, Al Jolson, Fats Waller, Benny Goodman, Glenn Miller.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Frank Zappa ha finito di girare a Londra il suo film *200 motels*, la storia di un gruppo di musicisti in tournée. Fra gli interpreti principali della pellicola figura — ma si è saputo solo all'ultimo — Ringo Starr. Il batterista dei Beatles, opportunamente truccato con una voluminosa arruocchia, ha sostenuto il ruolo dello stesso Zappa, che in parecchie scene del film non è potuto apparire perché, come regista, doveva restare dietro alla macchina da presa.

● Buck Clayton, uno dei più popolari trombettisti di jazz della vecchia guardia, ha smesso di suonare a causa dell'età e delle condizioni di salute. Per aiutare il musicista è stato organizzato a Londra un concerto in cui incassò e andato a Clayton.

● *All things must pass* di George Harrison è in testa alla classifica inglese e a quella americana dei long-playing più venduti. In Inghilterra, al secondo posto figura *Bridge over troubled water* di Simon e Garfunkel. Negli Stati Uniti il secondo posto è dei Creedence Clearwater Revival con *Pendulum*.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 3) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 6) *13, storia d'oggi* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 7) *Un fiume avaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 8) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
- 9) *Rose nel buio* - Gigliola Cinquetti (CGD)
- 10) *Com'è dolce la sera* - Donatello (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 2 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
- 2) *My and Bobby McGee* - Janis Joplin (Columbia)
- 3) *For all we know* - Carpenters (A&M)
- 4) *She's a lady* - Tom Jones (Parrot)
- 5) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 6) *Proud Mary* - Ike & Tina Turner (Liberty)
- 7) *Doesn't somebody want to be wanted* - Partridge Family (Bell)
- 8) *Help me make it through the night* - Sammy Smith (Mega)
- 9) *Love story* - Andy Williams (Columbia)
- 10) *Another day* - Paul McCartney (Apple)

In Inghilterra

- 1) *Hot love* - T. Rex (Fly)
- 2) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 3) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)
- 4) *Baby jump* - Mungo Jerry (Dawn)
- 5) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 6) *Sweet Caroline* - Neil Diamond (Uni)
- 7) *Tomorrow night* - Atomic Rooster (B&C)
- 8) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 9) *The pushbike song* - Mixtures (Polydore)
- 10) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)

In Francia

- 1) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 3) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Hey tonight* - Creedence Clearwater Revival (Musidisc)
- 5) *Sing sing Barbara* - Laurent (Map City)
- 6) *Si douce à mon souvenir* - Claude François (Flèche)
- 7) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Flèche)
- 8) *Noel 70* - Poppys (Barclay)
- 9) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)
- 10) *Lady d'Arbanville* - Dalida (Sonopresse)

prendi
una colomba al volo
sarà subito Pasqua



Motta

Intervista con gli esperti del maquillage TV: come la tecnica ha trasformato l'arte del posticcio

Tempi duri per i truccatori

Dai tempi eroici del trucco in diretta alle sedute collettive «sistema Bedaux». Le galline incipriate dei Buddenbrook. Il pericolo dei faccioni da carnevale e le pelate che «sparano»

di Donata Gianeri

Torino, aprile

L'uomo politico si fa truccare poco: fondo tinta e al massimo un tocco di fard per rendere la guancia cava e accentuare l'atteggiamento impegnato. Gli alti prelati ammettono il fondo tinta e la cipria, ma respingono sdegnosamente l'ombretto. I più restii al maquillage sono i grossi capitani d'industria e bisogna star lì a convincerli che il trucco è richiesto da motivi tecnici: allora soltanto si arrendono, seppure a fatica, e mentre gli copron di cipria la pelata ci scherzano su per mascherare l'imbarazzo, «guardate un po', mi sento un bullo»; ma appena finita la trasmissione corrono a farsi struccare con l'ansia di chi vuol reintegrarsi nella propria virilità. Gli attori, logicamente, accettano il trucco con naturalezza, trattandosi d'un ferro del mestiere: solo quelli della vecchia guardia — come Foà o Nanni Loy — preferiscono recitare a viso nudo, senza preoccuparsi di rughe e stempiature; invece quelli della nuova generazione indulgono su tutti gli accorgimenti e i ritocchi che, una volta, erano prerogativa delle belle donne. I divi canori, poi, hanno



Piera Spalenza, capo trucco degli Studi TV di Torino, con Anna Maria Guarnieri. Nella foto in alto, Alberto Rizzi (in primo piano) e Giulio Brogi mentre si sottopongono alle cure delle «esperte» Angela Vincenti e Lina Gambarini. Le sedute al trucco durano in media mezz'ora per gli attori e un'ora e mezzo per le attrici. Per gli uomini, a causa degli schermi più perfezionati, ci si avvia ormai al volto naturale: appena un po' di cipria per nascondere il sudore o i fastidiosi riflessi della calvizie



Ultimi ritocchi prima di andare in scena. Da sinistra, in primo piano, il truccatore Fernando Benvenuti, Teresa Ricci, Anna Maria Guarnieri e Rosi Murgia

manie ben definite che non dimenticano mai di precisare all'esperto della beauté televisiva: il fondo tinta abbronzato, l'ombretto azzurro sulla palpebra, il lucido naturale sulle labbra. Ma i più vanesi di tutti, i cultori della freschezza e della gioventù ad ogni costo, i nemici accaniti delle occhiaie, della palpebra cascante, del colorito terreo, sono i presentatori e, in testa a tutti, i disc-jockey.

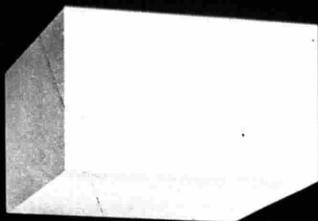
Si tratta, è indubbio, di informazioni generiche, statisticamente non accertate e ottenute sottoponendo al terzo grado i truccatori della televisione, poiché i divi non amano che queste debolezze vengano date in pasto al pubblico e, ancor meno, che colleghi e rivali vengano a conoscerne i punti deboli, come dire i trucchi del loro trucco. Per que-

sto i truccatori hanno la bocca cucita e non azzardano un nome, né tanto meno un'indiscrezione, preferendo restar nel vago, legati come sono da una specie di segreto da camerino, non meno rigoroso di quello da confessionale, tanto più che in quella atmosfera odorosa di cipria e lozioni, sotto le mani carezzevoli degli esperti, i divi spesso si lasciano andare a confidenze pericolose, ma ottengono un'assoluta omertà accordando distrattamente piccoli privilegi: il nome di battesimo usato dal truccatore sin dalla prima seduta, il tu dopo due sedute di trucco, la manata sulla spalla alla terza, l'abbraccio con duplice bacio sulle guance quando, dopo una lunga assenza, il divo fa ritorno a un certo Studio. Queste inezie ripagano il truccatore tele-

visivo delle sue lunghe fatiche, quasi sempre oscure, e delle sue frustrazioni, per lo più inconfessate. La sua pietra di paragone è costituita, in genere, dal truccatore cinematografico, che assurge sovente alla stessa rinomanza del divo, comunque, ha sempre dichiarazioni scabrose da fare e può permettersi di scriver «memorie» che vengono divorate dalle lettrici di rotocalchi femminili: «Così ho rifatto Ira Fürstenberg», oppure «Mastroianni, l'elegante, l'ho inventato io». In TV l'addetto al trucco non può permettersi d'inventare niente, o quasi: il suo periodo aureo è finito contemporaneamente alle trasmissioni in presa diretta. Allora si che c'era gusto, i truccatori si trovavano tutti in prima linea, sentendosi in un certo senso responsabili della

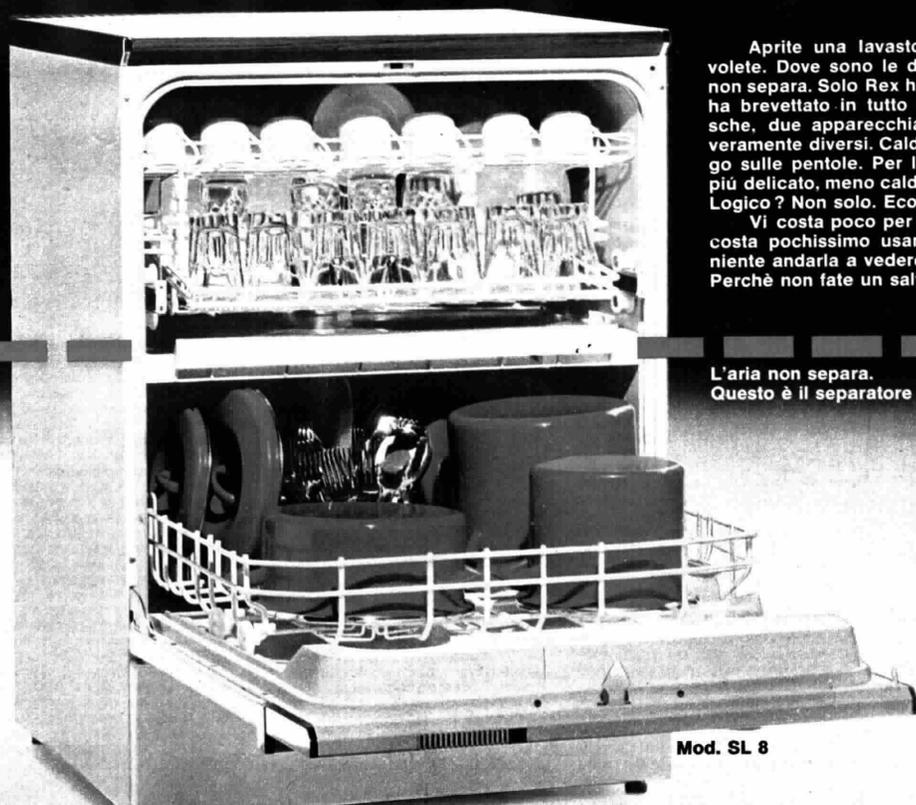
piena riuscita dello spettacolo: «Quelli erano bei giorni!», rimpiange Piera Spalenza, oggi capo trucco negli Studi di Torino, «bisognava cambiare i connotati di un attore in pochi secondi: per esempio ne *L'amico del giaguaro* Marisa del Frate passava con velocità fregoliana da Mina a Rita Pavone ed io stavo in agguato per acciuffarla appena usciva di scena e designarle sulla faccia alla velocità del suono centinaia di lentiggini, tenendo lo specchio in bocca e la parrucca già pettinata sotto il braccio». Tempi eroici in cui, ogni tanto, si verificavano i cosiddetti incidenti del mestiere, come nelle opere liriche quando il soprano perde un seno finto: ci fu la volta in cui Tognazzi in *Un, due, tre* si vide

segue a pag. 111



finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Aprirete una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole. Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

Vi costa poco per quello che vale. Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa niente andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

L'aria non separa.
Questo è il separatore Rex: lo toccate con mano.

Mod. SL 8

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.

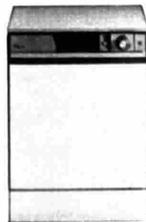
Lavastoviglie
SL 8 separatore
brevettato - in-
gombro minimo
8 grande capa-
cità: stoviglie e
pentole fino ad
8 persone - eco-
nomizzatore - 3
programmi - pre-
lavaggio anche
biologico - la-
vaggio speciale
alluminio.

L. 125.000



Lavastoviglie **805**
deluxe sistema
di lavaggio bre-
vettato 3/dinamic
a cestelli rotanti
- capacità: stov-
iglie e pentole
fino a 8 persone
- 3 programmi -
prelavaggio bio-
logico - tasto lu-
cidatura allumi-
nio - minimo in-
gombro.

L. 111.000



Lavatrice **DL 5**
10 programmi +
4 supplementari
- vaschetta a 4
scomparti - cen-
trifuga a 520 giri
al minuto - bio-
lavaggio e am-
mollo automati-
ci.

L. 103.000



Lavatrice **DL 3**
6 programmi +
4 supplementari
- vaschetta a 3
scomparti - bio-
lavaggio e am-
mollo automati-
ci.

L. 82.000



Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del «Prezzo Pulito».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale

Tempi duri per i truccatori



Ancora negli studi TV di Torino: Fernando Benvenuti e Teresa Ricci. Gli attori accettano il trucco con naturalezza, trattandosi di un ferro del mestiere. Ma c'è chi, come per esempio Arnoldo Foà e Nanni Loy, preferisce recitare a viso nudo

segue da pag. 109

cadere sul più bello un enorme baffo nero e rischio persino di ingoiarlo; ma anziché impappinarsi esclamò, alzando gli occhi al cielo: « Ah! Il mastiche della televisione! ». Oggi, certi gustosi imprevisi non capitano più: tutto è rigidamente programmato, i baffi vengono sottoposti a una prova di resistenza prima che ogni attore entri in scena e i truccatori hanno tabelle orarie su cui segnano il tempo che gli occorre per eseguire i diversi tipi di trucco (di solito un'ora e mezzo per un'attrice, mezz'ora per un attore): « Ormai, siamo veri e propri impiegati », afferma con rammarico Lina Gambarini, « e anche la voce del regista non ci arriva più direttamente, ma di rimbalzo: interpretata prima dalla costumista, quindi filtrata dalla capo trucco. Perciò niente iniziative personali o, Dio ne scampi, voli di fantasia ». Si aggiunga che i registi televisivi sono prudenti per mestiere, abituati a non fare mai il passo più lungo del piede né lasciarsi tentare da un ombretto più audace: il trucco dev'essere il più anodino possibile, tutto un « teniamoci leggeri », non spingiamoci troppo per carità ». In questa sorta di routine, prevista e sperimentata in ogni minima dettaglio — fondo tinta, cipria, mascara — Edmo Fenoglio ha portato una ventata rivoluzionaria con i suoi *Buddenbrook*, pretendendo che tutti gli attori venissero dipinti in bianco dalla testa ai piedi, e oltre agli attori le comparse, e oltre alle comparse le galline, per il « sogno di Hanno »; o che le vedove *Buddenbrook* fossero pallide e segnate, « ma ciascuna con una luce speciale sul volto cadaverico », per la morte di Hanno. Negli Studi di Torino i *Buddenbrook* rappresentano l'evento favoloso di cui si parla ancora oggi con reverenza e ammirazione, come del *Satyricon* di Fellini: « Ogni giorno », dice Fernando Benvenuti, « dovevamo truccare centinaia di persone, calzare centinaia di parrucche; chiedevamo aiuto agli Studi di Milano e di Napoli, ma anche lì in quel momento erano pieni di lavoro e abbiamo dovuto cavarcela da soli ». I truccatori del Centro torinese erano, e sono ancora, cinque in tutto: sicché le sedute di trucco per le comparse cominciavano sei ore prima della lavorazione e procedevano al ritmo del « sistema Bedaux »:

uno era addetto al fondo tinta e spennellava tutte le facce che gli sfilavano davanti, un secondo incipriava, mentre un terzo ficcava in testa le parrucche. Messa a punto la « folla », veniva il turno degli attori secondari, quindi delle gerarchie superiori, i protagonisti, truccati sempre per ultimi. E' la stessa azienda televisiva a imporre questa rigorosa graduatoria, poiché più un attore è importante più è pagato e meno conviene sottoporlo a « straordinari »: così succede che l'attore famoso sia costretto a sudare per minor tempo sotto il cerone di quello esordiente, ed è anche giusto d'altronde. Lui ha già sudato prima.

Ma le difficoltà per i *Buddenbrook* non finivano qui: « A volte, nel giro di un'ora, bisognava trasformare un trentenne in sessantenne, quindi riportarlo di corsa a trent'anni. Ed era tutto un gioco di tiranti per stendere il volto o di gommina per accentuare le rughe ». Stoppa, ringiovanito d'un terzo di secolo, era così « tirato » da non poter assumere le espressioni che fanno parte della sua maschera teatrale: a stento riusciva a parlare, mentre gli era assolutamente impossibile scoppiare a ridere; al massimo poteva concedersi un ghigno, ma contenuto, per non far saltare tutto e ritrovarsi di colpo invecchiato al naturale. Per fortuna il console *Buddenbrook*, stando al romanzo, deve comportarsi in modo piuttosto severo e stecchito.

Ma se i tiranti ringiovaniscono una faccia rugosa senza troppe difficoltà, invecchiare una faccia liscia richiede un lavoro minuzioso, eseguito da mani esperte: quello che madre natura compie con somma facilità e indifferenza, al truccatore costa una lunga fatica, senza contare che un sessantenne per apparire tale sul video dev'esser portato come minimo ai settanta; la vecchiaia, perché renda bene, va

segue a pag. 112

DOM BAIRO

L'UVAMARO

l'amaro più benessere perchè a base uva



Tempi duri per i truccatori

segue da pag. 111

esasperata né più né meno che la gioventù. Bisogna quindi scavare le rughe a una a una con lattice di gomma, render la pelle asciutta e squamata, spruzzare i capelli di meches argentee, imbiancare i peli delle sopracciglia e via di questo passo. Si aggiunga che gli attori di una certa generazione invecchiano molto difficilmente, mentre non è raro vedere giovani flaccidi, con le occhiaie della nevrosi moderna e una precoce pappagorgia, affiancati dalle famose Indistrutibili ultraquarantenni con volto liscio da adolescenti (non un'ombra, non una ruga di pensiero sull'eburnea fronte). Queste miracolate impassibili al trascorrer degli anni si chiamano Caterina Boratto, Delia Scala, Valentina Cortese, la quale ultima, dopo una normale maturità, ha ritrovato una seconda giovinezza in un « incidente » occorso in America, favoloso Paese; ed è riapparsa fresca, vellutata come una ventenne. A sentire i tecnici del trucco è l'unica diva che potrebbe permettersi di recitare a viso nudo.

Nel *Buddenbrook* agli invecchiamenti e ringiovanimenti a catena si aggiungevano le piccole manie personali: la Ghione, oltre ad esigere uno shampoo quotidiano, si presentava al truccatore con la faccia spalmata di olio di visone e occorrevano strati compatti di cipria per soffocare l'untume; la Cortese che con i suoi modi da gattina riusciva a imporre tutto quello che voleva, e voleva qualcosa di « diverso » ogni giorno; Mauri, infine, che rifiutava i postiches e pretendeva i baffi « a pelo ». La lavorazione « a pelo » ricorda le opere degli antichi ceterosini e consiste nel costruire barbe, pizzis, mustacchi applicando un pelo alla volta secondo la forma voluta; con lo stesso metodo si possono creare piccole foreste sui petti glabri, allungare le basette, infoltire le sopracciglia eccetera. E' una tecnica usata soprattutto in teatro e nel campo delle fotografie pubblicitarie; ma che trova raffinati cultori anche tra i divi della televisione, dove per lo più vengono usati posticci montati su tulle, di applicazione assai più sbrigativa.

Eppure molti di questi truccatori non solo rimpiangono i tempi in cui dovevano cambiare i « connotati » a volo, ma deprecano il troppo tecnicismo che li ha quasi completamente esauriti. Alcuni di essi provengono dalla pubblicità, ma i più debuttarono come estetisti: « E' una partenza che serve a ben poco in televisione », dice Angela Vincenti. « Negli Studi il trucco non segue affatto la moda ed ha un indirizzo tutto suo. Inoltre, mentre il compito dell'estetista è quello di curare la pelle, qui si rovina la pelle. Dapprincipio, quando dovevo stendere tutti quei ceroni, sopravvenivano gli scrupoli e soffrivo; in seguito la cosa ha cominciato a divertirmi. Mi occupavo dei programmi per ragazzi e dovevo creare nani, orchi, fate, streghe. Ora che sono addetta ai programmi per adulti non soffro più e non mi diverto. Al massimo c'è qualche buono da trasformare in cattivo ». Ogni giorno che passa il trucco televisivo si avvicina a quello da salotto: gli schermi, sempre più perfezionati, danno rilievo impietosamente ai visi troppo carichi, che diventano faccioni carnevaleschi. Si prenda Ornella Vanoni che ieri, spalmata di fondo tinta, veniva benissimo, mentre oggi, con le nuove elettronchere, non sopporta più i primi piani e bisogna ricorrere ai velatini davanti all'obiettivo. Con la TV a colori le cose si complicheranno ancora: impossibili i ritocchi perché fanno chiazza, indispensabile un trucco chiarissimo, appena accennato, con fondo tinta roseo che però non dia troppo sul rosso e neppure ecceda nel beige, che sullo schermo fa giallo: quanto agli occhi, niente più nero, ma tutta una sfumatura di ombretti colorati. Ci riferiamo alle donne, s'intende: per gli uomini ci si avvia al volto naturale e già molti politici accettano soltanto un po' di cipria per nascondere il sudore o attenuare la pelata che, altrimenti, « spara » (in linguaggio televisivo: riflette la luce), mentre molte attrici rifiutano parrucche e postiches, preferendo usare i propri capelli per le acconciature imposte dal copione. Si prevedono tempi sempre più duri per truccatori e parrucchieri: la rivista è in decadenza, il polpettone storico va meno e gli originali televisivi, quasi sempre girati in panni moderni, con facce di tutti i giorni, tendono a imporsi. Per cui il maggior sogno del truccatore è il grosso teleromanzo in costume, con riccioloni, bandeaux e rigonfiamenti d'epoca.

Donata Gianeri

Da un'antica formula che risale al 1452



MO' LA ROBA COLORATA E' SALVA ARIEL PULISCE NELL'ACQUA FREDDA!



foto originale non ritoccata



ARIEL LAVATO



SPORCO FREDDATO

IL LAV-A-FREDDO



E' UN PRODOTTO PROCTER & GAMBLE



Due scene della « Bohème » nell'allestimento scaligero. Qui sopra il finale dell'opera con Mimi (Mirella Freni) sul letto di morte. In piedi, da sinistra: Musetta (Adriana Martino), Rodolfo (Gianni Raimondi), Marcello (Rolando Panerai) e Schaunard (Gianni Maffeo). Sotto: l'inizio del terzo atto, alla barriera d'Enfer dove Mimi va a cercare Marcello, l'amico pittore, per confidargli che la sua vita con Rodolfo è diventata ormai impossibile

Lacrime e poesia

Mirella Freni e Gianni Raimondi sono i protagonisti di questa prestigiosa edizione registrata al Teatro alla Scala di Milano con un «cast» eccezionale di interpreti



Sui teleschermi «La Bohème» di Giacomo Puccini diretta da Von Karajan. Regia di Zeffirelli



Un'altra scena del capolavoro pucciniano con Mirella Freni e Gianni Raimondi. E' il primo incontro di Mimì e Rodolfo in soffitta: «Di grazia mi si è spento il lume»

una passeggiata in su e in giù, secondo il solito. Sto lì fino alle nove e torno a casa spiedato morto». E in un'altra lettera: «La sera quando ho palanche vado al caffè. Ma passano molte sere che non ci vado, perché un ponce costa quaranta centesimi! Ho una camerina bellina, tutta ripulita con un banco di noce a lustro che è una magnificenza. La fame non la pato. Mangio maletto, ma mi riempio di minestrone e la pancia è soddisfatta...». Poi, nonostante il successo de *Le Villi*, andata in scena al Teatro «Dal Verme» di Milano il 31 maggio 1884, tornò per Puccini un lungo periodo di sfiducia, di miseria.

La Bohème, su libretto di Giuseppe Giacosa e di Luigi Illica tratto dal romanzo di Enrico Murger, non nacque con facilità. Puccini impiegò per metterla a punto più di un anno, dal luglio 1894 al novembre 1895. Lavorò a Torre del Lago. E' Guido Marotti a ricordare ciò che raccontava di quel periodo il pittore Ferruccio Pagni: «Mentre Giacomo, seduto al pianoforte o al tavolino, intento alla partitura, tirava giù note su note, accordi sopra accordi e ogni tanto si fermava a tentare i tasti dello strumento, noi giocavamo alle carte, senza preoccuparci di lui, com'egli non s'accorgeva di noi, astratto com'era dal mondo reale e tutto pervaso da quello sonoro...». L'opera giungerà finalmente in scena il 1° febbraio 1896 al «Regio» di Torino, nonostante che l'autore avesse preferito altre sedi e altri interpreti. Eppure a dirigerla fu chiamato un Arturo Toscanini. Ma il musicista credeva capace di dare vita al pathos della *Bohème* soltanto l'amico Leopoldo Mugnone (nato a Napoli il 29 settembre 1858 e ivi morto il 22 dicembre 1941; questi direbbe tra l'altro le prime di *Cavalleria rusticana* e di *Tosca*) e riteneva più adatta all'allestimento una città del sud anziché una del nord. Comunicò perciò, testualmente, a Ricordi: «Torino (leggo sarà la prima città): non ne sono troppo contento, primo perché il teatro è sordo, secondo non bis in idem [accennava all'inopportunità di dare a Torino una sua seconda opera; la prima fu, il 1° febbraio 1893, *Manon Lescaut*. N.d.r.], terzo il direttore è un omaccio, quarto troppo vicino ai botoli milanesi che mi "sfotheranno" sicuramente. Napoli, Roma devono essere le prime. Mugnone mi scrive che lo trattano per Palermo. Cerchi di farlo scritturare dove si darà *Bohème*. E' il direttore più artista di tutti, sarà canaglia ma ha anima, cosa

di Luigi Fait

Roma, aprile

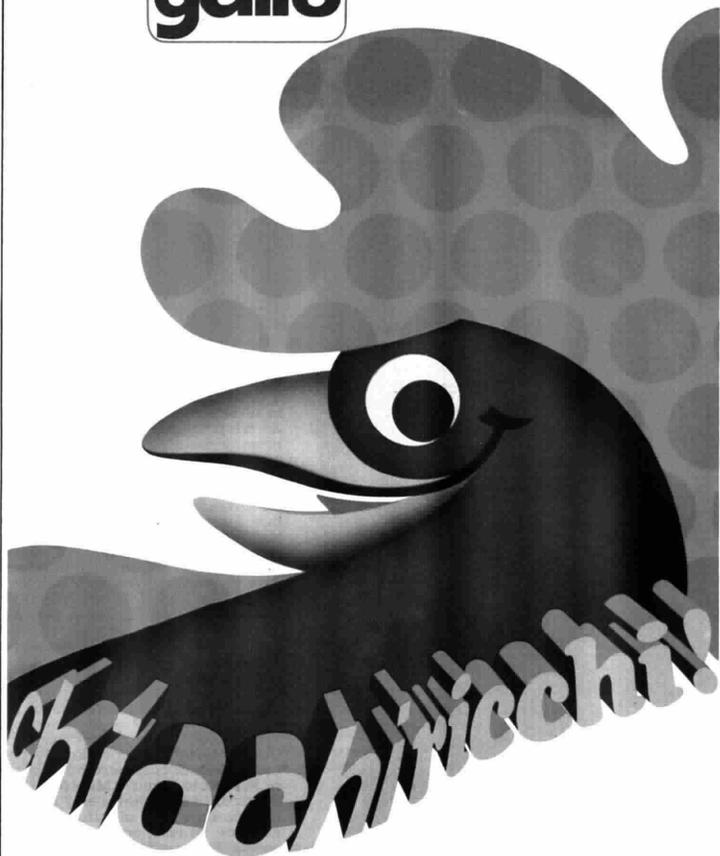
Io amo le cose semplici», confidò una volta Giacomo Puccini. Tra le sue «cose semplici» possiamo rischiare di porre *La Bohème*, con gli ormai popolari personaggi Rodolfo il poeta, Mar-

cello il pittore, Colline il filosofo, Schaunard il musicista, Mimì la fioraia e Musetta l'amica del cuore di Marcello: i quali non sono eroi, né eroine oppure gente scellerata; ma uomini e donne di ogni giorno, modesti e appunto semplici. L'azione è pure semplice. Attinge alla vita vera e umana, al periodo giovanile dello stesso Puccini, quando a Milano, da

studente, viveva come un autentico «bohémien». Lo apprendiamo chiaramente dalle lettere alla madre. Le scriveva infatti: «Alle cinque vado al pasto frugale e mangio un minestrone. Ne mangio tre scodelle, poi qualche altro empiastro, un pezzetto di cacio coi "bei" e mezzo litro di vino. Dopo accendo un sigaro e me ne vado in Galleria a fare

segue a pag. 116

**riso
gallo**



**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

*Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi
sono ancora (se possibile) più uguali,
più sani, più belli, più "chicchiricchi".
Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo,
bollito o come più vi piace:
tanto "grangallo" viene ancora meglio!*



**Lacrime
e
poesia**

segue da pag. 115

che manca a tutti gli altri, compresi i Vanzetti dei miei costanzi. Non son niente contento che per la prima volta si dia a Torino proprio nulla!».

Puccini prevedeva bene. A Torino il pubblico rimase di ghiaccio, mentre poco dopo a Palermo (l'8 aprile 1896), grazie alla gente bendisposta, calorosa e cordiale, nonché all'arte del Mugnone, l'opera trionfò. C'è da precisare che in quei mesi, a Torino, tirava aria wagneriana. Si era rappresentato da pochi giorni *Il crepuscolo degli dei* con Toscanini sul podio. I fans della lirica erano rimasti scossi dal « gigante » teutonico e non parevano davvero pronti a cogliere la deliziosa poesia de *La Bohème*, così diversa dalla magniloquenza e dalle mastodontiche espressioni di Riccardo Wagner. « In *Bohème* », dirà inoltre Claudio Sartori nel suo pregevolissimo libro sul maestro di Lucca, « si è detto che Puccini scopre la vitalità degli strumenti a fiato e l'effetto del silenzio, mentre la sua scrittura armonica anticipa addirittura i tempi con arditezze che dovevano risultare ostiche ai contemporanei ». E osserverà sempre il Sartori: « Puccini che era da poco uscito dalla sua personale bohème, Puccini nato e cresciuto negli ideali della piccola famiglia toscana, Puccini tutto chiuso nel suo sogno d'arte inteso soprattutto come nobile artigianato, come idealizzazione di un mestiere affidatogli per tradizione familiare, Puccini tutto gioioso del nuovo stato conquistato con fatica ma con fierezza, si avviava a costruire di sé il tipico borghese reazionario e prudente, conservatore e ingeneroso, al quale del romanzo di Murger doveva appunto piacere tutta la parte superficiale, tutta la parte scoperta, tutta la parte falsa, letteraria. Puccini era destinato a prendere

Voi avete raddrizzato questo avviso.

Come Lectric Shave prebarba raddrizza la vostra barba e la prepara al rasoio elettrico.



**Mette sull'attenti
i peli della barba
e il rasoio elettrico
li rade al suolo!**



Nuovo
**Formula
dry per pelli
latine.**



L'umoristica
scena del
primo atto
in cui Benoit,
il padrone
di casa,
(Carlo Badioli,
al centro)
invano cerca
di farsi pagare
la pignone
dai suoi
squattrinati
inquilini

per buono, del soggetto, tutto quanto appunto buono non era. A fermarsi alla lettera e a credere di conoscere attraverso quelle pagine la società artistica parigina contemporanea, lui che non conosceva Parigi». Pare però che il Maestro abbia confessato agli amici: « Il libro mi conquistò di colpo. In quell'ambiente fra goliardico e artistico, mi trovai subito in famiglia. Io ho bisogno di episodi, di sentimenti che parlino al cuore. Allora canto. Nel libro di Murger c'era tutto quello che cerco e amo: la freschezza, la giovinezza, la passione, la giocondità, le lagrime piante in silenzio, l'amore che dà gioia e fa soffrire. E c'è umanità, c'è sentimento, c'è cuore. E soprattutto c'è poesia, la divina poesia ».

Verso *La Bohème* c'è oggi un ritorno spontaneo; i direttori d'orchestra insieme con i cantanti ne avvertono più che mai la poesia. Ed è risibile l'affermazione di taluni che notano in questo capolavoro un temperamento musicale che si è consacrato solo ad accarezzare la sentimentalità e la sensualità delle folle. Questa settimana, alla TV, avremo una delle più prestigiose messe in scena de *La Bohème* che mai siano state realizzate, grazie alla direzione di Herbert von Karajan e alla regia di Franco Zeffirelli. Insieme con questi: Gianni Raimondi (Rodolfo), Rolando Panerai (Marcello), Gianni Maffeo (Schaunard), Ivo Vinco (Colline), Carlo Badioli (Benoît), Mirella Freni (Mimi), Adriana Martino (Musetta) e ancora Franco Ricciardi, Giuseppe Morresi, Carlo Forti e Angelo Mercuriali. Orchestra e Coro della « Scala ».

Luigi Fait

La Bohème va in onda venerdì 16 aprile, alle ore 21,20, sul Secondo Programma televisivo.

**C'è del nuovo
alla Esso...**



ESSO SHOP

Entraci e guarda quante cose puoi fare subito per la tua automobile. E per te.

A pochi minuti da casa tua, la Esso ha aperto un negozio. Si chiama Esso Shop. È accanto alle pompe della benzina, sul piazzale della Stazione di Servizio. Parcheggia (c'è tutto il posto che vuoi) ed entra. Guarda gli scaffali. Guarda quante cose ci sono. Prodotti per l'automobile e per te, e tanti accessori utili. Giubbotti, poggiatesta,

seggolini per bambini e volanti... Ci sono persino altimetri, lampade estensibili per leggere le carte, accelerometri, inclinometri. Tante nuove idee per star meglio in macchina, più comodi e sicuri.

Prendi un carrello - perché sei in un self service (non c'è modo migliore di comprare!) e fa la tua scelta. Perché sulla tua automobile certe cose non possono mancare.

Per te, quando guidi.

Esso Shop: una catena di negozi che la Esso ha aperto sulle strade italiane, perché ovunque tu sia, tu possa far qualcosa per la tua automobile.

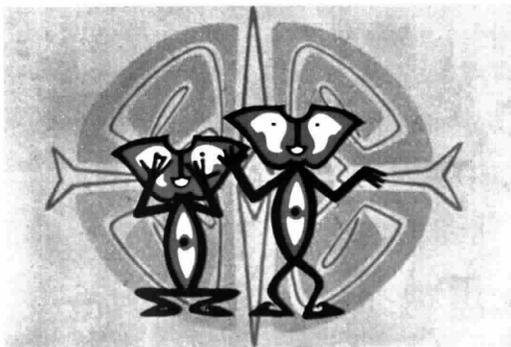
E per te, nel modo più facile, più comodo, più divertente.



Esso Shop.
Tanti negozi, tante idee nuove.



**Da una rassegna di documentari e cartoons dedicati
al mondo
della filatelia
qualche idea
per nuove collezioni**



A sinistra, Albert Decaris mentre disegna « Le coq gaulois » (nella foto sopra in versione definitiva): da un cortometraggio delle Poste francesi. In alto, un'immagine del film « Molala Harai » sui francobolli della Nuova Guinea. Nella foto in basso, la vetrata disegnata da Chagall per il Palazzo delle Nazioni Unite a New York e riprodotta dalle Poste dell'ONU

Francobolli e celluloide

CHAGALL
WINDOW
1967



di A. M. Eric

Roma, aprile

Molala Harai, eroe avito di una tribù della Papuaia; Miro, divinità mitica che uccide Luvuapo, il cinghiale gigante; Tito, a molti noto come Iko; i riti delle cerimonie in maschera, dei matrimoni tradizionali della Nuova Guinea: sono i protagonisti di un breve documentario che racconta la nascita di due serie di francobolli. Sono esemplari interessanti e attraverso le immagini del

film si possono apprendere non soltanto gli elementi folkloristici di sfondo, ma anche la tecnica usata per la realizzazione dei francobolli.

Una prima parte del documentario rievoca la trentennale attività di un pastore protestante presso alcune famiglie della tribù Elema. Gli indigeni gli avevano dato il nome di Molala Harai perché lo consideravano il loro eroe, venuto da lontano. Con i cartoni animati la seconda parte del documentario sfiora la poesia, addentrandosi nei segreti mistici delle antiche credenze popola-

segue a pag. 122

UNITED NATIONS • 6c UNITED NATIONS • 6c UNITED NATIONS • 6c • MARC CHAGALL

un'idea che capita a fagiolo!

Fagioli bianchi di Spagna,
con dadini di prosciutto cotto,
fettine di cipolla novella
e foglioline
di prezzemolo fresco.
Il tutto condito in insalata.



Legumi Cirio: Bianchi di Spagna, Cannellini, Borlotti di Vigevano, Fagioli in casseruola con pancetta, Lenticchie, Ceci.

Fagioli Cirio "i fagioli con due piú": piú sapore, piú sostanza
(gustosi e ricchi di proteine perchè cotti sotto vuoto)

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)



**dixan
terra**

**dixan
bibite**

**dixan
giochi**

i dixan

**Tanti detersivi
diversi,
uno per ogni
sporco**

Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixan".

Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perchè "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**



718.1.1

Francobolli e celluloide



Dal film «Molala Harai»: ecco la tecnica con cui sono stati disegnati i francobolli dedicati al folklore della Nuova Guinea. A destra, bozzettisti al lavoro per le Poste inglesi



segue da pag. 120

ri. *Molala Harai*, o, come è stato tradotto in italiano, *La stella del mattino*, fa parte di una serie di documentari dedicati alla filatelia presentata recentemente in una interessante rassegna a Roma. I film offrono spunti per nuove raccolte, svelano i segreti della realizzazione dei valori postali, mostrano con finezza e garbo il rapporto diretto tra arte e francobollo.

Piume e acciaio, per esempio, un documentario prodotto dalle Poste francesi, è la storia del francobollo «Le coq gaulois», il gallo francese, emesso una decina di anni addietro. Sullo schermo Albert Decaris, pittore insigne, disegna ispirandosi ad un animale vivo il gallo e lo incide sul punzone d'acciaio. Macchine moderne, che stampano tre milioni di esemplari al giorno, fanno il resto.

Le tecniche d'avanguardia di tre designers inglesi sono spiegate al pubblico in un film delle Poste britanniche. Con cartoni animati, con la sovrapposizione di motivi cromatici, con fotogrammi multipli il regista del documentario che ha vinto il primo premio al III Festival del film filatelico (nella giuria, oltre ai filatelisti Alberto Diana e Carmine Perroni, Gian Luigi Rondi, Paolo Valmarana e Gianfilippo Carcano) segue pas-

so passo la nascita di tre serie di francobolli, partendo dalle prime idee del bozzettista fino all'incisione e poi alla stampa.

La famosa vetrata di Chagall, sistemata nell'interno del Palazzo delle Nazioni Unite a New York, e riprodotta dalle Poste dell'ONU su un foglietto emesso nel 1967, è una delle tante immagini di *Zona internazionale: i messaggeri della pace*, dedicato a tutti i valori messi in vendita dall'organizzazione internazionale. Sempre dell'ONU è un altro cortometraggio che tratta la serie emessa per illustrare i famosi mosaici regalati dal governo tunisino alle Nazioni Unite. Altri documentari presentati alla rassegna sono stati prodotti dalle Poste svizzere e dall'Olanda, oltre a *Questi pezzetti di carta*, un breve filmato realizzato in Italia vent'anni fa da Gianfilippo Carcano e dall'Istituto Nazionale Luce. Un documentario, quest'ultimo, che mostra la sua età, ma non per questo risulta meno valido. Le sequenze dedicate al famoso disegnatore italiano Corrado Mezzana, al lavoro nel suo studio, le immagini che si riferiscono alla nascita di alcuni francobolli non hanno perso la loro efficacia. Il film è un invito alla filatelia, e non manca di far risaltare i lati più romantici della raccolta di francobolli.

A. M. Eric

il vantaggio:

il mal di testa passa prima.



Sì, il mal di testa passa prima!
Perché Aspirina Rapida Effervescente
è solubile: così entra in circolo
nell'organismo prima, e agisce prima.
Perciò, quando il mal di testa
vi assale, prendetevi un vantaggio: due
compresse di Aspirina Rapida
Effervescente in un bicchier d'acqua.



Aspirina Rapida Effervescente



**«Teatro-inchiesta»
rievoca alla TV
i preparativi del
processo celebrato
a Norimberga a
carico di ventidue
criminali nazisti**

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Il primo processo penale della storia contro uomini imputati di aver scatenato una guerra è quello celebrato a Norimberga dal 20 novembre 1945 al 1° ottobre 1946 e concluso con dodici condanne a morte per impiccagione, tre ergastoli, due condanne a vent'anni di reclusione, una a quindici anni, una a dieci anni e tre assoluzioni. Seguirono altri processi dello stesso genere a Norimberga contro imputati minori ed in Giappone contro i responsabili dell'aggressione di Pearl Harbor. Ma a segnare una tappa forse fondamentale, comunque considerevole, nella storia civile e nell'evoluzione del diritto internazionale fu quello che inaugurò la serie, rimasto il più importante per l'autorità del tribunale, per la rinomanza degli imputati, per i precedenti che stabilì e per le polemiche che suscitò.

Ancora oggi, non tutti gli studiosi di diritto sono persuasi della legittimità di quel processo; e pur se la controversia ha abbandonato i toni accesi dell'immediato dopoguerra, tuttavia i dissensi dottrinali permangono profondi.

Sono secoli che si dibatte il problema della liceità della guerra, e della distinzione fra guerra giusta e guerra ingiusta, tra guerra di difesa e guerra di aggressione, tra guerra umanitaria e guerra totale. Ma la punizione dei responsabili della guerra e dei crimini commessi nel corso di essa veniva preventivata solo in via teorica, prima di tutto perché appariva estremamente arduo trovare o istituire un tribunale che fosse neutrale, al di sopra delle parti e capace di far eseguire la sentenza; e poi perché non esisteva una precisa norma di legge penale che punisse la guerra come tale e la considerasse un crimine. Anzi, con il passar degli anni, si era quasi pacificamente convenuto che la guerra non rappresentasse che uno degli strumenti della politica internazionale ed una delle forme dei rapporti tra gli Stati.

La Grande Guerra (1914-'18), con i suoi indescrivibili bagni di sangue e con le sue inenarrabili crudeltà, provocò nell'opinione pubblica una appassionata reazione morale. Si proclamava che non era più tollerata



Condannarono il passato per difendere il futuro

*Le grandi potenze
vincitrici (Stati Uniti, Gran Bretagna, URSS e Francia),
per la prima volta nella storia, giudicarono
uomini accusati di aver scatenato una guerra di sterminio.
I motivi per cui l'ONU approvò il dibattimento
nonostante le critiche di illegittimità*



Nella foto qui a fianco, gli imputati nazisti:
Bormann, sfuggito alla cattura, fu giudicato in contumacia.
Cominciato il 20 novembre 1945, il processo
si concluse quasi un anno dopo, il 1° ottobre 1946



A destra, Giorgio Piazza e
Giampiero Albertini nei ruoli
dei giudici Fyfe e Nikicenko.
Nella foto sotto, il medico
del carcere (Jacques Sernas)
a colloquio con Von Schirach
(Armando Spadaro).
Il processo si concluse
con dodici condanne a morte



bile che uno Stato scatenasse uno spaventoso conflitto e alla fine se la cavasse con gli stessi danni degli altri e con un trattato di pace più o meno duro, ma che comunque colpiva il popolo e non i responsabili diretti. Perciò a gran voce venne richiesta l'incriminazione del Kaiser e dei suoi generali per delitti contro la pace e contro l'umanità. Non se ne fece tuttavia nulla, appunto perché i giuristi non riuscirono a trovare un appiglio legale sul quale costituire un tribunale ed istituire un processo.
Con la seconda guerra mondiale, ancor più spietata della prima, la questione ritornò con tutta la sua drammaticità. Ma questa volta ai cavilli giuridici non venne data che scarsa importanza, anzi si predisposero i presupposti legali per una incriminazione.
Il 13 gennaio 1942 nove Governi in esilio a Londra (Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia e Jugoslavia) chiesero — con la «Dichia-

razione di S. Giacomo» — che gli aggressori dei rispettivi Paesi fossero messi sotto processo alla fine della guerra.
Il 7 ottobre 1942 il presidente americano Roosevelt ed il Lord Cancelliere britannico Simon annunciarono che era stata costituita una Commissione per la investigazione sui crimini di guerra nella quale erano rappresentati diciassette governi.
Il 30 ottobre 1943 alla conferenza di Mosca venne resa nota una «Dichiarazione» con la quale si stabiliva che i criminali di guerra nazisti sarebbero stati processati e puniti. Da questa «Dichiarazione» derivò poi l'«Accordo» di Londra dell'8 agosto 1945, tre mesi dopo la fine delle ostilità, per l'istituzione di un «Tribunale Militare Internazionale per la repressione dei crimini di guerra tedeschi».
Il Tribunale venne costituito pochi giorni dopo con uno speciale «Atto» di 30 articoli. Esso prevedeva che la Corte fosse costituita da



Nikicenko (URSS), Jowitt (Inghilterra), Jackson (Stati Uniti) e Falco (Francia) firmano l'accordo per la creazione del tribunale di Norimberga

quattro giudici, ciascuno dei quali con un sostituto ed ognuno in rappresentanza delle quattro Potenze vincitrici, Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Francia. I delitti da giudicare sarebbero stati: 1) i delitti contro la pace (ossia la pianificazione, la preparazione e lo scatenamento di una guerra di aggressione o in violazione di trattati, accordi e garanzie internazionali); 2) delitti di guerra (cioè la violazione delle leggi e delle consuetudini di guerra); 3) delitti contro l'umanità (vale a dire uccisione, sterminio, deportazione, riduzione in schiavitù e ogni altro atto di inumanità commesso contro popolazioni civili, prima e durante la guerra). Erano inoltre previsti quattro Procuratori Generali (uno per ciascuna potenza) e veniva riconosciuto agli imputati di difendersi personalmente e di farsi difendere da uno o più avvocati. L'art. 7 precisava che « la posizione ufficiale degli imputati, sia che fossero Capi di Stato o membri responsabili nei Ministeri, non esclude o limita la loro responsabilità ». Questo per impedire che venisse invocata la consuetudine di escludere dalle eventuali colpe coloro che — secondo norme generali di diritto costituzionale — potevano affermare che i loro atti dipendevano dalla carica che coprivano e non dalla loro volontà.

A sede del processo fu scelta Norimberga perché — si disse allora — Norimberga aveva rappresentato il tempio, la città sacra, del nazismo. Oggi invece sappiamo che la designazione era stata suggerita dalla comodità di avere una prigione direttamente collegata alla sala d'udienza. Una sala rettangolare con un alto zoccolo di legno scuro e le pareti ed il soffitto di color chiaro. Sotto la tribuna dei giudici, i banchi dell'accusa e, di fronte, quelli della difesa. Dietro ai difensori, in una tribuna più bassa, gli imputati su due file con, ai fianchi, i posti riservati agli interpreti e alla stampa. Lungo le pareti undici robusti soldati americani con le cinture ed i caschi bianchi.

Il processo si aprì ufficialmente il 20 novembre 1945. Nelle udienze preliminari era stato deciso di stralciare il processo contro Krupp e si era preso atto che l'imputato Ley si era ucciso il 25 ottobre; pertanto nei suoi riguardi si doveva stabilire il « non luogo a procedere ». Il primo incidente — come si dice con linguaggio tecnico — venne sollevato da colui che poi si rivelò essere il cervello della difesa: l'avvocato Otto Stahmer. Egli sostenne che era auspicabile una legge internazionale che punisse gli uomini

colpevoli di provocare una guerra ingiusta. Ma siccome questa legge non esisteva ancora, il processo era irregolare in base al principio, universalmente accettato, che afferma: « nulla poena sine lege », cioè nessun uomo può essere condannato se non in base ad una legge preesistente.

Il giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, Robert H. Jackson, che fu l'anima dell'accusa, colui che preparò l'Atto costitutivo del tribunale e creò una procedura che tenesse conto delle tradizioni processuali dei quattro Paesi vincitori, affermò: « Questo Tribunale, nuovo e sperimentale quale esso è, non rappresenta il prodotto di speculazioni astratte né è costituito secondo teorie legalitarie. Questa inchiesta può essere definita il pratico sforzo di quattro potentissime Nazioni, appoggiate da altre sessanta, di creare una legge internazionale capace di far fronte alla più mortale fra le minacce della nostra età, la guerra di aggressione. Il sentimento comune del genere umano invoca che la legge non si arresti alla punizione di crimini mediocri di piccoli uomini, bensì si innalzi a colpire anche quelli stessi che possiedono grande potenza e ne fanno deliberato e conseguente uso a scatenare mali che non risparmiano nessun focolare umano ».

Egli enumerò una serie di atti internazionali, dal Protocollo ginevrino del 1924 all'ottava assemblea della Società delle Nazioni del 1927, dal patto Briand-Kellog del 1928 all'art. 4 della Costituzione della Repubblica tedesca di Weimar, tutti atti che portavano la firma della Germania, con i quali la guerra di aggressione veniva definita « delitto internazionale ». Quindi citò tutte le decisioni del Governo nazista intese ad organizzare, a provocare e ad effettuare deliberatamente una guerra di aggressione con contorno di cospirazione contro la pace e delitti di sterminio prima e durante le ostilità.

La requisitoria di Jackson occupò tutta la giornata del 21 novembre. Dal 22 novembre 1945 al 4 marzo 1946 si susseguirono gli altri accusatori delle quattro Potenze illustrando tutti i particolari della nefanda azione nazista, basandosi su oltre 2.500 documenti raccolti e catalogati da speciali reparti americani. Dall'8 marzo al 3 luglio si procedette agli interrogatori degli imputati e dei testimoni a discarico. Dal 4 al 25 luglio gli avvocati difensori pronunciarono le loro arringhe. Infine, dal 26 luglio al 31 agosto si ebbero le repliche dell'accusa e della difesa e le dichiarazioni finali

Con il processo di Norimberga si volle



degli accusati. La sentenza fu letta un mese dopo, nei giorni 30 settembre e 1° ottobre. Il maresciallo Goering, il ministro degli esteri Von Ribbentrop, il maresciallo Keitel, i gerarchi Kaltenbrunner, Rosenberg, Frank, Frick, Streicher, Sauckel, Seyss-Inquart ed il generale Jodl furono condannati a morte per impiccagione. All'impiccagione venne condannato pure il gerarca Martin Bormann, ma egli era ed è tuttora contumace. La sentenza fu eseguita per tutti nella notte tra il 15 ed il 16 ottobre, meno che per Goering il quale era riuscito ad avvelenarsi qualche giorno prima. Rudolph Hess, il gerarca che era scappato in Gran Bretagna fingendosi pazzo, si ebbe l'ergastolo. La stessa pena venne comminata al gerarca Funk e all'ammiraglio Raeder. A vent'anni furono condannati Von Schirach e l'organizzatore del riar-

mo tedesco Speer; a quindici anni il diplomatico Von Neurath e a dieci anni l'ammiraglio Doenitz. Furono mandati assolti Fritzsche (che era incaricato della propaganda nazista agli ordini di Goebbels), Schacht (cervello della politica economica del Reich) e Von Papen (ministro degli esteri ed ambasciatore). La sentenza, inoltre, condannava la Gestapo, la S.D. (sicurezza pubblica) e le S.S. come organizzazioni criminali. Assolveva invece lo Stato Maggiore, il Comando Supremo ed il Governo, in quanto organismi costituzionali. Con ciò si voleva affermare che non era lecito trincerarsi dietro l'obbligo di eseguire gli ordini; per cui, anche se gli uffici e gli enti potevano essere assolti, la responsabilità individuale rimaneva integra, e chi aveva sbagliato doveva pagare. Nel suo rapporto finale al Presi-

stabilire il principio che «chi scatena una guerra dovrà pagare di persona»



Una riunione dei giudici in camera di consiglio. Nella foto a destra, un'altra scena della ricostruzione televisiva: il giudice inglese Fyfe (Giorgio Piazza), il nazista Sauckel (Carlo Bagno) e il giudice russo Niklencenko (Giampiero Albertini). Nella pagina di sinistra (qui a fianco) il giudice americano Jackson (Sergio Rossi), il medico del carcere (Jacques Sernas) e l'imputato Ley (Pier Luigi Zollo)

Un giudice e i nodi della storia



di Domenico Campana

Milano, aprile

La mattina del 20 novembre 1945, sei mesi dopo la fine della guerra, in un edificio tra le macerie d'una città sventrata dai bombardamenti, si aprì il più spettacolare processo della storia. Un atto d'accusa di venticinquemila parole: il giudice americano Jackson impiegò un'intera giornata per leggerlo. Con molta frequenza il mondo udi, nei mesi successivi, una parola che a molti suonava sconosciuta: genocidio: il delitto di chi tenta di sterminare un intero gruppo etnico o religioso. Ma fin dal primo istante in cui il sipario s'era schiuso sul palcoscenico di Norimberga, gli avvocati difensori degli imputati, una parte dell'opinione pubblica tedesca e perfino molti spiriti scrupolosi negli stessi Paesi vincitori, come si può leggere nell'articolo precedente, s'erano posti il problema della legittimità del processo.

Gli argomenti non mancavano di sottigliezza: agli accusati si chiedeva conto d'aver scatenato una guerra. Ma il dichiarare guerra non era contemplato come reato dal diritto internazionale, e tanto meno erano previste sanzioni per i governanti responsabili. Come potevano essere puniti degli uomini per dei reati che al momento in cui erano stati commessi non erano previsti come tali? Non c'è dubbio che da un punto di vista strettamente imperniato sulla lettera della legge, la formazione del tribunale di Norimberga appariva discutibile; ma, come ha osservato in un recente studio il procuratore generale Luigi Bianchi d'Espinosa, il processo di Norimberga dev'essere valutato sul piano etico: esso rappresentò in un certo senso un atto « rivoluzionario », che oltrepassò una legalità formale allo scopo di contribuire agli sforzi per la messa al bando della guerra. Come dichiarò a suo tempo il giudice Jackson: « Norimberga è lo sforzo estremo del genere umano di applicare la disciplina della legge ai dirigenti che si sono valse del loro potere politico per attaccare le fondamenta della pace mondiale. Questo è un passo per stabilire che chi scatena una guerra pagherà di persona ».

L'analisi della concezione morale e politica che portò al giudizio dei « killers » nazisti con il rango di « alti ufficiali dello Stato » sta alla base del *Teatro-inchiesta: Progetto Norimberga* preparato dalla televisione italiana, scritto da Fabrizio Onofri, Dante Guardamagna e Massimo Sani.

Chiarisce Sergio Silva, responsabile dei Programmi speciali dello spettacolo TV: « Abbiamo voluto soprattutto compiere un'operazione culturale, approfondire un dibattito su un tema come quello della pace che ci riguarda ancora tutti così da vicino. E' per questo che il programma si ferma alla vigilia del processo di Norimberga: sul processo in sé sono stati scritti moltissimi libri, e costruiti film anche pregevoli come *Vincitori e vinti* di Stanley Kramer. Noi abbiamo voluto andare a monte, approfondire la preparazione del procedimento e la sua configurazione: il suo significato, che appunto consistette in una

segue a pag. 128

dente degli Stati Uniti, il giudice Jackson sostenne che a Norimberga era stato affermato un fondamentale principio, e cioè che « il preparare, provocare e condurre una guerra di aggressione, o cospirare con altri a tal fine, è un delitto contro la società internazionale, e che il perseguire, opprimere e fare violenza a individui od a minoranze, per motivi politici, razziali e religiosi connessi a tale guerra, e sterminare, mettere in schiavitù e deportare le popolazioni vinte, sono veri e propri delitti internazionali, e che gli individui sono responsabili di tali delitti ».

Tale tesi però non suscitò unanimi consensi. Coloro che l'approvarono portarono molti argomenti a sostegno, dalla liceità di punire le violazioni dei diritti che ogni uomo ha in quanto uomo, alla spiegazione che le quattro Potenze potevano

benissimo istruire il processo di Norimberga dato che, a seguito della disfatta della Germania, erano le uniche titolari del potere legittimo e quindi anche del potere di giudicare.

I contrari furono numerosi ed anche autorevoli, e fra essi Benedetto Croce che stigmatizzò con un discorso alla Costituente (24 luglio 1947) il processo e la sentenza di Norimberga. Il maggiore appunto che veniva mosso, oltre alla mancata osservanza del principio « nulla poena sine lege », era che il tribunale era formato dagli stessi vincitori e quindi rappresentava uno strumento di rappresaglia più che una corte di giustizia. E ci si chiedeva, di conseguenza, perché non venivano puniti i delitti commessi durante la guerra dai vincitori, a cominciare dallo sterminio di innocenti compiuto a Hiroshima e a

Nagasaki, e dall'aggressione sovietica al Giappone.

Tuttavia il processo di Norimberga non è passato senza lasciare traccia. E' vero che dal 1946 ad oggi non sono mancate né guerre di aggressione né crudeltà politiche e militari, senza che mai sia stato costituito un tribunale internazionale, ma è altrettanto vero che il 13 dicembre 1946 l'ONU ha fatto propri i principi del tribunale di Norimberga e che due anni dopo ha approvato la Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio (entrata in vigore il 12 gennaio 1951) con la quale è stata istituita proprio quella legge internazionale con la quale si possono perseguire penalmente, con il pieno rispetto dei principi generali del diritto, gli aggressori ed i criminali di guerra.

Antonino Fugardi

GELOSO

PER ALTA FEDELTA' e lunghe registrazioni: REGISTRATORI A BOBINE!

...e le bobine sono economiche!

LE DUE VELOCITÀ CONSENTONO:
9,5 cm/s = REGISTRAZIONI MUSICALI AD ALTA FEDELTA' (40-12.000 Hz);

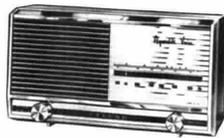
4,75 cm/s = REGISTRAZIONE 2/4 ORE

FUNZIONAMENTO A PILE/RETE/BATTERIA AUTO 12 V.
REGISTRATORI GARANTITI DA 20 ANNI DI ESPERIENZA!



G 570 L. 49.600

G 651 L. 62.500



RADIORICEVITORI

G 16/6 - Ricevitore Onde Medie di alta qualità. A transistori. Funziona con pile e rete. Mobile grigio o rosso. L. 20.000
G 16/7 - Ricevitore Onde Medie e Mod. di Frequenza. Registro di tono « Voce-Musica ». Mobile grigio o rosso. Funziona con pile e rete. L. 29.000



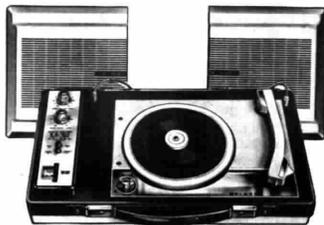
RADIORICEVITORI PORTATILI

G 16/250 - 8 trans. + 2 diodi L. 13.700
G 16/240 - 7 trans. + 2 diodi-lascabile L. 12.000

UN TELEVISORE PORTATILE CHE FUNZIONA OVUNQUE



GTV 8 TS 312 - 12 pillici
Tutte a transistori, sintonia automatica, funziona con rete, accumulatore auto 12 V o autonomo con alimentatore G 2/20 a batterie ricaricabili. L. 135.000



FONOVALIGIA STEREOFONICA

G 6/101 - Fonovaligia stereofonica. Portatile, a transistori. Funziona con pile e rete. Grande potenza. L. 36.000
G 6/102 - Radiofonovaligia stereo. Con radio incorporata. L. 42.000

ALIMENTAZIONE UNIVERSALE:

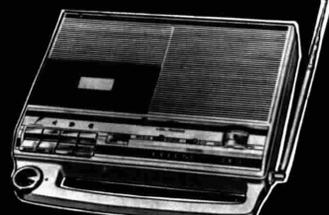


LETTORI « CASSETTE »

« G-BOX » - « Radio-G. BOX »
Lettori nastro a « cassette ». Modelli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800

RADIOREGISTRATORE FM



G 19/153 - Radioregistratore FM a « cassette ». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con « cassetta » e microfono. L. 63.500
G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800

IL BASSO CONSUMO DI QUESTI APPARECCHI
GARANTISCE UNA LUNGA DURATA DELLE PILE

Un giudice e i nodi della storia

segue da pag. 177

affermazione del diritto naturale e nella speranza che in futuro organismi sovranazionali avessero a impedire così gravi delitti contro l'umanità».

Aggiunge Gianfranco Bettegini, vicedirettore del Centro di Milano, dove il programma è stato realizzato: « Si tratta di un problema di fondo che in un certo senso anticipava l'attuale profonda discussione, in atto dovunque, sulla natura e i limiti del potere, e sul diritto delle genti. Senza che probabilmente se ne rendessero ben conto, gli uomini che prepararono il giudizio di Norimberga, in linea con il pensiero cristiano, assegnavano alla persona umana valori che nessuno, neppure il potere, può conculcare: valori ai quali corrisponde una responsabilità della coscienza di ciascuno, che non può essere delegata, in nome della ragion di Stato, ai superiori ».

La vastità e la centralità del tema sottolinea l'interesse dell'operazione culturale compiuta con questo *Teatro-inchiesta*: la sua attualità, oltre i fatti, è innegabile: ancora oggi, venticinque anni dopo Norimberga, le guerre divampano, e dal Vietnam al Medio Oriente politici e militari si trincerano dietro l'ideologia, le necessità strategiche e, s'intende, il proprio buon diritto.

Fedele alla sua impostazione, il programma ripercorre il cammino del giudice Jackson, dal suo arrivo a Londra per documentarsi sulle colpe dei criminali nazisti e per cercare, d'accordo con gli altri alleati, di porre le basi giuridiche del tribunale. Fu un lavoro paziente, diplomatico, e insieme di grande impegno: oltre tutto, lo sceneggiato rintraccia il dramma d'una coscienza, il segreto tormento di un uomo comune chiamato a dirimere i nodi della Storia.

Parallelamente si ricostruisce la caccia degli alleati ai capi nazisti: l'arresto di von Ribbentrop, di Streicher e degli altri che poi sarebbero finiti nei banchi di Norimberga, fino al suicidio del ministro Ley che riuscì a darsi la morte in cella. L'azione si sposta poi nel carcere di Norimberga, fedelmente ricostruito, con l'inevitabile severità dei vincitori, intesa anche a prevenire fughe, suicidi, complotti. Infine, le riunioni di Jackson e degli altri giudici, il russo Nikicenko, l'inglese Fyfe, il francese Falco: dalle loro discussioni emergono altrettante concezioni non solo giuridiche ma anche politiche e filosofiche: quella dell'europeo più vicina a una certa tradizione formalistica, quella anglosassone meno vincolata alla legge scritta, quella sovietica che cerca, in questo caso, di vedere non solo la responsabilità dei singoli ma quella d'un certo tipo di società, e che accusa quasi gli alleati d'un moralismo astratto che può alla lunga ritorcersi, storicamente, contro se stesso.

Gli attori chiamati a interpretare *Progetto Norimberga* devono la parte non tanto alla rassomiglianza esteriore ai personaggi, ma a precise scelte stilistiche. Racconta Nazareno Marinoni, il produttore che ha coordinato il programma: « Il regista Gianni Serra (di cui il telespettatore ricorderà *La rete*) ha voluto sottolineare il carattere emblematico, oggettivo per così dire, dei personaggi. Niente attori famosi, volti di divi troppo popolari, ma professionisti capaci ai quali è stata imposta una recitazione dimessa. Jackson è Sergio Rossi; Nikicenko, Giampiero Albertini; Fyfe è Giacomo Piazzi (un prezioso attore di cui Serra non ha mai fatto a meno nelle sue produzioni, e che lo spettatore ricorderà nel recente originale televisivo *Lo sbaglio del farmacista*); il francese Falco è Renato Mori. Vi sono poi Jacques Sernas, il medico del carcere, e Angela Goodwin, nella parte di miss Lester del Centro documentazioni.

Quanto ai criminali, sono Renzo Palmer (Goering), Cesare Barbetti (il filosofo Rosenberg), Lucio Rama (Keitel), Claudio Cassinelli (Kaltenbrunner), Pier Luigi Zollo (Ley), Armando Spadaro (Von Schirach), Carlo Bagno (Sauckel), Giacomo Piperno (Schacht), Gianni Mantesi (Streicher).

Lo scrupolo realistico del regista è stato tale che, per esempio, durante la scena della cattura Barbetti si è slogato un braccio. Come gl'impone la sua poetica, Serra ha girato soprattutto con una sola telecamera, con la possibilità di riversamenti, secondo un sistema cioè che consente poi un montaggio in moviola: questo per mantenere fino all'ultimo tutte le possibilità di scelta e, s'intende, per sottolineare attraverso un veloce montaggio il carattere documentaristico dell'opera ».

Domenico Campana

tutta una vita con

GELOSO

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.

Il Teatro-inchiesta dedicato al processo di Norimberga va in onda martedì 13 e giovedì 15 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o il rotolo di grasso?

Nessuno ha mai iniziato una storia d'amore per via di un rotolo di grasso. Non fa certo risaltare il tuo vestito. E non è affatto piacevole da abbracciare.

Per questo abbiamo creato il nostro reggiseno Confort Seno-Vita. Fa per te tutto ciò che un buon reggiseno deve fare. E ancora di più. Ti dà un sostegno deciso, ma confortevole.

I laterali e i dorsali elastici ti lasciano muovere liberamente. E il nostro Seno-Vita ti controlla giù, fino

alla vita. E tutto intorno, "assorbendo" il grasso superfluo.

Allora, scivola in un confortevole Seno-Vita Playtex! Sarai magnifica, nel tuo vestito nuovo.

E la prossima volta che lui ti circonda con le sue braccia, non ci sarà più quel brutto rotolo di grasso a dividervi.

Playtex Seno-Vita, Confort o Criss Cross, in bianco o nero inalterabili. Altri modelli Playtex a partire da 1600 lire.

playtex
Seno-Vita



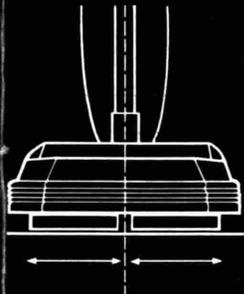
**La lucidatrice Hoover
forse costa un po' di piu'
però...**



**...quando e' Hoover
sono soldi spesi bene!**

...è
campionessa
del mondo
di lucidatura
a specchio!

Perché ha un motore molto potente ed una bilanciatura perfetta (cioè, non "tira" da nessuna parte) che le permettono di fare il suo lavoro in metà tempo.



E senza stancarvi, perché è così docile e leggera che potete manovrarla con due dita.



C'è di più: la lucidatrice Hoover è silenziosissima. Tanto è vero che la potete usare perfino quando i bambini dormono.



Poi è anche bella e simpatica. Ecco perché - invece di lucidatrice Hoover tutti la chiamano "Bice, campionessa lucidatrice".



Una serie di concerti alla radio: dal violino di Joe

**Venuti
alla musica
elettronica
di Paul Bley**



George Grunz, Franco Ambrosetti, Heberhard Weber, Kenny Clarke e Flavio Ambrosetti durante una pausa del concerto torinese. Sotto: il batterista Kenny Clarke

Mezzo secolo di jazz

di Guido Boursier

Torino, aprile

Contro il 35-40 per cento del pubblico francese e inglese che ama ascoltare del jazz, soltanto sedici persone su cento manifestano in Italia un certo interesse per questo tipo di musica. E, di queste sedici, neppure la metà sa uscire da un generico gradimento, sa fare qualche nome meno scontato di quello di Louis Armstrong e orientarsi con disinvoltura nella sommarissima divisione fra « caldo » e « freddo ». La percentuale scende ancora, a livelli davvero miserabili, se si affronta il tema del jazz contemporaneo, del « free », della « new thing », termini cabalistici per i più. Senza voler fare una lacrimevole appendice alla già abbastanza allarmante inchiesta sull'educazione musicale nel nostro Paese, non si possono certo dare tutti i torti all'appassionato che protesta: il jazz merita senza dubbio un

maggiore interesse, come musica in continua evoluzione, capace di trasformare artisticamente un confronto diretto con la realtà, ed anche come riflesso d'un costume, dei fermenti, cioè, e della presa di coscienza del mondo afroamericano. Ma lavoro di diffusione se n'è già fatto e ancora se ne farà: mentre sul video, per la serie dei *Protagonisti* intervengono Ella Fitzgerald, Duke Ellington e Benny Goodman (e l'anno scorso era stato presentato un concerto di Miles Davis, prepotente, vitalissima personalità), alla radio sta continuando, dopo le registrazioni del Festival di Milano 1970, la serie di *Jazz concerto*, ultima in ordine di tempo d'un gruppo di rubriche — da

Jazz panorama a Caldo e freddo, da Tempo di jazz a Un certo ritmo — che hanno informato sui caposaldi e aggiornato sulle novità di questa musica. E' poi già quasi pronto — dovrebbe andare in onda a settembre — il sostanzioso pacchetto di *Jazz dal vivo*, tredici trasmissioni che, svariando dalla proposta del violino di Joe Venuti a quella del « sintetizzatore Moog » del pianista Paul Bley, percorrono velocemente mezzo secolo di storia del jazz. Animatore della nuova serie è Adriano Mazzeletti che da anni lavora su questo terreno e, per l'occasione, ha scelto alcuni dei migliori solisti immigrati dagli Stati Uniti in Europa, nelle ospitali terre di

segue a pag. 132



Quando la fatica
diventa pesante
nike[®]
vi rimette in forma:
è energetico, vitaminico.

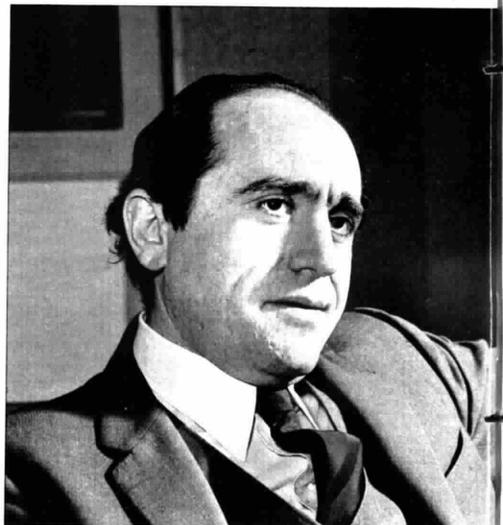


Farmitalia
lavora per la vostra salute

nike è in tutte
le farmacie.

AUT. MIN. - DECR. N. 310

**Mezzo
secolo
di
jazz**



segue da pag. 131

Francia e Gran Bretagna. Primo fra tutti il «santone» Kenneth Spearman — Kenny — Clarke, da anni trapiantato a Parigi dove alla sua scuola fanno capo i batteristi europei in cerca di eccitanti segreti. Kenny è stato tra gli animatori della rivoluzione del bop durante gli anni Quaranta ed è considerato più o meno l'inventore di quella linea melodica, di quel modo nuovo d'intendere l'uso della batteria che ha fatto del «drummer» non più soltanto un accompagnatore, ma un solista autonomo, inventivo, creatore di atmosfere. Cinquantasette anni, corpulento, l'aria distesa e bonaria, Kenny ha registrato nell'auditorium A del Centro di Torino — i concerti sono pubblici e gratuiti — con un complesso che allineava i due Ambrosetti, Flavio e Franco, padre e figlio, sax e tromba, il pia-

nista George Grunz e il bassista Heberhard Weber: un gruppo affiatato cui Kenny ha dato la carica, nascondendo dietro larghi sorrisi un ritmo da mozzare il fiato, la freschezza d'idee e l'entusiasmo d'un ragazzino, la precisione sempre sbalorditiva degli accenti, il gusto dell'arabesco ironico. Si è fatto del «bop» gioioso ed estroverso, senza quelle asperità, quelle punte taglienti che nello stesso stile introduce un altro degli ospiti del ciclo, il trombettista Art Farmer, accompagnato da una ritmica italiana che allinea il pianista Franco D'Andrea, il bassista Dodo Goya e il batterista Franco Tonani. Tra Farmer e D'Andrea c'è stata un'intesa notevole, un palleggiarsi di immagini rapide e brillanti: piccolo, tuffato sulla tastiera a macinar note senza respirare, D'Andrea porta avanti un discorso, un



Il trombettista Art Farmer che ha suonato a Torino con una ritmica italiana (D'Andrea al piano, Goya al basso e Tonani alla batteria). A fianco, Adriano Mazzoletti che da anni è l'alfiere del jazz alla radio

tessuto musicale, sempre più articolato e convincente.

Meno impegnati, ma indubbiamente piacevoli, i fannulloni di Lionel Hampton — registrato al recente Festival di Bergamo — e i virtuosismi di Joe Venuti, portabandiera della tradizione e veterano della serie. Venuti è nato, difatti, 67 anni fa, su una nave di emigranti italiani diretta verso gli Stati Uniti: è stato probabilmente il primo a suonare jazz sul violino e val la pena andare a cercare sui dischi i suoi scintillanti duetti con Eddie Lang. E chi abbia preso gusto a questo strumento potrà ancora ascoltare il quartetto di Stephane Grappelly (con Mark Hammler al piano, Jack Swing al basso e Daniel Humair alla batteria), uno dei due gruppi francesi previsti nella rassegna: l'altro nasce dalla fusione degli Swingers con i Fourbones e — come suggerisce il nome — piazza davanti ai microfoni la carica detonante di ben quattro tromboni: François «Frick» Guin, Claude Gousset, Michel Camicas e André Paquinet, cui si aggiungono Xavier Chambon alla tromba, Gerard Badini al piano, Ricardo Galeazzi al basso ed Etienne Martin alla batteria.

Se ne dice un gran bene, così com'è lodato un complesso di jazz-samba di cui so poco: ne fanno parte Irio de Pula, Ivan Nascimmento al tambadora, il contrabbassista Giorgio Rosciglione, Alfonso de Alcantara alla batteria e

Franco D'Andrea. Poi si piomba in un connubio non so quanto convincente fra jazz e musica elettronica, con divagazioni «pop» e più facili soluzioni commerciali: è il pianista Paul Bley che lavora al «sintetizzatore», una specie di «programmatore di note» il cui uso a Bergamo ha lasciato perplessi gli esperti. Tutti convinti, invece, dall'ottima musica presentata da Chick Corea e da altri ex sidemen del gruppo di Miles Davis: c'è molta libertà, molto spirito d'avventura, ma anche una solidissima base di blues, un continuo richiamo alle più autentiche origini di questa musica.

Gli altri concerti sono in via di definizione, secondo le occasioni che si presenteranno. Intanto si stanno studiando una serie di registrazioni dedicate tutte a solisti italiani, un ritorno, forse, alla formula della *Coppa del jazz*, e un ciclo di concerti che faccia il punto sul rapporto fra il jazz e i giovani con una «scaletta» elastica che tenga conto di tutta quella musica oggi assai apprezzata dai ragazzi — pop, rock, rhythm and blues — che deve proprio al jazz i suoi momenti più suggestivi e che, ora, sta restituendo ciò che le è stato imprestato in un lavoro di «trasfusione» di cui soltanto gli iperpuristi si scandalizzano, mentre si rivela spesso vantaggioso per entrambi i generi (e il solito Davis, anche in questo caso, insegna).

Guido Boursier

libertà è anche uno slip giallo

PEROFILO

perofilo

Giallo, rosso, azzurro, bianco e nero.

Slip PEROFILO è completa libertà, aderisce e sostiene senza stringere anche nei punti più delicati.

La cintura elasticizzata esclusiva novità PEROFILO. Non stringe, sostiene, dà forma perfetta allo slip.

Taglio diagonale e bordo estensibile per ogni movimento in assoluto confort.

PEROFIL il fazzoletto

PEROLARI S.p.A. BERGAMO



AdM



Si discute a « Studio aperto »: qui sopra, la giornalista Lietta Tornabuoni, che guida il dibattito, con il prof. Veneranda, direttore dell'Istituto di Medicina Sportiva del CONI. In alto a destra, due ospiti musicali: la cantante Caterina Bueno e il chitarrista Antonio De Rosa. Qui a fianco: il calciatore Chinaglia con la moglie inglese Connie e (foto sotto), altri personaggi del mondo calcistico: il presidente della Lazio Lenzini, l'attaccante romanista Cordova e la moglie Simona, figlia del presidente della Roma Marchini



Ministri, capitani di industria, divi e campioni a colloquio con l'uomo della strada. Ma il programma non finisce qui: c'è spazio anche per cinque rubriche su vari problemi e per l'esibizione dei cantanti più gettonati. Un premio di fedeltà nell'ascolto della trasmissione

Alla radio Studio aperto:

Il diritto



di Nato Martinori

Roma, aprile

C'è modo e modo di impostare un colloquio con il prossimo. Quelli di *Studio aperto* adottano il metodo della presa diretta e immediata. Niente preamboli e convenevoli di rito.

Si parla di un tema, popolare o impopolare che sia, sul quale è puntata l'attenzione degli italiani? Benissimo. Allora l'ospite, o gli ospiti, che di quell'argomento sono esperti e protagonisti allo stesso tempo, vengono sottoposti ad una sventagliata di domande che non consentono scappatoie. Quesiti precisi e circostanziati, fatti alla mano, interrogativi, inequivocabili.

La replica dovrà mantenersi su un tono analogo, secco ed essenziale. I virtuosi della polemica tribunizia e i cacciatori di peli nell'uovo qui hanno ben poco di che giostrare. Se si tenta lo svincolo su altro binario, c'è una conduttrice, la Tornabuoni, sempre all'erta per ricondurre il dialogo nei suoi limiti congeniali.

E' forse un serrato « prova e riprova » per mettere k.o. l'interlocutore di turno? Una occasione per allestire uno spettacolare scontro all'ultimo sangue di piccoli, medi e grandi gladiatori? Niente affatto. Solo la ricerca della verità sui problemi della nostra vita quotidiana.

attraverso la formula dei dibattiti-inchiesta una piccola lezione di democrazia

di domandare il dovere di rispondere



I tre artefici della rubrica: la giornalista Tornabuoni, il regista Dino De Palma ed Enrico Simonetti cui spetta il compito di presentare e intrattenere gli ospiti. A sinistra: ancora Lietta Tornabuoni, il corrispondente da Roma del « Times » Peter Nichols e l'avv. Nicola Arcieri



L'esame, caso per caso, delle questioni che più frequentemente lasciano a bocca aperta l'uomo della strada.

Partiamo con gli esempi. Le tasse, i minori nella cronaca, il nuovo femminismo, il gioco del calcio, le parolacce, Roma e il corollario di contraddizioni che fioriscono sulla Capitale. Presi uno per uno costituiscono il fulcro della nostra martellante protesta individuale e collettiva. Cosa si fa a *Studio aperto*? Si invitano i personaggi che di questi singoli settori sono i più rappresentativi, ministri, sociologi, eroi della domenica, preti, milionari presi di mira dal fisco, ragazzotti con qualche conticino aperto con la giustizia, e si avvia il discorso. L'obbiettivo è chiaro: udire tutte le campane e, fino dove è possibile, avvicinarsi alla esatta realtà delle cose. Il tutto secondo i criteri del giornalismo d'informazione più moderno, che mette assieme dati, vicende e persone e ne ricava risultati validi per ognuno di noi.

Se però ci fermassimo a questo aspetto peculiare del dibattito faremmo veramente un torto grande agli ideatori e realizzatori della trasmissione. Perché i dibattiti-inchiesta che si svolgono sotto l'attenta guida di Lietta Tornabuoni, inviato speciale di uno dei maggiori quotidiani italiani, sono anche una piccola scuola di democrazia. Ministri e capitani d'industria, divi e campioni, nel momento in cui prendono posto dietro ai microfoni si spo-

gliano delle loro prerogative pubbliche per avviare, da cittadino a cittadino, un colloquio nel quale non esiste alcun diritto di prelazione ma soltanto il dovere di rispondere e precisare, sic et simpliciter. Una strada non ancora troppo battuta in Italia per avvicinare chi sta ai vertici a chi assolve al proprio compito nel quotidiano anonimo, per creare tra questi opposti poli della comunità democratica un filo diretto su un piano di assoluta parità.

Detto questo abbiamo accennato ad una parte sola di *Studio aperto*. La rubrica occupa una nuova fascia pomeridiana radiofonica della durata di due ore, e in due ore di cose da dire e da fare ce ne sono parecchie. Innanzitutto una premessa. Lietta Tornabuoni guiderà il programma per un mese. Dopo di lei si susseguiranno giornalisti e scrittori tra cui, con molta probabilità, Camilla Cederna, Ennio Mastrostefano, Giancarlo Del Re, Alberto Cavallari.

Accanto alla Tornabuoni, Enrico Simonetti, accanto ai dibattiti una serie di rubriche, accanto agli ospiti dei colloqui iniziali, altri ospiti, gente famosa e gente sconosciuta. Le rubriche sono cinque. In una, che va in onda il lunedì, Laura Betti riassume sul modello dei cantastorie gli avvenimenti più rilevanti della settimana precedente. Nelle altre si parlerà del libro tascabile della settimana, del film campione d'incasso, della poesia e della pro-

duzione poetica nel mondo, delle manifestazioni folk in Italia.

Torniamo agli ospiti. Ce n'è uno ogni giorno, un cantante fra i più gettonati. Si tranquillizzi il lettore perché il nostro personaggio non interpreterà soltanto i pezzi da novanta del suo repertorio. Sarà ridotto a dimensioni più domestiche, racconterà qualcosa fuori del comune che gli è capitato nei giorni scorsi, ci dirà dei suoi fans e delle loro intemperanze, dell'ultima manifestazione pubblica a cui ha preso parte.

L'espedito può trasformarsi in una porta aperta per un nuovo genere di divismo, ancora più pericoloso di quello che tutti conosciamo? Anche a questo proposito di freni ce n'è più d'uno. Il cantante che viene a *Studio aperto* è già stato preavvisato: « Come se venissi a trovare un compagno che non vedi da anni ». Le riserve di incenso da queste parti sono ridotte al lumicino.

Ancora ospiti, ma questa volta niente nomi noti. L'ascoltatore ha qualcosa da dire? Scriva alla redazione e, se i suoi casi rivestono un interesse generale, riceverà un invito a presentarsi. Per chi vive fuori Roma, biglietto di viaggio e soggiorno pagati. Un esempio. Nei giorni scorsi si sono avvicendati tra gli altri il direttore di una sede bancaria recentemente assaltata dai gangster e la signorina di « Voce amica ». Due esperienze diverse, ma entrambe utilissime per aprire il

siario su una Italia minore carica di problemi, di speranze, di aspettative.

In fine il concorso, anzi il « Premio Fedeltà ». A questo punto l'ascoltatore tenga l'orecchio teso agli annunci di Simonetti. Ci sono in palio centomila lire in contanti. Niente quiz, giochi di memoria, cervello fabbricato a immagine e somiglianza di un dizionario enciclopedico. Solo e semplicemente attenzione. Simonetti chiamerà al telefono un gruppo di radioascoltatori. Non ci sarà da fare altro che restare in attesa delle battute conclusive della trasmissione, quando cioè verrà reso noto il numero telefonico del fortunato vincitore. Questi, a sua volta, dovrà correre all'apparecchio di casa e mettersi in contatto con il 3871 di Roma. E' fatta: le centomila scivoleranno nel suo portafoglio. Tutto qui, un premio di fedeltà nell'ascolto del programma. Dobbiamo dire che il concorso ha riscosso immediatamente una ondata di popolarità tale che non era nemmeno nelle previsioni della Tornabuoni, di Simonetti e di Dino De Palma, il regista della trasmissione. Come l'hanno scoperto? Presto detto. Simonetti, in una delle prime puntate, sbagliò a dare il numero e quello comunicato corrispondeva al centralino di un Ministero. Incrocio di chiamate, amici, parenti e conoscenti del vincitore tutti impegnati a fare luce sul mistero. Alla fine, allegria generale e una bottiglia in più da stappare.

L'ultimo appunto riguarda la durata di *Studio aperto*. Non ci sono limiti prestabiliti. Se va, buon pro gli venga. Continuerà fino a quando gli ascoltatori non si saranno stufati. Se non va, non va. E' la legge inesorabile che disciplina tutti i programmi radio e TV. Ma c'è già qualcuno che, ormai facendo scommette che *Studio aperto* riuscirà a toccare gagliardamente il numero mille.

Studio aperto va in onda tutti i giorni dal martedì al venerdì alle ore 16,05 sul Secondo Programma radiofonico.

Il ritorno TV dei maghi della rivista Garinei e Giovannini



Un momento delle prove della versione televisiva di «Lisistrata»: in primo piano da sinistra, Bice Valori, Milva e Gabriella Farinon che interpretano i ruoli femminili principali della commedia. Queste attrici sostituiscono rispettivamente Ave Ninchi, Della Scala ed Eliana Silli protagoniste dell'edizione teatrale andata in scena nel 1958. La Silli, scoperta da Garinei e Giovannini in una compagnia di operette a Trieste, dopo il lancio al Teatro Sistina di Roma è tornata nell'ombra. Gli altri protagonisti televisivi della commedia musicale sono Gino Bramieri, che prende il posto di Nino Manfredi, Paolo Panelli (l'unico superstita del vecchio cast), Aldo Giuffrè nella parte di Mario Carotenuto e infine i Ricchi e Poveri al posto dei Cetra

con una commedia musicale firmata anche da Kramer

LISISTRATA ieri e oggi



Felice Chiusano, Lucia Mannucci, Ellana Silli, Ave Ninchi, Delia Scala, Mario Carotenuto, Nino Manfredi, Panelli, Tata Giacobetti e Virgilio Savona

Il popolare spettacolo viene riproposto sul piccolo schermo in una edizione completamente rinnovata sia nel testo che nel cast artistico. Milva e Bramieri al posto di Delia Scala e Nino Manfredi, i Ricchi e Poveri invece del Quartetto Cetra. Unico «superstite»: Paolo Panelli

di Ernesto Baldo

Roma, aprile

Il trapezio, passato di moda, è scomparso anche dal titolo della versione televisiva di *Un trapezio per Lisistrata* che Garinei e Giovannini si apprestano a portare sul video. Ne sono interpreti Milva e Gino Bramieri, che per due stagioni consecutive hanno recitato insieme in *Angeli in bandiera*; Bice Valori e Paolo Panelli reduci da *Speciale per noi*, Aldo Giuffrè (contemporaneamente impegnato in teatro accanto a Lauretta Masiero) Gabriella Farinon e il quartetto genovese dei Ricchi e Poveri, confermatosi anche quest'anno a Sanremo come una delle più concrete promesse della musica leggera. Sia per Gabriella Farinon, sia per i quattro ragazzi genovesi *Lisistrata* rappresenta il debutto nel mondo della rivista.

La rentrée televisiva di Garinei e Giovannini avviene con la riscrittura quasi totale di uno spettacolo

musicale che tredici anni fa ottenne grande successo in teatro e che è rimasto famoso come primo esempio di trasposizione in chiave moderna e spensierata di una commedia antica: *Un trapezio per Lisistrata* infatti si ispira a un testo di Aristofane. I costumi ridisegnati da Coltellacci sono grecizzanti, l'ambientazione è in un anfiteatro della vecchia Grecia ricostruito nello «Studio Uno» del Centro TV di

via Teulada. Molte situazioni sono mutate dalla versione del '58 a quella attuale. Allora *Lisistrata* era Delia Scala, Nino Manfredi recitava per 30 mila lire a sera e in palcoscenico si parlava di guerra fredda tra americani e russi; adesso sarà Milva ad impersonare l'eroina ateniese. Paolo Panelli è l'unico superstite del vecchio cast teatrale ed invece di guerra fredda si parlerà di distensione con allusivi ri-

ferimenti all'attuale incomprensione tra i Faraoni (gli egiziani) e Mosè (nel quale si identifica l'israeliano Moshe Dayan). In teatro *Lisistrata* era promotrice, come del resto nella commedia di Aristofane, di uno sciopero a sfondo sessuale; in televisione, invece, capeggerà una singolare «rivolta» che si ripercuoterà sulla vita coniugale dei mariti guerrieri.

«L'edizione televisiva», spiega Giovannini, «risulterà ampliata di 40 minuti rispetto a quella teatrale. Gorni Kramer ha scritto alcune nuove canzoni per Milva, per Gino Bramieri e per il complesso dei Ricchi e Poveri, e poi inseriremo alcune trovatine che coinvolgeranno personaggi televisivi d'oggi».

Con *Lisistrata* Garinei e Giovannini intendono in un certo senso restituire lo spettacolo televisivo al teatro, per scalfire in qualche modo l'influenza del cinema che con la sua tecnica condiziona molte produzioni destinate al piccolo schermo. «La ripresa di *Lisistrata*», dicono i due «G-G», «avverrà come se si trattasse di una vera e propria ripresa tea-

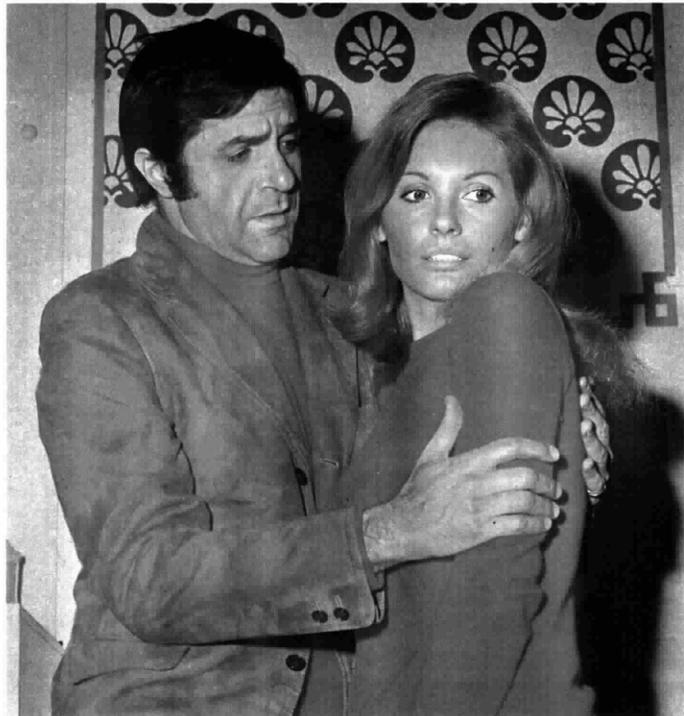
segue a pag. 139

Il cast del '58 e quello del '71

Delia Scala
Nino Manfredi
Ave Ninchi
Mario Carotenuto
Eliana Silli
Paolo Panelli
Quartetto Cetra

Milva
Gino Bramieri
Bice Valori
Aldo Giuffrè
Gabriella Farinon
Paolo Panelli
Ricchi e Poveri

LISISTRATA ieri e oggi



Qui sopra, i protagonisti dell'edizione teatrale di « Lisistrata » andata in scena tredici anni fa al Teatro Sistina di Roma. Da sinistra: Eliana Silli e Mario Carotenuto, Delia Scala e Nino Manfredi, Ave Ninchi e Paolo Panelli. Nella versione TV al posto della Silli e Carotenuto sono Aldo Giuffrè e Gabriella Farinon (nella foto a sinistra). Per l'ex presentatrice TV, come per i Ricchi e Poveri, si tratta del debutto in uno spettacolo di rivista



Bice Valori e Paolo Panelli, terza coppia della « Lisistrata » televisiva, regia di Vito Molinari, che andrà in onda in tre puntate a partire forse dall'8 maggio. Panelli è l'unico dei cast '71 che ha recitato anche nell'edizione teatrale del '58. Allora era in coppia con Ave Ninchi e il suo cachet era 30 mila lire a sera, lo stesso di Nino Manfredi. Nella fotografia a destra, il Quartetto Cetra in una scena della « Lisistrata » edizione 1958. Al posto dei Cetra, un complesso che Garinei e Giovannini hanno utilizzato in molte loro commedie musicali, vedremo ora sugli schermi della televisione il quartetto genovese dei Ricchi e Poveri



Nella foto a destra Gino Bramieri e Milva. I due attori che per due anni hanno fatto ditta insieme nella commedia «Angeli in bandiera» sostituiranno la coppia principale della prima edizione di «Lisistrata» Nino Manfredi-Delia Scala. Qui sotto, i Ricchi e Poveri. Da sinistra: Franco Gatti (26 anni), Marina Occhiena (20), Angelo Sotgiu (24 anni) e Angela Brambati (22). Garinei e Giovannini hanno pronosticato al giovane quartetto genovese un sicuro avvenire teatrale



segue da pag. 137

trale. D'altra parte la televisione non è cinema ma il più grande spettacolo teatrale del mondo». Questa rivoluzione, se così si vuole chiamare, consiste nel fatto che ognuna delle tre puntate di *Lisistrata* verrà registrata di seguito e non a pezzetti come se si trattasse di un mosaico. Criterio quest'ultimo che assicura indubbiamente la perfezione tecnica del programma, a scapito però della genuinità. «Si deve tornare alle dirette», sostengono Garinei e Giovannini. «Se qualche attore sbaglia o dimentica la battuta, pazienza, dovrà trovare il modo di risolvere da solo la situazione come del resto si fa in teatro. Soltanto in questo modo la televisione è teatro». *Un trapezio per Lisistrata* è stato nel '58 il primo spettacolo prodotto dalla coppia Garinei e Giovannini; ed oltre che confermare Delia Scala come migliore soubrette del teatro leggero italiano, offerse a Nino Manfredi l'occasione di mettersi in evidenza. In precedenza l'attuale divo del cinema aveva ricoperto ruoli secondari nelle riviste delle Sorelle Nava e di Wanda Osiris. Non per niente nel cartellone di *Un trapezio per Lisistrata* il nome di Manfredi figurava al terzo posto alla pari con quello di Paolo Pannelli e dopo Delia Scala e Mario Carotenuto. Adesso non sarebbe più così.

Ernesto Baldo

Il grande regista teatrale esordisce sul teleschermo con l'allestimento del dramma di Massimo Gorki «Nel fondo»



Carlo Cataneo e Marisa Fabbri in una scena di « Nel fondo ». L'attrice è la Padrona dell'Albergo dei poveri, l'attore, il ladro Pepel

Eruzione TV per il vulcano Strehler

di Carlo Picone

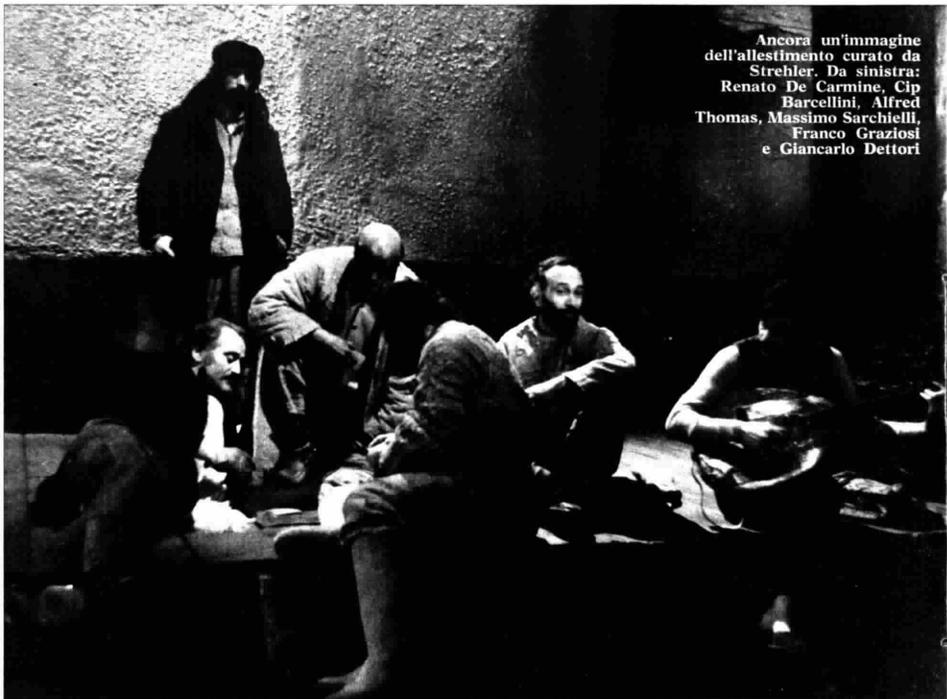
Roma, aprile

È un vulcano. Una continua esplosione di vitalità manifestata da gesti ed espressioni mimiche del volto che anticipano anche il pensiero. Giorgio Strehler vive in una dimensione il cui senso umano viene continuamente dettato dall'imperativo categorico del lavoro. « Il lavoro è la mia vita », dice il regista nel suo camerino televisivo dopo nove ore di registrazione. Da dieci giorni sta « filmando » *Nel fondo*, il dramma sociale di Massimo Gorki rappresentato attualmente con successo sui palcoscenici italiani nell'allestimento curato dallo stesso regista, dal suo Gruppo Teatro e Azione e dal Teatro Metastasio di Prato.

« A volte, come stasera », continua Strehler, « accuso inevitabili crolli fisici ». Ma è una resa che dura solo pochi attimi. Mentre si cambia gli « abiti di fatica » ricorda di avere due appuntamenti, quindi puntualizza ad alta voce il programma della giornata successiva, commenta le scene girate fino a qualche minuto prima, prende appunti sull'agenda e riesce anche a discorrere con noi.

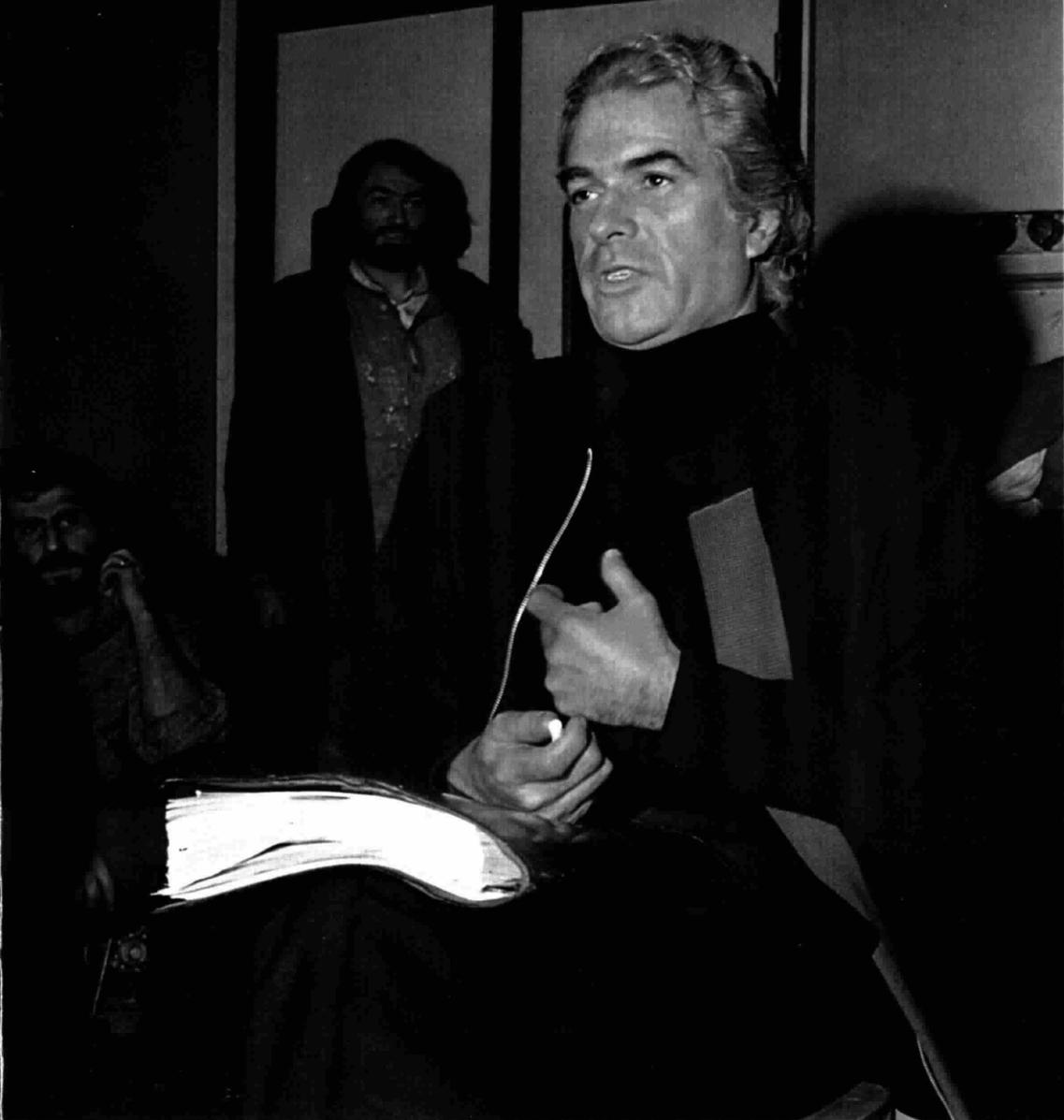
« Strehler, perché si è deciso ad utilizzare il mezzo televisivo soltanto adesso? ».

« Molti mi rivolgono questa domanda, come se la mia scelta si identificasse in una sorta di capitolazione nei confronti di uno strumento che non amo. Probabilmente finora non si erano verificate le condizioni e le premesse atte a favorire un incontro che avviasse un certo tipo di discorso. Del resto », continua Giorgio Strehler, « occupandomi molto di teatro ho dovuto per forza accantonare tante altre cose, non soltanto la televisione ».



Ancora un'immagine dell'allestimento curato da Strehler. Da sinistra: Renato De Carmine, Cip Barcellini, Alfred Thomas, Massimo Sarchielli, Franco Graziosi e Giancarlo Dettori

Prepara la riduzione televisiva delle «Memorie» di Goldoni, porterà in tournée il Gruppo Teatro e Azione, dovrebbe dirigere il «Flauto magico» a Salisburgo e un'opera per il «Metropolitan». Intanto cura nuovi progetti per il cinema



Il regista Giorgio Strehler durante una pausa del lavoro, fra gli attori che preparano con lui l'edizione televisiva del dramma di Massimo Gorki

«Quindi uno dei motivi è la mancanza di tempo...».

«Senz'altro. E poi evidentemente la televisione ha percorso anche un suo cammino giungendo ad offrire solo adesso determinate garanzie tecniche e di linguaggio che in precedenza non coincidevano con i miei intendimenti. Con questo non dico che la rilettura di *Nel fondo* compiuta per il piccolo schermo sia qualcosa di autonomo, cioè un lavoro elaborato esclusivamente per la TV».

«Ma nella trasposizione il "taglio" di un testo nato per il teatro è diverso».

«No, direi di no. Il testo è rimasto quello originale. E' ovvio che ho dovuto eliminare qualche scena, ma solo per ragioni che riguardano la durata della trasmissione. Piuttosto vorrei aggiungere che l'operazione è stata sollecitata ed orientata da criteri ben precisi: ho cercato di creare un'opera che non fosse la semplice e fedele riprodu-

zione per immagini di un'azione teatrale, ma costituisse per il pubblico un modo di interpretare i valori e lo spirito contenuti nel testo».

«Per ottenere questi risultati ha dovuto modificare l'impostazione della regia messa a punto nella versione teatrale?».

«Praticamente no. Gli attori non hanno modificato quasi nulla del loro modo di recitare. In un lavoro di carattere realistico come è appunto *Nel fondo* una buona prestazione teatrale non si differenzia molto da quella cinematografica; cioè non vi sono facce "speciali" o particolari toni che non siano utilizzabili anche per la televisione. Eventualmente le difficoltà riguardano l'impostazione della voce che subisce delle variazioni per il diverso rapporto che unisce l'interprete allo spettatore».

«Per quanto riguarda la riduzione del testo che strada ha seguito?».

«Quella dell'essenzialità, sopprimendo qualsiasi passaggio di "ef-

fetto" e tutte le sovrastrutture aneddotiche che avrebbero potuto interrompere o danneggiare il ritmo della narrazione. Ho voluto costruire uno spettacolo fatto di "flash", basato sulle parole e sull'azione corale dei protagonisti che si muovono in uno spazio astratto e simbolico. Il commento scenografico è reso da sfondi e costumi molto semplici, essenziali, che si adattano bene secondo me, alla formula del teatro televisivo».

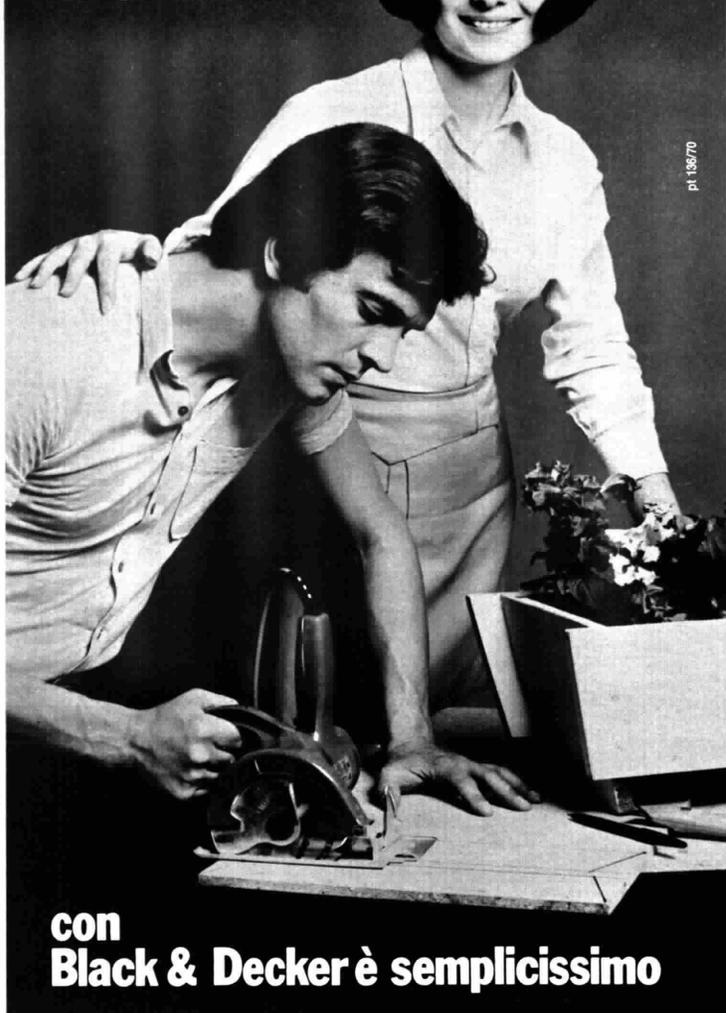
Strehler continua a parlare con foga accompagnando le parole con un gestire che rafforza le idee che espone. In esse crede ciecamente. Rappresentano il frutto di concezioni coerenti, lucide, maturate attraverso una sofferza ma voluta dedizione al teatro: sono l'avallo delle sue capacità. Dall'esposizione risulta evidente la meticolosità, l'attenzione che pone nel curare i suoi messaggi artistici.

Interrompiamo il discorso sul dramma gorkiano e passiamo ad al-

tro. Per esempio agli impegni futuri; primo fra tutti quello riguardante il Metropolitan di New York. «Nei giorni scorsi», dice Strehler, «è venuto in Italia il sovrintendente del Met proponendomi di entrare a far parte di una équipe registica stabile che agisca per il suo teatro. Mi ha specificato che tale formazione dovrebbe comprendere Ingmar Bergman e Jérôme Robbins. E' stata una discussione molto positiva e stimolante anche se interlocutoria perché non sono ancora state prese decisioni definitive. L'obiettivo del dirigente del Met è di garantire al suo Ente un certo numero di spettacoli annuali diretti appunto dai registi che ho citato prima. Per il prestigio del famoso teatro americano è necessario poter stabilire una maggiore unitarietà di indirizzi culturali».

«Quindi possiamo anticipare che Giorgio Strehler collaborerà con il Metropolitan...?».

**che fenomeno mio marito!
Sa fare tutto
in casa...**



pt 138/70

**con
Black & Decker è semplicissimo**

A volte basta così poco per fare felice una moglie. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e distendervi?

Ieri l'altro avete riparato la biblioteca a vostro figlio. Ieri forato le piastrelle in cucina per appendervi un mobiletto. Oggi segate le assi per costruire una cassetta portafiori.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro.

Facilissimo da usare. E ché risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker
rende facile il difficile.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)
per ricevere:
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D.
 GRATIS
 catalogo e manuale "Fatele da voi", allegando 250 lire in francobolli per spese postali.

Eruzione TV per il vulcano Strehler

segue da pag. 141

« Con novanta probabilità su cento. Anzi credo addirittura che inaugurerò la stagione '72 con un'opera ancora da scegliere ».

Ma i programmi di Strehler non si esauriscono qui. Gli impegni sono numerosissimi in Italia e all'estero. Il regista ce li elenca: in novembre sarà impegnato alla Scala di Milano con il *Simon Boccanegra* di Verdi. Prima di quella data compirà una lunga tournée europea con il Gruppo Teatro e Azione che rappresenterà *Nel fondo* a Berlino, Vienna, Francoforte ed in altre città. Successivamente dovrebbe preparare *Il flauto magico* di Mozart per il festival internazionale di Salisburgo e due spettacoli di prosa entro il 1976 per il Teatro di Vienna che, festeggiando il secondo centenario della fondazione, ospiterà una rassegna della produzione teatrale europea degli ultimi anni.

Voltiamo pagina e chiediamo a Strehler come vede le crisi teatrali in Italia. La risposta non si fa attendere e denuncia una situazione precaria ed estremamente complicata: « Gli unici motivi di compiacimento », afferma, « vanno ricercati nella constatazione che spesso il teatro riesce a produrre ottimi spettacoli di livello artistico mondiale. Ci sono effettivamente alcuni spettacoli, non dico miei, ma di Visconti, Zeffirelli, Ronconi, che non trovano il benché minimo riscontro in altri Paesi ».

« Allora come spiega questa crisi? ».
« Perché si tratta di una produzione isolata, un'eccezione pagata al prezzo di sforzi isolati compiuti da autori ed attori con disperata volontà ».

« Avrebbe dei consigli...? »
« Per risolvere questa drammatica situazione », dice Strehler, « bisognerebbe costruire basi su cui edificare in un secondo tempo un programma organico e razionale. Sarebbe utile, per non dire determinante, varare una legge che dia sfogo all'attività dei Teatri Stabili e alle compagnie autogestite. Da questo discorso non escluderei il teatro privato il quale deve tuttavia conservare un margine abbastanza ampio per sopravvivere. Un'ulteriore carenza è costituita dalle scuole d'Arte drammatica. In Italia ne esiste una sola, la "Silvio d'Amico" a Roma. Ecco, questo mi sembra veramente assurdo ».

Affrontando questo tema Strehler è chiaramente amareggiato. Sa benissimo di percorrere dei circoli viziosi in cui la teoria non può essere sostituita dalla pratica. Eppure si infervora, combatte, lotta: la spinta è determinata da una fede troppo prepotente per essere taciuta. Gli chiediamo di parlarci del cinema considerando che la macchina da presa da molti anni rappresenta per lui un richiamo ricco di suggestioni al quale però non ha ancora creduto opportuno rispondere. Adesso, scottata si sia finalmente deciso, ma prima di affrontare l'argomento ci offre un'altra primizia. Sta preparando la sceneggiatura a puntate delle *Memorie* di Carlo Goldoni, una coproduzione fra la televisione italiana ed altre emittenti straniere.

Per il cinema vero e proprio ha invece idee ambiziose. Una di esse potrebbe essere la realizzazione della *Coscienza di Zeno* tratta dal romanzo di Italo Svevo. E ancora *Gli affari del signor Giulio Cesare* di Bertolt Brecht. Preferisce tacere gli altri progetti per ragioni di scaramanzia.

Concludiamo con un'ultima domanda: « Un'autocritica Strehler. Che cosa si rimprovera? Professionalmente e umanamente? ».

« Umanamente? Ma... forse un eccesso di idealismo da una parte e di ingenuità dall'altra. Una certa incapacità di adattarmi a situazioni stagnanti o per lo meno poco dinamiche. Non so bene se sia un aspetto negativo del mio carattere, ma lo è sicuramente in una prospettiva più ampia. Autocriticarmi professionalmente? Cosa potrei dire? Per esempio potrei recriminare di non aver saputo portare avanti come avrei voluto un determinato discorso al Piccolo di Milano, un teatro che ho fondato e dopo venticinque anni sono stato costretto ad abbandonare. Evidentemente tale decisione equivale a riscontrare responsabilità oggettive anche da parte mia ». E' un'ammissione che Strehler ha fatto tante volte con se stesso, in silenzio. La lealtà ora gli impone di ripeterla ad alta voce, con estranei. Vorremmo non avergli rivolto questa domanda, ma non è possibile tornare indietro. Strehler comprende il nostro imbarazzo. Ci aiuta: « Scusi ma mi stanno attendendo. Ho fatto tardi anche oggi; come sempre quando c'è di mezzo il lavoro ».

Carlo Piccone

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).

Allora Pantèn, presto! Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno. Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta. Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN



Paul Temple e la moglie Steve protagonisti alla radio di «Chi è Jonathan?» un giallo a puntate di Francis Durbridge

di Nato Martinori

Roma, aprile

Mancano dieci minuti esatti alla conclusione del giallo. Alla Sezione Omicidi di Scotland Yard trilla il telefono riservato alle comunicazioni urgentissime. Dall'altro capo del filo, la voce concitata di un ispettore. L'enigma è risolto, l'assassino di Richard Fergusson ha finalmente un volto, ma soprattutto un nome meno vago. Il tempo che la macchina della giustizia si metta in moto per chiudere definitivamente questa intricata storia ed ecco ancora un colpo di scena. Niente di fatto, alibi di ferro, tracce sbagliate, tutto di nuovo in alto mare. Jonathan è inafferrabile. I comandi di polizia entrano in stato di allarme. Se non cade in trappola, Jonathan potrebbe colpire ancora. La vita di molte persone è legata all'esile filo di questi ultimi minuti.

Nello stesso momento, in un sobborgo della città, il detective Paul Temple e sua moglie Steve stanno riannodando i capitoli della vicenda. Richard, figlio di un ricco industriale, è stato assassinato. Sembra, sulle prime, che il caso possa risolversi con una sbrigativa ricognizione nell'ambiente frequentato dal ragazzo, ma bastano ventiquattro ore a capovolgere ogni semplicistica previsione. Richard riappare in scena, non è affatto morto, è solo scomparso per qualche giorno. Il cadavere con il volto reso irriconoscibile da un colpo di pistola sparato a distanza ravvicinata risulta essere quello di un suo amico, Max Wyman. Le indagini prendono altre direzioni, ma la situazione torna a precipitare quando il giovane Fergusson viene abbattuto con una raffica di mitra mentre si reca ad un appuntamento con Temple.

Il mistero si infittisce sempre più e sono le testimonianze reticenti a rendere il mosaico più complicato. Dinah Nelson, la fidanzata, sospetta di una scrittrice alla moda, Mavis Russell. Questa abbozza un profilo inconsueto di Richard: ricco sfondato? Sempre creduto che fosse uno spiantato ricattatore. Mark Elliot, proprietario di un ristorante, e la signora Gulliver, titolare della pensione dove Fergusson abitava, esprimono giudizi controversi. Poi Dinah tenta il suicidio e la Gulliver viene ammazzata. A monte di tanto marasma, due cartoline firmate da un misterioso Jonathan e un anello con sigillo. Chi è Jonathan? Il tempo stringe e Temple ha la precisa sensazione di arrampicarsi sugli specchi. Ad un tratto, una sfumatura, uno di quegli episodi marginali che tante volte sfuggono al poliziotto più solerte. Ma certo, è proprio così. Paul afferra la moglie per un braccio e raggiunge di corsa l'automobile. E' fatta, Jonathan è K.O. Una velocissima sventagliata di secondi, un ultimo colpo di scena e il giallo giunge in porto.

Chi è Jonathan? porta la firma di Francis Durbridge, nome oramai familiare agli appassionati del poliziesco. Cinquant'anni, aspetto mi-



L'ultimo colpo di scena

te da impiegatuccio di bassa categoria, moglie e due figlie a carico, villetta a Walton on Toames, mezz'ora di macchina da Londra. Si impone improvvisamente e autorevolmente nella ristretta rosa dei giallisti più famosi, agli inizi degli anni cinquanta. La radio trasmette un suo lavoro e già alla seconda puntata i giornali parlano di una incredibile affermazione. La tecnica è quella solita del giallo d'azione ma con alcune varianti che lo trasformano in un rompicapo mozzafiato.

In primo luogo la ricca galleria di personaggi, tutti possibili assassini, che seminano il terreno di inespugnabili punti interrogativi. Poi il duplice o addirittura triplice colpo di scena finale. Il protagonista, come Bond di Fleming e Hammer di Spillane, è sempre questo Paul Temple in coppia con la moglie Steve. Più che un detective è un computista del delitto. Sul libro mastro del crimine elenca ordinatamente fatti, cose e persone. Alle conclusioni giunge seguendo i cri-

La coppia di detective che ha dato fama all'autore di «Un certo Harry Brent» riuscirà anche questa volta a smascherare l'assassino ma per conoscerne il nome tutti (interpreti compresi) dovranno attendere i fatidici dieci minuti finali



Lucia Catullo e Corrado Gaipa. In « Chi è Jonathan? » la Catullo è Steve, moglie del detective Paul Temple; Gaipa, il signor Mac Intosh. Nell'altra fotografia a sinistra, Didi Perego che interpreta il personaggio di Mavis Russell. Qui sotto, Francis Durbridge, autore da molti anni dei maggiori successi radio e TV nel campo della narrativa gialla e di spionaggio



teri di un'operazione aritmetica. I conti non tornano? Segno che manca un addendo. Steve, la moglie, è il suo cervello elettronico. Memoria fantastica da supercampionessa di quiz. In Gran Bretagna Durbridge da vent'anni detiene il primato tra gli autori di gialli radiofonici e televisivi. In Italia è noto per *Giocando a golf una mattina*, *La sciarpa*, *Melissa*, *Un certo Harry Brent*. Complessivamente ha scritto quaranta copioni. Nelle statistiche della BBC è in testa a tutti gli scrittori con un indice medio di venti milioni di telespettatori per trasmissione. *Chi è Jonathan?* è stato ridotato per la radio da Umberto Benedetto che con Durbridge aveva già avuto a che fare. Anzi, è stato proprio lui a scoprirlo nel 1952 allestendo un suo sceneggiato. Messinese di nascita, fiorentino d'adozione, è alla Radio da ventisette anni. E' il regista radiofonico per eccellenza:

Mario Feliciani è Paul Temple, il personaggio che ha dato fama a Francis Durbridge. Più che un detective è un ragioniere del delitto che giunge alle conclusioni ordinando pazientemente fatti, indizi e prove

quattromila lavori nel campo più vario della produzione, dai programmi pubblicitari dei detersivi agli sceneggiati più impegnati, dal Chlorodont a Thomas Mann. Ha un hobby, la collezione di Premi. Un centinaio complessivamente, tra cui il Premio Italia, il più ambito dagli uomini della Radio e della televisione. Fisicamente è una specie di Nero Wolfe e alla stessa maniera di questo celebre investigatore privato, le inventa tutte per conferire la classica zampata di tigre alle sue opere. Una volta si è improvvisato cantante, un'altra volta rumorista, una terza ha imitato alla perfezione la voce di un bambino. E' l'uomo delle situazioni di emergenza. Se una epidemia influenzale paralizzasse il cast al completo, sarebbe capace di imitarne le interpretazioni.

Quando gli è capitato sottomano il copione di *Chi è Jonathan?* ha afferrato al volo che si trattava di una cosa grossa. Grossa per due ragioni: primo, perché l'architettura del giallo offriva mille possibilità di aggancio con il pubblico. Secondo, perché Durbridge, con *Melissa*, *La sciarpa* e gli altri lavori, si era imposto alla attenzione della vastissima platea televisiva. Ma per fare centro gli servivano attori selezionatissimi e una sceneggiatura agile, aggressiva. Ci ha messo tre mesi a realizzarlo e alla

fine, risultati alla mano, se ne è dichiarato pienamente soddisfatto. Nello sceneggiato il ruolo di Paul Temple è stato affidato a Mario Feliciani. Quello di Steve a Lucia Catullo. Intorno alla coppia protagonista, di volta in volta, Vittorio Sanipoli, Didi Perego, Adolfo Geri, Cesarina Gherardi, Cesare Polacco, Corrado Gaipa. C'è stata suspense anche negli studi fiorentini della RAI. Nella troupe c'era gente feratissima in gialli. Attori con l'abitudine oramai incarnata di non prendere sonno prima di divorare un'Agata Christie, un Elly Queen, un Harmon Cox. Nasce così spontaneo una specie di concorso, un « chi è Jonathan? », ad uso e consumo del cast. Giudice di gara lo stesso Benedetto, unico a conoscere, fino a quei fatidici ultimi dieci minuti, la conclusione della storia. Hanno bucatato tutti, nemmeno uno che si fosse avvicinato di qualche passo all'enigma. Lo stesso gioco potranno organizzarlo tra di loro gli ascoltatori. *Chi è Jonathan?* E' un rompicapo tremendo, una sciarada che forse non riuscirebbe a risolvere nemmeno un vertice di mammasantissima del poliziesco di tutto il mondo.

Chi è Jonathan? va in onda da lunedì a venerdì alle ore 9,50 sul Secondo Programma radio.

Gli arbitri di calcio ancora una volta al centro delle cronache sportive: recenti incontri del campionato di Serie A hanno ridestato polemiche attorno alle « giacchette nere »

Verso il gol elettronico



Gli avvenimenti della domenica e il ruolo della moviola

Una scelta affidata al computer?

Opinioni discordi sul professionismo.

La tecnologia può venire in aiuto agli ultimi «infallibili» romantici

di Maurizio Barendson

Roma, aprile

Il personaggio dell'arbitro è tornato negli ultimi tempi in primissimo piano. Due nomi, soprattutto, hanno trovato evidenza nella cronaca e nelle successive polemiche: quelli del torinese Gonella in Inter-Napoli e del calabrese Panzino che ha diretto Milan-Varese.

E' stato, inoltre, proprio nella scia di questi due arbitraggi che si è tornati a mettere sotto accusa la moviola televisiva nella convinzione, assai discutibile, che gran parte dei guai e del turbamento che il campionato sta attraversando siano da addebitare alla presenza della macchina di montaggio e alla sua rigorosa documentazione.

Il più colpito, il più turbato dalle verità spesso esplosive della moviola sarebbe proprio lui, l'arbitro, che vedrebbe aggiunta alle molte pressioni che già subisce — il pubblico, la stampa, l'ambiente in genere — anche quella di una testimonianza spesso inoppugnabile dei



Momenti e personaggi dei più recenti « casi » calcistici.
 Qui sopra, i giocatori del Milan Rosato (a sinistra) e Trapattoni contestano una decisione dell'arbitro Panzino durante l'incontro di San Siro con il Varese, perso dai rossoneri per 2 a 1. A destra in alto: Concetto Lo Bello alle prese con il capitano del Torino, Ferrini. Nella foto sotto il titolo, Gonella si sottrae alle proteste dei giocatori del Napoli durante il discusso incontro fra gli azzurri e l'Inter a San Siro



suoi errori o delle sue interpretazioni.

Queste considerazioni, alle quali si oppongono le obiettive e insopprimibili esigenze di una informazione sempre più moderna e più libera confermano come le difficoltà e i problemi di un arbitro siano, almeno in una situazione come la nostra, soprattutto di ordine psicologico.

Un buon arbitro deve evidentemente conoscere le regole e possedere la capacità di interpretarle, ma occorre che sia non meno provvisto di sensibilità, di intuito, di freddezza. Non diciamo che deve essere furbo. Una delle maggiori sciagure dell'arbitraggio è proprio la cosiddetta compensazione, quell'« un colpo al cerchio e uno alla botte » che è fonte di tanti guai. E' qualcosa di diverso e anche di più della furberia. Essere onesti senza risultare provocatori, giusti senza essere fiscali. Sentire la partita, i suoi umori e porsi in un rapporto con essa che sia di indipendenza ma al tempo stesso non di distacco e di prevenzione.

Questa « misura » rappresenta la grande difficoltà dell'arbitraggio, tanto più in un mondo calcistico come quello italiano dove le passioni del vertice concorrono insieme a quelle della base a creare un clima di perenne insofferenza e vittimismo.

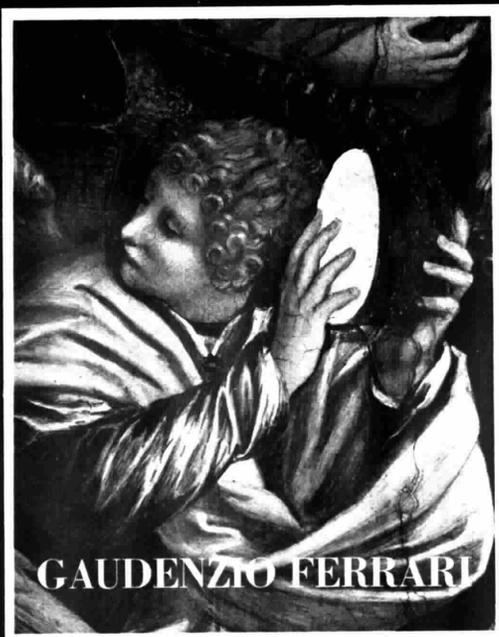
Proprio il caso dei due arbitri citati in principio è la dimostrazione

di questa difficoltà. Gonella incorre in una infelice giornata nell'arbitrare Inter-Napoli, influendo su un risultato che potrebbe essere decisivo per lo scudetto, sì che nella scia di quanto egli ha fatto si accende la più violenta polemica dell'anno, che ha per bersaglio il calcio milanese e i presunti privilegi di cui esso godrebbe specialmente a San Siro.

Malcapitato è chi deve andare la domenica dopo ad arbitrare a Milano ed eredita fatalmente tutta la tensione che il caso ha lasciato nell'aria. Con quel che ha letto e sentito per una settimana deve essere di acciaio per risultare impeccabile.

Tocca a Panzino, che è bravo, ma non è un Lo Bello, per fare l'unico nome di arbitro a cui si finiscono per perdonare anche gli errori e che comunque possiede l'arte, sia pure discutibile in alcuni casi, di sovrapporsi all'avvenimento. E dato che Gonella la domenica prima avrebbe favorito l'Inter concedendole un rigore molto dubbio e chiudendo un occhio al momento del tiro dal dischetto, ecco lui negarne uno palese a vantaggio del Milan e danneggiare lo stesso Milan per eccesso di scrupolo nella esecuzione di una delle massime punizioni concesse.

Scoperto, ingenuo, candido, quanto inoncoscio è il suo tentativo di dimostrare che tutto quello che si era



Vittorio Viale

GAUDENZIO FERRARI

L. 16.000

Il volume illustra l'opera del pittore valsesiano, fra i più interessanti e liberi della prima metà del XVI secolo e la cui produzione diede carattere di scuola e forza di tradizione all'arte rinascimentale lombardo-piemontese. Vittorio Viale ha tracciato un approfondito e documentato saggio introduttivo ed ha redatto le ampie schede a commento delle tavole illustrative favorendo e guidando il lettore in un circostanziato esame dell'arte di Gaudenzio Ferrari, dalle prime esperienze al graduale definirsi di un linguaggio figurativo, la cui influenza perdurerà nelle generazioni successive. La pubblicazione di grande formato è corredata di 100 illustrazioni in bianco e nero e 50 fuori testo a colori.

ERI

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Arsenale 41 - 10121 Torino

Verso il gol elettronico

segue da pag. 147

detto dopo Gonella sui favoritismi milanesi non era vero. Il risultato è che a fine partita si scatena la teppaglia fuori lo stadio.

E' un classico esempio di errore a catena e di debolezza psicologica determinata, oltre che dai limiti di alcuni arbitri, da obiettivi fattori ambientali. Gonella aveva sbagliato, Panzino è stato in buona misura indotto a sbagliare. Non è una differenza da poco. Come venir fuori da tutto questo? Fra le molte proposte e richieste della abolizione della moviola) c'è quella di far scegliere a un computer gli arbitri delle partite del settore professionistico per liberare, se non altro, il campo da ogni sospetto di favoritismi. A sostegno di questa soluzione c'è il positivo precedente del calendario, che nessuno più discute esattamente da quando viene compilato su indicazione del cervello elettronico, mentre prima ognuno si riteneva danneggiato e soprattutto le piccole squadre si consideravano vittime di soprusi a vantaggio delle grandi. C'è però anche da domandarsi se un computer, per quanto ben « programmato » e fornito di elementi, sarebbe in grado di funzionare con la sottigliezza, la discrezione e il senso di opportunità che si richiedono quasi sempre nella designazione di un arbitro. Ci vorrebbe un computer molto umano per farlo, altrimenti tutto si ridurrebbe a una semplice operazione di pubblico sorteggio con qualche minimo accorgimento.

L'altra proposta di cui si parla puntualmente in questi casi è l'introduzione del professionismo arbitrale, alla quale fermamente si oppongono la classe degli arbitri, la Federazione e il mondo calcistico in genere che non ha perduto del tutto la primitiva ispirazione, la matrice dilettantistica da cui il gioco stesso è nato. E' una difesa gelosa, ricca di accenti romantici e pionieristici, quella che gli arbitri fanno della loro condizione di « amatori », ma che contiene comunque un suo apprezzabile idealismo, oltre a consentire una opportuna differenziazione fra lo stato di chi deve offrire lo spettacolo e quello di chi deve regolarlo.

Se il computer ha qualche probabilità di essere adottato, non fosse altro che per sgomberare il terreno da un'altra causa di polemiche, il professionismo non ne ha nessuna. Si accetta il progresso per quanto riguarda determinati apporti tecnologici (comprese le « spie » elettroniche sulle linee di porta per accertare i gol), ma si tende a respingere tutto ciò che può modificare il carattere tradizionale del vecchio arbitro, ultimo superstita di un calcio bonario e autentico. Così come si resiste a difesa del principio di infallibilità in contrasto, nella circostanza, con tutte le correnti di pensiero dell'epoca.

Il destino dell'arbitro di calcio resterà quindi ancora lungamente immutato da noi, lontano dall'essere un mestiere (in un Paese dove pure c'è febbre di mestieri e di posti) anche se ricco di quelle attrattive che rendono ancora possibile la scelta di una attività spesso così drammatica e ingrata. Si continuerà a fare l'arbitro per evadere, per partire il sabato, essere visti dal capo ufficio, dai vicini, dalla moglie, al centro di uno stadio gremito, per conoscere magari gente che in un domani potrebbe servire. Non è letteratura, è vita reale, è costume italiano.

Il fatto, per molti aspetti contraddittorio, è che a questo dilettante, insostituibile come tale, si chiederà di comportarsi sempre più come uno specialista, un professionista dell'hobby. Più preparato atleticamente per seguire meglio le azioni e sbagliare meno, più agguerrito per non cadere in debolezze che diventano pericolose in rapporto alla corrente sensibilità popolare.

Durerà anche la figura dell'arbitro infallibile, questo assai più del dilettante fuori dei tempi? La categoria e l'ambiente sono fortemente conservatori su questo punto. Ogni volta che se ne parla sventolano la bandiera del pericolo cui si andrebbe incontro qualora si introducesse il principio del riconoscimento formale dell'errore. Né si accorgono del danno che questo principio determina sul loro rapporto con il pubblico, danno che la « perfidia » ma sacrosanta moviola non fa che accrescere.

In conclusione l'arbitro del futuro sarà fondamentalmente quello di adesso, con una differenza sicura in più, cioè una maggiore disponibilità di mezzi tecnici, ed una probabile in meno: quella di non essere più chiuso nel bunker della infallibilità.

Maurizio Barendson

facciamo cambio?

Oggi sí ti conviene!

Oggi, eccezionalmente,
la tua macchina per cucire usata vale di piú.

Perché Singer te la paga di piú
se in cambio compri una nuova Singer.

Oggi e non per molto tempo.
Dai, questa è la vera, grande occasione
per cambiare.

Vieni al piú vicino negozio Singer.

**Portaci quella che hai
prenditi quella che vuoi.**



**Non hai una
macchina
per cucire?**

Come potrebbe
dimenticarti, la Singer?

Oggi ci sono
prezzi speciali per te.

Favolosi.

**Per esempio,
una Singer elettrica,
portatile, a sole
59.000 lire.**

Ti aspettiamo.

SINGER *nuova*
Che casa sarebbe senza una Singer?

Passate dalla pulizia all'igiene totale.

LYSOFORM CASA®

In casa la pulizia non basta. Occorre una sicura e completa garanzia di igiene. Su tutte le superfici lavabili, Lysoform Casa. Approvato dal Ministero della Sanità.



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Testamento

« Siamo pensionati, io e mia moglie. Anni fa feci un testamento a favore di mia moglie, ma ora lo vorrei annullare. Ho una casetta che abitiamo, mobili e qualche risparmio, intestato tutto a me. Vorrei che dei beni fosse erede un ente di beneficenza, ma solo dopo la morte di ambedue » (Gennaio D. - Viareggio).

Premesso che il titolare del patrimonio di cui si tratta è lei, i casi sono due: o muore prima sua moglie o muore prima lei. Se muore prima sua moglie, non vi è difficoltà a far pervenire i beni, dopo che sarà morta lei, all'ente di beneficenza. Ma lei teme l'eventualità opposta (e cioè teme di morire prima di sua moglie): come fare perché il precedente testamento (tutto a favore di sua moglie) sia eliminato e perché i beni siano goduti da sua moglie vita natural durante, salvo a finire, morta sua moglie, nel patrimonio dell'ente di beneficenza? Il sistema più semplice, tra quelli che si potrebbero adottare, è questo. Prenda un qualunque pezzo di carta (non occorre il bollo) e vi scriva di suo pugno, curando di mettere alla fine la data e la firma: « Revoco ogni precedente disposizione testamentaria e dispongo che tutto il mio patrimonio sia attribuito all'ente X con deduzione dell'usufrutto, che spetterà a mia moglie, anche per la quota eccedente la legittima, vita natural durante ».

Le api

« Sono proprietario di un vigneto. Il mio vicino si ostina a tenere un allevamento di api, le quali danneggiano le mie uve. Gli ho detto di piantarla con le api, ma mi ha risposto che è nel suo diritto. Se andrò in giudizio avrò ragione, avvocato? » (E. D. - Bari).

Io penso che lei avrà ragione: o meglio, che a lei i giudici riconosceranno ogni ragione (sempre che le api siano veramente in grado di danneggiare l'uva). Purché, badi, non esageri con le sue pretese. Chiedere che il vicino « la pianti » con le api è troppo. Il vicino ha diritto ad allevare le api, ma ha il dovere di non arrecare danno alla sua piantagione, ricorrendo agli opportuni accorgimenti del caso. E se arreca danno, deve risarcirlo, naturalmente.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Malati TBC

« Vorrei che mi spiegasse, per favore, le nuove indennità a favore di noi ammalati di tubercolosi e se ci sono altre novità, oltre a quelle economiche » (Luigi S. - Mantova).

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 1971 è stata pubblicata la legge n. 1088 del 14 dicembre 1970, concernente il miglioramento delle presta-

ni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi. La legge, mentre conferma alcune fondamentali norme già vigenti in materia di prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, introduce — a decorrere dal 1° gennaio 1971 — importanti innovazioni nella materia stessa. Cominciamo da quelle economiche. L'art. 1 della legge n. 1088 introduce un nuovo criterio per la determinazione della misura dell'indennità giornaliera da corrispondere per i primi 180 giorni, ai tubercolosi assistiti, in virtù di assicurazione propria, mediante ricovero o cura ambulatoriale: l'indennità, infatti, è parificata a quella che spetterebbe al lavoratore, in caso di malattia comune, da parte dell'ente tenuto nei suoi confronti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Per gli assistiti stessi l'indennità non può, comunque, essere inferiore a lire 1.200 giornaliera.

Circa le persone alle quali deve essere effettuato il pagamento, va detto che l'indennità giornaliera, unitamente alle eventuali maggiorazioni, viene sempre erogata per intero agli assicurati. E cioè:

— direttamente agli assicurati, se gli stessi abbiano compiuto il 18° anno di età;

— alla persona che esercita la patria potestà o la tutela, se gli assicurati siano di età inferiore al 18° anno o siano interdetti.

Agli assistiti in qualità di familiari di assicurato la prestazione in parola è dovuta, a decorrere dal 1° gennaio 1971, nella misura di L. 600 giornaliera.

Indennità post-sanatoriale
L'art. 2 stabilisce in 24 mesi la durata dell'indennità post-sanatoriale e ne aumenta le misure a:

— L. 2.000 giornaliera per gli assistiti in virtù di assicurazione propria;

— L. 1.000 giornaliera per gli assistiti in qualità di familiari di assicurato.

E' stato quindi disposto che, a favore degli assistiti aventi diritto all'indennità post-sanatoriale alla data del 1° gennaio 1970 o successivamente, la prestazione stessa sia corrisposta d'ufficio nelle suddette misure per il periodo complessivo di 24 mesi.

Assegno speciale per le feste natalizie

L'art. 3 eleva le misure dell'assegno a pag. 152

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 33

I pronostici di ANTONIO BATTISTELLA

Bologna - Cagliari	1	
Foggia - Fiorentina	x	1
L. R. Vicenza - Juventus	2	1 x
Milan - Napoli	x	1 2
Roma - Catania	1	
Sampdoria - Lazio	1	
Torino - Verona	x	1
Varese - Inter	1	
Bari - Palermo	1	
Livorno - Arezzo	x	1
Terzana - Novara	1	
Trento - Reggiana	x	1
Sorrento - Internapoli	2	



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.



Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 150

segno speciale per le feste natalizie a:

— L. 25.000 — oltre alle maggiorazioni di L. 3.000 per ogni familiare a carico — per gli assistiti in virtù di assicurazione propria;

— L. 15.000 per gli assistiti in qualità di familiari di assicurato.

Poiché la decorrenza delle prestazioni previste dalla legge in esame è stabilita dal 1° gennaio 1971, le predette nuove misure dovranno essere applicate solo a decorrere dal mese di dicembre 1971.

Assegno di cura o di sostentamento

L'art. 4 istituisce un assegno di cura o di sostentamento, spettante, a determinate condizioni, solo dopo il periodo biennale di trattamento post-sanatoriale previsto dall'art. 2 della legge.

Dimissioni dal luogo di cura

L'ultimo comma dell'art. 2, che sostituisce il primo comma dell'art. 6 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, non contempla più, tra le cause di esclusione dal diritto all'indennità post-sanatoriale, l'allontanamento dell'infermo dal luogo di cura per motivi disciplinari.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Casetta prefabbricata

« L'esenzione del dazio per chi paga i contributi *Gescal* vale anche nel caso di chi voglia costruire una casetta prefabbricata o tradizionale, per fine settimana e vacanze estive e non sia proprietario di altra

casa in città? Oppure deve essere abitata stabilmente tutto l'anno? » (Abbonamento TV 236961).

L'esenzione nel caso di specie appare come spettante, tenuto conto del fatto che lei non risulta proprietario di alcun altro alloggio, per cui non sembra ostare, ai fini della concessione del detto beneficio, il fatto che l'abitazione da realizzare venga saltuariamente abitata. In tal senso si è espresso il Ministero delle Finanze, con la risoluzione n. 8/9338 del 19 novembre 1965 della Dir. Gen. Finanza Locale, nella quale è detto che l'esenzione in parola spetta « anche nella ipotesi in cui le abitazioni, pur realizzate per esigenze familiari, non vengano temporaneamente occupate dai rispettivi proprietari ».

Casa da modificare

« Sono impiegato statale e come tutti verso i contributi *Gescal*. Dovendo modificare e riattare una vecchia casa di mia proprietà con il rifacimento dei pavimenti con solai prefabbricati, mattonati, tramezzi, intonaci, nuovi infissi, ecc., desidero sapere se ho diritto, e in base a quale legge, all'esonero dall'imposta di consumo (dazio) sui materiali che impiegherò » (Fernando Di Legge - Priverno, Latina).

L'esenzione appare senz'altro come non spettante! Ciò perché il beneficio in questione è rivolto al fine di far acquisire case di abitazione a quei lavoratori che ne siano sprovvisti, e non a favorire quei lavoratori che intendono ammodernare, ingrandire o rendere più funzionali e confortevoli le case di cui siano già in possesso.

Sebastiano Drago

BANDO DI CONCORSO PER PROFESSORI D'ORCHESTRA E ARTISTI DEL CORO

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * OTTAVINO
CON OBBLIGO DEL 2°, 3° E 4° FLAUTO
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

- * 1° TROMBONE
CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3°

presso l'Orchestra Ritmica di Milano

- * CONTRALTO
- * MEZZOSOPRANO

presso il Coro di Milano

Le domande d'ammissione redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro l'8 maggio 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

nuovo. Braun Synchron

il "duro" che rade a zero
nei punti difficili.



Rade a zero sotto il mento.
Agli angoli della bocca. Sul collo.

Nelle pieghe del tuo volto. Rade a zero la barba
difficile. Lunga o arriccata.

Nella testina fori esagonali per radere a zero i peli.

Corti o duri. Fessure romboidali a lame
angolate per radere a zero i peli. Arruffati o appiattiti.

Testina a lame perfettamente sincronizzate.

Curva ed elastica per seguire le curve della faccia.

**Nuovo Braun Synchron. Il "duro" che
rade a zero. Gli altri? Eh, Braun Synchron
rade quello che gli altri piegano.**

BRAUN

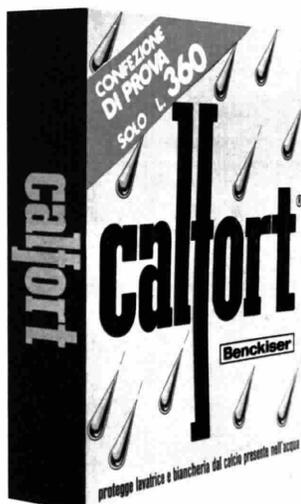
soffoca!



CALCIO E FERRO, PRESENTI NELL'ACQUA DEL RUBINETTO, PROVOCANO INCROSTAZIONI CHE "SOFFOCANO" LA VOSTRA LAVATRICE.

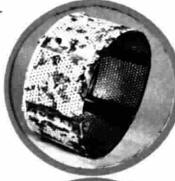
CALFORT protegge:

Benckiser Italiana, 39100 Bolzano, via L. da Vinci 2



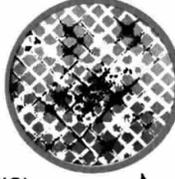
RESISTENZE

Le resistenze incrostate impiegano più tempo a riscaldare l'acqua, aumenta il consumo di energia elettrica e in breve si bruciano.



CESTELLO

I depositi di calcio otturano i fori all'esterno del cestello. La circolazione dell'acqua diventa più faticosa: la biancheria si lava male e si logora rapidamente.



BIANCHERIA

Il calcio presente nell'acqua impregna la biancheria e la rende meno assorbente. Il ferro la macchia di ruggine.

CONSIGLIATO DALLE GRANDI MARCHE DI LAVATRICI

CALFORT BIODEGRADABILE

il tecnico in polvere AL 100%

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Notiziari BBC

«Gradirei ricevere i dati per la ricezione della BBC, e cioè: frequenze di ricezione; ora di inizio della trasmissione del giornale radio per l'Italia e corrispondente ripetizione in inglese; lezione di lingua inglese» (Carlo Bulla - Alessandria).

Le trasmissioni che le interessano avvengono in modulazione di ampiezza OM e OC. Per avere tutte le notizie riguardanti trasmissioni ed orari, può scrivere alla BBC - Bush House, Strand, London, WC2, e chiedere il libro *London calling - European edition*.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Minolta AL-F

«Essendo indeciso sull'acquisto di una macchina fotografica, gradirei un parere sulla giapponese Minolta AL-F, della quale ho sentito parlare molto bene da un amico. Vorrei sapere, oltre alle prestazioni generali di questo apparecchio, di quale obiettivo esso è generalmente corredato. Essendo poi appassionato di corse automobilistiche, mi piacerebbe corredare la macchina con un piccolo tele di circa 135/150 mm. possibilmente della stessa marca. Gradirei conoscere, se possibile, il costo esatto della macchina e dell'eventuale teleobiettivo e un rapido giudizio di confronto fra gli apparecchi fotografici giapponesi e quelli di fabbricazione europea» (Francesco Gherardini - Firenze).

La Minolta AL-F è una fotocamera a mirino ottico con telemetro di messa a fuoco, con un obiettivo in montatura fissa (e quindi non intercambiabile) Rokkor 38 mm. f. 2.7, otturatore centrale con tempi di posa da 1/30 a 1/500 di sec., esposimetro al CDS a funzionamento interamente ed esclusivamente automatico con la sola scelta del tempo di posa, indicatori del diaframma selezionato e di sopra o sotto esposizione visibili nel

mirino ed esposizione automatica per luce lampo collegata alla messa a fuoco. E' un apparecchio indicatissimo per un dilettante a tipo familiare-domenicale poco amante delle complicazioni e degli imprevisti, in quanto l'automatismo dell'esposizione provvede a mettere il diaframma, e l'obiettivo grandangolare di 38 mm. con la sua grande profondità di campo riesce ad ovviare a eventuali imprecisioni nella messa a fuoco. Il prezzo netto orientativo si aggira sulle 37.000 lire. A questo punto, il nostro gentile lettore si metterà le mani nei capelli. Non solo è impossibile montare un teleobiettivo, ma l'ottica di dotazione è addirittura un medio grandangolare. Siamo d'accordo con lui. Se le sue intenzioni fotografiche vanno al di là della semplice foto ricordo, occorre pensare a un'altra soluzione. Rimanendo nel campo delle fotocamere con mirino a telemetro e ottiche intercambiabili a prezzo moderato non vi è che la russa Fed 4 che, con obiettivo Industar 61 52 mm. f. 2.8, costa scontata circa 35.000 lire e che può montare ottiche da 20 a 135 mm. di focale. Altrimenti, non resta che orientarsi su una delle tante fotocamere reflex ad ottiche intercambiabili, i cui prezzi netti vanno dalle 45.000 lire circa in su. In questo settore, la stessa Minolta produce due apparecchi di caratteristiche tecniche raffinate: la SR 1 S, priva di esposimetro, e la SR-T 101, con esposimetro TTL, rispettivamente ai prezzi netti orientativi di 80.000 e 125.000 lire. Decidendosi per una di queste due fotocamere, un ottimo tele 135 mm. è il Rokkor f. 2.8, il cui prezzo netto è di 67.000 lire circa per la SR 1 S e di 70.000 lire circa per la SR-T 101. Non bisogna però farsi spaventare da queste cifre. Oggi il mercato fotografico del nuovo e dell'usato è talmente vasto in materia di fotocamere e obiettivi che muovendosi con giudizio e cercando l'occasione buona non è difficile fare ottimi acquisti senza sbancarsi. Né vale più come criterio di scelta il fatto che un apparecchio o un obiettivo siano fabbricati in Oriente o in Occidente. La produzione mondiale ha ormai raggiunto un livello qualitativo pressoché uniforme. Quello che occorre tener presente è la bontà della marca, le caratteristiche tecniche e il prezzo. E vi sono prodotti mediocri, buoni e ottimi, dalle caratteristiche tecniche più o meno complete e di prezzo economico, adeguato e elevato sia nella produzione giapponese sia in quella occidentale.

Giancarlo Pizzirani

Omaggio a Giuseppe Verdi

La Televisione Italiana organizza una Rassegna per voci nuove verdiane, le cui modalità sono state pubblicate sul n. 12 e sul n. 13 del «Radiocorriere TV».

Allo scopo di venire incontro ai desideri espressi da molti aspiranti alla Rassegna, la RAI ha stabilito di prorogare il termine ultimo per l'accettazione delle domande. Le domande di partecipazione alla Rassegna dovranno pervenire entro il 30 aprile 1971 all'indirizzo seguente:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RASSEGNA VOCI NUOVE VERDIANE -
Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA

VIVA LA LEGGEREZZA

Viva Gran Pavesi



Gran Pavesi

Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere una Linea Verde.
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!

Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo

PAVESI

ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

pietanze



STUDIO TESTA 7

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bozano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578	1448	
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061	1448	1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecca		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Callianissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Capitani	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oriстано		1034	
Sassari	1578	1448	1367

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate



STUDIO TESTA 6

MONDO NOTIZIE

Trovata pubblicitaria

Con oltre quattromila stazioni radiofoniche commerciali che operano sulle onde medie ed oltre duemila che trasmettono sulla modulazione di frequenza, non è facile che una singola stazione negli Stati Uniti riesca ad attirare l'attenzione del pubblico sui propri programmi. Il presidente della stazione WDVR Greenfield ha quindi deciso di dar vita ad una campagna pubblicitaria sia dai microfoni delle stazioni concorrenti sia dagli schermi televisivi. Per la sola pubblicità televisiva sembra che abbia speso 200.000 dollari, cui bisogna aggiungere 25.000 dollari per la produzione degli inserti con una durata variabile dai 20 ai 60 secondi. Per la sua campagna la WDVR è ricorsa anche ai giornali, alle riviste ed ai manifesti; la storia della stazione è raccontata persino su dieci milioni di scatole di fiammiferi. Greenfield ha dichiarato ad un giornalista che gli introiti della stazione sono così aumentati del 20 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Canone soppresso

Secondo l'accordo preso tra il passato governo laburista e la BBC nell'agosto 1969, l'abbonamento radiofonico avrebbe dovuto essere soppresso dal mese di aprile 1971 ed aumentato, invece, quello televisivo; l'accordo fu raggiunto per favorire la BBC che premeva per ottenere un nuovo aumento del canone. Il governo conservatore ha deciso di anticipare di due mesi la soppressione del canone radiofonico, e quindi dal mese di febbraio tanto gli apparecchi radiofonici domestici che le autoradios possono essere acquistati senza l'obbligo dell'abbonamento. Il canone televisivo è stato aumentato e costa 6 sterline e 10 scellini per le trasmissioni in bianco e nero, 11 sterline e 10 scellini per la ricezione dei programmi a colori. Le ragioni che hanno portato a questa anticipata soppressione dell'abbonamento radiofonico sembra che siano state due: la promessa del governo conservatore di introdurre la radio commerciale e l'aumento di una sterlina sull'abbonamento TV.

Ragazzi

La presenza dei ragazzi al di sotto dei 14 anni davanti al teleschermo è più costante di quella dei giovani o degli adulti: questo è uno dei risultati di un'inchiesta condotta dall'Istituto Intomart di Hilversum per conto della televisione olandese.

In particolare è stato accertato che i fanciulli dai 3 ai 5 anni stanno davanti al televisore 20 minuti al giorno di media; dai 6 agli 8 anni circa 40 minuti; il gruppo tra i 9 e gli 11 anni spende circa un'ora davanti al televisore, e quello tra i 12 e i 14 anni un'ora e mezza circa, come i ragazzi dai 15 ai 17 anni. I diciottenni invece non resistono più di dieci minuti di fronte al teleschermo. Secondo l'inchiesta, i giovani non operano in genere una scelta fra i programmi; i più grandi, e la maggior parte degli adulti, sono telespettatori incostanti. E' risultato, infine, che un buon programma per ragazzi dai 3 ai 12 anni può interessare circa i due terzi dei piccoli telespettatori olandesi.

Gruppo di studio

La BBC ha istituito un gruppo consultivo incaricato di studiare gli effetti sociali della televisione e che, fra le altre cose, approfondirà il problema della violenza televisiva e suggerirà al Consiglio dei Governatori le possibili innovazioni da introdurre nel codice per la violenza vigente presso la Corporation. Il presidente del gruppo è Charles Longbottom. Gli altri membri sono esperti in pedagogia, medicina, psichiatria, sociologia e comunicazioni di massa. Non si tratta di un organo di censura: fornirà un giudizio ampio sulla programmazione in genere, non su trasmissioni specifiche.

Utenze giapponesi

Il bollettino «NHK» di febbraio pubblica i dati relativi agli abbonamenti registrati dalla NHK giapponese alla fine del 1970: 16.364.589 sono gli utenti della televisione in bianco e nero, e 6.293.071 quelli della TV a colori, per un totale di 22.657.660 unità.

Previsioni

L'«Institute of Practitioners in Advertising» ha svolto un'indagine di mercato per appurare con precisione quali potranno essere gli introiti pubblicitari della radio commerciale inglese, la cui introduzione è stata messa in programma dal governo conservatore. L'IPA ha basato i suoi dati sulla situazione economica prevista per il 1972, anno nel quale entreranno in funzione le prime stazioni, calcolando circa cento stazioni sparse in tutto il Paese, ognuna con un pubblico potenziale di circa 25.000 adulti. E' probabile che verrà concessa la trasmissione di sei minuti di

pubblicità all'ora, e che per i primi tempi sarà venduta circa la metà del tempo pubblicitario disponibile. Con queste premesse, l'IPA è stato in grado di prevedere per ogni stazione guadagni netti oscillanti fra le 42.500 e le 85.000 sterline. E' probabile che la maggior parte della pubblicità avrà un carattere locale.

Accusa dei sindacati

La BBC inglese è stata attaccata dai sindacati della Association of Cinematograph, Television and Allied Technicians per il sistema «prevenuto e diffamatorio» mediante il quale le notizie relative al mondo industriale e sindacale vengono presentate. Trentacinque volontari aderenti al sindacato hanno registrato tutti i programmi riguardanti tali argomenti per 130 ore. Hanno concluso che «i problemi industriali sono trattati in modo superficiale e casuale, che nella settimana presa in esame, in particolare, la BBC ha peccato di imparzialità in tre casi mentre la ITV dà prova di notevoli sforzi per mantenersi imparziale». Per ora la BBC si è limitata a rispondere: «Abbiamo ricevuto copia della relazione e la stiamo esaminando».

TV a colori

Secondo gli ultimi dati raccolti dalla NBC, alla data del primo gennaio 1971 il numero totale degli apparecchi TV a colori negli Stati Uniti è salito a 27.600.000, una cifra pari al 45,3 per cento del totale dei televisori esistenti. Dal gennaio del 1970 c'è stato un aumento di 4.200.000 apparecchi, pari al 18 per cento. In Inghilterra nel 1970 gli apparecchi TV a colori erano 469.000, contro i 154 mila dell'anno precedente. Per il 1971 le previsioni dei costruttori si aggrano su una vendita di 700.000-750.000 apparecchi. Nella Germania occidentale l'anno scorso sono stati prodotti circa 800 mila televisori a colori, che sono venduti solo in parte. Le giacenze sono enormi, sebbene la produzione sia stata notevolmente rallentata a partire dall'anno scorso. Oggi sono in funzione un milione e mezzo di ricevitori a colori, e l'industria elettronica prevede il grande balzo in occasione delle Olimpiadi di Monaco del 1972, con il raggiungimento della cifra di 2 milioni e mezzo di vendite totali. La previsione è mantenuta anche se si verificherà, come sembra, un aumento nei prezzi di listino. In Francia al principio dell'autunno scorso c'erano 260.000 televisori a colori, contro gli 11 milioni circa del totale dei televisori esistenti.

ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



STUDIO TESTA 8

ARREDARE

Sì, alla ceramica!

In un recente servizio si era parlato delle qualità pratiche ed igieniche della ceramica e delle ampie possibilità di applicazione che essa ci offre nell'ambito della casa.

Non si era, però, accennato ad un fatto che è, in effetti, di grande importanza; la ceramica è un materiale tipicamente italiano, legato ad una tradizione secolare.

Basta pensare alle famosissime ceramiche di Faenza, di Vietri, di Capodimonte, di Savona; a certi paesetti siciliani in cui la ceramica è stata utilizzata per la pavimentazione di piazze, per decorare scalinate, per variegare di lucidi e squillanti colori le cupole delle chiese e le facciate di molti antichi palazzi. E' quindi, quello della ceramica, un discorso iniziato molti secoli fa e proseguito sul filo di una tradizione di raffinatezza non mai smentita.

Il Gruppo Ceramiche Cisa Cerdisa di Sassuolo e Fiorano Modenese, propone una serie di ceramiche che, per il sapiente accostamento dei colori e per la classica tranquillità dei disegni, è degna di questa nostra antica tradizione.

Achille Molteni

*Per il bagno.
Il motivo
delle piastrelle
a disegno
stilizzato,
alternato da
striscie bianche*



Per il tinello. Pareti in piastrelle color sabbia a sfumature. Pavimento a disegni provenzali nelle tonalità del sabbia e del marrone



*Per la cucina.
Le pareti sono a piastrelle
con piccole mezzelune
in vari toni di giallo.
Pavimento marrone sfumato*



*Per il salotto.
Pavimento con motivo
vagamente Liberty,
in armonia con
la semplicità dell'arredo*



l'unica benzina antiusura

Mobil A-42, l'unica benzina che riduce l'usura del motore fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito

l'unico olio 10W-50

Mobiloil Super, l'unico olio che ha tutti i numeri, uno per ogni condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil due ali in più

IL NATURALISTA

Eczema allergico

« Ho un cane lupo di circa 5 o 6 anni: un anno e mezzo fa era stato malato di cimurro, ma in seguito ad una cura di cortisone è guarito. Ora invece è affetto da eczema allergico ed è diventato rosso in tutto il corpo nonostante l'applicazione di Ecolval 70 con Neomicina. Vorrei sapere ora da lei se si può fare qualcosa per il mio cane, dal momento che il veterinario ha detto che se la cura di Ecolval non dà nessun risultato non c'è più da sperare » (A. G. - S. Vito N., Brescia).

Un eczema allergico può avere diverse cause: tra le più probabili, nel suo caso, può essere anche una conseguenza della malattia patita un anno e mezzo fa. Come detto altre volte, il mio consulente non può emettere diagnosi a distanza, almeno in certi casi, senza aver visto il soggetto. Il prodotto da lei usato è senz'altro buono, ma non sempre si possono ottenere buoni risultati con buoni prodotti. Infatti a volte occorre impiegare una svariata gamma di farmaci (non dimentichi che sono fatti per uso umano) prima di trovare quello veramente efficace. Bisogna anche tenere presente che, se non viene individuata la causa della malattia, spesso non si può ottenere una buona guarigione. L'eczema, il più delle volte, è una conseguenza di uno stato morboso a sede non cutanea, che determina lesioni eczematosi superficiali.

Non è zoofilo

« Non sono zoofilo: grazie al Cielo la mia sorte mi ha preservato da una tale disgrazia. Le scrivo perché ho letto la sua risposta alla signora Raffaelli di Pesaro, e il mio dovere di uomo e di cittadino m'impone di fare l'impossibile per ricondurre i derelitti sulla retta via. Lei è una brava persona, educata, gentile, ma anormale. Non voglio dire sia proprio irrecuperabile come la Raffaelli, anzi: ce ne fossero di persone tanto recuperabili quanto lo è lei! Tuttavia, appunto questa recuperabilità le impone di fare qualcosa. Può tentare addirittura una autoeducazione, però le raccomando la dolcezza: non prenda decisioni drastiche, non faccia improvvisi cambiamenti di vita: la normalità potrà raggiungerla solo con la dolcezza, giorno per giorno. Non tutte le cadute dal seggiolone provocano traumi senza speranza » (Gianfilippo Ogioni - Bologna).

Lascio il commento alla sua lettera (confesso umilmente di non capirne lo spirito) ai lettori della mia rubrica!

Angelo Boglione

**Avete notato che le amiche preferiscono
sempre trovarsi in casa della Ramazzottimista?**



E come potrebbe essere altrimenti?

Quando le amiche vogliono scambiarsi quattro chiacchiere, è ovvio che si trovano nella casa più allegra e sorridente del quartiere.

La casa, si capisce, della Ramazzottimista.

Perché, come lei, la sua casa sorride, è un luogo dove è piacevole stare, piacevole parlare, piacevole bere

ogni tanto, un buon bicchierino di Amaro Ramazzotti.

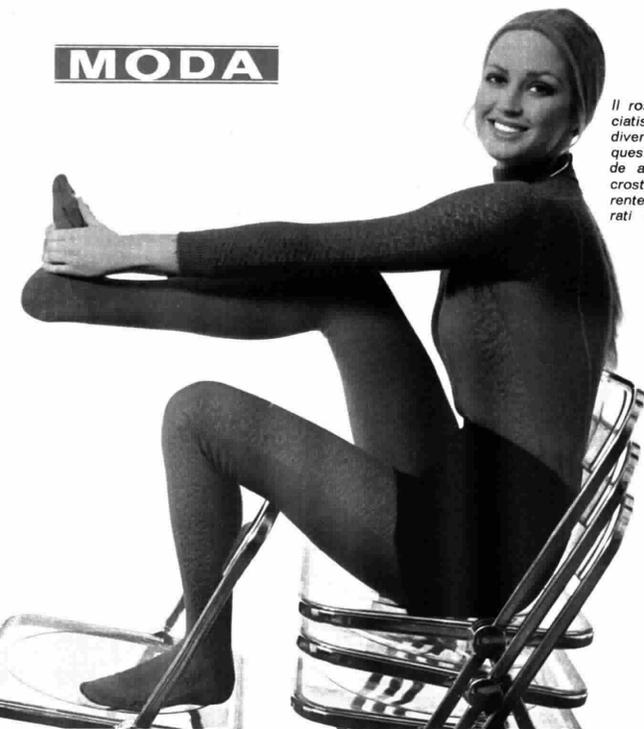
Il che aiuta, ormai lo saprete, a mangiare bene, a digerire meglio e a vivere la vita nel miglior modo possibile, con un sorriso.

Le Ramazzottimiste non possono, dunque, che parlare bene di chiunque.

Bene a sapersi e certamente buono da incoraggiare.

**Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)**





Il rosso, di nuovo lanciatissimo per il '71, diventa protagonista in questa tenuta di grande attualità: shorts in crosta, maglietta aderente e collant decorati da bordi traforati



Righe sottili e regolari per la maglia lunga di tono elegante da indossare con i pantaloni di velluto. Realizzato in cordonetto di lana, il modello ha ampie maniche traforate sostenute da polsi aderenti

MAGLIETTE che passione

La moda propone anche qualcosa di abbastanza tradizionale come la maglietta a sinistra, che tuttavia è resa attuale dalla lavorazione tipo jacquard e dall'attaccatura alta della manica.

A destra, La maglia a righe può essere anche così: in tinta unita ma tutta lavorata a coste; il modello è completato da una gonna nello stesso filato



La moda sta diventando così varia e spesso così contraddittoria che anche la scelta di una semplice maglietta fa sorgere oggi una quantità di problemi. Colori smorti come ci annunciarono lo scorso autunno le sfilate per la primavera-estate, o colori vivaci come ha suggerito più recentemente a Roma l'alta moda? E qual è il modello più adatto per accompagnare una gonna midi, o i pantaloni, o i lanciatissimi «shorts»? La risposta, per fortuna, è abbastanza elastica e lascia a tutti una certa libertà di scelta. Fra i colori, per esempio, torna ad affermarsi il rosso, ma tengono saldamente le loro posizioni anche il ruggine, le varie sfumature del marrone, le tinte polverose. Per le lunghezze si può scegliere tra quella a vita, che accompagna la gonna midi, i pantaloni alla gaucha o lo shortino svasato (in questo caso la maglietta sarà coordinata al collant) e quella che copre il fianco e scopre appena il risvolto del pantaloncino diritto o completa il pantalone classico. Tra i motivi fantasia prevalgono i disegni pop, le righe a contrasto di colore o lavorate a coste in tinta unita, i bordi bucherellati. Tutti i modelli presentati in questo servizio sono realizzati con filati Lanerossi.

cl.rs.



Una maglia pop non può mancare questa primavera in nessun guardaroba veramente « giovane ». Questa, tutta giocata su un contrasto di colori spenti, è ravvivata dall'applicazione dell'alberello in stile ingenuo



Righe a onde per questo modello realizzato nelle più attuali tinte polverose. Il ruggine dei bordi viene ripreso dai calzoncini al ginocchio, complemento quasi indispensabile degli shorts. Tutti i capi sono di Gemelli e di Dorothée bis per Gemelli. Hanno collaborato al servizio Hair's con le parrucche, Giò Caroli con i bijoux in oro e acciaio, Castelli con le sedie in plastica

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie
Vi consigliano Finish

DIMMI COME SCRIVI

per avere un responso

Ariete 54 — C'è in lei molto disordine e una gran confusione di idee dovuti in parte alla sua natura entusiasta e in parte ai suoi impulsi generosi, i quali però non prescindono mai da un piccolo calcolo. E' sensibile ed intuitiva e le sue ambizioni non si sono palesate ancora a lei stessa perché il suo carattere è ancora in formazione. Le piace essere adulata, qualche volta è diffidente, ma sa essere amica. Possiede una buona intelligenza che non è però sfruttata abbastanza per insofferenza alla disciplina che lo studio comporta. E' curiosa di apprendere e anche buona, ma il tutto piuttosto superficialmente. La sua esuberanza e la sua passionalità si manifestano più a parole che a fatti e, pur avendo un atteggiamento disinvolto, non manca di fare con cura le sue scelte.

una più diavola risorta.

Simo — Non è per curiosità che un grafologo richiede uno scritto spontaneo, ma perché, copiando, la sua grafia perde di naturalezza. Lei non è così matura come pretende di essere perché dimostra palesemente le sue debolezze. E' egocentrica, critica, qualche volta pungente e, quando le riesce, ironica. Una eccessiva sicurezza in se stessa e nelle sue capacità, unita alla mancanza di esperienza, potrebbe farle commettere degli errori di valutazione che potrebbero risolversi a suo danno, anche perché tende a sottovalutare le persone che frequenta. E' polemica, tenace, prepotente ed ha delle buone basi per formarsi, a suo tempo, un carattere solido. E' esclusiva, buona osservatrice, conservatrice, ordinata e cerebrale.

nelle sue ideologie

Vittoria - Vico — La sensibilità la rende qualche volta timida ed è la causa della sua tendenza a chiudersi in se stessa. Lei tende, inoltre, a frenare i suoi entusiasmi ed a nutrire ambizioni più per le persone che ama che per soddisfare le sue intime aspirazioni, le piace, però essere considerata per i suoi valori. Possiede una buona dose di intimità e questo l'aiuta a trovare il comportamento più adatto negli avvenimenti importanti. Negli affetti è tenace, ma un po' esclusiva. Se si ripone fiducia in lei è capace di dimostrare una forza incredibile. E' affettuosa, ma più nei fatti che nelle parole e spesso dice ciò che pensa in termini così sbrigativi che possono anche sembrare bruschi.

attenduto ancora la

Fangio 1970 — Lei è tenace quando si tratta di raggiungere le mete che si è prefisso, ma le cose si complicano se si si lascia dominare dall'impulsività. E' tendenzialmente allegro e vivace e decisamente entusiasta quando si tratta delle sue ambizioni perché ha paura delle delusioni. Nella sua attività segue una condotta lineare con una tendenza all'allargamento graduale e posando i piedi su un terreno sempre solido. Ama l'armonia, non sopporta le persone pedanti e i soprusi. Potrebbe sembrare semplice e aperto, ma in realtà, per orgoglio, non comunica facilmente.

sue sue suo giudizio

Corrado L. — Intelligente, sensibile e idealista, lei sa trattenerne con estrema sicurezza i suoi impulsi per raggiungere le sue ambizioni ancora inappagate. Attualmente è limitato dalle circostanze, ma possiede una forza interiore non comune che utilizzerà soltanto al momento opportuno. Ha una buona educazione e tendenze raffinate che però ora non dimostra. Nei suoi giudizi è esatto, onesto ed obiettivo. E' anche un ottimo osservatore e ben di rado scende a compromessi. E' romantico, ma fermamente attaccato ai suoi principi dai quali non è prudente cercare di dissuaderlo.

per lo risposto sul giornale

F. G. L. — Lei è piena di buon senso, ma questo non le impedisce di essere un po' troppo esclusiva, qualche volta testarda e piuttosto orgogliosa. Sa superare le sue fasi di avvillimento con notevole forza d'animo senza pesare sugli altri. Ama la chiarezza e qualche volta sembra aggressiva, ma in lei questo atteggiamento è un moto istintivo di difesa. Lei cerca di convincere le persone che ama al suo senso pratico, ma non sempre è abbastanza diplomatica per riuscirci. Ama poche persone, ma con sincerità e tenacia e vuole le cose vere e sicure perché non ha fantasia. Gradisce la comprensione, ma non sempre sa adeguare il suo carattere per facilitare, a chi deve comprenderla, questo non agevole compito.

che segue le sue xubria

Giuseppe A. - Napoli — Signatore, gentile, ipersensibile lei è romantico. Sono frequenti in lei gli sbalzi di umore e passa con facilità dall'avvillimento alla speranza perché è sempre in buona fede e non cessa mai di avere fiducia. Le cose non hanno valore per lei se non partono e non portano ad uno scopo idealistico. Questo eccesso di sentimento lo rende un po' indifeso e scoperto. Il timore di non essere capito e considerato la rende un po' diffidente. La vita lo modificherà, naturalmente, ma resterà sempre in lei un fondo di passionalità romantica molto radicato. Ama la sofferenza, ma nella speranza di essere consolato. E' intigente, ma non ha troppo senso pratico ed è affettuoso in ogni sua manifestazione per rendersi gradito agli altri. Sa mostrarsi indifferente anche quando soffre intimamente.

Gradirei leggere sue

Rina - Genova — Discreta e riservata, piena di buon gusto e non priva di precise ambizioni, lei ha bisogno di vivere in un ambiente armonioso. E' piuttosto indifferente a tutto ciò che non la interessa da vicino, non per egoismo, ma perché vive in un mondo tutto suo nel quale permette a pochi di entrare. Si è creata degli ideali e non vuole tradirli. E' ligia ai suoi doveri. Le piacciono i gesti generosi ed è disposta a rinunciare alle cose piuttosto che ai suoi principi. E' disinvolta, comprensiva, intelligente, romantica e non sa rinunciare alle cose belle.

Maria Gardini

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



**BIRRA
PERONI**

**BIRRA
PERONI**

1846



notte d'oro...
Sogni d'oro!
 in filtro
 o solubile all'istante
 sempre camomilla
"Sogni d'oro"



L'OROSCOPO

ARIETE

Venere consiglia, specialmente alle donne, di esprimere i loro sentimenti con prudenza. Rischio di non essere comprese o di cadere in situazioni complicate. E' bene essere ragionevolmente ottimisti. Giorni favorevoli: 11 e 16.

TORO

Mantenete il silenzio sulle vostre idee, sino a quando non si presenterà l'occasione per poterle realizzare. Controllate l'impulso verso il pessimismo. Non esagerate con la gelosia, che non potrà essere utile. Giorni positivi: 15 e 16.

GEMELLI

Avrete sicure protezioni da parte di amici che vi stimano. Qualcuno cerca ancora la vostra collaborazione. Attenzione ai raggi procurati da trovate poco chiare di un impostore. Non fate prestiti. Giorni buoni: 14 e 15.

CANCRO

Attività in aumento. Operazioni da concludere e allargamento delle possibilità per fare amicizie utili. Circostanze inconsuete nel settore degli affetti vi riempiranno di piacevole entusiasmo. Attenti a non esagerare. Giorni ottimi: 11, 13 e 15.

LEONE

Osservate con attenzione lo svolgimento di un affare impostato da altri in circostanze tutte particolari. Badate a quello che fate e a quello che dite. Nel campo degli interessi economici avrete buone soluzioni. Giorni buoni: 14 e 16.

VERGINE

Sarete bene badare alla alimentazione anche per fronteggiare un periodo di stanchezza passeggero. Nel lavoro preparatevi a concludere delle alleanze assai utili, frutto di passi effettuati nei mesi trascorsi. Giorni ottimi: 14, 15 e 16.

BILANCIA

Dovete insistere se ci tenete a sviluppare quelle energie che sono condizione indispensabile di una sicura affermazione sociale ed economica. Intuizioni brillantissime, ma non adagiatevi. Proseguite oltre. Giorni eccellenti: 11 e 13.

SCORPIONE

Il vostro ambiente sarà accogliente e gentile più del solito. Sappiate sfruttare le buone occasioni senza esitare troppo. Potrete lanciarsi in nuove imprese, perché la fortuna vi sarà veramente amica. Giorni lieti: 12 e 16.

SAGITTARIO

L'orizzonte sarà limpido: potrete di sporre ciò che vorrete, malgrado le parole di una donna che tenterà di mettervi i bastoni fra le ruote. Agite di preferenza il mattino, periodo in cui le posizioni astrali sono favorevoli. Giorni buoni: 13 e 14.

CAPRICORNO

Il lavoro sarà intenso, ma qualche ostacolo dovrà essere rimosso prima di sera. Necessarie volontà ed energia. Attenzione alle informazioni subdole. Notizie allarmanti alle quali è meglio non prestare attenzione. Giorni favorevoli: 14, 15 e 16.

ACQUARIO

Controllate di persona, perché ciò che vi diranno non rifletterà la realtà dei fatti. Attenzione: qualcuno cercherà di farvi cambiare rotta con grave danno per i vostri interessi. Colpi di testa fruttuosi. Giorni favorevoli: 13, 14 e 15.

PESCI

Potrete sollevare un vespaio, se lo vorrete, ma consiglio invece la prudenza, almeno per ora. Osservate meglio ogni manovra. Siate cauti in tutto. Giorni ottimi: 15 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Il finocchio

«Le sarei veramente grata se volesse parlare dei finocchi: quando e come si seminano, i concimi adatti e tutto quanto può aiutare ad avere finocchi decenti, perché finora ho avuto un prodotto malaticcio o che va subito in fiore» (Margherita Guittella - Rivoli, Torino).

Il finocchio si coltiva per ottenere i semi che si usano in distilleria e per consumarlo crudo o cotto. Le varietà da orto sono quelle di Bologna, Roma, Chioggia, dette anche finocchio dolce.

Per avere una buona produzione di finocchio occorre:
 — terreno sciolto e ben concimato ed una esposizione calda;
 — si semina da dicembre ad agosto per avere una raccolta continuata;

— il terreno si prepara a porche per poter irrigare. Si vangia a fondo interrando stallatico maturo; — si semina su linea distante 30 centimetri e sulla linea si lasciano cadere i semi piuttosto radi in un solchietto profondo 3 centimetri. Dato che i semi sono piuttosto minuti, per spargerli in modo uniforme è bene operare secondo quanto ci ha insegnato un grande maestro di orticoltura, Tamaro. Si devono dunque, porre i semi in una bottiglia a collo largo, si chiude poi con un foglietto di carta forte nella quale si sia precedentemente praticato un foro capace di far passare un seme per volta quando si scuote la bottiglia rovesciata in avanti. Fatta la semina quindi si rulla il terreno o si batte con il badile.

Si innaffia abbondantemente e si copre con paglia per evitare il formarsi di una crosta sulla terra, ovvero di tanto in tanto si rompe questa crosta. Quando le piantine saranno alte 4 o 5 centimetri si diradano in modo che le restanti risultino a 15 centimetri di distanza sulla fila. Si ripetono le irrigazioni, si sarchia e si rinalza pianta per pianta. Non guasta qualche paletta di concime (pollina o colombina) al piede di ogni pianta. In agosto si cambia la rinalzata completa coprendo del tutto i falsi bulbi per farli imbianchire. Man mano che il falso tubero cresce e si ingrossa, bisogna ripetere la rinalzata. Per avere finocchi primaticci si semina in agosto e si trapianta in ottobre provvedendo a salvarli dal gelo con opportune coperture.

La gaillardia

«Vorrei sapere se la gaillardia è facile da coltivare e come si deve fare per avere un buon risultato» (Maria Rosa Bettini - Pescara).

La gaillardia è una pianta erbacea che proviene dall'America del Nord. Fiorisce in estate-autunno dando abbondante e bella fioritura. Può vegetare in ogni terreno, ma preferisce il terreno permeabile, quindi, se vuole averla in vaso, dovrà procurarsi terriccio sabbioso misto a terra di foglia o di castagno. Tenga a mente in esposizione soleggiata. Si semina in autunno.

Giorgio Vertunni

«Quando vedo la Stellina so come vestirla!»

Per una mamma, i vestiti del suo bambino sono una cosa molto seria.

E Stellina li fa molto bene perché da anni ormai sa tutto sulla lana, sul cotone e sulle nuove fibre come il Movit. Per questo

Stellina è l'unica marca che garantisce tutti i suoi modelli per due anni.

Morbidi e indistruttibili, i completini, vestitini, pagliaccetti e pigiama

Stellina sono realizzati in tessuti elastici e soffici come una piuma, facilissimi da lavare, subito asciutti, con cerniere lampo morbide (in nailon) e speciali cuciture anti-arrossamento per la pelle delicata dei bambini.

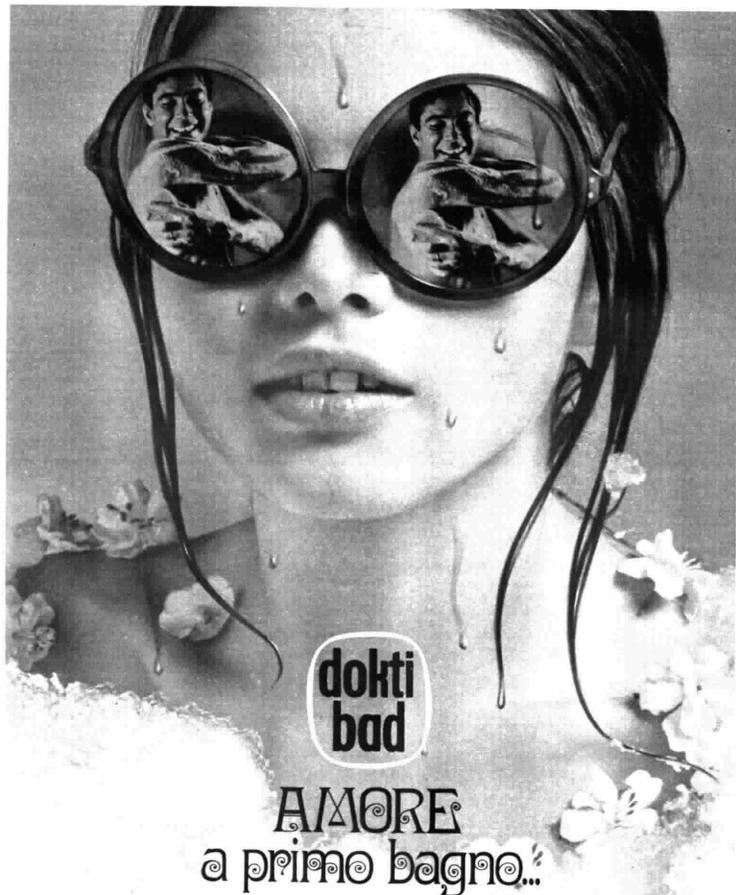
Stellina fa più di 400 modelli. Uno più bello dell'altro, ad un prezzo che vi sembrerà decisamente minore di quello che siete disposta a spendere per il vostro bambino.



Stellina®

il più completo maglia-corredo per bambini

Movit



**dokti
bad**

AMORE
a primo bagno...

Lasciatevi tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni.

DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!



venduto in
flacone e confezione
originale verde

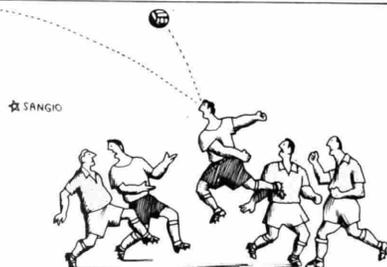
a prezzi immutati

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

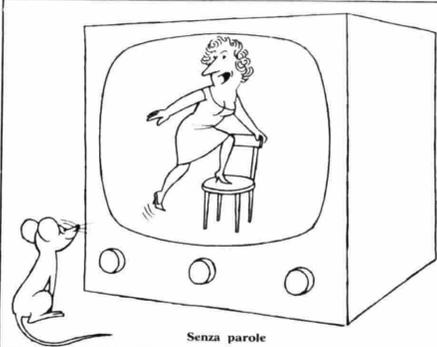
IN POLTRONA



— Non sarà molto somigliante, ma sono sicuro che le piacerà ugualmente!



— Vuoi sempre fare di testa sua!



Senza parole



— Oh, mi scusi! Lei ha la stessa pelata di mio marito!

PRINCE VINCE



il biscotto farcito che vince in bontà e freschezza

La mattina con la prima colazione,
al tè delle cinque,
a merenda dopo i giochi all'aria aperta,
sempre Prince,
il delizioso biscotto farcito di crema
al gusto di vaniglia o di cioccolato.

*e se ti salta il tic
mangiati un TUC*

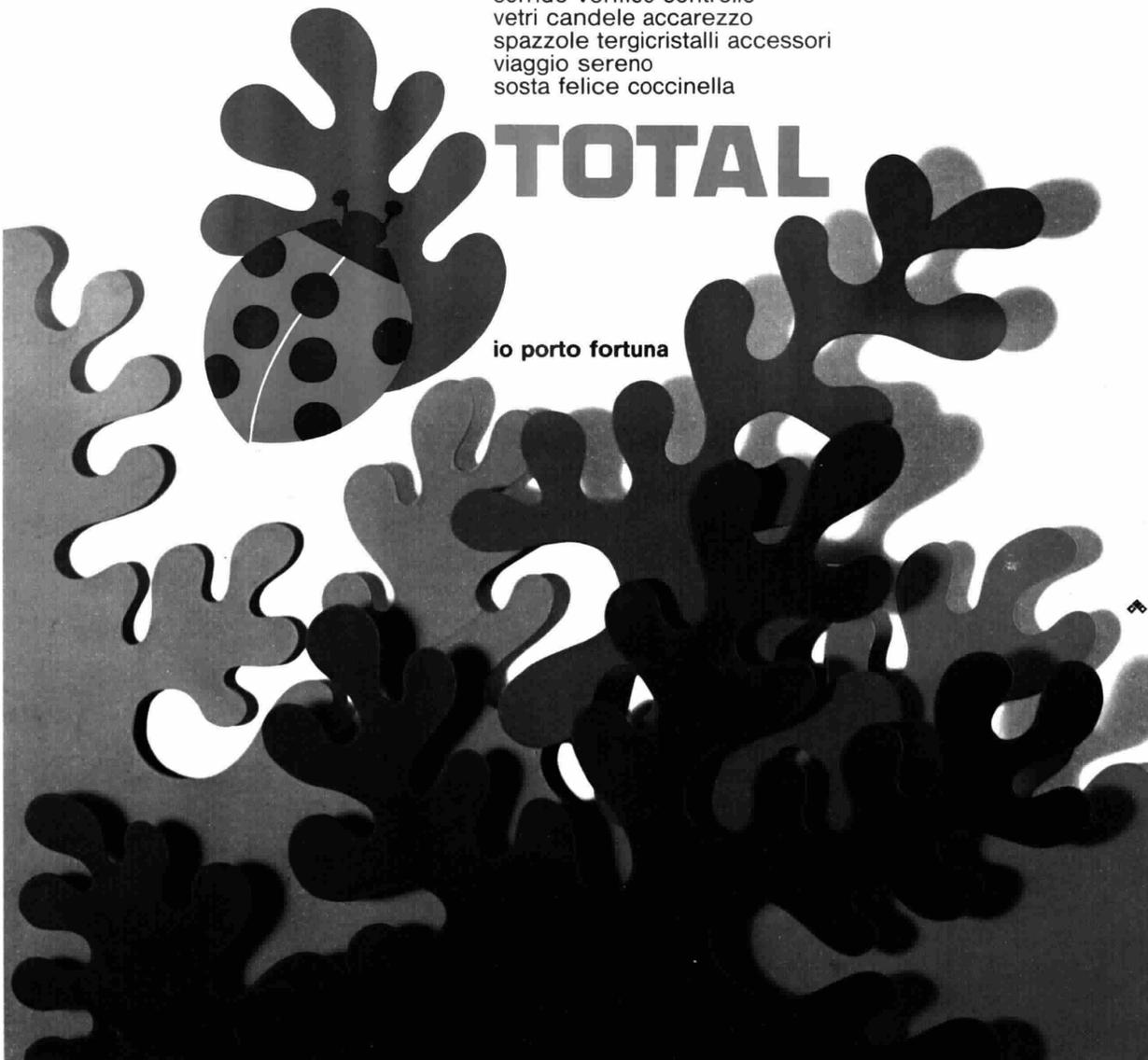


A 500 metri coccinella Total

Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorrido verifico controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella

TOTAL

io porto fortuna



IN POLTRONA



— Sì, l'ufficio dei vagoni-letto è questo, perché?



— Ragazzi, qualcuno sta parlando di me: mi fischiano le orecchie!



— Ci sono momenti in cui mi domando se non ho sposato una millepiedi!

festeggiate la sete



...in famiglia con
Cedrata Tassoni.
E al bar con
Tassoni-Soda:
la cedrata
già pronta
nella sua
dose ideale.



cedrata
Tassoni
è buona e fa bene

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



NORD AMERICA

Russell Bennett Aitken from Great Game Animals of the World

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano
varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto
il mondo il riconoscimento di un brandy famoso